Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 16 ottobre 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 223 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 87.500, sem. 60.000, trim. 35.000 (con Piccolo del lun. L. 115.000, 68.500, 40.000) – ESTERO annuo L. 211.500, sem. 122.000, trim. 66.000 (con Piccolo del lun. L. 259.000, 140.500, 76.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065/6/7 – Prezzi mod. Commerciali L. 77.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) – Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) – Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) – Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) – Necrologie L. 1550–3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

VARATA AL CONSIGLIO NAZIONALE LA NUOVA STRATEGIA DC

De Mita rilancia la proposta di un duraturo patto a cinque

«Non si può uscire dalla solidarietà del pentapartito per questa e la prossima legislatura» - Escluse alleanze con il Pci, ma il leader ne riconosce l'evoluzione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — De Mita propone una duratura alleanza ai socialisti, ma li mette in guardia dal ricercare di conquistare la «centralità» nello schieramento politico che «per ragioni obiettive» è della Dc. Il discorso del segretario d.c. al consiglio nazionale è stata una puntualizzazione su tutti i temi attuali con una difesa orgogliosa del ruolo svolto dal suo partito.

Ma nelle ultime cartelle della sua relazione, proprio per non smentire la sua fama di un segretario con grinta, ha richiamato anche gli esponenti del proprio partito a rinnovare la Dc eliminando quelle «macchie che possono artificiosamente vulnerare il partito, proprio nel momento in cui esso è impegnato in un ponderoso lavoro di riordinamento e di rinnovamento.

Per quanto riguarda il Pci il segretario ha escluso la possibilità di alleanze di governo pur ritenendo indispensabile un più serrato confronto per gli interessi del Paese.

De Mita spiega meglio la proposta di un patto con il Psi e le altre forze dell'attuale maggioranza che dovrebbe durare anche per la prossima legislatura, pur polemizzando, in taluni passaggi del suo discorso, con il partito di Craxi.

SPADOLINI BIS — De Mita ha iniziato la sua relazione partendo proprio dalla crisi di governo di agosto. E nel rifare la storia della crisi non ha mancato di polemizzare con il Pci, ricordando la responsabilità della crisi al partito di Craxi e affermando che l'episodio dei franchi tiratori sul decreto Formica è stato usato dal Psi come un pretesto. E se non si è arrivati alle elezioni il merito è senza dubbio della Dc, anche se un ruolo importante lo hanno avuto le altre forze politiche, Pci compreso, che hanno isolato i socialisti.

L'iniziativa democristiana con la proposta di una commissione per lo studio dei problemi istituzionali, ha consentito poi di superare la crisi, concedendo al Psi la possibilità di una onorevole ritirata. E se poi questo governo non è stato rinnovato nei suoi uomini, le responsabilità vanno cercate altrove in quanto socialisti e socialdemocratici hanno pregiudizialmente confermato le proprie rappresentanze.

CRISI ECONOMICA — Per garantire uno sviluppo nel medio periodo è necessario fare adesso dei sacrifici. Per questo è necessario il concorso di tutte le forze che hanno a cuore le sorti del Paese, allora per De Mita è necessario «un patto per lo sviluppo» ma se questo si rivelasse impossibile la coalizione governativa dovrebbe prendere tutte le misure necessarie.

In pratica, il segretario d.c. ha invitato Spadolini, nel caso tra sindacati e Confindustria non si arrivi ad una intesa sulla scala mobile ad agire.

ISRAELE E OLP — Per De Mita la questione deve essere affrontata con razionalità. Dopo i tremendi fatti del Libano «si è rischiato di creare oggettivamente un clima antiebraico, esaltando di converso l'attenzione ai palestinesi. Oggi, dopo la tregedia della sinagoga di Roma, si rischia di creare un clima eguale e contrario enfatizzando ad esempio, in modo questa volta negativo, gli incontri di Arafat a Roma. Non si difendono le sacrosante ragioni di Israele, disconoscendo la realtà dei palestinesi e dell'Olp, né si garantiscono le altrettanto ragioni dei palestinesi» ricreando i «fantasmi antisemiti del passato».

RAPPORTI CON IL PSI — Al Psi De Mita ha rinnovato l'invito a formare in vista delle elezioni un programma politico comune dei 5 partiti da sottoporre al giudizio dell'elettorato. Il segretario democristiano però ha messo in guardia il Psi avvertendolo che la centralità della Dc non può essere messa in discussione e ritenendo poco valido il disegno di costruire un polo di forze intermedie in posizione antagonista nei confronti della Dc e del Pci.

L'impossibilità al momento di un'alternativa, l'impossibilità di un governo con il Pci rendono necessaria, invece, una duratura alleanza tra il Psi e la Dc e le altre forze intermedie. Da qui la proposta di un patto preelettorale che comunque non deve comportare un annullamento delle individualità e delle specificità delle singole formazioni.

RAPPORTI CON IL PCI — De Mita ha subito voluto mettere in chiaro una cosa: non è possibile un'alleanza con il Pci. E questo non tanto, ha detto De Mita per pregiudiziali di alcun tipo ma perché la fase delle aggregazioni successive; prima l'intesa applicata ai socialisti, poi rapportata ai comunisti, si è conclusa.

La Dc — ha detto De Mita — continuerà a mostrare attenzione verso le posizioni comuniste, ma questo non deve suscitare preoccupazioni di scavalcamenti. E non sono proponibili nemmeno intese come quelle dell'unità nazionale, e del resto, ha sottolineato De Mita, anche il Pci ritiene impossibile il ripetersi di quella esperienza.

Non rifare la stoppia del rapporto tra i due partiti, De Mita non ha mancato di ricordare i tempi in cui è mancato al nostro Paese l'apporto del Pci all'azione intrapresa dalla Dc per far progredire la democrazia in Italia. Negli anni della guerra fredda «la Dc dimostrò di essere il solo partito popolare capace di guidare con l'arma della libertà e la forza persuasiva della sua pratica democratica, le aspirazioni di rinnovamento del Paese».

Ora però, avverte De Mita, i tempi sono mutati e il Pci ha i titoli per presentarsi come partito democratico alternativo alla Dc. Ma questa alternativa non è alle porte e a dire questo sono gli stessi comunisti.

Per quanto riguarda la Dc De Mita ha avvertito: «Noi siamo e ci consideriamo alternativi al Pci culturalmente, storicamente e politicamente. E lo dichiariamo apertamente pur essendo i primi a sottolineare come la questione comunista sia centrale ai fini del superamento della democrazia bloccata o zoppa».

IL RINNOVAMENTO DELLA DC — L'ultima parte del discorso di De Mita è stato dedicato ai problemi interni al partito, c'è stato un invito esplicito all'unità interna in quanto, nella fase attuale, questa è indispensabile. Questo richiamo di De Mita non è caduto nel vuoto e fatta eccezione di Donat Cattin, anche la minoranza di Forlani ha giudicato positivamente il discorso del segretario, lasciando intendere che questa unità interna non è poi così lontana.

Ma oltre al tema dell'unità, De Mita ha invitato il partito a compiere uno sforzo culturale per capire le novità sottolineando in questo senso, il ruolo degli «esterni».

Giuseppe Sanzotta

CON L'ARRESTO DELLA BRIGATISTA ALLA STAZIONE DI TORINO UN ALTRO COLPO ALL'EVERSIONE

La Ligas avrebbe partecipato a un vertice br in Piemonte

Eclissati i complici - Fermato inutilmente un treno a Pisa nella loro ricerca

TORINO — Natalia Ligas, la terrorista delle «Brigate rosse» arrestata giovedì sera alla stazione ferroviaria di Porta Nuova, a Torino, si è dichiarata «prigioniera politica» e, secondo quanto è trapelato, non sembra disposta a collaborare.

Nella sacca che la giovane donna aveva con sé al momento della cattura, risulta siano stati trovati oltre ad una pistola, anche «parecchi documenti», la cui natura non è stata precisata, e che sono stati immediatamente posti al vaglio degli inquirenti. Per tutta la notte, e fino all'alba di ieri, le ingenti forze di polizia che giovedì sera avevano bloccato la stazione (che si trova, praticamente, nell'esatto centro geografico di Torino), hanno continuato le ricerche dei complici della Ligas, che erano con lei a Porta Nuova, e che sono riusciti a far perdere le tracce.

Sembra accertato che con la giovane terrorista si trovassero giovedì sera alla stazione almeno altri due «brigatisti» (ma c'è chi dice tre, e magari persino quattro), i quali hanno approfittato dell'oscurità, della confusione (mancavano pochi minuti alle 21, e quella a Porta Nuova è un'ora «di punta»), e dei numerosi treni in sosta sui venti binari per fuggire, volteggiando di corsa tra un convoglio e l'altro, da un marciapiede all'altro. Gli agenti non hanno potuto fare uso delle armi, proprio per la presenza di tante persone.

È possibile, se non probabile, che gli inquirenti già conoscano i nomi di tali complici; anche a questo proposito, tuttavia, non sono state fatte dichiarazioni. Sembrerebbe tuttavia piuttosto verosimile trattarsi degli stessi individui che una settimana fa, sorpresi ad un posto di blocco nel Canavese, reagirono uccidendo il brigadiere dei carabinieri Benito Atzei.

Sulle circostanze che hanno permesso alla polizia di trovarsi a Porta Nuova nel momento in cui vi giungeva la «brigatista» non sono state ovviamente fatte rivelazioni. Risulterebbe, comunque, sembre in base a voci trapelate, che gli agenti stessero pedinando già da qualche tempo un'altra persona sospetta, nella speranza che essa conducesse le forze dell'ordine su qualche traccia concreta e su qualche personaggio «importante», come in effetti è avvenuto.

Quanto alla presenza della Ligas a Torino, tra gli inquirenti c'è chi ritiene che la donna fosse venuta in Piemonte per partecipare ad un «vertice» terroristico, con l'obiettivo di ricostituire una «colonna» operativa a Torino; e che stesse preparandosi a tornare nel Sud dopo i «colloqui» torinesi: tra le 20.20 e le 21.45 partono dalla stazione

Natalia Ligas

di Porta Nuova quattro convogli per Napoli e oltre.

Si apprende poi che l'espresso 211 Parigi-Roma è stato perquisito ieri mattina, poco dopo le 10.30, alla stazione ferroviaria di Pisa. Gli agenti della Digos hanno controllato ogni scompartimento e identificato i passeggeri.

Alla questura pisana era giunta una segnalazione secondo la quale sul convoglio viaggiava un terrorista. Gli investigatori non hanno voluto fornire particolari, ma sembra che l'indicazione fosse precisa e si riferisse a un elemento. Definito «di spicco», delle Br, che sarebbe stato in compagnia di Natalia Ligas, poco prima che la terrorista venisse arrestata alla stazione di Torino. Le ricerche non hanno dato esito e il treno è ripartito dopo circa un'ora.

Si sfaldano le colonne dei partiti armati

Sempre di meno, ma sempre più disperati. La cattura di Natalia Ligas è un nuovo, durissimo colpo a quel che resta delle Brigate rosse. Dopo la svolta dell'affare Dozier, il 1982 è stato l'anno degli arresti: sono caduti nella rete della polizia quasi tutti i grandi capi del partito armato.

Le ultime operazioni, quelle culminate con le catture di Vittorio Bolognesi e della stessa Ligas, hanno distrutto poi la colonna napoletana, l'ultima branca dell'organizzazione a godere di una certa libertà di movimento.

Cosa resta, ormai del partito armato? Quanti e quali sono i brigatisti ancora in libertà? Cosa possono tentare? La grande struttura piramidale divisa in colonne, che conobbe a cavallo dell'80-'81 il suo splendore più sanguinoso, è ormai solo un ricordo. La colonna veneta è stata sgominata dopo il sequestro Dozier, distrutta fin nelle retrovie dall'inchiesta del magistrato veneziano Carlo Mastellone, uccisa nel suo possibile, futuro terreno di coltura dell'Autonomia. Il teorema Calogero, dal nome del giudice che ha spedito in galera Toni Negri e gli altri vertici del disciolto Potere operaio, giusto o sbagliato che sia, ha cancellato due, tre generazioni di un dissenso a volte armato.

Le tre grandi piazze di Milano, Roma e Genova in pratica non esistono più. Genova aveva già alzato bandiera bianca dopo l'episodio di via Fracchia, maggio '80, quando un'irruzione dei carabinieri nel covo portò alla morte del capocolonna Riccardo Dura e di altri tre brigatisti. Il crollo della struttura romana avviene invece a cavallo fra l'81 e l'82, con gli arresti prima di Stefano Petrella ed Ennio Di Rocco (poi trucidato dagli stessi compagni in carcere), poi di Giovanni Senzani. Dalle catture romane verrà poi la fine dell'avventura veneta di Antonio Savasta, Emilia Libera e Cesare Di Lenardo.

Il pentimento di Savasta consente quindi la distruzione della colonna milanese, la spietata «Walter Alasia»: cade nella rete nello scorso febbraio Pasqua Aurora Betti, leader, assieme a diversi altri brigatisti. È sempre Savasta a fornire le indicazioni per distruggere definitivamente le basi romane. A marzo di quest'anno resta in piedi la sola struttura napoletana, orfana del capo e ideologo Senzani. Torino era stata la prima piazza a cadere, prima con l'arresto di Patrizio Peci e Rocco Micaletto (febbraio '80), poi con le catture di Nadia Ponti e Vincenzo Gugliardo (ottobre '80).

Il resto dell'82 passa con i ciclici fermi degli ultimi leader latitanti: Remo Pancelli, Francesco Lo Bianco, Vittorio Bolognesi, l'altro ieri Natalia Ligas. La colonna napoletana.

In libertà ci sono ancora Barbara Balzarani e Luigi Novelli, letteralmente volatilizzatisi dopo la conclusione del sequestro Dozier. Diverse segnalazioni li danno in Francia.

Quello di Parigi è uno dei problemi più spinosi: vi si trovano, infatti diversi fiancheggiatori delle Br e di Prima Linea, decisi a non prendere più in mano le armi, e diversi leader latitanti in cerca di nuovi adepti. Ancora in fuga per le strade italiane, invece, Susanna Ronconi, Sergio Segio e Diego Forastieri, ultimi leader di Prima linea segnalati, un mese fa anche in Friuli.

È una geografia in perenne mutamento, debole ma ancora in grado di colpire.

Paolo Condò

SPADOLINI E I VERTICI SINDACALI NEL CAPOLUOGO SICILIANO

A Palermo centomila in piazza per manifestare contro la mafia

Oggi chiuse le scuole - Nel Trapanese 22 arresti (due di esponenti politici)

PALERMO — Governo e sindacati hanno fatto quasi a gara in quella che può definirsi la più grossa manifestazione di massa organizzata in Sicilia per la lotta contro la mafia. A Palermo, al maxivertice del governo (Spadolini è giunto nell'isola a bordo di un «Dc9» dell'aeronautica militare insieme a quattro ministri: Signorile, Mannino, Formica, Capria e il sottosegretario agli interni, Sanza) ha fatto da contraltare il maxivertice dei sindacati, che da ieri mattina, al Teatro Politeama, tengono un'assemblea dei consigli generali e dei delegati Cgil, Cisl, Uil, presenti i leader, da Lama a Benvenuto e Carniti. Oggi Spadolini interverrà a questa assemblea, che culminerà nel pomeriggio con la «marcia dei centomila» per le vie della città. Le scuole per la circostanza saranno oggi chiuse in tutta l'isola.

Quando Spadolini è arrivato a Palermo la polizia ha potuto presentargli «un piccolo regalo»: in nottata sono stati arrestati in provincia di Trapani 22 noti mafiosi, alcuni di spicco (17 sono riusciti a fuggire dei trentanove colpiti da mandati di cattura). Uno dei personaggi è Francesco Grimaldi, membro del direttivo regionale del partito repubblicano (quello di Spadolini) ed è un costruttore di successo, notissimo in provincia per la sua militanza politica.

Alle elezioni del 1969 era stato il primo dei non eletti per il suo partito: a Palermo si è riunita d'urgenza la segreteria regionale del Pri per esaminare il «caso». C'è anche un altro esponente politico arrestato: ancora un costruttore, Salvatore Palazzolo, noto esponente locale della Democrazia cristiana.

Non si sa ancora cosa possa scaturire dal maxivertice in prefettura (insieme a Spadolini e ai ministri ci sono il commissario straordinario De Francesco e tutte le autorità militari e della magistratura e i responsabili dei servizi d'ordine e dell'informazione) sul piano concreto: la riunione è cominciata poco dopo le 19 e si è prolunagata fino a tarda ora.

Rognoni ha pronunciato un breve discorso per commemorare il generale Dalla Chiesa e per scoprire un busto alla sua memoria alla presenza delle due figlie dello scomparso Rita e Simona. La seduta (ovviamente a porte chiuse) si è iniziata con una relazione di De Francesco sugli ultimi sviluppi della lotta intrapresa dalle forze di polizia, Spadolini ha dato appuntamento ai «colleghi giornalisti» per oggi a mezzogiorno per illustrare le linee dell'azione che il governo intende attuare.

Tre ore prima il vicesegretario del partito liberale, Biondi, nella sua veste di legale, terrà una conferenza stampa per annunciare la formalizzazione della costituzione di parte civile della famiglia Dalla Chiesa. Anche da quest'ultimo incontro si attendono novità interessanti.

A Palermo, come ha dichiarato Lama, il sindacato ha voluto lanciare un «grido d'allarme perché il Paese a cominciare dai lavoratori deve pienamente comprendere che mafia e camorra, poteri occulti, tutte le forme di terrorismo organizzato sono una minaccia grave per le istituzioni democratiche». Ha ammesso Lama: «Certamente anche noi non abbiamo fatto tutto il possibile e vogliamo recuperare il tempo perduto».

Negli interventi degli oratori all'assemblea, a cominciare dalla relazione introduttiva di Franco Marini, segretario aggiunto Cisl si è inserito per un punto: il contratto sul potere economico che è riuscito ad accumulare la mafia.

Palermo, che è al 71.o posto tra le città italiane come reddito pro capite, è fra i primi per quel che riguarda i consumi.

Altri parà italiani a Beirut

Beirut — Dopo l'arrivo di un ospedale da campo con 123 uomini e dieci crocerossine, il contingente italiano in Libano è stato rafforzato ieri di un'altra compagnia di paracadutisti: 120 uomini qui al momento dell'aviosbarco all'aeroporto della capitale libanese

DOPO UNA MESSA PER IL GIOVANE UCCISO MERCOLEDÌ

Duri scontri a Nowa Huta I polacchi non si piegano

A Cracovia un operaio si suicida gettandosi negli altiforni

VARSAVIA — Scontri tra dimostranti e polizia, per il terzo giorno consecutivo, a Nowa Huta, la città industriale presso Cracovia dove mercoledì scorso l'intervento delle forze dell'ordine ha provocato la morte del giovane operaio Bogdan Wlosik.

Un migliaio di cittadini di Nowa Huta erano riuniti nella chiesa di Santa Maria Regina per commemorare insieme all'arcivescovo di Cracovia il giovane ucciso dalla polizia. All'uscita i dimostranti hanno incominciato a scandire il nome di «Solidarnosc», e sono stati immediatamente attaccati dalle forze dell'ordine che avevano circondato la chiesa. I disordini proseguivano a notte inoltrata: da una parte si attacca con decisione con petardi e granate fumogene, gas lacrimogeni, manganelli. I dimostranti rispondono erigendo improvvise barricate che in alcuni casi danno alle fiamme e lanciando sassi contro la polizia.

La calma insomma non è tornata in Polonia, anche se a Danzica si sta ritornando alla normalità e i «cantieri Lenin», che nei giorni scorsi hanno dato il via alla protesta per la messa al bando di Solidarnosc, non sono più presidiati dalla polizia.

Il clima naturalmente è particolarmente acceso a Cracovia e Nowa Huta, dove la repressione poliziesca ha fatto una vittima. E proprio nella città delle acciaierie si attende con timore la scadenza di martedì prossimo quando dovrebbero aver luogo i funerali di Bogdan Wlosik.

Anche giovedì a Nowa Huta si erano verificate altre «battaglie» tra dimostranti e forze dell'ordine: un centinaio di dimostranti si erano diretti verso il commissariato locale gridando «Vendetta» e altri insulti contro la polizia, e gli scontri erano poi proseguiti fino alla due di notte. Poi ieri mattina, in una calma carica di tensione, i simpatizzanti di Solidarnosc avevano composto una croce di fiori sul posto dove il ventenne operaio è stato ucciso dalle pallottole della polizia.

Da fonti ecclesiastiche di Danzica ieri è circolata la voce, priva di conferma, che anche nel porto baltico un manifestante è rimasto ucciso durante gli incidenti di lunedì.

Intanto i mass-media locali presentano con grande enfasi la costituzione dei nuovi «comitati fondatori del sindacato indipendente e autogestito», voluti dalla nuova legge approvata la scorsa settimana dal Parlamento polacco. Ma i polacchi, mentre nei negozi si allungano sempre più le code per procurarsi generi alimentari e di prima necessità, hanno accolto con la più totale indifferenza questo fantasma di sindacato, voluto e manovrato dal generale Jaruzelski.

La stretta del regime non lascia speranze e c'è chi di fronte all'infrangersi del sogno di una Polonia diversa si dà la morte. Un operaio metalmeccanico dell'acciaieria «Huta Lenina», presso Cracovia, si è infatti, suicidato gettandosi negli alti forni. L'informazione, pubblicata in un bollettino dell'agenzia «Interpress», incaricata dei rapporti con i giornalisti esteri, non precisa la data del tragico gesto, limitandosi a sottolineare che egli era un membro di «Solidarnosc».

Dagli Usa 23 milioni di tonnellate di grano all'Urss

WASHINGTON — Il Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan ha autorizzato ieri la vendita di 23 milioni di tonnellate di cereali all'Unione Sovietica per l'anno fiscale 1983 (comunicato il primo ottobre scorso): lo ha annunciato la Casa Bianca.

NELLE PAGINE INTERNE

Un fondo per salvare le aziende in crisi

Il governo ha approvato una serie di provvedimenti, tra i quali uno stanziamento di 70 miliardi da destinarsi alle finanziarie costituite da cooperative, dalle Regioni o dai sindacati. Si tratta di un'iniziativa-pilota, per sostituire quando è possibile, la cassa integrazione

I lavoratori delle aziende in crisi potranno rilevare l'impresa, formando un capitale sociale sia con i propri risparmi, sia con i soldi dovuti dall'azienda (stipendi pregressi o liquidazione), nonché con denaro del fondo all'uopo creato. *A pagina 2.*

Salone nautico da oggi a Genova

Si apre oggi a Genova il ventiduesimo salone nautico internazionale; parallelamente avrà luogo anche il dodicesimo salone internazionale per le attrezzature subacquee. La rassegna verrà inaugurata dal ministro della marina mercantile Calogero Mannino. Più numerosa dell'anno scorso la partecipazione degli espositori e anche in questa edizione si potrà trovare il meglio della produzione mondiale.

L'imbarcazione più piccola misura appena 2 metri e 40 centimetri mentre lo scafo in vetroresina di 31 metri offerto da un cantiere di Torino per oltre 3 miliardi rappresenta il sogno realizzabile solo da qualche sceicco. *A pag. 2.*

A PORDENONE È SCOPPIATA LA RIVOLTA DELLE PROSTITUTE

E vogliono persino pagare le tasse

PORDENONE — *«Le prostitute di Pordenone rivendicano il diritto all'esistenza». Con questo slogan è stata indetta una conferenza stampa nel corso della quale due rappresentanti delle mondane locali, assistite da Dora Pezzilli, della Lega radicale e consigliera comunale della Lista per l'alternativa, hanno esposto le loro richieste e presentato la loro futura azione in difesa di alcuni inalienabili diritti della persona.*

«Noi — hanno esordito — viviamo in una società nella quale il diritto a una libera sessualità è continuamente negato». Di qui il concetto del ruolo sociale svolto dalle prostitute per rispondere alla domanda dei tanti, troppi, frustrati alla ricerca di una liberazione dai tabù, altrimenti per loro impossibile. «Dalla repressione sessuale si va diritti al totalitarismo — esse sostengono — si è più disponibili a piegarsi a leggi repressive, ad accettare attentati alla qualità della vita, ad essere soli».

Quindi la denuncia: «Noi siamo l'immagine di una società che ci ha prodotto, ma che ci consente di esistere solo se funzionali ad essa. Così veniamo tollerate. Ma quando pretendiamo il diritto alla nostra integrità fisica, all'assistenza sulle malattie, il diritto di usufruire degli stessi diritti riconosciuti agli altri cittadini, veniamo allora perseguitate e ricattate con le minacce del ritiro della patente e del foglio di via, che non vengono imposti nemmeno al mafioso riconosciuto».

Dai lupanari di Roma, ai fasti delle corti settecentesche, dai discreti velluti delle case compiacenti, ai fuochi delle strade di periferia, la progressione storica dell'amore mercenario ha seguito di pari passo l'evolversi dei costumi, dei credo politici e religiosi, del comune senso del pudore. Specchio indiscreto della moderna società, il commercio del sesso ha assunto — da tempo — nei paesi del Nord la struttura di impresa che si fonda sull'associazionismo, la conseguente creazione degli «Eros Center» ove gli incontri avvengono con la massima tutela dell'integrità fisica.

Nell'Italia del dopoguerra l'opinione prevalente in fatto di pubblica moralità ha determinato la formazione e la promulgazione della storica legge Merlin la cui applicazione — tesa al fine di eliminare gli immorali rifugi dell'amore a pagamento — ha di fatto lasciato senza copertura le tante donne che hanno continuato a esercitare il «mestiere» che la tradizione vuole come il più vecchio del mondo.

Dai tempi della legge Merlin a oggi, la morale è profondamente cambiata, come cambiata è la società. Le condizioni di vita si sono modificate: dalle donne costrette a vendersi per mantenere la famiglia si è oggi passati al fenomeno, in continua espansione, di quelle che barattano se stesse per procurarsi la droga.

Il livello culturale si è innalzato e con esso la capacità di valutare criticamente il «lavoro» esprimendo anche, come si è visto, una posizione politica. Quali le conclusioni cui giunge l'analisi delle prostitute pordenonesi?

Per la legge italiana la «prostituzione» non esiste: esiste solo l'adescamento. Ma chi esercita il mestiere è nondimeno sottoposto a tutte le restrizioni senza poter contare su nessun sostegno. Ed ecco alcuni esempi: Pia e Carla — le protagoniste del «j'accuse» — hanno tentato di chiedere in Comune la cartella per la dichiarazione dei redditi dichiarando la loro professione. È stato loro risposto che non è possibile, perché «quella» professione non è codificata.

Hanno tentato di aprire un conto corrente e gli istituti bancari hanno rifiutato i depositi. «Non possiamo aprirci una posizione previdenziale che ci garantisca una pensione dignitosa. E ci è negata anche la protezione della forza pubblica che, piuttosto, ci pone dei vincoli reali spesso insostenibili».

Quali le possibili soluzioni? «Intanto esaminiamo i termini giuridici per chiedere la modifica dell'ipocrita legge Merlin — ha detto la Pezzilli — faremo una proposta al prossimo congresso radicale». «Per l'attività — hanno detto Pia e Carla — mentre rivendichiamo il diritto di gestire il nostro corpo, pensiamo a una sorta di cooperativa di servizi: un po' come gli Eros Center».

C. B.

L'EMBARGO ALL'URSS

Sequestro a New York di turbine «Nuovo Pignone»

NEW YORK — In esecuzione a un'ordinanza del Presidente Reagan, la dogana statunitense ha bloccato la spedizione di 30 casse contenenti parti di turbina destinate alla costruzione del gasdotto siberiano. Si tratta di materiale per un valore di 3 milioni di dollari prodotto dalla General Electric su licenza della Nuovo Pignone.

Il sequestro, il primo dopo l'imposizione dell'embargo, lo scorso giugno, si inquadra nella cosiddetta «Operazione Exodus» che prevede controlli più severi sulle esportazioni di tecnologia avanzata e altri prodotti strategici dagli Usa.

PROVVEDIMENTI APPROVATI DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Formula del governo per le aziende in crisi

Un fondo permetterà agli stessi dipendenti di rilevare le imprese

ROMA — Sedici tra decreti, provvedimenti e disegni di legge approvati in due ore e mezzo, qualche minuto per tenere viva la polemica tra socialisti e democristiani con una stoccata di Andreatta, titolare del Tesoro, al ministro delle Finanze Formica; poi Spadolini è partito per Palermo.

Il provvedimento più sostanzioso è stato presentato al governo dal ministro dell'Industria Marcora: riguarda uno stanziamento di 70 miliardi destinato alle finanziarie costituite da cooperative, dalle Regioni o dai sindacati. È una iniziativa «pilota» che mira a sostituire, quando è possibile, la cassa integrazione.

I lavoratori delle aziende in crisi potranno rilevare l'impresa formando un capitale sociale sia con propri risparmi, sia con i soldi dovuti dall'azienda (stipendi pregressi o liquidazione). Un comitato tecnico del ministero dell'Industria valuterà poi le possibilità e le validità tecnico-finanziarie del progetto che, se approvato, vedrà l'impegno dello Stato a sborsare il triplo dei soldi, a fondo perduto, messi insieme dai lavoratori anche con l'aiuto del sindacato e delle Regioni.

È stato calcolato che il provvedimento non avrebbe costi superiori a quelli che lo Stato dovrebbe sopportare con la chiusura delle aziende e la cassa integrazione a zero ore che ne conseguirebbe.

Questo impegno del ministro dell'Industria, s'intreccia con un decreto presentato da Di Giesi, che prevede un fondo di 30 miliardi di lire a credito agevolato per la cooperazione, e interessa soprattutto i lavoratori di piccole imprese non in grado di rilevare gli impianti delle aziende per le note difficoltà del credito a medio e lungo termine.

Il ministro del Lavoro ha anche presentato un disegno di legge sul riordino pensionistico dei lavoratori marittimi che adegua il trattamento al salario e introduce alcuni miglioramenti specifici per la categoria: maggiorazioni alle ferie, alle giornate festive e di riposo non goduto durante l'imbarco; pensionamento ordinario o privilegiato per inabilità alla navigazione e pensionamento anticipato di vecchiaia per gli addetti a servizi pesanti (macchinisti addetti alle stazioni radiotelegrafiche di bordo).

Inoltre, il Consiglio dei ministri ha approvato miglioramenti economici, a partire dal 1.o febbraio 1981, per il personale di ricerca e sperimentazione dell'istituto superiore di sanità e degli istituti di sperimentazione agraria e industriale. Sono state anche confermate, per il prossimo inverno, le fasce orarie di riscaldamento per case e uffici.

Il ministro del Commercio con l'estero ha presentato un provvedimento per integrare con 2 miliardi di lire, la disponibilità finanziaria alle strutture consortili per commercializzare all'estero i prodotti delle piccole e medie industrie che non possono permettersi una loro struttura commerciale adeguata a questo scopo.

In apertura, Spadolini ha fatto il punto dei lavori delle commissioni parlamentari, che stanno marciando a ritmo serrato per approvare entro l'anno la legge finanziaria.

L. S.

Gianni de Felice lascia la «Gazzetta»

Gianni de Felice, condirettore della Gazzetta dello Sport, lascia il giornale e il gruppo editoriale. La notizia ufficiale è stata data ieri mattina dal direttore responsabile della testata Gino Palumbo che ha comunicato ai giornalisti l'avvento di Candido Cannavò, prima vicedirettore, come nuovo condirettore.

FONDÒ IL PARTITO D'AZIONE

Morto a Milano Riccardo Bauer

MILANO — Riccardo Bauer, fondatore del partito d'azione, è morto ieri nella clinica milanese «San Camillo» dove era stato ricoverato per essere sottoposto ad un intervento chirurgico. Aveva 86 anni.

I funerali dell'illustre scomparso si svolgeranno domenica pomeriggio. Il corteo funebre si muoverà da palazzo Marino, sede del municipio, dove sarà allestita la camera ardente.

Riccardo Bauer, che fu tra i fondatori del gruppo «Giustizia e Libertà», è stato anche responsabile, assieme ad Amendola e al Presidente della Repubblica Pertini, della giunta militare del Cln. Dal 1946 al 1968 fu presidente della società umanitaria di Milano, un ente la cui attività è prevalentemente rivolta a iniziative culturali e professionali. Riccardo Bauer partecipò alla prima guerra mondiale: fu ferito due volte ed ottenne una medaglia di bronzo ed un encomio solenne.

CONFLITTO PER GLI ELENCHI DEI MASSONI SEQUESTRATI A CORONA

La commissione P2 si scontra con il potere dei magistrati

Dure critiche a Gallucci: molti incartamenti sul «caso Pecorelli» erano ancora intonsi

ROMA — Fatti nuovi, per l'inchiesta del Parlamento sulla loggia P2, arrivano ormai quotidianamente. Anche ieri non sono mancati. Prima di tutto c'è una nuova puntata del conflitto che oppone la commissione, guidata da Tina Anselmi, alla massoneria, che ha a capo Armando Corona.

Due settimane orsono a San Macuto fu «bloccato» il ricorso che i legali di Corona volevano fosse inoltrato al Tribunale della libertà, contro il sequestro degli elenchi degli iscritti. Allora gli avvocati si sono rivolti direttamente al tribunale, che ha chiesto ieri alla commissione di trasmettergli il ricorso e gli atti dell'inchiesta relativi al sequestro.

Nella prossima seduta, dunque, si dovrà esaminare questa sollecitazione della magistratura e potrbbe uscirne un bel conflitto di poteri, visto che la commissione si appella all'autonomia del Parlamento rispetto agli altri organi dello Stato, magistratura compresa. Un'agenzia di stampa informa che a San Macuto non c'è astio nei confronti di Corona, anche se «evidentemente da quella parte si vogliono inspiegabilmente inasprire i rapporti: ma la commissione proseguirà per la sua strada, sicura di avere sempre salvaguardato i diritti e le giustificate esigenze di tutti».

Intanto, sempre le agenzie, hanno diramato una nota dell'«altra» massoneria, quella di Piazza del Gesù (guidata da Salvatore Spinello), che tra l'altro si lamenta di come la considerazione della gente nei confronti dei massoni sia caduta in basso, anche a causa di «tentazioni di tipo politico», con «uomini estratti dalla milizia politica» (chiaro il riferimento; ndr) che «esercitano, anche involontariamente, una influenza deviante sulla istituzione».

Passando ai programmi della commissione, martedì è di turno Nicola Falde (dei servizi segreti e per qualche tempo direttore di Op) e giovedì toccherà a Francesco Pazienza, quello che avrebbe portato oltreconfine, secondo il «dossier Svizzera» di recente pubblicazione, qualche Tir di documenti della P2.

Per quanto riguarda il più volte preannunciato viaggio negli Stati Uniti, ieri Tina Anselmi ha precisato che si andrà ad ascoltare Clara Calvi quando sarà possibile cogliere due piccioni con una fava (senza offesa per la vedova di Calvi), ovvero visitare anche il detenuto Michele Sindona.

Terzo tema della interessante giornata di ieri — anche senza «rivelazioni» l'inchiesta va avanti... — è il «caso Gallucci». Come si sa, il capo della procura di Roma ha annunciato che si ritira, naturalmente «ad maiora». Criticatissimo per le conclusioni tratte qualche mese fa sull'inchiesta P2 (praticamente «assoluzione» per tutti), l'altro giorno un giornalista impertinente lo ha stuzzicato nuovamente sulla questione della scarsa collaborazione offerta alla commissione parlamentare (almeno di questo si è sempre lagnata quest'ultima). «Semmai è il contrario», è stata la replica di Gallucci.

Ieri «ambienti della commissione» (che devono essere autorevoli, ma che cercano di evitare polemiche troppo violente) hanno replicato. Ci si domanda che «collaborazione» avrebbe dovuto e potuto fornire la commissione parlamentare alla procura: «sostituirsi a quest'ultima per certi atti o indagini? Come ad esempio sul "caso Pecorelli"? (molti pacchi di documentazione messi a disposizione dei commissari erano ancora "intonsi")».

«Il fatto è che uno dei testi dei servizi segreti interrogato l'alro giorno ha detto chiaro e tondo come il maggior aiuto alla P2 sia arrivato dall'avocazione dell'inchiesta sulla P2 fatta dalla procura romana», ha raccontato oggi un parlamentare. Aggiungendo: «Procura che prima ha sparato alto, facendo un bel polverone, poi non è andata a fondo nelle indagini: spettava forse a noi? E non c'era forse da andare a raccogliere gli elementi sparsi presso le varie procure, per cercare di comporre un primo, credibile mosaico e giungere a qualche verità sia pure parziale?».

Altri commissari, pur rifiutando di alimentare «polemiche solo dannose», sono in sostanza d'accordo con il segretario radicale Marco Pannella: «Aria nuova alla procura di Roma? Speriamo proprio, perché proprio ci vuole». Mauro Seppia, commissario socialista: «Se si volta pagina, sarà comunque un bene per le inchieste sulla P2».

R. R.

SI APRE OGGI IL SALONE NAUTICO INTERNAZIONALE E QUELLO DELLE ATTREZZATURE SUBACQUEE

Genova offre a ognuno di noi una barca per conquistarci la nostra parte di mare

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — *In cornice esatta ma esageratamente estiva si aprono oggi il ventiduesimo Salone nautico internazionale e il dodicesimo Salone internazionale attrezzature subacquee. L'appuntamento è ormai un classico del settore, non a caso sorretto dallo slogan «La nautica mondiale attracca a Genova», tant'è vero che ad inaugurarlo sarà il ministro della Marina mercantile, Calogero Mannino, il quale per una giornata lascerà Spadolini a Palermo con i problemi gravi di traghetti, per accostarsi a questi, sicuramente gravi ma certo non meno importanti dal punto di vista produttivo, di chi fa andare lietamente la gente per mare, cioè per diporto.*

Comunque stamane il ministro non troverà qui a Genova soltanto sorrisi e strette di mano. Da quanto è emerso ieri nella breve conferenza stampa dei responsabili, malgrado le prediche e le promesse lunghe tanti anni, poco si è fatto in realtà, a livello legislativo e quindi burocratico, per spostare i numerosi scogli che si trovano sulla rotta di questo settore trainante dell'economia italiana.

Dalle agevolazioni Iva ostinatamente non concesse, allo zero in condotta per rimuovere i conflitti di competenza in merito alla possibilità di creare nuovi approdi (altrimenti chi acquista la barca se non ha il posto dove tenerla?), pochissimo o quasi niente si è visto. Per non scendere poi ai rivoli più sottili, ma ugualmente importanti, delle ordinanze sulla pesca o delle norme sul caricamento delle bombole dei sub.

Eppure a questo legittimo lamento gli animatori del salone genovese sono riusciti ancora una volta ad affiancare un maestoso coro di fiducia. Inutile dire che ieri, a poche ore dall'inaugurazione ufficiale, il quartiere espositivo sembrava ancora un pianeta terremotato. Ciò non sminuiva l'immagine di come sarà oggi e nei seguenti 9 giorni di apertura: una strepitosa cavalcata di sogni grandiosi e piccolissimi, un'offerta insinuante di avvicinarsi al mare, alle barche e al loro mondo particolare, magari anche uno sconforto nel capire subito che certi sogni saranno destinati a rimanere sempre tali, ma intanto...

Intanto facciamo parlare i numeri. La ventiduesima edizione del salone nautico ospita quest'anno 1618 espositori, 5 in più rispetto al 1981, rappresentanti 24 Paesi. L'aumento è minimo, ma di ciò è colpevole l'ormai confermata saturazione degli spazi espositivi, dalla quale sono scaturite norme rigorose nella ripartizione degli stands. Soltanto una maggiore disponibilità di spazio avrebbe consentito un ulteriore aumento delle partecipazioni, poiché le domande inoltrate per questa edizione sono state 840 contro le 808 dell'anno scorso. Da qui le severe norme selettive applicate anche dolorosamente.

Via dalle cifre, ecco le prime impressioni. Aumenta (eh sì, eh sì) il numero, frutto delle richieste e delle indagini di mercato, delle imbarcazioni grandi e da crociera, mentre cala sensibilmente quello delle imbarcazioni medie e di regata. Cresce però anche il numero dei gommoni, dei canotti, delle canoe e delle tavole a vela, sfiorando queste ultime, da sole, il 9 per cento.

In fatto di «novità» poi, quest'anno siamo a ben 372, il che costituisce un primato lungo tutti gli anni del salone. E visto che siamo in tema di primati, ecco la carta d'identità delle cosidette ammiraglie: per la vela sono un motorsailer costruito a Marghera (24 metri per 6) e una goletta di 24 per 4 scesa in mare a Pellestrina. Due orgogli dell'Adriatico.

Nel campo delle imbarcazioni a motore, niente da fare invece con il Tirreno: in testa è sempre Viareggio con un cabinato di 23 per 5,60, mentre l'imbarcazione più piccola rimane anche quest'anno un guscio di 2,40 metri, che si chiama pomposamente «Lord».

Tuttavia il capogiro (o il mal di mare) non viene tanto da queste misure, che magari sono facili da immaginare, quanto dalla visione assemblata per stand e piazzali di questi scafi lucidi e meravigliosi, di queste attrezzature sofisticate e anche misteriose, di queste forme perfette e lusinganti. Non ci fosse anche la vertigine dei milioni e dei miliardi che costano, rimarrebbe sempre un angoscioso imbarazzo di scelta. Perché in questa orgia di sogni e di bellezze non resta che sussurrare, scuotendo il capo con legittima amarezza: son tutte le barche del mondo. Giusto ritorno freudiano alla madre che ci generò, altroché Conrad, London, Stevenson e Melville. Oppure essi sapevano già di queste cose sull'edipico viennesi?

Certo non è tutto, è appena un assaggio, un primo sguardo, ma una lunga giornata su e giù per il salone può generare stanchezza sino alle allucinazioni, che invece tali non sono, perché qualcuno qui parla già del futuro. E infatti un cantiere di Torino, noto per annoverare tra i suoi clienti esclusivi molti sceicchi dal petrodollaro facile, annuncia imminente il completamento di un motoryacht di 31 metri in vetroresina (cioè lo scafo in vetroresina più grande in assoluto di quanto mai costruito al mondo nel settore del diporto) concepito con criteri da favola, appunto per il mercato degli emirati arabi.

La «barca» (calchiamo per pudore le virgolette) costa più di 3 miliardi. E tutto: scafo motori impianti e arredamento è in proporzione. Sarà un «clamour yachts», una villa galleggiante, con 5 stanze da letto, 5 bagni, un salone, sala da pranzo, sala di comando, «dinette» per il breakfast, e nella zona notte una «divaniah»: un salone da 20 metri arredato alla maniera araba, che ripete lo schema di un padiglione beduino: cuscini, divani, arazzi, dove mangiare, dormire, riposare, chiacchierare, tutto disegnato secondo usi e costumi della clientela araba.

La stanchezza ci aggredisce vieppiù, ma avverte ancora il depliant: aria condizionata ovunque, impiantistica di alto livello e tutti gli impianti proprio tutti, come negli aerei, in doppio. Se se ne guasta uno, si attacca il secondo. E' già bene. Ma se ci guastiamo noi, dove ci attacchiamo? Pierino, zitto! Stamane c'è l'alzabandiera.

Libero Mazzi

LA NORMATIVA RIGUARDA SOLO IL FONDO LAVORATORI DIPENDENTI

Complesso il calcolo della pensione Inps e in certi casi qualcuno anche ci rimette

ROMA — Sta suscitando perplessità il nuovo modo di determinare la pensione che l'Inps, in base alla legge 197 del 1982, ossia quella delle liquidazioni, sta iniziando ad applicare con decorrenza dal 1.o luglio scorso. Il nuovo metodo di calcolo riguarda solo le pensioni del fondo lavoratori dipendenti: è un calcolo molto complesso e in qualche caso anche penalizzante, rispetto al metodo precedente.

Questa «la differenza», tenendo conto del momento in cui è stata presentata la domanda di pensione, se prima o dopo il 1.o luglio scorso: fino al 30 giugno scorso la pensione veniva determinata in base al miglior triennio nell'ambito degli ultimi dieci anni; dal 1.o luglio il calcolo sarà fatto in base esclusivamente dell'ultimo quinquennio e la retribuzione di ciascuno di questi ultimi cinque anni sarà rivalutata con un coefficiente di base all'andamento del costo della vita. In questo modo, alle pensioni si attribuisce un miglioramento tra il 5 e il 10 per cento, al fine di far avvicinare il più possibile la pensione all'ultima retribuzione percepita, prima del collocamento a riposo.

Per giungere al nuovo «importo di pensione» l'Inps, in pratica, effettuerà tre operazioni: deve individuare la retribuzione annua «utile» per la pensione, e cioè considerare le ultime 260 settimane coperte da contribuzione, sia «effettiva di lavoro», sia figurativa (malattia, cassa integrazione, servizio militare, ecc.), sia da riscatto (laurea, ecc.), ovvero volontari, quelli versati cioè dietro l'autorizzazione alla prosecuzione volontaria.

L'Inps deve poi calcolare la retribuzione media settimanale percepita dal lavoratore in ciascuno dei cinque anni; quindi una volta determinata la retribuzione media settimanale si applica un coefficiente per adeguare gli importi degli anni pregressi in modo da consentire un recupero contro la svalutazione intervenuta. Per calcolare l'adeguamento al costo della vita delle retribuzioni degli ultimi cinque anni vanno escluse le retribuzioni percepite nell'anno che precede la decorrenza della pensione; così, per una pensione liquidata nel corso del 1982 la rivalutazione si arresta alle retribuzioni del 1980.

L'Inps ha già reso noti i coefficienti di rivalutazione per gli ultimi anni. Per esempio, la retribuzione del 1975 va rivalutata per 2,4936, ovvero una retribuzione di un milione del 1975 è rivalutata al 1982 a lire 2.493.600 agli effetti della pensione. Va detto che c'è un limite alla rivalutazione delle retribuzioni degli anni passati: il «tetto pensionabile» attuale è di lire 18.500.000 ovvero 355.769 la settimana (18.500.000 diviso 52 settimane); questo limite sarà presto rivalutato dal prossimo gennaio '83 a 20.134.000.

Questo sistema di calcolo penalizza peraltro coloro che negli ultimi anni antepensionamento hanno lavorato poco o hanno avuto basse retribuzioni.

Il Consiglio dei ministri ieri ha approvato un provvedimento che migliora le pensioni del settore marittimo. Articolo a pag. 10.

NEL COMUNICATO CONGIUNTO TRASPAIONO LE SOLITE DIVERGENZE

Molta buona volontà, ma poco accordo tra Psi e Pci sui problemi economici

ROMA — Dopo mesi di polemiche roventi e timidi accenni di riavvicinamento, ieri, socialisti e comunisti si sono veduti attorno allo stesso tavolo per confrontarsi sui problemi dell'economia. Da una parte Claudio Martelli, Silvano Labriola, Francesco Forte, Maurizio Sacconi e Luigi Covatta; dall'altra Gerardo Chiaromonte scortato da Giorgio Napolitano e da quattro esperti del Pci.

Per più di quattro ore Psi e Pci hanno discusso la drammatica situazione economica e sociale. Hanno parlato a lungo Martelli, Chiaromonte, Napolitano, con brevi interventi degli altri partecipanti. Al termine dell'incontro è stato diffuso un comunicato congiunto in cui le due delegazioni sottolineano la «necessità di individuare lo stretto sentiero di un rilancio qualificato degli investimenti e dello sviluppo sulla base di strumenti appropriati e di una politica di rigore di equità e risanamento».

Nel comunicato però non si nascondono le caratteristiche divergenze tra i due partiti. E difatti viene sottolineato come «pur valutando le diversità di giudizio sulla politica economica e i provvedimenti del governo all'esame del Parlamento, Psi e Pci hanno riscontrato significativi punti di comune valutazione sulle acute, attuali difficoltà di ordine economico, sociale e finanziario».

Quanto alle questioni inerenti disavanzo pubblico, costo del denaro, politica monetaria, politica industriale, grandi progetti infrastrutturali, occupazione e costo del lavoro, le due delegazioni hanno confermato le loro posizioni anche se questi problemi sono stati affrontati «con spirito costruttivo e tenendo conto delle rispettive collocazioni parlamentari».

Da registrare che entrambi i partiti hanno deciso di valutare l'opportunità di ulteriori confronti anche a livello europeo (tra comunisti, socialisti e socialdemocratici) sugli aspetti più delicati e complessi della crisi che investe l'intero continente.

Mentre gli esponenti del Pci hanno osservato la consegna del più rigido silenzio è stato possibile sapere qualcosa di più sul lungo colloquio Psi/Pci da Claudio Martelli. Il vicesegretario socialista ha negato che i due partiti abbiano preso in esame la possibilità, in sede di discussione della legge finanziaria, di predisporre emendamenti comuni osservando che «il Psi è vincolato alla solidarietà di maggioranza. Solo se si delineassero scarti nella maggioranza, non per nostra responsabilità — ha aggiunto — potremmo valutarne l'opportunità.

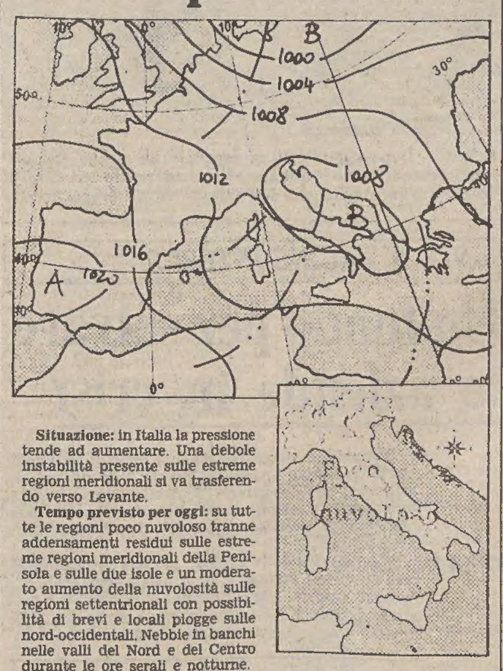
Insomma, un chiaro ammonimento ai partners di governo a non ripetere «scherzi» come quelli di agosto. Nessun riferimento nell'incontro tra Psi e Pci alla recente cena cui hanno preso parte Spadolini e Berlinguer. Martelli, sollecitato su questo tema, si è limitato a dire: «Il presidente del Consiglio ci ha già informato». Infatti Spadolini e Martelli (c'era anche Napolitano) hanno avuto modo di chiarire la questione nella serata di giovedì quando si sono ritrovati insieme.

Clemente Mimun

Nella politica italiana ogni tanto trova spazio anche l'ironia persino su temi importanti e delicati come quello di un ipotetico governo delle sinistre. È accaduto ieri che, al termine dell'incontro tra Pci e Psi sui problemi dell'economia, Bettino Craxi abbia voluto portare il suo saluto, da buon padrone di casa, agli ospiti comunisti.

Gerardo Chiaromonte, secondo alcune voci, l'avrebbe invitato a un radicale mutamento di rotta, naturalmente con una battuta ironica: «Facciamo insieme un bel governo minoritario che venga sconfitto alle Camere — avrebbe detto — con questo andiamo alle elezioni e vedrai che le vinciamo». Lapidaria la replica del segretario socialista: «Sembri Nenni che era sicuro che il fronte popolare avrebbe vinto».

Il tempo che farà



Situazione: in Italia la pressione tende ad aumentare. Una debole instabilità presente sulle estreme regioni meridionali si va trasferendo verso Levante.

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni poco nuvoloso tranne addensamenti residui sulle estreme regioni meridionali della Penisola e sulle due isole e un moderato aumento della nuvolosità sulle regioni settentrionali con possibilità di brevi e locali piogge sulle nord-occidentali. Nebbie in banchi nelle valli del Nord e del Centro durante le ore serali e notturne.

Temperatura: in aumento.

Venti: deboli intorno a Nord sulle estreme regioni meridionali; deboli di direzione variabile sulle altre regioni.

Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 15, 18; Bolzano 6, 18; Verona 7, 19; Venezia 11, 20; Milano 7, 18, Torino 5, 21; Cuneo 11, 17; Genova 13, 19; Bologna 12, 21; Firenze 12, 19; Pisa 15, 18; Ancona Falconara 12, 22; Perugia 10, 16; Pescara 14, 25; L'Aquila 12, n.p.; Roma Urbe 11, 22; Roma Fiumicino 15, 21; Campobasso 12, 16; Bari 18, 25; Napoli 14, 21; Potenza 12, 15; S. Maria di Leuca 21, 24; Reggiuo Calabria 20, 25; Messina 21, 24; Palermo 22, 24; Catania 17, 29; Alghero 14, 21; Cagliari 13, 22.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 12, 14; Atene s. 18, 25; Bangkok s. 28, 33; Beirut p. 17, 22; Berlino p. 7, 14; Buenos Aires s. 8, 20; Il Cairo n. 21, 33; Copenhagen p. 10, 12; Dublino s. 6, 12; Ginevra p. 9, 14; Helsinki n. 6, 10; Hong Kong s. 2, 29; Jerusalemme n. 18, 27; Johannesburg s. 15, 24; Lisbona s. 13, 20; Londra s. 7, 14; Los Angeles s. 19, 31; Madrid s. 9, 18; Montreal n. 8, 14; Mosca p. 7, 8; Nuova Delhi s. 24, 33; New York n. 14, 20; Oslo n. 5, 6; Parigi s. 8, 13; Singapore p. 24, 30; Stoccolma p. 6, 10; Sydney p. 14, 18; Tel Aviv n. 21, 28; Tokio s. 17, 24; Toronto n. 8, 16; Vienna n. 12, 15.

AL PROCESSO PER IL CONTRABBANDO DI BENZINA

Un petroliere «pentito» inguaia il gen. Giudice

TORINO — Le confessioni di un petroliere «pentito» stanno rendendo più grave la posizione giudiziaria del gen. Raffaele Giudice, processato in questi giorni a Torino con altri 19 imputati, per il contrabbando di benzina.

Proprio ieri, alla terza udienza del procedimento, al presidente della quarta sezione del tribunale, quella chiamata a giudicare i 20 imputati, sono giunti una serie di atti e documenti di una inchiesta istruttoria di un'altra città italiana, attraverso i quali si configura meglio per l'ex comandante della guardia di finanza il reato di corruzione.

Alla formulazione di questa accusa nei confronti del gen. Giudice i magistrati sarebbero arrivati grazie alla rivelazioni dell'ex colonnello delle Fiamme gialle Salvatore Galassi, già processato e condannato per altri procedimenti sulle frodi dei prodotti petroliferi.

Il Galassi avrebbe rivelato ai giudici di essere a conoscenza del fatto che l'ex comandante della Gdf riceveva «bustarelle» dal gen. Donato Lo Prete, per ottenere il benestare nell'illecito traffico.

Ora i difensori del gen. Giudice hanno chiesto al tribunale i termini a difesa per poter visionare i nuovi atti; il processo è stato quindi aggiornato a mercoledì prossimo.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981

GRUPPO RIZZOLI CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

DISOCCUPAZIONE INTELLETTUALE, STUDI ABBANDONATI

Tanto studiare per nulla, che fare per arginare la crisi degli atenei?

ROMA — *Ogni anno in Italia circa 140 mila studenti universitari abbandonano gli studi e rinunciano a raggiungere la laurea: una ritirata in massa, che raggiunge il 13,7 per cento del totale e sale addirittura al 28 se si tiene conto anche di chi lascia l'università dopo il primo anno. In pratica, soltanto uno studente su tre arriva a laurearsi e quelli che riescono a farlo, in regola con i corsi sono appena uno su dieci.*

Insomma, «tanto per studiare», si potrebbe dire parafrasando Shakespeare, e in barba alla cosiddetta «crescita zero», la diminuzione cioè di iscrizioni all'università che si verifica da qualche anno nel nostro paese.

Tutto questo, però, non rappresenta soltanto un enorme spreco di risorse giovanili, ma ha anche un preciso costo economico per la società: in Italia per esempio, gli «abbandoni» comportano per lo Stato una spesa di ben 250 miliardi.

Ora, anche se è necessario tener conto che alcune di queste iscrizioni sono in realtà fittizie, fatte cioè solo per rinviare il servizio di leva e ottenere il presalario del primo anno, il fenomeno presenta radici ben più gravi. E proprio per analizzarle a fondo e trarne utili indicazioni si sta svolgendo in questi giorni a Castelgandolfo un convegno europeo che ha per tema «Scelta e riuscita negli studi».

Organizzato dalla fondazione Rui (un'associazione che cura l'assistenza agli studenti), con il patrocinio della Divisione educazione della Cee e del ministero della pubblica istruzione, il Convegno ha riunito qualcosa come sessanta docenti universitari, e altrettanti rettori e rappresentanti ministeriali e regionali provenienti da tutta Europa. Tutti però si isono trovati d'accordo: a far recedere gli studenti non è tanto il timore di non trovare al termine del corso di laurea una professione adatta, ma piuttosto la consapevolezza di aver fatto una scelta sbagliata, inadeguata alle proprie capacità e possibilità.

Manca cioè, in Italia ma anche in altri paesi europei, un servizio pubblico di orientamento che aiuti i diplomati nella scelta della facoltà in cui studiare e che procedendo i corsi, collabori con loro aiutandoli a mantenere il ritmo del cammino imposto dalla facoltà. Abbandoni, frequenti cambiamenti di corso, prolungamenti degli studi universitari sarebbero quindi tutti imputabili alla mancanza di appropriate consulenze.

Per ovviare al problema, gli esperti europei hanno proposto la nascita di una «cultura dell'orientamento»: centri privilegiati di essa dovranno essere le scuole secondarie e le università, ma anche i luoghi di incontro giovanili e le associazioni professionali per coinvolgere così il maggior numero possibile di studenti. Indicazioni che potrebbero forse porre un freno al fenomeno della «disoccupazione intellettuale».

I primi risultati di un'indagine commissionata dal Ministero della pubblica istruzione e presentato al convegno, hanno offerto, a questo proposito, qualche cifra: a quattro anni di distanza dalla laurea, solo l'81 per cento degli studenti ha trovato un qualsiasi lavoro, mentre dei laureati in materie letterarie, solo il 52 per cento ha una occupazione stabile. Senza contare poi i tantissimi che si sono adattati a un lavoro diverso da quello per il quale avevano affrontato gli studi universitari.

M. Ne.

LA TRILOGIA DI BRAUDEL

Tutto quanto ha fatto storia

Un disegno cinquecentesco mostra Massimiliano I d'Asburgo, imperatore del Sacro Romano Impero, mettere le mani nel piatto durante un banchetto; il celebre bandito francese Cartouche, per parte sua, prima d'essere giustiziato chiede un bicchiere di vino in luogo del caffè che gli viene offerto.

Sono due episodi apparentemente insignificanti, riportati nel primo volume della ponderosa trilogia, conclusasi da poco, che Fernand Braudel, uno dei maestri della storiografia francese e simbolo della seconda generazione degli storici delle «Annales», ha dedicato a «Civiltà materiale, economia e capitalismo (secoli XV-XVIII)», tradotta in italiano dall'editore Einaudi tra 1977 e 1982. I tre nomi di questa monumentale impresa, che conta circa duemila pagine, sono dedicati rispettivamente a «Le strutture del quotidiano», «I giochi dello scambio» e «I tempi del mondo».

Che significato, dunque, può avere in una ricostruzione storiografica di simile ampiezza e di tale portata soffermarsi su fatti così banali e in apparenza senza rilievo, che lo stesso Braudel definisce polvere di storia, microstoria (aggiungendo, però, che «sono piccoli fatti che, ripetendosi peraltro indefinitamente, si affermano come realtà in serie»)?

Proprio da simili minuzie lo storico francese riesce a trarre preziose indicazioni sulle consuetudini sociali, sugli usi e le abitudini di quanti vissero tra Quattrocento e Settecento, vale a dire nell'età moderna e preindustriale. Massimiliano I, che all'inizio del XVI secono non usa ancora forchette e posate, e Cartouche, che preferisce il vino al caffè, sono solamente delle spie di un costume gastronomico e di regole d'etichetta, dalle quali è possibile comprendere in concreto come vivessero gli uomini che si nascondono dietro etichette generiche e spesso fuorvianti come «Umanesimo», «Rinascimento», «Illuminismo», categorie filosofiche e artistiche inette a rendere veramente ragione della vita quotidiana degli uomini.

Questo, invece, è proprio il primo livello, il fondamento dell'intera ricostruzione storiografica braudelliana, che mira ad offrire una storia globale, «un histoire monde» — cioè un'«economia mondo», per parafrasare una delle espressioni più pregnanti e concettualmente portanti della sua opera — delle vicende umane nella fase di nascita e affermazione del mondo moderno. Lo storico, mosso da stimoli e preoccupazioni attuali, riguardanti gli squilibri delle strutture economiche e sociali internazionali contemporanee, così dinamiche e piene di contraddizioni e tensioni, si volge al passato per cercare le ragioni più profonde e le prime origini processuali.

Questa indagine sistematica e di respiro universalistico, che trascina il lettore da un oceano all'altro, da una piazza commerciale all'altra, portandolo nel giro di poche pagine da Venezia all'isola di Sumatra, da Londra a Pechino, così da costringerlo a rendere delle profonde affinità strutturali che vi possono essere in società e civiltà in apparenza tanto diverse, è condotta con l'ausilio dei più raffinati metodi della nuova storiografia e coinvolgendo discipline come l'economia, la demografia, l'antropologia, la geografia, la sociologia, tutte coinvolte per delineare quell'ambiziosa storia che è sempre stata l'obiettivo prioritario della più recente tradizione storiografica francese.

In tale prospettiva Braudel punta a una ricostruzione a tre livelli, connessi tra loro dialetticamente della storia mondiale moderna, vista in tutta la sua estensione. Il primo, quello delle fondamenta sulle quali poggia l'intero edificio, si riferisce alle condizioni della vita materiale di ricchi e poveri, patrizi e plebei, e prende in considerazione, sulla base di una ricchissima documentazione e di una sterminata bibliografia, perfettamente padroneggiata — caratteristica, questa, dell'intera opera —, la popolazione mondiale, la sua alimentazione (grano, riso, mais, carne, pesce, latticini, i prodotti coloniali, le diverse bevande), il vestiario e le abitazioni, le fonti energetiche e le tecniche in uso, i trasporti, i mezzi di pagamento dai più raffinati ai più semplici, le città in quanto fatti urbanistici e sociali.

Dopo una simile, puntigliosa e accurata indagine su tutti gli aspetti della vita umana nella sua quotidianità, il secondo livello riguarda la vita economica vera e propria, studiata in modo analitico attraverso gli strumenti e i modi dello scambio, che coinvolgono direttamente le strutture materiali di base in un più ampio gioco internazionale di contrattazioni e di affari; un gioco che non manca di incidere pesantemente su di esse, provocando o improvvisi aumenti dei prezzi o repentini crolli delle quotazioni delle merci, con violenti contraccolpi su tutta la vita sociale.

Mercati, fiere, botteghe, banche, borse, magazzini sono protagonisti di queste pagine, nelle quali non è trascurato alcun mercato e alcun genere di operatore economico, dall'usuraio ebreo al mercante olandese, dal banchiere genovese al capitalista inglese, né alcun tipo di investimenti (miniere del nuovo mondo, commercio delle nuove materie prime, investimenti nei debiti di Stato, sfruttamento delle piantagioni sudamericane).

Tutto ciò, naturalmente, provoca profonde trasformazioni non solo nella vita economica ma anche nelle gerarchie sociali, che vedono affermarsi nuovi ceti e deperire o trasformarsi altri, sino allora egemoni, mentre anche gli antichi assetti istituzionali e civili subiscono radicali mutamenti, resi evidenti dai sussulti sanguinosi che turbano l'Europa in momenti congiuntaturalmente delicati, come i decenni centrali del Seicento.

All'ultimo piano, infine, sta il capitalismo, molla e motore dell'economia mondiale, studiato nei suoi centri e momenti più alti. Così, sul proscenio della storia si affacciano Venezia, Anversa, Genoca, Amsterdam, le città sulle quali, nel tempo, gravitavano le «economie mondo», prima mediterranee poi atlantiche, coordinando e dirigendo le correnti internazionali dei traffici e dei commerci che univano l'Europa alle Americhe e ai vasti mercati indiani e cinesi.

Tramontato il ruolo delle città, vengono imponendosi a poco a poco realtà più complesse e di maggiori dimensioni, più capaci di reggere il respiro universale della vita economica, come la Francia e l'Inghilterra, mentre la Russia incomincia appena ad apparire all'orizzonte e gli imperi turco, indiano e cinese continuano ancora a svolgere un ruolo essenziale nell'economia mondiale, finché la rivoluzione industriale non scompaginerà il vecchio assetto, imponendo nuovi ritmi e dimensioni alla storia globale.

Questa impresa del Braudel, che può definirsi veramente titanica ed è comprensibile solo avendo presenti le strutture scientifiche e culturali francesi delle quali egli ha potuto disporre per circa trent'anni (che è il periodo impiegato per una simile opera), è come una minuziosa carta geografica dell'intero globo a fogli lucidi sovrapponibili, che consente una lettura analitica della storia universale di quattro secoli — e quali secoli! — in tutte le sue sfumature.

Se è vero, infatti, che l'attenzione è dedicata in primo luogo alla storia economica, Braudel stesso si premura di avvertire più volte che la sua ricostruzione tende a delineare un panorama comprensivo di tutte le forze agenti nella storia umana, vale a dire ideali culturali, convinzioni religiose, fedi politiche, organizzazioni del potere, istituzioni sociali, nessuna delle quali può essere privilegiata come primo motore rispetto alle altre, anche se la dimensione economica viene assunta come prospettiva preferenziale.

Tutti i dati e le notizie sono raccolti e ordinati secondo precise idee/forza e costantemente correlati tra loro, a dimostrazione delle connessioni profonde che vi sono tra fenomeni in superficie diversi o svolgentisi in aree lontanissime tra loro e appartemente non collegate in alcun modo. I concetti e le categorie storiografiche impiegate nella trattazione, inoltre, sono sempre discussi e analizzati a fondo, tenendo presente tutte le precedenti ipotesi interpretative.

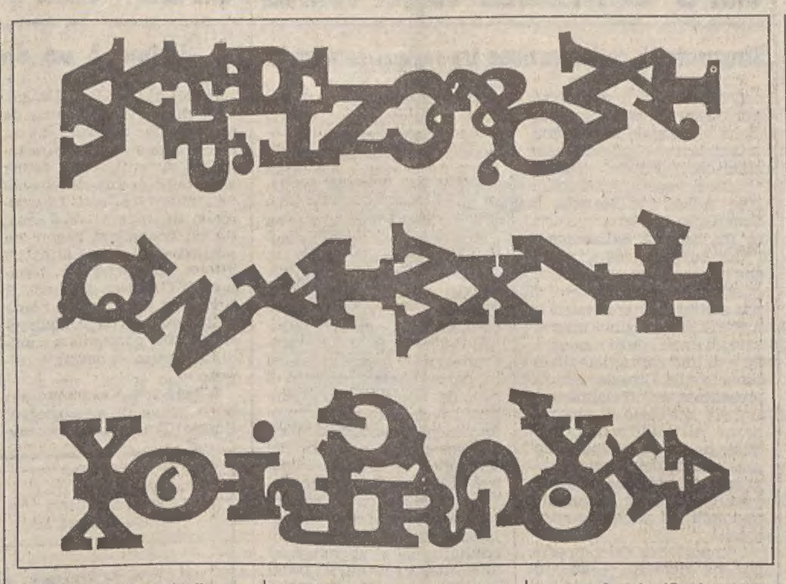
Se poi qualcuno non avesse il coraggio di affrontare una simile avventura, può sempre leggersi la sobria guida che, per facilitargli il compito, Braudel ha tracciato nell'agile volumetto «La dinamica del capitalismo» (Il Mulino, Bologna, 1981), dove le sue tesi sono sintetizzate egregiamente.

Fulvio Salimbeni

IL MESTIERE «BASTARDO» DEL TRADUTTORE: UN INCONTRO A TRIESTE

Babele e i suoi artigiani

Rendere nel migliore dei modi un testo letterario straniero è «un laborioso atto d'amore» come affermava Pavese - All'eccessiva fedeltà è preferibile un'intelligente rielaborazione



Il mondo letterario ha tanti protagonisti. Sono scrittori, editori, agenti, lettori, critici e ombre. Le ombre sono i traduttori. Tranne coloro che leggono per mestiere oltre che per piacere, tutti gli altri sprofondano mollemente in Proust, Hemingway, Musil, Brecht, Cervantes e compagni, come se quei libri fossero diventati leggibili per un colpo di fortuna, con le paroline italiane tutte in fila per ovvia magia.

La presenza del traduttore salta agli occhi per lo più in quelle note confinate a pié di pagina, dove il diligente fantasma annota tanto spesso: «Gioco di parole intraducibile (n.d.t.)», e poi tenta di spiegare come e perché una lingua non consenta di dire cose che pure in altre zone sono state dette e perfino scritte.

Con quella sua nota il traduttore confessa non solo la propria concreta e decisiva presenza, ma anche uno dei problemi più gravi (talvolta insormontabili) del suo difficile, specializzatissimo, raffinatissimo, mestiere: un mestiere (senza offesa), «bastardo»...

Questa parola è stata pronunciata l'altra sera, nell'aula magna della Scuola per interpreti e traduttori di Trieste, da uno dei relatori alla giornata di conferenze sui temi della traduzione in genere, non solo letteraria. Michel Gresset, della Sorbona di Parigi, ha definito i traduttori «bastardi» per il fatto che non possono pretendere di considerarsi né dei tecnici nel senso più stretto del termine, né scrittori per davvero. Eppure scrivono, eppure hanno una conoscenza dettagliata, profonda, completa e magari pignola della lingua: ma tradurre un libro significa innestare la sensibilità sulla tecnica e reinventare un prodotto creato da altri, significa non tanto e non solo trovare la parola esatta, ma più di tutto «salvare il senso».

E qui sta il problema su cui a lungo hanno riferito Pierre Scavée, dell'Università di Mons (come insegnare a tradurre?); Meo Zilio, di Venezia (come tradurre «male» un capolavoro epico argentino, il «Martin Fierro» di Hosé Hernandez, e come saltare invece gli innumerevoli ostacoli di un poema popolare antico); Ana Maria Gargatagli, di Barcellona (dove sta il «senso» di un'opera? Come restar fedeli a Freud e ai termini psicanalitici? Fecondità del plurilinguismo negli scrittori sudamericani); e Michel Gresset, appunto, che si è soffermato su un caso storico: la traduzione, pessima ma ugualmente eccezionale e insuperata, di Poe da parte di Baudelaire.

Proprio Gresset, ricordando come tanti traduttori di serie scadente siano riusciti a tralasciare intere parti di opere meritevoli quando non erano capaci di capire quello che andavano combinando, ha invitato a non considerare il traduttore un ectoplasma: il testo straniero è «creato» da chi lo traduce, perciò sia suo il merito, e sue sian le colpe. Cosa deve fare questo intellettuale, artigiano di Babele, per non rischiare una colpa storica? Più o meno quello che consigliava Pavese, che con Vittorini fu nel secondo dopoguerra un grande mediatore della narrativa americana: «Il traduttore — diceva — deve lasciarsi trasportare dall'originale, deve innamorarsi del testo, perché la traduzione letteraria è un laborioso atto d'amore».

Di laboriosi atti d'amore è pieno il mondo, e molti sono amori devastanti, totali, esaltanti e forse distruttivi: l'ultimo e un po' famoso esempio è il «Finnegans Wake» di Joyce, controfirmato nell'edizione italiana da Luigi Schenoni, ma non lontano è un altro avvenimento, la «Piccola cosmogonia portatile» di Raymond Queneau, mirabilmente resa da Sergio Solmi.

Questi due lavori possono essere forse indicati come i più vicini all'«intraducibile», perché più di tanti sono imbevuti e tenacemente avvinti alla propria lingua d'origine, un inglese miscelato di innumerevoli radici straniere da una parte, un francese scritto «con l'orecchio» dall'altra. E dove i termini inglesi o francesi creano assonanze e richiami che soltanto l'inglese e il francese consentono di rendere intellegibili, per il traduttore italiano si pone il problema serio di che pesci pigliare.

La difficoltà massima — ha ricordato la Gargatagli — sta nella riproduzione del meccanismo interno, che fa di un'opera «quell'opera» e non una simile, ma diversa; sta nel ricreare il procedimento profondo e globale che molto spesso non appartiene alla sequenza ordinata delle parole, ma vive rigoglioso nella trasgressione, nei «silenzi», nella musicalità, nella ripetizione, insomma: nel «senso» e non nel «significato», nella sfera affettiva che è diversa da idioma a idioma, e che un traduttore come si deve ha l'obbligo di intuire. È come intuire un segreto.

Questo fatto delle sfumature è quanto di più affascinante sia colato a valle dalla biblica Torre di Babele: anche una semplice frase di dialogo fra amici/nemici ha un tono diverso a seconda delle espressioni nazionali. Ha detto Pierre Scavée parlando della traduzione simultanea e di come uno studente la dovrebbe imparare: «Se uno in Italia dice all'altro: "Io là, con te, non ci vengo!", la traduzione letterale in francese è impossibile. Il tono, che in Italia è soltanto un po' deciso, in Francia sarebbe protervo, esagerato, e del tutto fuori luogo».

Ecco allora che un'eccessiva fedeltà al testo crea più danni che non un'intelligente rielaborazione, e se nel linguaggio corrente si tratta di approfondire al massimo la conoscenza socio/culturale di un paese per poterlo correttamente interpretare, nella traduzione letteraria occorre affinare le antenne, affondare fino alle radici, e poi riemergere con un prodotto nuovo; riscritto, reinventato, eppure magnificamente uguale al suo prototipo.

Così è avvenuto per altri «intraducibili», come Gertrude Stein, affezionata a un «childish talk», un linguaggio tendenzialmente infantile, vicino a quello della pazzia, libero da schemi, fissato sull'ossessiva ripetizione, sui rimandi e sulla circolarità dell'espressione. Così è avvenuto anche per altre opere di Queneau («Zazie nel metro», «I fiori blu»), da cui Italo Calvino ha tratto un altro «Zazie nel metro» e un altro «I fiori blu», ma che conservano degli originali il medesimo spirito, i giochi verbali, il fantastico gioco dentro e fuori e oltre la parola.

Perciò, è verissimo, il traduttore è e deve essere uno scrittore, non dovrebbe incorrere negli strali della critica com'è avvenuto per la versione italiana di «La passione secondo G.H.» di Clarice Lispector, che di recente si è attirata qualche buffetto (la Repubblica, 2 settembre), perché il testo conteneva «caffelatte» e «pippistrello» anziché «caffellatte» e «pipistrello», perché si diceva che le cucine «fumettano» anziché «fumacchiano», forse per esagerato rispetto a qualche licenza del testo originale.

In questo suo essere il depositario della circolarità infinita delle parole, il traduttore ha un potere di cui deve usare con abilità e circospezione, magari denunciando ad aperte lettere se lavora con qualche intenzione particolare. Così ha fatto Franco Fortini nella premessa a «Il ladro di ciliege» (Einaudi editore, pagg. 211, lire 15 mila), che contiene traduzioni da Milton, Goethe, Brecht, Eluard, Artaud, Baudelaire, Kraus, e numerosi altri autori, tra cui di nuovo Queneau.

Ha scritto Fortini: «... Soprattutto per quanto riguarda i cosiddetti classici, milito per traduzioni quanto è possibile "scientifiche", e non soggettive, da condurre con criteri verificabili, espliciti e sistematici; mentre le versioni che qui pubblico sono scritture mie, costruite secondo tutt'altro metodo o, meglio, con metodo nessuno».

Gabriella Ziani

Nell'illustrazione, «Texto X», di Clemente Padin.

RILETTURA DI BRUNO BARILLI

Scriver di musica come «capriccio»

Tra scontrosità e magica leggerezza le acute pagine del «Sorcio nel violino»

Sotto il titolo «Il sorcio nel violino» (pagine 328, lire 20.000) l'editore Einaudi, a cura di Mario Lavagetto, Luisa Avellini e Andrea Cristiani, raccoglie i due «Delirama» (1924 e 1944) e «Il sorcio nel violino» (1926) di Bruno Barilli. L'occasione è buona per riparlare dello scrittore singolarissimo, di uno scrittore apparentemente legato al gioco, allo slancio aforistico, e apparentemente disperso nelle pagine labili del quotidiani. Scrittore che ebbe per ideale

misura la pagina di taccuino, scrittore e critico musicale «ex lege», sempre incalzato dal lampo dell'analogia e dalle divagazioni dell'umore.

L'alta figura di un Barilli dai cappelli scarmigliati e dall'attonito occhio pervinca sembra ancora aggirarsi in certe brevi strade romane fra Sant'Andrea delle Fratte e Piazza di Spagna, svelandoci i segreti di un Verdi che «fa scorrere lacrime e sangue».

Maestro di una scrittura di portentosa e temeraria plasticità (si vedano le pagine giustamente celebrate su Bottesini, su Maria Labia, su Paderewski, su Elvira de Hidalgo), Barilli merita una rilettura oltre il pittoresco, oltre l'immagine spavalda e insoluta, fino alle esplorazioni d'ombra dei «Capricci di vegliardo», ove sono frammenti di brusca e tormentosa confessione, ove ai temi della musica e del viaggio si lega il motivo del logorio del tempo e della solitudine.

Frutto dell'ultima stagione, i «Capricci» indicano forse lo spazio autentico dell'invenzione barilliana. Ma l'Orfeo deluso che frantuma con ditta tremanti le briciole del suo pane era già nel critico militante, sicuro dell'estro, nel Barilli riannuvolato e bizzarro che fra le «prime» al Costanzi e i festival di Siena occupò un così largo tratto di storia del gusto.

La nuova edizione Einaudi, a trent'anni dalla morte di Bruno Barilli e a quasi vent'anni dall'ultima silloge di scritti (curata da Enrico Falqui), chiarisce molte cose e permette di andare al fondo delle metafore barilliane. In effetti oggi non è più possibile giudicare Barilli, nei limiti del gusto rondista, solo da qualche rapido scorcio, da qualche impennata o risentimento. La frondosa scrittura dell'autore di «Delirama» è un'avventura fantastica e tuttavia sempre probabile, in quella dialettica naturale di voci e di silenzio indicata da Alfonso Gatto fin dal saggio su «Letteratura» del 1937.

Torniamo davvero con gioia e con stupore alla prosa di Barilli, nella scontrosità o nella magica leggerezza del «capriccio», ma sorprendiamo ben presto qualche parola severa nascosta nel fondo dell'abbagliante invenzione trasfiguratrice. Acutissime (e fra le più felici della prosa d'arte del Novecento) le pagine dul «Pelléas» e sulla «Salome», opera notturna di «greve vitalità», dalle voci «turbate da una debolezza misteriosa e perenne». Da riammirare i profili di Maria Barrientos, «preda pieghevole e leggera della musica», e del grande basso Nazzareno De Angelis, Mefistofele e Wotan memorabile.

L'edizione è accurata, con un'ampia e stimolante prèmessa di Mario Lavagetto, italianista fra i maggiori; preziose note ricostruiscono la tortuosa linea cronologica degli scritti bariliani. Mancano, purtroppo, una bibliografia della critica e un indice analitico.

Edoardo Guglielmi

Nella foto, Bruno Barilli.

DA LUNEDÌ LA RASSEGNA VENEZIANA SUL CINEMA COMICO EBRAICO AMERICANO

C'è poco da ridere. E allora ridiamo

Ironia e autoironia, estraneità all'ambiente, sdoppiamento e travestimento: sono caratteristiche costanti (anche se Woody Allen lo nega) di un filone umoristico che va dai Marx a Walter Matthau e Gene Wilder

«Per un ragazzo ebreo in America — sono parole di Mel Brooks, regista e attore cinematografico — le strade aperte erano poche: o fare il venditore ambulante o fare il comico». Scegliendo la seconda strada, nella migliore delle ipotesi si poteva arrivare a Broadway o a Hollywood, nella peggiore si doveva rimanere nei teatri vaudeville di provincia.

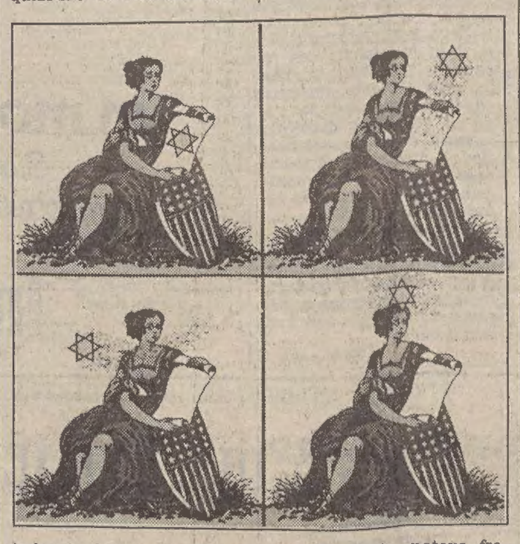
A proposito di cinema, anche un elenco superficiale, ricostruito velocemente a memoria, di autori e attori comici del cinema americano che abbiano ascendenze ebraiche, può legittimare (se non altro per la quantità dei nomi che vi troviamo) l'ipotesi di una commedia ebraica.

Si comincia dai fratelli Marx o da altri maestri riconosciuti, come Lubitsch e Wilder, per arrivare ai contemporanei Woody Allen, Neil Simon, Zero Mostel, Mike Nichols, Gene Wilder, nonché ai meno individuabili Danny Kaye (Daniel Kaminsky), Tony Curtis (Bernaed Schwarz), Jerry Lewis (Joseph Levith), Walter Matthau (Matasschanskayasky). La lista potrebbe allungarsi per pagine, inglobando personaggi sconosciuti e no, dai nomi spesso americanizzati, oppure che rivelano subito la loro origine.

Ma può essere rintracciato un filo che colleghi questi protagonisti, un filo che annodi temi ricorrenti, fissazioni comuni, condizioni simili, tanto da poter affermare d'aver individuato delle radici che giustifichino la creazione di questo particolare «carattere» comico? E' la domanda sottesa a «Freedonia», la nutrita rassegna itinerante di film, dedicata appunto al «cinema comico ebraico americano», che inizia lunedì a Venezia per trasferirsi poi (ma la probabilità è ormai abbastanza remota) a Modena.

Il programma, che si estende fino a dicembre, promette ottanta titoli di registi vari e due «personali»; quella inaugurale, con i film dei fratelli Marx (a Venezia dal 18 al 27 ottobre), seguita a novembre da quella di Ernst Lubitsch, mago della commedia Anni '30. Come «corollario» gli organizzatori, cioè gli attivissimi assessorati comunali alla cultura di Venezia e di Modena, hanno già previsto una fitta rete di incontri con personalità e addetti ai lavori di rilevanza internazionale.

Il tutto per tentar di definire, appunto, questa specifica comicità di immediata connotazione ebraica. Il tema, sul quale si è solo saltuariamente



indagato, ha suscitato finora prese di posizione controverse, e comunque contrastanti. Woody Allen per primo ne nega la ragione d'essere: «Figurarsi, nessuno è mai riuscito a definire nemmeno che cosa sia l'umorismo» ha detto l'attore/scrittore/regista. «Quanto poi all'umorismo ebraico... Buster Keaton, che non era ebreo, era un personaggio triste, che rideva di se stesso, che era goffissimo, che inseguiva le donne senza successo esattamente come Woody Allen. E Groucho Marx? Non era certo un perdente secondo lo stereotipo della comicità ebraica: era aggressivo, screanzato, larger than life. Eppure, più ebreo di così...».

A questi dubbi non si può non opporre un'ulteriore domanda, di segno opposto: «E' solo casuale che, nell'intera storia di Hollywood e del teatro brillante americano, le maggiori star comiche siano d'origine ebraica?». Dare un risposta netta ed esaustiva, in entrambi i casi, non è facile.

Ritorniamo intanto alla'affermazione di Mel Brooks. Il ragazzo ebreo che, a New York per esempio, sceglieva di fare il comico invece che il commerciante, poteva frequentare le «scuole» più diverse. Se è probabile che incontrasse qualche vecchio clown di strada arrivato direttamente da uno shtetl dell'Europa orientale, è anche certo che venisse inevitabilmente a contatto con il cinema e i suoi grandi comici — ebrei e non —, con la tradizione jiddsh (letteraria, teatrale e cinematografica), nonché con il teatro «ufficiale», della grande spettacolarità di Broadway alle pratiche «basse» dei «burlesque» di provincia.

E' evidente, allora che la sua esperienza non poteva che essere segnata da queste varie influenze, talvolta singolarmente riconoscibili, altre volte strettamente intersecate e perciò poco distinguibili.

Se, mantenendo come punto di riferimento il cinema, guardiamo alla produzione dei comici ebraici individuata dietro il marchio omologante di Hollywood, rintracciamo comunque delle tendenze consolidate, se non delle vere e proprie costanti. Si deve per forza citare, all'inizio, la generalizzata tradizione ironica che porta a sorridere e a far sorridere della realtà circostante e di quella personale, specie quando, in effetti, c'è ben poco da ridere. Non è necessario essere uno studioso del settore per portare, a questo proposito, decine di esempi validi; chi non ricorda le battute sferzanti di Lubitsch, di Billy Wilder, di Neil Simon, di Woody Allen?

Se, poi, si tracciano dei paralleli più stretti con la tradizione letteraria, è possibile trovare molte altre interessanti similitudini, che qui possiamo appena accennare. E' utile, anche se ovvio, ricordare come Claudio Magris abbia magistralmente individuato e analizzato, in «Lontano da dove», quel «senso di estraneità» che è espressione comune degli scrittori ebraici. Il sentirsi straniero, cioè diverso dagli altri componenti la società in cui si vive, ritorna significativamente tante volte, in modo più o meno evidente, nel cinema degli autori citati.

L'estraneità all'ambiente emerge come sintomo, per esempio, in Woody Allen, con le nevrosi che inducono ogni suo personaggio/alteego a intraprendere interminabili terapie analitiche. Spinge allo sdoppiamento: ecco di nuovo Woody Allen e, ancor prima di lui, Jerry Lewis, in ogni loro film. Spesso lo sdoppiamento si lega strettamente al travestimento, alla mascherata, riportandoci la figura del clown (chi ha dimenticato quello di «Hotel Savoy» di Joseph Roth?). Viene subito in mente «Jerry 8 e 3/4» dove Jerry Lewis, da ragazzo d'albergo, diventa star dello schermo grazie alla performance, cioè alla costruzione di una personalità seconda, fittizia, che lo trasforma completamente.

Il gioco degli equivoci, il travestimento e i ribaltamenti di identità sono poi portati all'esasperazione da Billy Wilder in «A qualcuno piace caldo». Se la mascherata è uno dei procedimenti tipici del cinema comico di ogni tradizione — la troviamo nelle prime slapstick comedies — in quello ebraico sembra abbinarsi tipicamente al tema del doppio, ricorrente in tutta quella cultura.

Nel cinema, spesso si mette in scena materialmente il proprio doppio spettacolare, in un ulteriore gioco di specchi: è il Woody Allen di «Io e Annie» e di «Stardust Memories», è Zero Mostel interprete de «Il prestanome» (regia Martin Ritt, soggetto Walter Bernstein) oppure è il «Lenny» di Bob Fosse, biografia di Lenny Bruce, risvolto «maudit» dell'entertainer ebreo.

Ma oltre a questo autoironico rispecchiamento che rimanda a un'esperienza più antica, quante sono le «maschere» della tradizione ebraica, e quanti gli altri diversi collegamenti che è possibile rintracciare in questa materia composita? Per rispondere al quesito, oltre alla vasta panoramica dei film, è disponibile in questi giorni anche il bel catalogo della rassegna veneziana: una corposa raccolta di saggi sul soggetto, sul quale varrà la pena di ritornare.

Stella Rasman

Nell'illustrazione, il manifesto in quattro «tempi» di «Freedonia».

Taccuino

A Venezia le foto di Cecil Beaton

VENEZIA — Spot accesi a Venezia, a Palazzo Fortuny, su Cecil Beaton, il famoso fotografo di moda nato a Londra nel 1904 e spentosi nel 1980. Fotografo, ma ancor più artista eclettico, appassionato di scenografia e di teatro, Beaton iniziò i suoi studi a Cambridge, per poi passare in America ove, a Hollywood, legò la propria firma ad alcuni celebri ritratti di divi dell'epoca.

Fotografo di estremo rigore estetico, Beaton fu anche autore delle scene e dei costumi di commedie musicali quali «Gigi» e «My fair Lady»; professionalità, la sua, che gli meritò unanimi consensi, e il privilegio di far precedere al proprio nome il titolo di «sir», conferitogli dalla Regina Elisabetta nel 1972.

La mostra di questo fotografo/baronetto, che si dipana attraverso sessanta fotografie, viene inaugurata oggi a Palazzo Fortuny, e sarà visibile sino al 19 dicembre.

L. D.

Libri per ragazzi Convegno a Treviso

TREVISO — «Chi c'è dietro la pagina? — Responsabilità degli autori e realtà dei ragazzi, oggi». E' questo il titolo, suggestivo e ambizioso, che è stato scelto per il primo convegno nazionale sui libri per ragazzi che si terrà il 29, 30 e 31 ottobre a Villa Franchetti di Preganziol (Treviso).

La proposta, avanzata dal «Gruppo di servizio per la lettura giovanile», è stata accolta e sostenuta da alcuni comuni e dalla provincia di Treviso. Del «Gruppo di servizio» fanno parte autori di libri per ragazzi che hanno incontrato, negli ultimi cinque anni, ben 33 mila 784 alunni della scuola dell'obbligo, 2.202 insegnanti e 3.966 genitori.

Per ragazzi, genitori e insegnanti, dal 29 ottobre al 7 novembre, sempre a Villa Franchetti, resterà aperta una mostra di libri, giornali, riviste e albi figurati, preparata in modo da offrire un panorama di opere significative, particolarmente di autori moderni. A conclusione del convegno nazionale si terrà, domenica 31 ottobre, a Villa Priuli di Castello di Godego, la premiazione dei vincitori del «Concorso per un manifesto o elaborato scritto che inviti alla lettura e valorizzi il libro».

CRONACHE DEL NORD - EST

OGGI A UDINE SI APRE IL CONVEGNO NAZIONALE

Si basa sul volontariato la nuova protezione civile

Zamberletti illustrerà il suo progetto di legge in materia

UDINE — Si apre stamane al palamostre di Udine il convegno nazionale sulla protezione civile. Dopo il saluto del presidente della nostra Regione Antonio Comelli, il ministro Giuseppe Zamberletti illustrerà i principi informatori e le linee operative del suo disegno di legge che istituisce il servizio nazionale della protezione civile, disegno di legge presentato alla camera il 5 febbraio di quest'anno, ancora in attesa di approvazione.

«L'attuale legislazione, che risale al 1970, è inadeguata a risolvere i problemi emersi durante le drammatiche esperienze di questi anni» si legge nella relazione che accompagna i 35 articoli del disegno di legge Zamberletti. In effetti la legge ancora in vigore fa coincidere le funzioni operative della protezione civile con quelle del corpo dei vigili del fuoco.

In Friuli, in Irpinia, a Seveso e a Todi, e in tante altre occasioni è invece emersa la nuova realtà dei volontari organizzati autonomamente. Radioamatori, uomini della Cri e del soccorso alpino e speleologico hanno assicurato servizi indispensabili in momenti difficilissimi. In più hanno anche messo a disposizione della comunità la loro specifica capacità professionale che altri non potevano e non possono vantare.

Il disegno di legge Zamberletti assicura a questi gruppi di volontari un inquadramento nelle attività della protezione civile. All'articolo 11 della legge infatti sta scritto «il servizio nazionale della protezione civile incoraggia e promuove iniziative associative di volontariato civile».

Se queste sono le intenzioni dei legislatori, ben diversa è la realtà. Ai gruppi di volontari mancano sedi e finanziamenti per le attrezzature. E se qualche soldino arriva, giunge in ritardo anche di anni. Nel 1981 ad esempio il soccorso alpino è intervenuto 921 volte mettendo in salvo 451 feriti e recuperando 222 salme. I principali fruitori di questo «servizio» non sono stati gli alpinisti veri e propri bensì gitanti, villeggianti inesperti, e turisti che si sono avventurati per sentieri e ghiaioni troppo difficili per le loro capacità. Ebbene, solo nella nostra regione e solo la sezione speolologica di soccorso alpino ha accumulato in pochi anni un deficit di almeno trenta milioni.

«Dobbiamo mantenere sempre in perfetta efficienza i nostri materiali. Corde, barelle, discensori, radio. Dobbiamo anche esercitarci per essere sempre pronti in caso di chiamate». Dice Bruno Alberti delegato regionale del soccorso. «È tutta roba che costa e si usura rapidamente. Se poi pensiamo che ogni soccorritore rinuncia spesso alle ferie e perde giorni di lavoro per salvare della gente si capisce come l'approvazione di questa nuova legge non sia più differibile».

C.E.

A GORIZIA IL PRIMO RAPPORTO COMUNE

Pianificazione territoriale Un esperimento «europeo» della Comunità Alpe Adria

Strumento di collaborazione tra regioni contermini

GORIZIA — Il primo rapporto comune sulla pianificazione territoriale nella Comunità di lavoro Alpe-Adria (che riunisce il Friuli - Venezia Giulia, il Veneto, il Trentino - Alto Adige, la Slovenia, la Croazia, la Baviera, la Stiria, la Carinzia, il Salisburgo e l'Alta Austria), cioé un cospicuo documento, con testi in quattro lingue composto di una sintesi di quanto esiste in materia nelle regioni interessate, di una serie di monografie e di una cartografia, dalla Baviera alla Croazia, è stato presentato ieri ufficialmente a Gorizia nel corso di una riunione all'Auditorium, alla quale hanno partecipato rappresentanti dei Laender, regioni e repubbliche della Comunità nonché esponenti regionali ed amministratori locali.

L'importanza del rapporto, che ha richiesto 4 anni di lavoro, e il suo significato non soltanto tecnico, sono stati messi in rilievo negli interventi degli assessori regionali Coloni e Fabris (quest'ultimo della regione Veneto).

«Lo sviluppo della cooperazione fra le realtà substatali come le repubbliche jugoslave, i Laender austriaci e tedeschi e le Regioni italiane — ha detto Coloni — stanno assumendo sempre più significato per la costruzione di un'Europa dei popoli, consentendo l'affermarsi della coscienza di comuni radici e comuni destini». Coloni ha proseguito sottolineando l'importanza del rapporto «come strumento di base dal quale possono prendere l'avvio successivi approfondimenti orientati ad obiettivi specifici di politiche del territorio». L'assessore regionale alla pianificazione del Veneto, Fabris ha sottolineato la soddisfazione per il completamento del rapporto, un risultato che si aggiunge ad altri ottenuti in questi primi anni di vita della Comunità stessa.

Infine, l'ing. Eduard Kusen, presidente di turno della Commissione per l'assetto del territorio e la tutela dell'ambiente e membro del Comitato repubblicano per l'edilizia, gli affari comunali e la tutela dell'ambiente della Croazia, ha illustrato il significato e la portata del rapporto, ricordando, tra l'altro, che ne sono state stampate 4 mila copie che potranno ora costituire una base veramente importante per la futura forma di collaborazione tra i paesi interessati.

Il rapporto consta di due parti principali: una sintesi di quanto svolto in questo campo dai singoli laender, regioni e repubbliche e una serie di monografie con gli aspetti specifici di ogni membro della Comunità. Ci sono inoltre un'ampia parte cartografica di tutto il territorio di Alpe Adria (tutte le carte hanno anche una legenda quadrilingue) ed un glossario delle espressioni in uso nei diversi paesi membri della comunità che ha consentito di chiarire i vari termini tecnici ed amministrativi.

I lavori si sono conclusi con lo svolgimento di una tavola rotonda alla quale hanno partecipato il prof. Papisca dell'Università di Padova, il prof. Stiglbauer dell'università di Vienna ed il prof. Wenzler dell'università di Zagabria. La tavola rotonda ha avuto per moderatore il dott. Babille, direttore regionale della pianificazione e bilancio, ed aveva per tema i contenuti tecnico-istituzionali del documento.

DURANTE UN'ESERCITAZIONE IN CARSO CAUSA LA DISTRAZIONE DI UN COMMILITONE

Militare di leva ucciso da un colpo accidentale

La vittima è un diciannovenne di Parma, Sergio Tramalloni, di stanza a Gradisca

MONFALCONE — Un giovane di leva è stato ucciso da un proiettile di fucile, che un commilitone aveva distrattamente dimenticato in canna al termine di una esercitazione militare sul Carso. La vittima è un ragazzo di Parma, Sergio Tramalloni, 19 anni, da otto mesi di stanza al battaglione meccanizzato «Nembo» di Gradisca d'Isonzo. Il nome del responsabile non è stato reso noto dagli inquirenti. Nei suoi confronti si configura il reato di omicidio colposo.

L'incidente è avvenuto ieri poco prima di mezzogiorno: Sergio Tramalloni, assieme ad altri commilitoni, aveva appena preso parte ad un'esercitazione sulle pendici carsiche, sui monti sopra Selz, nei pressi dell'abitato di Ronchi dei Legionari. Era un'esercitazione in bianco, simulata, senza ricorso cioè all'uso reale delle armi. Finita la loro fatica, i militari si accingevano a schierarsi per la rassegna finale. Improvvisamente dal «Fal» di un altro giovane, è partito un proiettile calibro 7,62. Dal basso verso l'alto, a distanza ravvicinata, ha raggiunto Sergio Tramalloni sotto la mandibola destra ed è fuoriuscito all'altezza dell'orecchio sinistro. L'effetto è stato devastante.

Il giovane è caduto a terra senza un grido in una pozza di sangue. I primi a soccorrerlo sono stati i commilitoni. Poi è arrivata l'ambulanza in dotazione al reparto che ha provveduto a trasportarlo al vicino ospedale di Monfalcone. Inutile l'intervento dei sanitari. la morte è stata pressoché istantanea. I carabinieri di Monfalcone hanno immediatamente avviato le indagini, volte soprattutto a spiegare, come mai, al termine di un'esercitazione in bianco, uno dei fucili impiegati avesse ancora un colpo in canna.

Secondo una prima ricostruzione dei fatti, l'involontario sparatore faceva parte di un contingente di militari che, durante il trasferimento in camion da Gradisca all'altopiano carsico, aveva il compito di difendere il convoglio. È questa una misura di sicurezza adottata di recente contro gli assalti terroristici. Un'aliquota di soldati è sempre pronta ad intervenire in casi di immediata necessità. Giunto sul luogo dell'esercitazione, il giovane ha tolto il caricatore dal proprio «Fal» ma si è scordato di togliere il colpo in canna e, quel che è peggio, di azionare la sicurezza.

LA CONCESSIONARIA Alfa Romeo

CARUAT SPA

BUONO PERSONALE L. 3.000.000

offre un prestito di lire 3 milioni, dilazionato in un anno e senza interessi, per l'acquisto di una ALFASUD,
e di lire 4 milioni, sempre per un anno e senza interessi, per l'acquisto di una ALFANORD.

CARUAT SPA TRIESTE - VIA CABOTO 22
Telefoni: uff. 820484 - off. 823085 - mag. 823415
AUTOSALONE ESPOSIZIONE VIA RAFFINERIA 7/C

INCOSTITUZIONALE PER GLI AVVOCATI LA NORMA SUL BLOCCO STRADALE

Processo ai 33 antimilitaristi La corte respinge le eccezioni

UDINE — Il processo a carico di 34 pacifisti accusati di un blocco stradale affettuato a Udine durante la marcia antimilitarista Trieste-Aviano di sette anni fa riprenderà giovedì prossimo. Il tribunale, dopo cinque ore di discussione in camera di consiglio, ha respinto due eccezioni di incostituzionalità avanzate dai difensori. La prima tendeva a invalidare un decreto legislativo luogotenenziale del 1946 relativo al reato di blocco stradale perché convertito in legge fuori dei termini prescritti. Per i giudici, invece, l'iter seguito è stato regolare. La seconda evidenziava come il decreto sull'amnistia concedesse tale beneficio ai responsabili di blocco stradale durante una manifestazione sindacale discriminando, quindi, gli autori dello stesso reato, commesso però al di fuori di tale ambito. Il tribunale di Udine ha respinto l'eccezione affermando che la disparità si giustifica con le diverse situazioni oggettive.

Il 28 luglio del 1975, in occasione dell'ottava marcia antimilitarista organizzata dal Partito radicale, dalla Lega obiettori di coscienza, dal Movimento nonviolento e da altri gruppi, una ventina di aderenti alla manifestazione si sedette in piazza Libertà bloccando il traffico. Chiedevano che il Comune mettesse a disposizione dei partecipanti alla marcia, un luogo dove trascorrere la notte, ritenendo la sistemazione offerta loro (a cinque chilometri dal centro) troppo lontana.

Il sit-in si protrasse sino alle 20.30, quando per interessamento della federazione provinciale dei Psi venne trovato un pullman che portò i manifestanti nel luogo dove il Comune aveva reperito dei locali senza che si rendessero necessarie azioni di forza.

Il promotore della protesta Pietro Pinna, 55 anni da Perugia, venne denunciato, mentre nessun provvedimento venne preso nei confronti degli altri antimilitaristi. Trentaquattro di essi, però, si autodenunciarono, primo tra tutti il deputato radicale Roberto Cicciomessere, 36 anni, il quale però ieri non era presente in aula. Gli altri 33 autodenunciati (non tutti hanno preso parte al dibattimento) sono: Davide Melodia, 62 anni; Alfredo Mori, 38; Percarlo Racca, 36; Franca Niccolini, 36; Roberto Benetello, 27; Antonio Lombardo, 27; Paolo Barducci, 26; Maria Adriana Musso, 27; Vincenzo Zenno Zoncovich, 28; Mario De Merulis, 32; Francesca Capuzzo, 32; Claudio Jaccarino, 30; Jolanda Cabrini, 32; Paolo Caratta, 31; Clelia Volpi, 45; Dario Preponzan, 31; Giuliano Ghilatti, 28; Lucio Martelli, 42; Agostino Vanoli, 29; Franco Camero, 26; Piero Calvani, 30; Giorgio Mazzocchi, 30; Claudio Belbusti, 29; Andrea Tosa, 31; Gabriele Monti, 25; Corrado Balistreri, 40; Enrico Danieli, 25; Oscar Pirez, 24; Filomena Cavallone, 39; Francesco Rutelli, 28; Maurizio Tonetto, 28; Giuseppe Migliore, 25; Gabriele Malvestiti, 29. Su istanza della difesa il tribunale ha stralciato ieri le posizioni di Cicciomessere, per il quale, essendo deputato, occorre l'autorizzazione a procedere della Camera, di Migliore, De Merulis, Belbusti, Malvestiti e Pirez, perché avvisati del processo fuori dei termini di legge.

Ancora pioggia, ma anche schiarite

Al seguito della perturbazione temporalesca transitata la notte scorsa sulle Venezie si avranno condizioni di variabilità in attesa di un nuovo moderato peggioramento. Tempo previsto: oggi annuvolamenti irregolari con qualche precipitazione, alternati a schiarite anche ampie. Domenica, aumento della nuvolosità.

Venti: settentrionali da deboli a localmente moderati tendenti a divenire di direzione variabile e, domenica, accidentali. Mare mosso. Temperatura: stazionarie le massime, in lieve diminuzione le minime.

Appello di camionisti bloccati in Iraq

GELA — Un radioamatore di Gela, Vittorio Costa, di 60 anni si è collegato ieri mattina con un certo «Stefano», camionista, anch'egli radioamatore di Staranzano (Gorizia), il quale gli ha detto di essere bloccato a Zakhu, cittadina irachena al confine tra Iraq e Turchia, insieme con altri colleghi, alcuni dei quali italiani.

«Stefano» ha chiesto a Vittorio Costa di informare la stampa per sollecitare l'intervento dell'ambasciata italiana per il loro rilascio.

Al camionisti, secondo quanto ha detto «Stefano» che è un dipendente della ditta «Francadori» di Bergamo, è stato ritirato il passaporto.

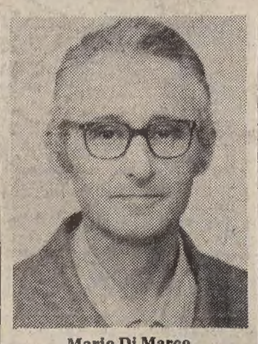
■ ATTIVO DEL PCI — Oggi si terrà alle ore 9.30 nella sala Rinascita di Monfalcone un attivo regionale dei segretari di sezione su: «Il Pci negli anni '80».

SINGOLARE ANNUNCIO DI UN AUTODIDATTA DI PALAZZOLO CHE PROMETTE MERAVIGLIE

A.A.A. Sommergibile nuovo tipo progettista propone per cantiere

DAL NOSTRO INVIATO

CONEGLIANO — *«A.A.A. Sommergibile nuovo tipo, superstrategico, ideatore progettista propone per cantiere, ente interessato». L'annuncio, che pubblichiamo oggi nello spazio riservato agli avvisi commerciali, è di quelli che fanno scalpore. L'«ideatore progettista» è un friulano di Palazzolo dello Stella, trapiantato a Conegliano da una dozzina d'anni. Si chiama Mario Di Marco e dimostra qualche anno in più dei 60 che dichiara. Vive in una modesta abitazione a due passi dal centro. All'interno regna un gran disordine dovuto, più che all'estro e alla tradizionale incuria degli inventori, alla mancanza di una donna. Di Marco è solo da parecchi anni, da quando si separò dalla moglie. Ha fatto diversi*



Mario Di Marco

mestieri: fotografo, falegname, persino pittore.

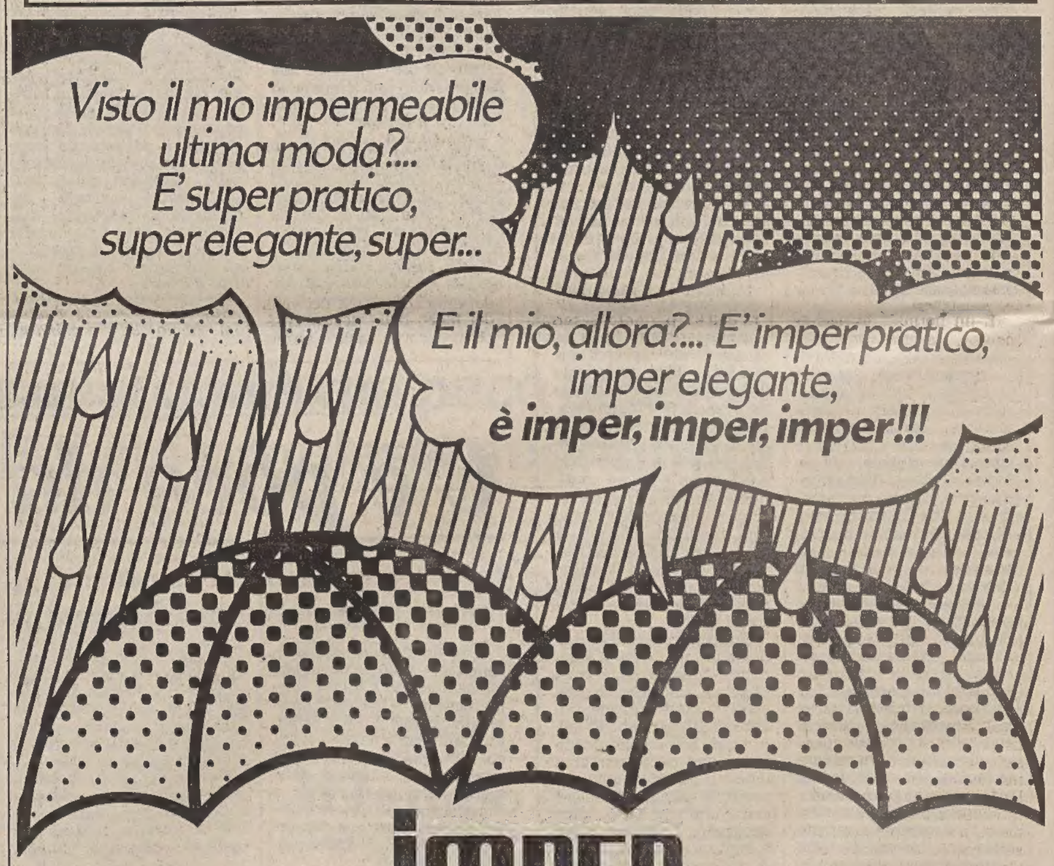
Da ragazzo non ha potuto andare molto avanti con la scuola. «Ho la licenza elementare — spiega — per il resto mi considero un autodidatta. La passione per i sommergibili l'ho coltivata leggendo libri e riviste specializzate». In testa ha un'idea molto precisa: come, a suo giudizio, dovrebbero essere i sottomarini. Però non lo spiega, è abbottonatissimo, teme che qualcuno possa impadronirsi dei suoi progetti. Mesi fa, appunto per paura che potessero cadere in mani indesiderate ha distrutto tutto, documenti, disegni, semplici schizzi.

Unica concessione al cronista la velocità, «molto superiore — afferma — a quella degli scafi attuali, che sono niente più che scatole di latta». Eppure non è mai stato a bordo di un sottomarino. Durante la guerra era in Sicilia, nella contraerea, aggregato a unità tedesche. Poi fu fatto prigioniero dagli inglesi e venne internato per 3 anni in campi di concentramento algerini.

Nell'aprile scorso si è rivolto un paio di volte allo stato maggiore della marina militare ma non ha mai ricevuto risposta. Per questo ora vuole mettersi in contatto con la cantieristica civile. Ma che garanzie può dare, ammesso che trovi qualcuno disposto a dargli credito? L'unica garanzia è la mia grande passione — afferma — e la volontà di vedere un giorno realizzati i miei progetti. Non ho fretta, aspetterò».

Non chiede poco, obiettivamente. Anzitutto una buona dose di fiducia e poi un'équipe di tecnici in grado di realizzare le varie componenti del sommergibile. Ne vedremo mai il varo?

Tino Zava



Studio Lemos

IMPER

un modo nuovo di vendere moda.

Sì, all'Imper Europeo, ora, ci trovi tutta la moda che vuoi, con capi tutti coordinabili per il vestire di tutti i giorni e per il tuo tempo libero. In più, all'Imper Europeo è di moda la convenienza.

IMPER EUROPEO TRIESTE - Via Madonnina, 18 - tel. 040/790287

VASTISSIMA SCELTA DI SALOTTI DI OGNI STILE

CENTRO DEL MOBILE

LANZA

ULTIMA SETTIMANA di vendita promozionale del SALOTTO
Affrettatevi a visitarci potrete trovare esposti modelli delle migliori marche di salotti a prezzi vantaggiosissimi!!!

STATALE 202 - BIVIO PROSECCO - TELEFONI 225498, 225785 - TRIESTE

ANCORA PER POCHI GIORNI...

(Com. effettuata)

GIORNALE DI TRIESTE

Incontro stamane

Confronto tra la Dc e i laici sul rilancio economico

Su richiesta dei partiti laico-socialisti si riuniranno stamane alle 11 le segreterie provinciali della Dc, del Psi, del Psdi, del Pri e del Pli. L'incontro — che avviene tra i firmatari dell'accordo del 20 settembre relativo all'ampliamento alla Dc delle maggioranze politiche locali — servirà per un confronto programmatico delle istanze della Dc e di quelle dei partiti laico-socialisti per il rilancio dell'economia generale della città.

In vista di tale verifica, che avviene sulle proposte nel frattempo elaborate autonomamente dalla Dc e su quelle formulate dai partiti che il 28 luglio hanno contratto un accordo con la LpT, è stata rinviata la riunione del comitato provinciale della Dc previsto per ieri. Tale riunione — preceduta nei giorni scorsi da una dichiarazione della Dc di rimanere tuttora all'opposizione in attesa dell'attuazione delle intese di settembre — servirà a puntualizzare la posizione del partito alla luce degli sviluppi del confronto programmatico che avverrà stamane e di quelli che seguiranno la prossima settimana fra i laico-socialisti e la LpT e infine fra tutte le forze politiche interessate.

CONTINUA A MANCARE ALL'APPELLO UN UOMO DELLA CASA ESPLOSA

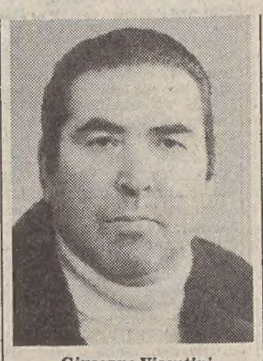
Quasi un «giallo» per il disperso

Sotto le macerie sicuramente non c'è - Era stato visto entrare mezz'ora prima dello scoppio
Permane il mistero sulle cause della sciagura - Stazionarie le condizioni della donna ustionata

Pesano due misteri sulla sciagura di via Baiamonti 39. Non si sa con certezza che cosa abbia causato l'esplosione e alimentato il successivo incendio, ma soprattutto nessuno sa che fine abbia fatto Giuseppe «Renato» Visentini, l'ultimo inquilino che manca all'appello. Sotto le macerie il suo corpo non si è trovato. Le pale meccaniche hanno lavorato incessantemente fino all'una della scorsa notte sotto la luce delle fotoelettriche. La casa crollata non c'è più.

I vigili del fuoco escludono che l'uomo possa essersi trovato tra le rovine. Si è cercato nella parte dello stabile rimasta in piedi. «Si pensava che magari mentre cercava di fuggire, subito dopo l'esplosione, fosse finito in qualche anfratto, sotto un armadio», spiega un vigile. «Invece niente, non c'è traccia».

Nel rione e in famiglia, Visentini (ma sul campanello c'è scritto Visintin) era conosciuto col suo secondo nome: Giuseppe per l'anagrafe, Renato per gli amici. L'ultimo ad averlo visto, presumibilmente è Mario Clun, il giornalaio che ha l'edicola sull'angolo dell'edificio semidistrutto. «Visintin l'ho visto venire a casa mezz'ora prima dell'esplosione», assicura Clun. «Forse è scappato, magari in Istria dove ha dei parenti». La moglie, Erminia Bucconi, che per ore ha assistito agli scavi, esclude però quest'ipotesi. «Lui non è istriano. Soltanto io ho dei parenti a Canfanaro, vicino al canale di Leme. Una nonna e una zia che Renato conosce poco. E poi come ci sarebbe andato? Con uno dei due ciclomotori «Garelli»? Non è possibile».


Giuseppe Visentini

Renato Visintin, alias Giuseppe Visentini, e Erminia Bucconi si erano separati alcuni anni fa e avevano iniziato le pratiche per il divorzio. «Eravamo rimasti in buoni rapporti», spiega Erminia Bucconi. «Ogni tanto ci incontravamo». «Si era affezionato alla suocera, cioè a mia madre», interviene Bruna Bucconi, sorella di Erminia. «Le ha telefonato l'ultima volta martedì sera. Se fosse stato sotto le macerie l'avrebbero trovato. Adesso chissà dov'è. Sono più agitata di qualunque altra persona. Forse è impazzito. Ha perso la testa, la memoria, per lo choc. Se stesse bene si sarebbe fatto vivo. Gli è successo di sicuro qualcosa». Polizia e carabinieri l'hanno cercato finora inutilmente.

Il secondo mistero, quello sulle cause dello scoppio, non ha ancora una risposta. Le inchieste dei vigili del fuoco continuano, così come vanno avanti quelle della polizia e dei carabinieri.

«Ogni scoppio è un caso a se», dice Nevio Lofano, uno dei quattro ufficiali dei vigili del fuoco della nostra città. «Non ci sono regole o formulette per classificare le esplosioni. Una parete un po' più grossa, un solaio con travi di ferro invece che di legno modifica le caratteristiche dell'onda d'urto. E le nostre deduzioni non valgono più. Il caso di via Baiamonti va studiato come un caso singolo, senza poterlo paragonare a nessun altro. Ieri ci siamo riuniti con gli uomini che hanno partecipato all'opera di spegnimento e di salvataggio. Abbiamo parlato a lungo ma non abbiamo concluso l'inchiesta. Posso dire però che non è scoppiata una bombola di gas, perché nell'opera di rimozione delle macerie non ne abbiamo trovato neanche un frammento. Di tutte le ipotesi che sono state fatte, potrebbe rimanere in piedi solo quella del metano...».

Anche l'inchiesta della polizia sembra non fare passi in avanti. «Raccogliamo testimonianze», dicono alla Mobile. «Poi le passeremo al setaccio una per una. Chissà...». Dal carabinieri invece non trapela nulla. L'inchiesta è coperta dal riserbo più rigoroso. «Non ci sono novità, continuano le indagini. Non possiamo né confermare, né smentire nessuna ipotesi».

Nei prossimi giorni comunque ci sarà un vertice per fare il punto sulla situazione. Lo presiederà il sostituto procuratore della repubblica Dario Grohmann che coordina tutte le indagini. Vi parteciperanno funzionari di polizia, ufficiali dell'Arma e responsabili dei vigili del fuoco.

Erminia Bucconi moglie del disperso

Aumenta intanto in città la psicosi da fuga di gas. Solo ieri mattina quattro chiamate sono giunte alla caserma di largo Niccolini. «Correte, sento odore di metano nella tromba delle scale. Forse una fuga...», implorava una voce concitata. In effetti si è sempre trattato di falsi allarmi, risoltisi — fortunatamente — con una corsa a vuoto dei pompieri.

Rimangono stazionarie le condizioni di Emma Karis, la donna estratta viva dalle macerie cinque ore dopo l'esplosione. Alle 13.30 di ieri è stata trasferita dalla rianimazione alla divisione dermatologica del Maggiore. Solo tra quattro-cinque giorni potrà essere sciolta la riserva sulla prognosi.

AMARA SORPRESA PER LE FAMIGLIE

Una casa per i sinistrati ma dentro neppure il letto

Una notte all'albergo «Posta», altre due da amici, parenti o nelle case Iacp assegnate provvisoriamente dal Comune. Il calvario dei sopravvissuti alla sciagura di via Baiamonti è appena cominciato. Ieri mattina alcuni inquilini sono andati a riprendersi le poche cose rimaste nella casa pericolante e semidistrutta. Poi la zona è stata transennata e riaperta al traffico. I vigili del fuoco hanno caricato su un camion mobili, specchi ancora intatti, suppellettili, tutto quello che si poteva recuperare.

Una «128» color verde piselo è completamente stipata. Sul tetto ci sono due materassi. Vicino alla macchina una signora bionda protesta. E' Luciana Kmet, abitava al secondo piano. «All'albergo "Alla Posta" ci hanno trattato come se avessimo la peste. Ieri mattina tutti facevano colazione e a noi non ci hanno dato nemmeno una tazza di acqua calda. Dopo tutto quello che abbiamo passato. Si parla tanto di solidarietà. Poi quando c'è bisogno ti trattano così». Prende fiato e aggiunge: «Il Comune ci ha dato una casa, in via dell'Istria, di fronte ai carabinieri. Abbiamo le chiavi, abbiamo un tetto ma dentro non c'è niente. Ci avessero dato almeno un sacco a pelo per poter dormire. Altri stanno peggio di noi. In fondo la nostra casa è decorosa. C'è della gente, con bambini piccoli, che si è vista assegnare case inabitabili».

«Probabilmente si erano illusi che siccome si tratta di alloggi dell'Iacp sarebbero stati nuovi di zecca o tirati a lucido. Invece non è possibile, non esistono le condizioni», afferma Giancarlo Calascione, del Comune di Trieste. «Sono tutte persone che hanno un reddito da lavoro e quindi, pur avendo perso tutto, possono trovare dei soldi in prestito. I primi ad aiutarsi devono essere loro. Mi rendo conto che sono tutte situazioni di emergenza ma si tratta di darsi da fare. Se i muri sono un po' scrostati basta prendere in mano un pennello. Hanno un tetto e questo è l'importante. Non voglio dire che abbiamo fatto miracoli. Però ha del miracoloso che in 24 ore abbiamo requisito e assegnato gli alloggi chiavi in mano».

Finora sono state consegnate nove chiavi, e ad altrettanti ex inquilini del numero 39 di via Baiamonti. Emma Karis è in ospedale, Giuseppe Visentini è scomparso, mentre Anna Rusgnach e il figlio Fabio Minca hanno perso la vita nella sciagura. Si è appurato intanto che la morte di Minca è dovuta a politraumatismo. Le ustioni quindi sarebbero post-mortem.

Il consiglio rionale di Servola-Chiarbola ha approvato all'unanimità una mozione presentata dal Pci in cui si chiede al Comune e alla prefettura di provvedere con urgenza a una sistemazione non provvisoria per i senzatetto, requisendo — se necessario — alloggi sfitti di privati. Il Movimento donne Trieste lunedì aprirà una sottoscrizione a favore delle famiglie colpite. Tutti coloro che desiderano contribuire possono passare nella sede della LpT, corso Saba 6, dalle 16.30 alle 19.

Alessandro de Calò
Claudio Erné

CAMBIO AL «VERTICE»

Artigiani: Di Grazia ha dato le dimissioni Gli è subentrato Ret

L'Associazione degli artigiani ha un nuovo presidente. Giorgio Ret, ex rappresentante degli acconciatori nel Consiglio, è infatti subentrato nei giorni scorsi al dimissionario Antonio Di Grazia. È cambiata, in parte, anche la composizione della giunta direttiva: gli attuali componenti sono Nicola Miccoli, vicepresidente; Bruno Cazzador, economo; Giuseppe Spartà, Claudio Pesomosca e Gianni Ferrante, consiglieri.

«È un normale avvicendamento», assicura Giorgio Ret, il nuovo presidente. Di Grazia, però, si è dimesso dopo tre anni di mandato, un anno prima della scadenza naturale del quadriennio previsto dallo statuto. Perché? A quanto pare esistevano delle incomprensioni tra il presidente dimissionario e gli altri componenti della giunta, soprattutto per quanto riguarda la gestione dei servizi e la linea sindacale dell'associazione.

I nuovi organismi dureranno in carica un anno; le elezioni dell'83, pertanto, si terranno regolarmente. Nella giunta i nomi nuovi sono quelli di Miccoli e Pesomosca, oltre allo stesso Ret. Il nuovo presidente era presente nel consiglio direttivo quale esponente degli acconciatori.

■ STOMATOLOGIA — Si svolge oggi alla «Trieste Consult» la prima giornata di studio del programma di aggiornamento odontoiatrico promosso dalla Società internazionale di studi stomatologici.

STATO CIVILE

NATI: Alice Tausani; Lisa Longo; Alessandra Kocsis; Francesco Sanson.

MORTI: Narciso Scalembra, anni 84; Silvio Franceschina, 89; Maria Trauner in Krizman, 71; Maria Lah ved. Gomizelj, 92; Pietro Comunale, 43; Sofia Cossutta, 87; Pietro Carniel, 79; Laura Fronza, 71; Maria Balzer, 67; Daniele Luxa, 17; Antonia Zorè ved. Fetter, 89.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Edvige. — Il sole sorge alle 6.22 e tramonta alle 17.19 — La luna si leva alle 5.23 e cala alle 17.30.

Ieri: temperatura massima gradi 17,8; minima gradi 11,4; pressione millibar 1007,8 in aumento; umidità 80 per cento; vento km 43 da Est Nord-Est bora; mare poco mosso con temperatura di gradi 18,4; (pioggia caduta millimetri 6,6). Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree oggi: alta alle 8.54 con cm 55 e alle 21.14 con cm 38 sopra il livello medio; bassa alle 2.36 con cm 46 e alle 15.14 con cm 49 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma, 15; via Ginnastica 44; via Fabio Severo 112; via Baiamonti 50; **Sgonico** Campo Sacro; **Muggia:** viale Mazzini 1 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417; via F. Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Oriani 2, tel. 790207; p.zza Venezia 2, tel. 767466; **Sgonico:** Campo Sacro, tel. 225596; **Muggia:** viale Mazzini 1, tel. 271124 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Oriani 2; piazza Venezia 2; **Sgonico** Campo Sacro; **Muggia:** viale Mazzini 1 (solo a chiamata).

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 112.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666-766667.

In poche righe

Vertice scientifico a Miramare

Pieno appoggio alla nuova politica perseguita dal Centro di fisica teorica di «esportare» i propri corsi nei paesi in via di sviluppo, come è già stato fatto — ad esempio — nel Ghana e nel Bangladesh. Accolto con favore il tentativo di allargare l'attività del Centro anche sul piano sperimentale con la possibile e auspicabile creazione di piccoli laboratori permanenti, ad esempio nel settore dei microcomputer. Queste in sostanza le «sentenze» espresse dal consiglio scientifico del Centro di Miramare, che ieri si è riunito per un rapporto sull'attività dell'ultimo anno e sulle prospettive per il futuro. Presenti per l'occasione i due massimi responsabili delle organizzazioni da cui dipende il Centro di Miramare: il segretario generale dell'Unesco Amadou Mahtar M'Bow e il direttore dell'Agenzia atomica di Vienna prof. Blix, ciascuno con i propri responsabili ed esperti scientifici.

«Via» al riscaldamento in casa

Gli impianti di riscaldamento domestico possono da oggi venir accesi in tutta la provincia. Ieri il consiglio dei ministri ha rinnovato le norme già in vigore per i risparmi energetici, che fissano le date di inizio e di fine della calefazione. Trieste, a differenza che in passato, è stata inserita direttamente nella fascia «E», che prevede l'accensione degli impianti dal 15 ottobre al 15 aprile per non più di 14 ore al giorno. La temperatura nelle case non potrà superare i 20 gradi.

Gara di marcia a passo libero

Organizzato dal gruppo «Icarus», si svolgerà domani il quarto trofeo «Città di Trieste» di marcia non competitiva e a passo libero. Tre i percorsi previsti: 11 chilometri per bambini e anziani; 28 chilometri per quelli più in forma e 50 chilometri per i «campioni». Partenza da Barcola alle 7 per il percorso più lungo e alle 8.30 per gli altri. Iscrizioni aperte fino al momento della partenza. Assistenza medica garantita e premi per tutti coloro che arriveranno comunque al traguardo.

Esattoria: prorogati i termini

La Cassa di risparmio informa che, a seguito della chiusura degli sportelli dell'esattoria nelle giornate del 14 e 15 ottobre, l'Intendenza di finanza ha disposto che l'ultimo termine per i versamenti diretti dei sostituti d'imposta relativi al mese di settembre venga prorogato alla giornata di lunedì 18 ottobre.

Preparativi in piazza Unità

È quasi ultimato in piazza Unità d'Italia il montaggio dei tre palchi che ospiteranno domenica 24 ottobre le autorità civili e militari in occasione del giuramento solenne delle reclute del nono scaglione 1982 delle Truppe Trieste.

Settimana gastronomica ungherese

Festosa inaugurazione, ieri sera da Suban, della «Puszta Woche». Le giornate enogastronomiche ungheresi si protrarranno fino al 30 ottobre, rispettando una tradizione dell'antica trattoria Suban che si concreta in una serie di occasioni d'incontro con l'arte culinaria di altri paesi. Dopo la delicatezza della cucina francese e l'esotismo di quella indiana, Mario Suban ha ritenuto di proporre un confronto con la cucina ungherese, particolarmente vicina non solo geograficamente ma anche per più intrinseche affinità. Ecco, dunque che sino alla fine del mese saranno presentati piatti tipici quali le frittelle Hortobagij, la zuppa di guljas, il filetto di vitello alla bakonj, il fagiano alla szechenji, gli gnocchetti alla somlo e le crespelle alla gundel.

UN TESTIMONE METICOLOSO

«Macché scoppio di gas!»

«Non è stato uno scoppio di gas», afferma Marino Magnani, pensionato, ex autista dell'Acegat. «Lo dico perché ero vicino alla casa crollata e perché sono stato testimone delle due altre grandi esplosioni verificatesi a Trieste. Quando saltò in aria la casa di via della Tesa ero fermo in piazza Perugino col mio filobus. Quando saltò l'ultimo piano di quella di via Mazzini, ero a trovare un mio amico orologiaio che ha il negozio a pochi metri. Se scoppia il gas, prima del boato si sente come un grande soffio. Ssfff.... L'altra sera in via Baiamonti lo scoppio è stato invece pulito, secco, come quello di una bomba d'aereo».

Il signor Magnani continua la sua testimonianza. «Sono sicuro anche sull'ora. Alle sette stavo giocando a carte nel bar di via Baiamonti di fronte all'„Agraria„. Poco più di 70 metri dalla casa crollata. Alle 7 e 2 minuti ho incominciato a distribuire le carte per l'ultima mano. Avevo appena finito quando c'è stato lo scoppio. Mi sono alzato e camminando veloce ho raggiunto l'edicola all'angolo. Quando il polverone si è depositato, sulla facciata al primo piano ho visto un buco di quattro metri di diametro. Dovrebbe essere l'alloggio della famiglia Minca. I piani superiori erano quasi intatti».

«Sono passati altri due o tre minuti ed è crollato tutto. Dopo trenta secondi è divampato anche l'incendio. Prima una fiammella all'angolo della casa nuova, poi fiamme sempre più alte che hanno illuminato quel che restava dei muri. Ricordo bene. Era in piedi solo la parte posteriore dello stabile di via Baiamonti 39. Più tardi è crollata anche quella. Ma io ero già lontano.»

TEMPESTIVO INTERVENTO SCONGIURA UN'ALTRA TRAGEDIA

Evitata in extremis l'esplosione di un alloggio saturo di metano

Per un colpo di fortuna, e per la prudenza di un uomo, non si è ripetuta ieri pomeriggio in via Politi, una tragedia che poteva assumere le proporzioni della terribile esplosione di via Baiamonti. Un'anziana signora, convinta di avere preso tutte le precauzioni necessarie perché il suo gesto disperato non nuocesse ad altri, ha tentato di uccidersi riempiendo il suo appartamento di gas.

Lucia Clepazzo, 70 anni, che abita al numero 3 di via Politi, aveva staccato la luce e chiuso l'acqua. Ogni fessura era stata coperta con stracci e il campanello della porta d'ingresso bloccato con del cerotto. Conclusi questi preparativi, la donna aveva ordinato sul letto, accanto a quello su cui i vigili del fuoco l'hanno poi trovata, tutti gli indumenti e gli oggetti necessari al suo funerale. Ben in vista una busta con sopra scritto «da aprirsi dopo la mia morte».

Un inquilino dello stabile ha però avvertito l'odore di gas uscire dall'appartamento e immediatamente ha dato l'allarme. Resisi conto della pericolosità della situazione, i vigili del fuoco sono penetrati nell'appartamento, che si trova al piano rialzato, attraverso la finestra delle cucina. «C'era la miscela ideale per una gigantesca esplosione» hanno dichiarato i pompieri. Lucia Clepazzo era distesa sul letto confusa ma ancora cosciente. Trasportata dalla Croce rossa all'ospedale maggiore, è stata ricoverata nel reparto psichiatrico.

Grave un giovane motociclista

Forse per la velocità eccessiva un ragazzo ha perso il controllo della propria moto cadendo e ferendosi gravemente. Verso le 15 di ieri pomeriggio, Nevio Cerar, 25 anni, netturbino, abitante in via delle Docce 10, stava percorrendo la statale 202 a bordo della propria «Suzuki 1100» quando, all'incrocio con la strada per Cattinara, ha improvvisamente perso il controllo. Dopo alcuni testa-coda, il giovane è stato scaraventato sul selciato finendo sotto una motoape ferma allo stop. Trasportato dalla croce rossa all'Ospedale maggiore, è stato ricoverato al reparto rianimazione in stato di coma.

Nell'occasione del brindisi augurale che terremo OGGI DALLE ORE 17 ...

ALLA NUOVA CONCESSIONARIA

LADA CAR

TRIESTE - P.zza Tra i Rivi ang. via Barbariga, tel. 040-410456

... potrete provare **IL FUORISTRADA LADA NIVA 4x4, LA LADA BERLINA 1300 S,** e la **PRESTIGIOSA GAMMA MITSUBISCHI COLT 1200 GL, 1400 GLX, 3 o 5 porte** e **GALANT 2300 GLX TURBO DIESEL.**

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO PER TRIESTE - MONFALCONE - GORIZIA
LADA - MITSUBISCHI

ESPOSIZIONE e RICAMBI:
PIAZZA TRA I RIVI ANG. VIA BARBARIGA - TEL. 040-410456

OFFICINA e ASSISTENZA:
VIA DEL FOLLATOIO 4 - TEL. 040-829777

Bèbè Center

Bèbè Center

PREMAMAN • NEONATO • BAMBINO
TRIESTE - VIA BATTISTI 29 - TEL. 795317

Per un inverno che non sembri inverno un arcobaleno di colori vibranti nei modelli di

fabio borse

e nell'abbigliamento in pelle di

Franco Pugi

Renato Pugi e IVAN DONATO

LA BORSETTA

TRIESTE - VIA CELLINI 3/D

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

L'AVVISO ECONOMICO

può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema

Chi cerca e chi offre tutti si incontrano nelle colonne degli avvisi economici de

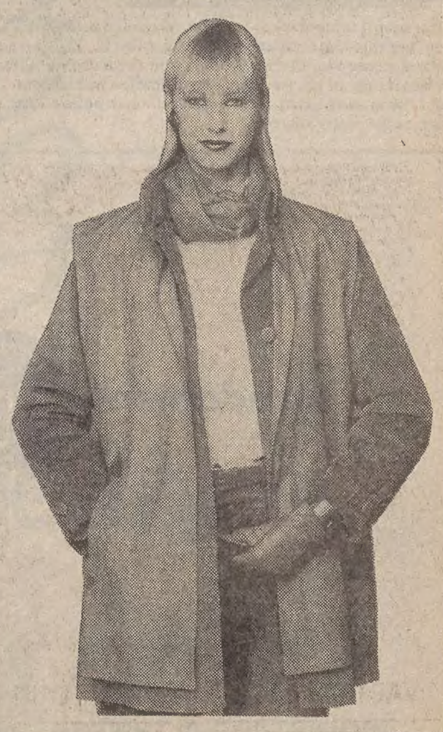
IL PICCOLO

UDINE · LOC. TAVAGNACCO · VIA NAZIONALE, 24 · TEL. 0432/46874 * RICHIEDERE IL CATALOGO ANCHE PER TELEFONO

Gentile signora

da sempre graditi per la loro funzionalità ma nelle nuove espressioni stilistiche, il tailleur ed il giaccone sono i grandi protagonisti dell'autunno.

Per ogni figura, per ogni possibilità di spesa, nei colori classici e di moda, realizzato negli shetlands, nei tweed, nei mohairs, nei double-face il capo che sembrerà creato per Lei l'aspetta da



confezioni Godina

VIA CARDUCCI, 10 - VIA ORIANI, 3

GIORNALE DI TRIESTE

GRANDE VIABILITÀ E INDENNIZZI

Di nuovo braccio di ferro tra tecnici e proprietari per la misura delle aree

Per il secondo giorno consecutivo, ieri, sono dovuti intervenire polizia e carabinieri, per permettere ai tecnici della ditta Vellani di verificare lo stato di consistenza dei terreni destinati a essere attraversati dal tratto della superstrada che collegherà Sistiana a Prosecco. Puntualmente infatti, ieri mattina, i proprietari delle aree che fiancheggiano la statale 202 (secondo il progetto della grande viabilità carsica la carreggiata dovrà essere allargata dagli attuali 12 metri e mezzo a 27 metri) non hanno dato il nulla osta per le misurazioni, anche perché l'atto stesso di verifica dello stato di consistenza segna l'inizio della presa di possesso dei terreni da parte della Place Moulin che è la ditta che ha in appalto i lavori di questo tratto della superstrada.

È stato a questo punto che la ditta ha chiesto l'intervento delle forze dell'ordine e attimi di tensione vi sono stati solo nel momento in cui la Vellani voleva rifiutarsi di mettere a verbale il fatto che i proprietari si erano «dissociati civilmente dalla procedura in atto». Una volta accolta questa clausola e di fronte all'intervento della forza pubblica, i proprietari, com'era già accaduto il giorno precedente, hanno acconsentito alla presa di possesso del fondo.

La situazione comunque si va facendo calda poiché il Consorzio tra gli espropriati ha presentato un esposto alla magistratura, ritenendo un abuso di potere l'intervento dei carabinieri e anche perché ieri il sindaco di S. Dorligo, Svab, ha inviato un telegramma all'assessore regionale Rinaldi, in cui annuncia che non permetterà l'inizio dei lavori del terzo lotto della superstrada, che interessa il territorio di quel Comune, finché la Regione non avrà emesso il decreto di approvazione e finanziamento dell'opera, il che poi permetterebbe alla ditta di liquidare in breve gli espropriati.

È proprio sulle garanzie politiche per ottenere gli indennizzi entro i 60 giorni previsti dalla legge, che si appunta la protesta dei proprietari del terreno per lo più contadini, o comunque abitanti dell'Altipiano. «È bene mettere in chiaro — hanno ribadito il presidente del consorzio degli espropriati, Stefani, e il segretario di Alleanza contadina, Bucovez — che noi non siamo contro la superstrada, ma non vogliamo essere trattati da pellirosse».

Per stamane alle 11 in Prefettura è intanto fissato un incontro tra i sindaci dei comuni minori e il capo di gabinetto della prefettura, Mazzurco, mentre lunedì saranno sensibilizzati sul tema i parlamentari triestini.

Il problema sarà esaminato lunedì anche dalla segreteria provinciale del Pci il quale ha emesso una nota nella quale informa che il segretario Tonel è immediatamente intervenuto presso l'assessore Rinaldi che, a propria volta, ha fatto sapere che la giunta regionale ha dato disposizione alle ditte di non procedere agli espropri se non dopo l'indennizzo dei proprietari.

Silvio Maranzana

1132 CANDIDATI PER 30 POSTI ALLA CASSA DI RISPARMIO

Un concorso affollato

Affollato dai candidati un padiglione della fiera a Montebello *(Italfoto)*

A «scuola» per sei ore, 1132 giovani dai diciott'anni in su, sistemati in due vasti e luminosi padiglioni della Fiera a Montebello: erano i partecipanti al concorso della Cassa di risparmio di Trieste per l'assunzione di 30 impiegati.

Tre per banco, in tante lunghe file, i giovani diplomati provenienti da varie località delle province di Trieste e di Gorizia (la zona in cui opera la CrT), hanno affrontato alcuni test psico-attitudinali e svolto un tema scelto fra tre argomenti (i riflessi sull'economia di una diminuzione del costo del denaro; considerazioni suggerite dal fatto che in Italia ci sono due milioni di disoccupati e altrettante persone che svolgono un doppio lavoro; il ruolo del turismo e dell'artigianato nello sviluppo dell'economia).

L'organizzazione della prova scritta è stata affidata dalla Cassa di risparmio a una società specializzata di Milano, che ne cura ogni dettaglio.

Dopo il giudizio sulla prova scritta, che viene dato dagli esperti senza conoscere l'identità dei candidati, coloro che avranno superato tale prova saranno ammessi a un esame orale, e in quella sede avrà luogo la selezione definitiva.

ESTRADIZIONE CONTESTATA DALL'AVVOCATO DIFENSORE

Eliane Giraud già in Francia Ancora latitante suo marito

Eliane Giraud è ormai rinchiusa da molte ore in un carcere francese. Come abbiamo già scritto, il Guardasigilli ha firmato il 30 gennaio scorso il decreto per l'estradizione della giovane donna e del suo ex marito, Christian Segnard, che dovrebbe risiedere a Padova ma è tuttora latitante.

La signora è stata arrestata alle 10.45 di martedì scorso nel corridoio prospicente il tribunale penale, dove avrebbe dovuto essere giudicata per tentata rapina a mano armata e furto di un'auto. Il ministro di Grazia e Giustizia aveva negato la consegna dei Segnard alla Francia e nei loro confronti era stato, di conseguenza, applicato l'articolo 10 del Codice penale (reati commessi all'estero da cittadini stranieri). Il delitto si riferisce alla fallita incursione della primavera del 1972 in un ufficio postale di Tolosa, cui avrebbero partecipato Segnard, Patrick Perino, Everest Pardel e Pierre Premondy.

Gli ultimi due furono arrestati e, processati, scontarono 5 anni di reclusione ciascuno. Martedì erano, comunque, a Trieste per deporre a favore della Giraud. La donna è stata, come abbiamo premesso, arrestata, e ieri mattina alle 8 è salita in lacrime su una macchina della Polizia di stato, che l'ha prelevata al Coroneo, e seguita da un'altra vettura con a bordo la scorta, ha iniziato il viaggio verso Ventimiglia, dove nel tardo pomeriggio è stata consegnata alla Gendarmeria francese.

Dopo la cattura di Eliane, il processo è stato rinviato al prossimo 8 novembre ma è molto improbabile che sia celebrato. Il difensore, avv. Roberto Maniacco di Gorizia, che assiste la coppia sin dal 1975 quando venne arrestata a Muggia, sostiene che l'illecito commesso dalla donna sarebbe avvenuto in Italia — avrebbe raggiunto Torino per informare Pardel della progettata rapina — e quindi la competenza a giudicare spetterebbe alla nostra autorità giudiziaria, mentre per Segnard il problema è tutt'ora aperto essendo egli accusato di una criminosa impresa all'estero. Se egli dovesse venire catturato, verrebbe immediatamente tradotto a Trieste.

Per quanto concerne Eliane, è pressoché impossibile che venga ricondotta in Italia per un eventuale dibattimento. Giovedì scorso, l'avv. Maniacco ha inviato un lungo telegramma al Guardasigilli, sollecitando che la straniera venga sottoposta al giudizio di un tribunale italiano, nella fattispecie a quello di Torino.

M. R.

In Appello il crack della Cassa dell'Istria

I voluminosi atti inerenti al processo per il dissesto della Cassa di risparmio dell'Istria sono stati trasmessi ieri mattina alla cancelleria penale della Corte d'appello. Per il crack del centenario istituto di credito furono rinviate a giudizio 20 persone, e lo scorso aprile il Tribunale riconobbe la colpevolezza di dodici, le quali hanno impugnato la sentenza.

Il dibattimento di secondo grado verrà celebrato presumibilmente nei primi mesi del prossimo anno.

Università dell'anziano

Il Lions Club informa che si sta predisponendo il calendario dell'Università della terza età per l'anno accademico 1982/83.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Luigi Comello per una ricorrenza (16-10) dalla moglie 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Paolo Fonda per il 23.o compleanno (16-10) dal papà e dalla mamma 50.000 pro Società Adriatica delle Scienze - Sez. Geospeleologica e 40.000 pro Comunità San Martino al Campo.

In memoria di Roberto Tongiorgi nell'anniv. (16-10) dal fratello Rino e famiglia 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Maria Cristina Machne nel V anniv. (16-10) da Paolo e fam. Glavina 20.000 pro Ist. inf. Burlo Garofolo (reparto immaturi).

In memoria di Antonia Podbersig nel 40.o anniv. (16-10) dalla nipote 5000 pro Operazione lana.

In memoria di Wanda Bonifacio nel 6.o anniv. (16-10) dalla figlia Liana e genero Giuliano 10.000 pro Centro nazionale riabilitazione mastectomizzate, 10.000 pro Parrocchia San Vincenzo de' Paoli e 10.000 pro Uildm.

In memoria di Francesca ved. Galli nel X anniv. dai familiari 20.000 pro Chiesa Ss. Ermacora e Fortunato.

In memoria di Pino Serlenga nel VI anniv. dalla moglie Clara 15.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Ruggero Spadaro nel X anniv. dalla mamma Nella Spadaro 50.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Lucia Martingano per il 100.o compleanno (19-10) dalle figlie 60.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Albino Gombac nel I anniv. (10-10) dalla moglie 50.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Renato Ricci dagli affezionati amici 45.000 pro Astad.

In memoria di Guido Sabini dal figlio Benvenuto 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Rosalia Tarlao ved. Sarti da Rosetta Bertotti 300.000 pro Corpo nazionale soccorso alpino sezione speleologica - II gruppo.

In memoria del dott. Guido Seghini dai cugini Italico e Glauco Vigentini 50.000, da Wanda Godenigo 30.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla famiglia Corsi 30.000 pro Centro tumori M. Lovenati, 30.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Anita, Dida e Luciano 10.000, da Annina e Amelia Simeone 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Ferruccio Tumiati dai genitori 10.000 pro Ospedale inf. Burlo Garofolo.

In memoria del dott. ing. Nereo Varridi dalla figlia Franca 200.000 pro Astad.

In memoria del dott. Arnaldo Vitetta dalla cognata Lotte Soppani 20.000, dai nipoti Claudio e Dora Bianchi e figli 50.000, da Adriana Bianchi 15.000 pro Villaggio del fanciullo; da Ampelia Bembina Tritta 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Libera Petronio ved. Venturin dal direttore, dal personale docente e non docente dell'Istituto di architettura navale 54.000 pro Pro Senectute, 54.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Antonia Zonta dalla figlia Ida Sabini 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giuliano Zebei da Laura e Alfredo 10.000 pro Centro cardiovascolare Osp. maggiore (dott. Scardi).

In memoria di Oscarre Lippi da Tina Sponza de Lorenzi 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Silvano Zollia dalle fam. Scherianez, Cubi, Ciona 20.000 pro Rep. neurochirurgia Ospedale maggiore, 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati; dalla famiglia Luciani 10.000, da Gastone Alberti 30.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Adone D'Agnolo dalla sorella Iolanda, dal cognato Vincenzo Ferraro e dai nipoti Mariuccia e Umberto 25.000 pro Centro tumori M. Lovenati, 25.000 pro Villaggio del fanciullo e 25.000 pro Istituto Triestino interventi sociali; dalla sorella Argia e nipoti Paola e Mario Teagene 20.000, da Umberto D'Agnolo e famiglia 10.000 pro Pro Senectute; da Annamaria, Paolo, Geli D'Agnolo 60.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Norma Salvadori 10.000 pro Parrocchia S. Paolo (Tesis di Vivaro — Pn); dai condomini dello stabile n. 16 di via Giusti 30.000 pro Centro tumori M. Lovenati e 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giuseppina Giuoffo da Adriana e Tullio Alberti 20.000 pro Anffas.

In memoria di Liliana Pascolat in Gorani da Guido e Laudomia Gioseffi 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati, da Nora e Pino Vatta 10.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Licia Giannini dal Rotary Club Trieste 20.000 pro Fondo beneficenza Rotary Club.

In memoria di Maria Grassi dall'Autorimessa di Broletto 60.000 pro Centro emodialisi (Ospedale maggiore).

In memoria di Teresa Fabbri Lican da Lidia e Vittorio Riccobon 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Emma Krasna Mathis dalla figlia Paolina Mathis Marotti 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Andreina Robles da Stana Bonetti 20.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Alma Aurelio dai colleghi della Gmt 30.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Gastone Bolzich dal figlio Tullio e familiari 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Stefano Bratoz da G. L. Beltramini 10.000 pro Astad e 10.000 pro Cri; dalle colleghe e personale della scuola di via alle Cave 30.000 pro Ass. Italiana per la ricerca contro il cancro (Milano); da Sergio Grioni 50.000 pro Istituto triestino interventi sociali; da Maria, Pio, Luigi e Teresa Lucatelli 20.000 pro Villaggio del fanciullo; dalla fam. Giovanni Marchesi 20.000 pro Missione triestina in Kenya; da Milla e Carlo Groppazzi 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Antonio Bergamasco dagli insegnanti del XII circolo 73.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Argia Minigutti in Colla dalle famiglie Pacor, Pacorini, Milani e Claudio Minigutti 50.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Edoardo Cossutta dalle famiglie Dolmini, Dessanti e Ghersevich 100.000, da Ferruccio, Umberta e Marisa Cervini 20.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Giuseppina Zanardi ved. Chiarotto da Ida Paver 10.000, da Laura Zaccaria 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti»; da Nilde Licen 20.000, da Nives Ongaro 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli - Chiesa S. Cuore.

In memoria di Miro Cadel da Lina e Ada Marinelli 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

Boutique Marianne
Via S. Caterina 7 - Trieste
tel. 65655

presenta
le collezioni autunno-inverno

ads
associazione donatori sangue
TRIESTE

L'Associazione donatori sangue di Trieste celebra oggi 16 ottobre 1982 «La giornata del donatore» dei comuni di Muggia e di S. Dorligo della Valle.

Alle ore 20 nella sala «A. Volta» di via D'Annunzio a Muggia verranno consegnate ai donatori le benemerenze. La manifestazione continuerà con un ballo familiare per tutti i donatori e simpatizzanti.

Lettera al Comune 30/9

impermeabili signora: sorpresa Donaggio

E' nota la cura che Donaggio dedica alla voce «impermeabili». Ora Donaggio propone un'eccezionale primizia: fino al 23 ottobre i nuovissimi impermeabili per signora — imbottiti, rovesciabili, foderati, nelle taglie regolari e «comode» — a eccellenti prezzi scontati. Attenzione: non rimanenze, ma ultimi modelli-novità. E' una singolare offerta di «inizio-stagione».

DONAGGIO
Trieste Riva Tre Novembre 9 dal 1912

L'ippocastano ferito

Durante il temporale di ieri pomeriggio un fulmine ha colpito un vecchio ippocastano di piazza Libertà. Un giovane che stava passando, Marco Zuliani (nel riquadro) è stato quasi travolto da un grosso ramo che la scarica ha staccato. I vigili del fuoco sono saliti con le autoscale per potare tutti i rami salvando così l'albero

NEI PRESSI DELLA POLVERIERA

Prima a zig-zag, il camion poi si corica fuori strada

Un autocarro si è ribaltato, nel tardo pomeriggio di ieri, lungo la via Brigata Casale, poco distante dalla polveriera. L'autista, Giulio Cepak, che abita a Trieste in via Sette Fontane 14, è rimasto incredibilmente illeso.

L'uomo ha dichiarato ai vigili urbani di avere improvvisamente perso il controllo del mezzo e, dopo alcuni metri percorsi zigzagando, di essere uscito di strada rovesciandosi. «Per fortuna in quel momento non passava nessuna automobile ha anche detto Giulio Cepak altrimenti invece di concludersi con qualche ammaccatura per il camion questo incidente avrebbe potuto finire peggio».

Via Brigata Casale è tristemente famosa, all'altezza della polveriera, per i continui incidenti che vi accadono. La prudenza dei triestini, a quanto pare, non è sufficiente a renderla meno pericolosa.

Sul luogo dell'incidente si sono recati i vigili del fuoco che hanno lavorato a lungo, servendosi di gru, per rimettere il camion sulla strada. Concluso il lavoro i vigili hanno trasportato il pesante mezzo da un vicino meccanico.

Scontro notturno tra auto e moto

Scontro tra una «Vespa» e una «Fiat 127» l'altra sera in via Udine.

Maurizia Scarpa, 16 anni abitante in Strada del Friuli I, era diretta verso casa, a bordo della propria moto, quando verso le 22, si è scontrata con l'auto guidata da Paolo Marcon, 19 anni.

Ricoverata al reparto neurochirurgia dell'ospedale maggiore, Maurizia Scarpa è stata dichiarata guaribile in 30 giorni.

■ FURTO — Furto l'altro pomeriggio in un appartamento di via Diaz 8. Tornando a casa, poco dopo le 18.30, la signora Nadia Dimastro, 34 anni, ha trovato tutto l'appartamento a soqquadro. Da un armadio, nella camera da letto, erano spariti alcuni oggetti

PEUGEOT 305: NUOVA FUORI NUOVA DENTRO

Nuova Horizon Diesel. Prenota oggi il Diesel del domani.

NUOVA PEUGEOT 305

Nuova... sotto il cofano, con i 1905 cc Diesel dell'ultima generazione di motori Peugeot: cambio a 5 velocità, 152 km/h (omologazione all'origine) e 21,7 km con un litro (al 90 km/h). Nuova Peugeot 305: benzina o Diesel, berlina o Break.

Nuova Peugeot 305: da L. 9.260.000 IVA e trasporto compresi.

PROVATE i nuovi diesel OGGI dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19

Consuma meno perché è 1900 cc. oltre 22 km con 1 litro di gasolio (al 90 km/ora).
Dura più a lungo perché è 1900 cc. Una riserva di potenza che mantiene giovane il motore.
156 km/h* perché è 1900 cc. *(omologazione all'origine)
Nuova Horizon Diesel da L. 9.655.500 I.V.A. e trasporto compresi.

PEUGEOT TALBOT concessionario
PADOVAN & DE CARLI
VIA FLAVIA 47 - TRIESTE - TEL. 827782
PEUGEOT TALBOT concessionario

arredamenti punto 2
VIA GIULIA, 38

mobili paolo
DOMIO, 137

ACQUISTARE A TRIESTE... NELLA TUA CITTÀ - VICINO LA TUA CASA - PUOI SCEGLIERE - PUOI SOPRATTUTTO RISPARMIARE...

GIORNALE DI TRIESTE

PERCHÉ NON APPASSISCANO LE SPERANZE POLACCHE

I fiori della solidarietà

(Italfoto)

A Trieste come a Varsavia. Una croce di fiori sul selciato in piazza della Borsa, le immagini del Papa e di Lech Walesa, l'icona della Madonna di Jasna Gora e l'inno nazionale polacco diffuso attraverso un altoparlante. Così i Cattolici popolari, un attivo gruppo di studenti universitari della nostra città, ha voluto ricordare la lotta e la speranza di libertà del popolo polacco a pochi giorni dallo scioglimento di Solidarnosc.

In un loro volantino distribuito in migliaia di copie si legge, tra l'altro: «La soppressione di Solidarnosc dimostra la menzogna del regime socialista... Siamo di fronte al brutale tentativo di affossare per sempre il movimento di liberazione che era nato in Polonia: un movimento con caratteristiche di non-violenza e di profonda religiosità, riconosciuto come proprio anche dai non credenti, che vedevano nella religione cattolica un patrimonio di valori umani cui riferirsi».

Nel manifestino si fa altresì rilevare che i governi occidentali sono oggi di fronte a un'alternativa: o continuano a recitare la commedia dell'indignazione senza muovere un dito, o si decidono a ottenere sanzioni economiche nei riguardi della Polonia e dell'Unione Sovietica, «unici mezzi per aiutare la causa della libertà in quei paesi».

Alla manifestazione, che ha coinvolto centinaia di persone, soprattutto giovani, hanno preso parte gli assessori Coloni e Rinaldi e il segretario democristiano Coslovich.

ORE DELLA CITTA'

Attività di Minerva

Questo pomeriggio con inizio alle 17.45, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, Renzo Arcon e Fulvio Colombo parleranno sul tema: «Appunti sulla dedizione di Trieste al Duca d'Austria nel 1382». Saranno esposti, per la prima volta documenti originali sull'argomento.

Borse di studio

Il consiglio d'istituto del liceo Guglielmo Oberdan ha assegnato 13 borse di studio con importi variabili tra le 250 mila e 450 mila lire. Hanno contribuito a questa iniziativa in modo determinante le fondazioni Dalla Pozza Corrado, Astori Maggio e Rizzi-Dolfini Paola.

Crs Julia

Uomini e donne interessati al canto corale, vogliano presentarsi nella sede di via Coroneo 13 del Crs Julia il mercoledì alle 20.30. Si ricorda inoltre che sono ancora aperte le iscrizioni alle attività di minibasket e di minivolley per giovani atlete. Per informazioni telefonare al 732664.

Souvenir turistici

Una mostra del souvenir turistico sarà inaugurata venerdì 22 alle 17.30 nei sotterranei del Bastione Lalio del Castello di San Giusto gentilmente concessi dall'Azienda di Soggiorno e Turismo di Trieste e della sua Riviera.

Corso Telefono amico

Ti piacerebbe collaborare per un impegno sociale unico nel suo genere? Chiama se vuoi conoscerci meglio. Le persone interessate, tra i 18 e i 35 anni, possono telefonare 24 ore su 24 al 766666/7 per informazioni sul trentesimo corso di «Telefono amico».

Catechesi per adulti

Da martedì prossimo 19 si terranno, nella parrocchia dell'Immacolato Cuore di Maria serate di catechesi per adulti. Gli incontri avranno inizio alle 20.30 di ogni martedì e venerdì nella sala con entrata in via Ruggero Manna 6.

Vidiz: nuova sede

Si inaugura oggi in strada di Cattinara 7, la nuova sede della Vidiz Rappresentanze, agenzia della Perfetti Spa produttrice della famosa Gomma del Ponte. Al titolare Antonio Vidiz e ai suoi collaboratori un vivo augurio di continuo successo.

Classico

È il momento del tailleur: di taglio elegante o sportivo, dai colori caldi o dalle tonalità sfumate, è il capo classico di gran moda. Da Beltrame una gamma vastissima, con tutte le novità dell'autunno-inverno '82, e prezzi a partire da lire 140.000. Da Beltrame, nel reparto per signora in corso Italia 25.

Nozze d'oro

Le nozze di Giuseppe Valenti e Nerina Scaramelli, a cinquant'anni dal «sì», vengono oggi ribenedette nella Chiesa di San Luigi. Agli affettuosi auguri dei figli, nuore, nipoti e altri parenti, si aggiungano le nostre felicitazioni.

Nozze

Gabriella Torre e Maichaele Bennie annunciano il loro matrimonio che avverrà oggi 16 ottobre 1982 in Australia, Melbourne.

Morbido inverno

Cosa c'è di meglio del morbido caldo abbraccio di una pelliccia, quando la temperatura scende e la bora si fa sentire con prepotenza? Pellicceria Beltrame: non solo per l'eleganza della linea e la classe dei modelli, ma anche per la qualità delle pelli, sempre perfette, e l'accurata lavorazione. E poi, naturalmente, per il prezzo. Da Beltrame, con sicurezza.

SEGNALAZIONI

Un binario che diventa barriera

La funicolare che da piazza Scorcola conduce a vetta di Scorcola è in funzione dal 1902: esattamente ottant'anni. Quando la tranvia fu attivata la società che la realizzò e la gestì per tanti anni fino alla fusione con l'attuale Act, aderendo alle giuste richieste degli abitanti della zona e con il consenso delle autorità comunali e governative, consentì l'apertura di un passaggio pedonale largo circa un metro sul binario alla altezza del numero civico 19 di via Commerciale e di fronte alla via Sant'Anastasio (quest'ultima vietata al transito veicolare con robusti ceppi in pietra) per consentire alle circa 100 famiglie interessate, di raggiungere agevolmente la farmacia, le scuole elementari, la chiesa parrocchiale e quindi la stazione centrale ferroviaria.

Di questo passaggio pedonale è stato fatto uso corretto e con l'avvedutezza che il punto richiede, senza inconvenienti di sorta, tenuto anche conto della ridotta velocità del particolare mezzo di trasporto che vi passa solo ogni 10-15 minuti.

Ora, improvvisamente, l'Act, richiamandosi a vecchie e recenti disposizioni di legge sull'obbligatorietà di recintare i percorsi delle funicolari, decide di chiudere il passaggio pedonale, costringendoci a raggiungere, parecchi metri a valle della via Aleardi, la piazza Scorcola, un quadrivio, com'è noto, privo di semafori con caotico traffico di veicoli che l'intersecano in tutte le direzioni. Qui ai pedoni non resta che la scelta di farsi investire dalla stessa ingombrante vettura tranviaria già libera dalla recinzione prevista o dai numerosi veicoli che vi transitano dalle 8 in poi.

In tal modo l'Act ritiene di aver risolto il problema che la assillava, addossando sui cittadini la responsabilità della loro incolumità. In breve l'Act ha gettato gli utenti del passaggio pedonale, come si suol dire in bocca al lupo.

Si noti inoltre, che la tranvia funziona dalle 6.30 circa fino alle 20.30 per restare poi inattiva fino la mattina seguente. Prima di prendere decisioni ci sembra che si sarebbe dovuto tenere presenti questi due principi: 1) ogni regola trova conferma nella eccezione; 2) non si sopprimono agevolazioni accordate ai cittadini se non sono stati commessi abusi dopo ottant'anni di esperienza. Caso mai devono essere perfezionate.

Ci permettiamo di osservare che per maggiore tranquillità dell'Act, sarebbe stato sufficiente sistemare nei pressi del passaggio pedonale un semplice apparecchio a suoneria da azionare con un pulsante due o tre minuti prima del passaggio del tram, compito che potrebbe svolgere lo stesso tecnico che è a disposizione tutto il giorno per condurre il carrello frenante.

In conclusione, gli interessati, sia pur apprezzando la buona volontà di garantire teoricamente l'incolumità dei cittadini con la recinzione progettata, pregano la direzione della stessa Act e le autorità comunali di riesaminare la loro decisione e, alla luce dei risultati negativi già constatati, di ripristinare il passaggio pedonale per evitare che il rimedio sia peggiore del male. (Seguono 14 firme).

Appartamenti e addizionali

Nell'83 i Comuni dovrebbero avere la facoltà di far pagare ai proprietari degli appartamenti nei quali essi abitano con le loro famiglie un'addizionale senza limiti di tempo, e pertanto anche rinnovabile ogni anno.

Ricordo che un indiscriminato, fortissimo aumento di valore immobiliare è stato imposto, nel marzo '81, a tutti coloro che hanno potuto salvarsi dal cosiddetto equo canone.

Non è il caso di ipotizzare sollevazioni in massa contro i Comuni, i quali non hanno né meriti né demeriti in materia, trattandosi di questioni squisitamente private. Chiedo però che la nuova immancabile addizionale vada a gravare soltanto su chi affitta appartamenti, non già su quelli che, spremuti fino all'inverosimile, vi abitano. Alberto Padovan.

Sempre quella piazza

Siamo un gruppo di cittadini abitanti in piazza Volontari Giuliani e vorremmo sapere fino a quando dovremo sopportare che essa venga ridotta a un immondezzaio.

Dal momento che alcuni cittadini approfittano della situazione di abbandono per usare questo spazio nel modo peggiore, ci auguriamo ci siano pure dei cittadini che possano e vogliano opporsi a tutto questo.

Riteniamo che, dopo oltre vent'anni, gli abitanti, e non solo quelli di questo rione, abbiano il diritto di usufruire di questo spazio opportunamente ripristinato.

Vorremmo anche far notare la situazione di pericolo in cui, in questa piazza, giocano i bambini, che vi trovano accesso attraverso i punti in cui la recinzione è pericolante. (Seguono 17 firme).

Anziani all'Università

Ho letto che si progetta di creare un'«Università della terza età». L'iniziativa è lodevole, sempreché si giudichi opportuno acquistare, per una casa, prima i soprammobili e poi il mobilio. In sostanza, voglio dire questo: tutto si può fare, ma bisognerebbe agire con un certo criterio, cercando di attenersi al così spesso predicato principio di scegliere i problemi da affrontare, secondo il parametro della loro priorità. Di fumo negli occhi se n'è avuto abbastanza. I vecchi muoiono, di malattia e di fame. Chi si copre gli occhi per non vedere, non comprende la miseria o le situazioni di vera e silenziosa povertà, spesso compagne di viaggio delle età avanzate.

L'assistenza sanitaria non ha né mezzi, né è organizzata a livello politico e sociale, per fronteggiare le necessità immediate e primarie: interventi medici specialistici, suffragati da professionalità, impegni assistenziali con orizzonti meno limitati di quelli di oggi.

L'iniziativa dell'Università della Terza età non va certamente contro questi interessi, ma suscita perplessità il fatto che si porti alla ribalta dell'opinione pubblica un progetto, sia pure apprezzabile nel suo intervento, ma estraneo alle esigenze urgenti, necessarie, vitali. Sarebbe più giusto unificare gli sforzi e i propositi affinché si possa veramente fare qualcosa di concreto. Tullio Cappelli.

Piccolo albo

La sera del 10 ottobre nella zona dei Campi Elisi è stato smarrito un anello d'oro da uomo. Si prega di telefonare al numero 416826, Guido Pochar.

Il conducente dell'autovettura che ha smarrito la targa anteriore TS 188636 è pregato di telefonare al 763580.

PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Il Comune e l'orario delle scuole materne

Con riferimento a quanto è stato recentemente pubblicato nel «Piccolo» in merito ai dibattuti problemi della scuola materna, l'assessore comunale Luigi Anghelone fa presente quanto segue:

La più volte richiamata deliberazione commissariale n. 612 del 18 febbraio scorso era stata adottata dopo laboriose trattative e scambi di vedute con tutte le organizzazioni sindacali e trovava quindi la più ampia giustificazione sia nella necessità di precisare e migliorare la posizione delle dipendenti comunali sia nel soddisfare le legittime richieste delle categorie sociali con adeguamento del servizio comunale alle esigenze d'orario delle famiglie dei lavoratori.

L'assessore alla Pubblica istruzione ha pertanto affrontato immediatamente i problemi che si sono presentati alla riapertura delle scuole dando esecuzione sia al provvedimento suddetto sia al nuovo regolamento delle scuole materne.

In particolare è stato provveduto agli adempimenti preliminari per le elezioni dei Consigli di plesso e fissato al 19 dicembre prossimo il giorno delle elezioni. Frattanto è stata sollecitata l'immediata convocazione del collegio dei docenti, dove ancora non fosse avvenuta, sia per stabilire l'utilizzazione delle ore eccedenti le 26 settimanali di insegnamento previste per le attività sociali e conseguente adeguamento dell'orario di lavoro a quello previsto dai contratti nazionali per i dipendenti degli enti locali sia per deliberare in merito alla turnazione delle insegnanti.

E' in corso di adozione un provvedimento di modifica della norma regolamentare che consentirà le sostituzioni del personale ausiliario assente immediatamente anziché dopo 15 giorni mentre si è già provveduto ad assegnare il personale ausiliario necessario a fronteggiare le maggiori esigenze derivanti dal prolungamento d'orario di apertura delle scuole.

Per quanto riguarda, in particolare, la posizione delle insegnanti va chiarito che esse, quanto meno quelle che non l'avevano ancora, hanno ottenuto un miglioramento della loro posizione con l'unificazione dei turni del mattino e del pomeriggio e liquidazione per intero dell'indennità integrativa speciale.

L'assessore si è evidentemente dimostrato disposto nel modo più completo a riesaminare i problemi della scuola e non gli possono essere assolutamente attribuite preclusioni di alcun tipo.

Dalle dichiarazioni pubblicate appare invece volersi imputare all'assessore alla Pubblica istruzione un inesistente irrigidimento e ciò per legittimare e giustificare il proseguimento di un'azione di lotta che viene quotidianamente rimproverata da centinaia di famiglie interessate all'ampliamento d'orario delle scuole materne.

Va detto, infine, che l'ultima circolare, relativa sempre ai problemi sin qui esposti è anch'essa frutto di un'intesa sindacale ampia e articolata.

Il fatto che oggi lo Snals e la Cisl affermino il contrario è motivo di sincero rammarico per l'attuale assessore, il quale, deve constatare dalle dichiarazioni rilasciate alla stampa da questi sindacati che il metodo delle trattative viene di fatto abbandonato, preferendosi quello del «Diktat» che oltreché essere sterile e inaccettabile non crea certamente le premesse per un proficuo intervento in tale importante settore degli istituendi Consigli di plesso.

Consigli rionali

San Giovanni — Martedì 19 riunione alle 19.30, nella sede di Rotonda del Boschetto 3/f, con all'ordine del giorno, fra l'altro, formazione delle commissioni; nomine di rappresentanti

La caverna da salvare

E' di questi giorni la notizia che la grotta «Caterina» nota negli ambienti speleologici ed archeologici per i suoi importanti giacimenti di reperti ascrivibili dal mesolitico al periodo romano, corre il serio pericolo di distruzione con l'apertura di una cava.

Si tratta di una caverna sita presso la Fornace di Aurisina, caratterizzata da un ampio vestibolo che risulta il più grande del Carso triestino, con una galleria sopraelevata che porta in un altro ambiente di dimensioni minori. Queste caratteristiche morfologiche hanno facilitato la frequentazione umana, come è attestato dal ricco deposito archeologico indagato sin dalla fine del secolo scorso. I materiali più antichi sono ascrivibili al mesolitico (strumenti litici in selce) e numerose sono le testimonianze dell'età del bronzo antico e del ferro. In età romana la grotta fu sicuramente frequentata come provano i numerosi rinvenimenti di vasi ed anfore.

Ora sembra che il distretto minerario di Trieste, del corpo delle miniere del ministero dell'Industria, in barba ai vincoli di tutela posti dalla Soprintendenza per i beni ambientali architettonici, archeologici, artistici e storici di Trieste abbia concesso (o stia per farlo) al Calcificio Triestino Zaccaria e Figlio S.a.S. la licenza per l'attività estrattiva dell'alabastro calcareo adducendo la motivazione della particolare rarità del materiale e della sua «pubblica utilità».

Questa è un'ennesima violenza all'ambiente carsico che comporta la dispersione di un notevole patrimonio culturale, oltreché scientifico e naturalistico. Lo scrivente Comitato esprime la più vibrante protesta a questo nuovo atto distruttivo del nostro Carso e dichiara tutta la propria solidarietà alla locale Soprintendenza al fine di scongiurare questo pericolo e si riserva di adottare ogni altra iniziativa per la tutela della cavità e dei reperti in essa contenuti. Il presidente, Alberto Dini.

E' molto preoccupante la notizia che si voglia sfruttare dal punto di vista minerario la grotta «Caterina». Tale caverna infatti presenta importanti segni della presenza umana nelle nostre terre dalla preistoria (età mesolitica) all'età romana. Cancellare reperti e impedire lo studio e l'accesso a questo ambiente significherebbe eliminare una testimonianza di grandissimo interesse ai fini della storia locale.

Pertanto appare urgente che da parte delle autorità preposte, in particolare della Soprintendenza per i beni ambientali architettonici archeologici artistici storici del Friuli-Venezia Giulia, si prendano tutti i necessari provvedimenti per assicurare la tutela della cavità ai fini dello studio e dell'indagine archeologica e storica». Per la Commissione per l'ecologia e l'ambiente della LpT. Dott. Pia Frausin.

Non era un agente

In relazione alla segnalazione pubblicata il 2 ottobre con il titolo «Il podista arrogante», la Questura precisa che il «giovanotto» asseritamente scortese verso l'autrice dello scritto e qualificatosi «della Questura», non è, né è mai stato dipendente della Questura e nemmeno di altre forze di polizia.

Mostre d'arte

Ferruccio Bernini alla Comunale

Sino al 21 prossimo, nella sala comunale di piazza dell'Unità si può visitare la mostra «Teatrino 2» dell'operatore d'arti visive Ferruccio Bernini. Orario: dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 dei giorni feriali (festivi solo il mattino).

Galleria Rettori Tribbio 2

OTTAVIO BOMBEN

Galleria «Rossoni»

Espone
LORENZO ROVIS
Incisioni su argento

Centro Internazionale d'Arte - Muggia

ADRIANO JANEZIC
Ultimo giorno

Trieste nostra alla Sofianopulo

Alle 18 di stasera sarà inaugurata nella sala «Cesare Sofianopulo» di largo Papa Giovanni 6, la mostra di pittura «Trieste nostra», quinta delle manifestazioni promosse dall'Associazione artistica regionale, nella ricorrenza del decennale della sua fondazione.

Galleria «Rossoni»

SALA D'ARTE MODERNA
Espone
ALBA HRELIA

Associazione culturale l'Officina

Via Torrebianca, 41
Oggi ore 18
ADRIANO BON
«Riflessioni sulla teoria del colore di Goethe» e performance «colore, musica, pressione».

MOBIL MARKET
MOBILI PER VIVERCI
TRIESTE, VIA LIMITANEA 4/a, TEL. 76.41.26
E' iniziata DAL 15 OTTOBRE
una vendita promozionale con grandi risparmi
UN VERO E PROPRIO
FESTIVAL del MOBILE
SOGGIORNI 980.000
CAMERE LUSSO 1.600.000
DIVANI SINGOLI 255.000
TAVOLI SOGGIORNI 150.000
ARMADI GUARDAROBA 360.000
SALOTTI 513.000
CAMERETTE RAGAZZI da tutti i prezzi
CAMERE LETTO EC. 1.000.000
SOGGIORNI BASSI 860.000
POLTRONA LETTO 300.000
CONSEGNE GRATIS ● PAGAMENTI RATEALI ● IVA COMPRESA
(Com. eff. fino al 30/11)

AVE NINCHI OGGI
NEL NOSTRO SUPERMERCATO A POGGI PAESE
(VIA PAISIELLO, 5/8)
BOSCO
SUPERMERCATI IN PIAZZA GOLDONI, VIA CORONEO, VIA COSTALUNGA, VIA PAISIELLO (POGGI PAESE)
LA CONVENIENZA IN GRANDE
ad/italia E 1092L

WMF PENTOLA A PRESSIONE WMF:
più silenziosa e a pressione regolabile
Han poco da fischiare le altre.
SUPER 3 vuol dire:
3 SICUREZZE, 3 VELOCITÀ E 3 MISURE
GIUSTA PRESSIONE, GIUSTI SAPORI IN CUCINA
La presentazione e la dimostrazione della SUPER 3 avranno luogo oggi sabato 16 ottobre presso la
OPIGLIA & Co SOC. N. C.
nel suo negozio di via Roma n. 8, Trieste, durante le ore di apertura

la sicurezza ha un nome
OFFICINA S. N. C. «E. MICHELI»
VIA GRIMANI 42 - TELEFONO 744845
serramenti corazzati e antiscasso su misura

BBB BBB B B
Beltrame, ben otto negozi nel più grande centro d'eleganza a Trieste: abbigliamento per uomo, donna, bambino, camiceria, linea intima, boutique uomo, donna, pellicceria.
otto Buone ragioni
Beltrame
ad/italia I 562

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DOPO IL SUCCESSO A BERLINO

Giorgio Strehler conquista Parigi

Unico «bastian contrario» il critico di Le Monde

A onta di una madornale «gaffe» del più diffuso quotidiano italiano che lo vuole «ex-ministro», il trionfatore della serata parigina di giovedì, al Théâtre di Porte Saint Martin, assieme al «nostro» Giorgio Strehler, acclamatissimo regista della brechtiana «Anima buona di Sezuan», è stato proprio lui, Jacq Lang, ministro vulcanico ed eterodosso della cultura francese.

È lui che ha chiamato Strehler a presiedere la giuria di Cannes (quella che ha avuto il coraggio di premiare, assieme a Costa Gravas e ai Taviani, un bellissimo ma inappoggiatissimo film turco), è lui che ha letteralmente «rubato» all'Italia il nostro miglior direttore artistico d'opera, Massimo Bogianckino, è lui che ha preso «a mezzo servizio» Giorgio Strehler affidandogli contemporaneamente l'inaugurazione dell'«Opéra» parigina (il «Mosè» di Rossini nell'edizione originale in lingua francese) e la direzione del nuovo «Teatro d'Europa», con sede il prestigioso «Odéon», seconda «casa» della Comédie Française, melanconicamente noto per le contestazioni sessantottiane a Barrault, che ci rimise le penne.

Protagonista Lang, dunque, rapinoso dinamico intelligente e vorace uomo di cultura, ma protagonista soprattutto, Strehler che arrivava a Parigi fresco dal successo ottenuto, proprio nella «patria» brechtiana (al Berliner Ensemble) con la stessa «Anima buona», protagonista sua moglie, Andrea Jonasson, nella duplice parte di Shen-Te e di Shui-Ta.

Unico «bastiancontrario», il critico de «Le Monde» (ma aveva stroncato anche la meravigliosa «Trilogia» goldoniana), per converso un coro di elogi senza discriminazioni, anche se tutti, più o meno, fanno pesare la lunghezza dello spettacolo (quattro ore e più, compreso l'intervallo). Già i «grossi» settimanali avevano presentato Strehler e il «Piccolo Teatro» di Milano (assieme alla Jonasson, Renato De Carmine e Massimo Ranieri) come l'avvenimento parigino dell'anno: l'«Express» parlava di «Roi Strehler», il supplemento settimanale del «Figaro» lo definiva insieme «figlio di Brecht e della Commedia dell'Arte», e ancora «padre dei nostri Planchon e Chéreau.

Salvo l'arcigno Cournot de «Le Monde» (e salvo qualche riserva del comunista l'«Humanité»), la critica, come s'è detto, si è espressa all'unanimità.

Di «bellezza pura» parla, fin dal titolo, il «Figaro», aggiungendo che «quello che affascina di più e l'intelligenza, la sicurezza, il rigore della mano, mano di pittore e di musicista, che dà a ogni tocco, a ogni nota il suo giusto colore e la sua vera risonanza. La mano è quella di Strehler: Brecht non è tradito, è rinnovato». E al più conservatore «Figaro» gli fa eco l'indipendente di sinistra «Le Matin»: «Strehler è il sole: illuminando — scrive il quotidiano per bocca del suo critico Matthieu Galey — i suoi attori di un sole bianco egli illumina Brecht, la sua parabola e i suoi diversi messaggi politici. Italianizza la finta Cina e i finti cinesi con una straordinaria vitalità».

G. P.

SI SONO CONCLUSI A ROMA GLI INCONTRI DI «LADRI DI CINEMA»

Monicelli: l'umorismo al cinema segno della maturità di un popolo

«Quando si ride è perché si è indotti a riflettere criticamente» ha affermato il regista

ROMA — Non ci sono stati i fuochi d'artificio del gran finale e ai nomi originariamente previsti per gli incontri di «Ladri di cinema» non se ne sono aggiunti altri. Ma il bilancio della rassegna appena conclusa al Palatino è comunque largamente positivo: azzeccata la formula che ha accontentato un po' tutti, dal pubblico del cineclub di massa, educato alla scuola di Massenzio, alle schiere di mondani e presenzialisti.

Ancora non messa a punto in tutti i particolari, come era emerso d'altra parte con fin troppa evidenza nella serata dedicata a Olmi, l'iniziativa è certo la più originale e interessate fra le ultime varate da Nicolini.

Ultimo ospite, è stato l'altra sera Mario Monicelli, riconosciuto maestro di un genere, la commedia all'italiana, oggi oggetto di culto cinefiliaco, ma solo fino a pochi anni fa bistrattata e vituperata dai critici.

Alcuni dei suoi film degli anni '60, «I soliti ignoti», «La grande guerra», ma anche «L'armata Brancaleone», sono rimpianti da molti come prodotti dignitosissimi di un cinema medio «di onesto intrattenimento e di buona qualità professionale» che oggi non esiste più, scahiacciato tra i film d'autore e quelli spazzatura.

«Ma per me — ha precisato Monicelli — questa storia del cinema medio è una gran sciocchezza. Il prodotto medio è quello che continuo a fare io, ad esempio "Il marchese del Grillo". È quello che continuano a fare Risi, Comencini, Celentano. Nessuno di noi pensa di fare dei capolavori».

In quanto al fatto che i film di oggi, rispetto alle commedie degli anni 60, siano difficilmente esportabili, tutte storie! «Solo i film comici americani — ha infatti detto il regista — sono riusciti ad imporsi su scala internazionale. Ma questo per evidenti ragioni di mercato».

Monicelli si è poi lanciato in un'appassionata difesa dei giovani registi italiani: «Mi pare che le cose promettano bene per il futuro del cinema italiano: la generazione dei Moretti, dei Troisi e ora dei Laudadio e degli Odorisio, ha dimostrato di non avere troppi timori reverenziali nei confronti di chi li ha preceduti: hanno delle cose da dire e anche uno stile nuovo».

Qualcuno ha poi chiesto se c'è continuità nel suo discorso, dal 1977, anno del «Borghese piccolo piccolo», un film che dava pochi segnali di ottimismo, al 1982, anno di «Amici miei — parte seconda», che decreta il ritorno del regista romano alla farsa.

«Non c'è una chiave di lettura nei miei film — ha risposto Monicelli — Non amo i film chiusi in una serratura e che si possono aprire solo con una chiave. La commedia, poi, non ride solo della parte divertente della realtà, ma anche di quella brutta e sgradevole». E infatti, secondo Monicelli, maestra di vita, e non solo di cinema, è la Farsa.

Ha scelto di proiettare brani di film di Chaplin, di Buster Keaton, di Ridolini, di Capra (in omaggio a tutta la scuola americana che nasce con Mack Sennett), di Stanlio e Ollio, ma anche, provocatoriamente, di «Roma città aperta» di Rossellini. Un film, in cui, ha fatto notare Monicelli, non ci sono solo scene drammatiche.

«Credo che l'umorismo — ha concluso — sia uno stadio avanzato della maturità di un popolo. Quando si ride è perché si è indotti a riflettere criticamente, e il merito della commedia all'italiana è essere riuscita a modificare il costume distruggendo tabù e provincialismi.

Marina Nemeth

■ «CHECK-UP — Oggi alle 12.30 sulla rete 1 tv replica della serie speciale di «Check-up» sul tema «Rene: insufficienza renale».

RITROVATO DA TED JORDAN

La Monroe lasciò un «diario rosso»

Conterrebbe le prove del suo assassinio

LANCASTER — L'attore Ted Jordan ha estratto dal suo nascondiglio in cima ad una collina dell'Ohio una scatola contenente il tanto discusso «diario rosso» dell'attrice cinematografica Marilyn Monroe e conta di consegnarlo alle autorità quando tornerà in California verso la fine della settimana. Lo afferma il quotidiano locale «The Columbus Citizen-Journal».

Questo «diario rosso» della nota attrice morta nell'agosto del 1962 è venuto alla ribalta ed è stato oggetto di una «caccia» molto pubblicizzata in occasione del ventesimo anniversario del decesso della Monroe quando un investigatore privato di Los Angeles, Milo Speriglio, affermò che esso conteneva le prove che l'attrice era stata in realtà assassinata e non si era suicidata ingerendo una dose eccessiva di barbiturici, come stabilì a suo tempo l'inchiesta.

Secondo il giornale Jordan afferma di essere stato amante dell'attrice per alcuni anni; la incontrò negli studi cinematografici di Hollywood poco dopo il 1940 e cominciò con lei una relazione nell'estate del 1944; per parecchi anni, a suo dire, continuarono a vedersi occasionalmente.

Secondo il giornale il «diario rosso» dell'attrice venne lasciato nella casa di Jordan in California da Marilyn Monroe dopo una visita nel 1960; esso contiene una raccolta di poesie d'amore, ricordi intimi, nomi e indirizzi scritti di pugno dall'attrice, senza però date o menzioni di segreti di Stato, ha detto Jordan.

Il giornale afferma che Jordan ha mostrato mercoledì la scatola da lui dissotterrata a un giornalista. Oltre al «diario rosso» questa scatola contiene anche ricordi dell'attrice, un fazzoletto, guanti, gioielleria di scena e fotografie, tutte cose, secondo Jordan, che egli dette all'attrice quando erano ancora in relazione e che poi ella gli restituì. Egli mise tutto in una scatola che seppellì alla base di un albero in cima a una collina presso Lancaster, nell'Ohio centrale, dove l'attore era cresciuto.

Negli utimi mesi si disse che questo misterioso «diario rosso» era scomparso dopo la morte dell'attrice dato che esso avrebbe contenuto particolari compromettenti rivelazioni. Ora Jordan ha detto che è tempo di far cessare queste storie e di lasciare in pace il nome dell'attrice. Pertanto egli consegnerà il diario al procuratore distrettuale di Los Angeles, che da due mesi ha riaperto una inchiesta sulla morte dell'attrice.

Iniziata la rassegna dei gruppi musicali

Con la prima semifinale alla discoteca Bowling di Duino è iniziata la I Rassegna regionale dei gruppi musicali del Friuli - Venezia Giulia con il cocnerto show del «Charles J. Marwin and the Clipper», che ha riportato l'elevato punteggio medio di 9,6/10 con uno spettacolo di rock melodico.

Giovedì prossimo la seconda semifinale con il gruppo-spettacolo «Astra».

Un LP versione cassetta verrà realizzato con i 5 gruppi finalisti. Per iscrizioni: tel. 274444 di Radio City Trieste, e 470111 di Radio Monfalcone.

Pianista altoatesino apre la serie a S. Silvestro

Si è inaugurata a San Silvestro la serie dei concerti da camera promossi dagli «Appuntamenti musicali», che terranno occupato il tempietto con frequenza bimensile fino a maggio. Il concerto inaugurale, spostato, come quelli che seguiranno, alla tarda serata, è stato seguito da un uditorio fittissimo, al limite della capienza, e composto in gran parte da giovani. Ne è stato protagonista il pianista altoatesino Andrea Bambace.

Dotato di un pianismo sicuro ed esperto, Bambace è in grado di fornire esecuzioni stilisticamente affidabili, apprezzabili anche sotto il profilo tecnico.

Qualche raffinatezza di troppo insinuava il dubbio che l'Arietta dell'ultima Sonata di Beethoven fosse atteggiamento più che profondità di sentire e autoconvincimento, ma va dato il giusto rilievo al piglio ritmico e dinamico con cui Bambace ha staccato il primo movimento.

Ha ottenuto un bel successo con prolungati battimani e, alla fine, richieste di altra musica esaudite.

C. G.

Strepitoso successo a Trieste

PIAZZALE PALAZZETTO DELLO SPORT
TELEFONO 750105
ULTIMI 3 GIORNI
LIANA RINALDO
ORFEI CIRCORAMA 2000
ORARIO SPETTACOLI
OGGI E DOMANI
2 SPETTACOLI
ore 16.30 e 21.30
LUNEDÌ
ore 10 e 16.30

CABARET-MUSIC HALL
«CARILLON»
TRIESTE - VIA S. FRANCESCO 2
TEL. (040) 732427
Seralmente dalle 22 alle 04
Cabaret
strip-tease
varietà
con le migliori attrazioni internazionali
Ospiti di eccezione
il complesso musicale
THE REPORTER
BAR DANCING
RISTORANTE NOTTURNO

Dischi novità

Eccola, la nuova Mina

Ed eccola, finalmente, la nuova Mina. Da più di vent'anni è la più grande interprete che abbiamo in Italia, e avrebbe potuto entrare nel ristretto novero delle star internazionali, se solo avesse accettato, diversi anni fa, le numerose offerte che le piovevano da ogni parte del mondo e dagli Stati Uniti in particolare.

Ha preferito rimanere «a dimensione umana», con le sue storie di tutti i giorni e con quel disco che annualmente, negli ultimi tempi, prepara e invia al pubblico italiano dal suo dorato auto-esilio svizzero.

Quello che abbiamo ascoltato in anteprima è il suo nuovo 45 giri, lungamente atteso dai numerosi fans della cantante, e che non mancherà di sorprendere quanti erano rimasti legati alla sua immagine formato anni Sessanta.

Le due canzoni comprese nel disco, infatti, ci presentano una Mina sorprendentemente in grado di rinnovarsi, di stare al passo coi tempi e, perché no, con le mode musicali: due canzoni che ci dimostrano come la grande personalità interpretativa della cantante rimanga immutata con il passare degli anni.

«Morirò per te» è destinata al mercato internazionale: un ritmo incalzante, quasi «disco dance», e un testo in inglese che ha solo tre parole (quelle del titolo) in italiano. Il ritornello, invece, richiama le atmosfere care agli anni Sessanta.

Il «lato b» del singolo comprende la canzone «Oggi è nero», il cui testo è firmato dal figlio della cantante, Massimiliano Pani.

Un brano estremamente raffinato, quasi d'atmosfera, che permette a Mina di sfoderare tutta la sua classe.

Gli arrangiamenti e la realizzazione sono molto curati, e tagliati quasi su misura per le caratteristiche vocali e interpretative della cantante.

Ca. M.

■ LA POLTRONA SCOMODA — Maddalena Crippa, protagonista del film di Lello Arena «No, grazie, il caffè mi rende nervoso», è ospite oggi alle 13.30 sulla Rete 2 della «Poltrona scomoda» di «Tg2 scoop».

È morto Petralia

È morto all'età di 86 anni il maestro Tito Petralia che fu uno dei più noti direttori d'orchestra dell'Eiar l'Ente italiano audizioni radiofoniche dell'anteguerra

Prime visioni

Il Signore della morte

Regia: Rick Rosenthal. Sceneggiatura: John Carpenter e Debra Hill. Fotografia: Dean Cundey. Musica: John Carpenter. Interpreti, Donald Pleasence (Loomis) Jamie Lee Curtis (Laurie). Stati Uniti 1981.

Certo che ne ammazza di gente, quel briccone di Malcom Myers, dopo essere scappato dall'ospedale psichiatrico. Alla fine del film ne dicono il numero, e mi pare che sia dieci. Niente male, per una notte sola. Che è, naturalmente, quella di Halloween (31 ottobre) del 1978, cioè la stessa in cui si svolgeva il precedente film dedicato al nostro, ovvero, per l'appunto, «Halloween» (con sottotitolo «La notte delle streghe», se ricordo bene). Qui «Halloween», con l'aggiunta del numero due, diventa sottotitolo, per lasciare il titolo a «Il Signore della morte».

Così, dicevamo, il caro Malcom, indossata una mascherina (che non è cosa insolita nelle notti di Halloween negli Stati Uniti, proprio quelle del «grande cocomero» di Linus), se ne va a spasso a squartare gente con il suo stiletto o ad ammazzare con metodi più raffinati.

Finisce così nell'ospedale di Haddonfield (non vorrei proprio venirci ricoverato: il servizio di notte è pessimo), dove giace, dopo essere stata da lui ferita, la giovane Laurie, che altro non è che sua sorella (ne ha già fatto fuori la prima quindici anni fa, ricordate?).

Il bello è che Malcom, a quanto pare, durante la lunga degenza in manicomio non solo ha affinato la sua disposizione all'assassinio, ma ha fatto anche un corso per zombi, arrivando sicuramente tra i meglio preparati all'esame di laurea: infatti le revolverate lo tramortiscono per un po', ma subito dopo si rialza arzillo come prima (si fa per dire) e pronto ad una nuova stilettata.

Il principale seguito che Malcom trova sul suo insanguinato deambulare notturno è il dottor Loomis, travestito da Donald Pleasence (cosa non si fa per la pagnotta), il quale fa sì una brutta fine, ma assieme allo stesso zombi pluriomicida, in un bel rogo dopo relativa esplosione di gas. Sempreché Malcolm-zombi sia davvero morto.

Va detto che «Il Signore della morte» è prodotto da quel John Carpenter che è diventato un beniamino delle platee dopo alcune prove interessanti ed esaltanti, tra cui spicca «Fuga da New York». Sua è anche la sceneggiatura, in comproprietà con Debra Hill, e sue sono (al solito) le musiche alla Goblin. Qui tuttavia il «tocco» di Carpenter, filtrato da Rosenthal, non va al di là di un onesto lavoro di routine, con effetti per lo più scontati e con momenti un po' troppo stiracchiati, per un suspense-horror-thrilling che si rispetti.

Ma certo non si tratta di produzione ad alto livello e, benché non disponga al momento di dati precisi, ho il sospetto che questo «Halloween II» non sia poi tanto nuovo di zecca, e che probabilmente negli Usa sia uscito prima di «Fuga da New York», ovvero non molto dopo «Halloween», come frettoloso seguito per battere, come si dice, il ferro finché è caldo. Un ferro — considerazione finale — di lega un pochino dubbia.

Francesco Carrara

Gli appuntamenti

Il trombonista Winding suonerà all'Auditorium

Invitato dal Circolo Triestino del Jazz, si esibirà domenica 31 ottobre nell'Auditorium di via Tor Bandena il famoso trombonista americano Kai Winding.

Universalmente riconosciuto come un pioniere della bebop era, Kai Winding è nato ad Aarhus, in Danimarca, una sessantina d'anni fa. Emigrato in America con la famiglia all'età di dodici anni, ha cominciato a suonare il trombone all'università.

I suoi primi ingaggi professionali risalgono all'inizio degli anni Quaranta, esibendosi a lungo con le orchestre di Sonny Dunham, Alvino Rey, Benny Goodman, ma è stato solo con Stan Kenton (1946) che il suo trombone acquistò popolarità in tutto il mondo. Più tardi, egli ha legato il suo nome a quello di altri noti jazzisti come Stan Getz, Shorty Rogers, Charlie Ventura, Charlie Parker, Max Roach. Nel 1949 sostituì Jay Jay Johnson nella storica orchestra di studio di Miles Davis.

Verso la metà degli anni Cinquanta, assieme all'inseparabile amico Jay-Jay Johnson, diede vita a uno dei più famosi e originali complessini di jazz moderno, la cui formula consisteva nell'impasto sonoro di due tromboni sostenuti da una efficente sezione ritmica. Vennero così esplorate a fondo tutte le possibilità timbriche e solistiche dello strumento.

In seguito, abbandonate queste esperienze Kai Winding si è dato all'insegnamento e ha partecipato come «free lance» a numerosi festival in America e in Europa. In Italia è venuto per la prima volta nel 1971 quale membro dei Giants of Jazz, a fianco di Dizzy Gillespie, Sonny Stitt, Thelonious Monk. Al McKibbon e Art Blakey. Più recentemente ha dato alcuni concerti per la Rai.

Il maestro del jazz sarà affiancato in questa occasione da Carlo Bagnoli al saxbaritono, Rudi Migliardi al trombone, Roberto Magris al pianoforte, Mauro Periotto al contrabbasso e Piero Bartelli alla batteria.

Jazz a Duino con il Pentagram Quartet

Ancora appuntamento musicale a Duino, organizzato dal Comitato Duino-Estate '82 con il patrocinio dell'Azienda Autonoma di soggiorno e Turismo di Trieste e della sua Riviera.

Questa sera alle 21 nella scuola elementare di Duino concerto del gruppo triestino «Pentagram Jazz Quartet», un complesso da poco costituitosi ma che gode, grazie ai suoi componenti, di una propria caratura artistica.

L'ingresso è libero.

Ritorna al Cca il quartetto Simini

La formazione rinnovata, comprendente, oltre al primo violino Mario Simini, il secondo violino Ermanno Vogrini, il violista Bruno Mansuti e il violoncellista Nereo Gasperini, il Quartetto Simini, invitato dal Cca, ritorna al pubblico della Sala maggiore di via San Carlo, con un programma comprendente musiche di Haydn, Boccherini, Glazunof, Schubert e dello stesso Simini.

Il concerto, libero a tutti, si terrà mercoledì prossimo con inizio alle 18.30.

Per la «prima» dell'opera lirica

Sarà «Semiramide», una delle opere meno conosciute di G. Rossini, ad inaugurare la Stagione Lirica del Teatro Verdi martedì (turni A-F).

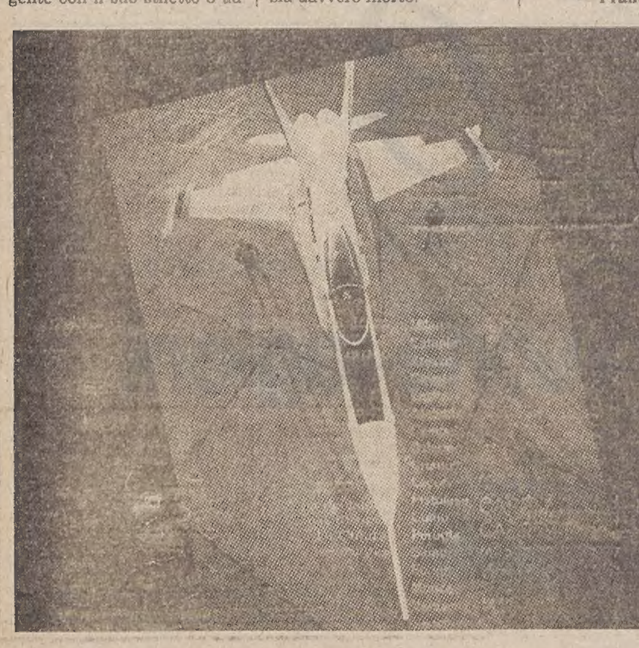
L'allestimento scenico è stato realizzato in collaborazione dal Teatro dell'Opera di Parigi, dal Teatro dell'Opera di Genova e dal Teatro dell'Opera di Aixen-Provence su bozzetti e figurini di Pier Luigi Pizzi che ne curerà anche la regia.

Il cast vocale sarà composto nei ruoli principali da Lella Cuberli, Lucia Valentini Terrani, Boris Martinovich, Raimundo Mettre.

Inizia stamane, presso la biglietteria del Teatro, per i pochi posti disponibili da abbonamento, la vendita dei biglietti per la prima.

DAL 16 AL 30 OTTOBRE 1982
MARIO SUBAN, sempre alla ricerca di qualcosa di nuovo, con l'entusiasmo che gli è consueto, ospiterà presso il suo locale il «Festival della cucina ungherese». L'atmosfera sarà allietata dal suono dei violini zigani.
Antica Trattoria Suban 1865

DOMANI ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO
TRIS montebello
inizio ore 14.30


Europeo
REGALA IL NUOVO ATLANTE DELLE ARMI
VIAGGIO ALL'INTERNO DEGLI ARSENALI DELLE SUPERPOTENZE ALLA SCOPERTA DELLE PIÙ MODERNE E FANTASCIENTIFICHE TECNOLOGIE BELLICHE
TRE INSERTI A COLORI DA STACCARE E CONSERVARE
questa settimana: L'AVIAZIONE
Europeo
Sempre più lettori scelgono Europeo

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

10.00 Le inchieste del Commissario Maigret. La chiusa. 1.a puntata.
10.55 C'era una volta l'uomo. L'uomo delle caverne.
11.15 Terra inquieta. 1.a puntata.
12.15 Artisti d'oggi. Romano Parmeggiani.
12.30 Con Check-up nell'uomo.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
14.00 Tè e simpatia. Film.
16.00 Genova: Inaugurazione del 22.o Salone Nautico Internazionale.
16.30 Astroboy. 50.o ed ultimo episodio.
17.00 Tg1 – Flash.
17.05 La vita sulla Terra. 13.a ed ultima.
17.55 Prossimamente. Programmi per sette sere.
18.10 Estrazioni del Lotto.
18.15 Le ragioni della speranza.
18.25 Speciale Parlamento.
18.50 Sotto le stelle.
19.45 Almanacco del giorno dopo – Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Fantastico 3.
22.05 Telegiornale.
22.15 Missili d'ottobre. 1.a parte.
23.35 Tg1 – Notte – Che tempo fa.
23.45 Sorrento: Incontri internazionali del cinema.

TV RETE 2

10.00 Bis!. Scorribanda settimanale fra i programmi Tv.
12.30 Tg2 – Favorevole & Contrario.
13.00 Tg2 – Ore tredici.
13.30 Tg2 – Scoop.
14.00 Sabato sport. Como: ciclismo.
16.25 Le avventure di Pinocchio.
17.30 Tg2 – Flash.
17.35 Estrazioni del Lotto.
17.40 Prossimamente. Programmi per sette sere.
18.00 Tg2 – Atlante. I regni perduti.
18.30 Tg2 – Sportsera.
18.40 Blitz. Il testimone.
— Previsione del tempo.
19.45 Tg2 – Telegiornale.
20.30 I Borgia. Settima puntata.
21.30 Schiavo d'amore. 1.o tempo.
22.20 Tg2 – Stasera.
22.25 Schiavo d'amore. Film 2.o tempo.
23.20 Un tempo di una partita di campionato A1 di pallacanestro.
23.50 Tg2 – Stanotte.

TV RETE 3 (regionale)

17.30 Un'ora d'amore. Film.
18.45 Prossimamente. Programmi per sette sere.
19.00 Tg3.
19.35 Il pollice. Programmi visti e da vedere sulla Terza Rete Tv.
22.05 Tuttinscena: cineteca. 4.a puntata.
20.40 L'altra donna.
22.10 La parola e l'immagine.
22.45 Un ponte sulla Manica. 3.a puntata.
23.45 Tg3.

Canale 5

8.30: «Buongiorno Italia»; 10.30: Film: «Flamingo Road», con John Beck, Woody Brown, regia di Gus Trikonis; 12.00: Il grande sport di Canale 5; 15.00: Film: «Le motorizzate», con Totò, Sandra Mondaini, regia di Marino Girolami; 16.30: Telefilm: «Spazio 1999»; 17.30: Telefilm: «Galattica»; 18.30: «Ridiamoci sopra». Varietà condotto da Franco Franchi e Ciccio Ingrassia; 19.30: Telefilm: «Dallas» - La divisione; 20.30: Telefilm: «La conquista del West», 2.a puntata; 21.30: Film: «Nessuna pietà per Ulzana», con Burt Lancaster, Bruce Davison, regia di Robert Aldrich; 23.30: «Goal»; 0.30; Film: «Doppio gioco», con James Parentino, Patrick O'Neal, Pamela Franklin, regia di William Hall. Telefilm «Hawaii squadra cinque zero».

Tele Antenna

16.30: Telefilm della serie La storia del sig. Howard: «Ma quanto costa un idraulico»; 17.00: Cartoni animati della serie Gran Prix: «La verità dietro la maschera»; 17.30: «Monete e un po' di storia», a cura di Livio Grassi; 18.00: «Medicina in casa», replica; 19.00: Telefilm della serie Lotta per la vita: «Donna in bianco»; 19.50: Caffè break; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.30: Sì, ma dopo a nanna; 20.45: Telefilm della serie Amore in soffitta: «Genitori in difficoltà»; 21.30: Telefilm della serie La storia del sig. Howard: «La matricola»; 22.00: Film della serie a briglia sciolta: «Amore extraterrestre»; 23.30: Tele Antenna Notizie.

Rdf

13.55: Programmi; 14.00: L'opinione di Nico Grilloni; 14.05: «Get smart» - telefilm; 14.30: Le meraviglie della natura - documentario; 14.55: «Il grande silenzio» - film; 16.30: Tg flash; 16.35: La balena Giuseppina - cartoni animati; 17.00: «Dan August» - telefilm; 17.50: Le meraviglie della natura - documentario; 18.20: «Stan e Olio uomini d'affari» - film; 18.50: Andiamo al cinema; 19.00: «I pionieri di Algoa bay» - telefilm; 20.00: Domani sport; 20.15: Rdf giornale; 20.35: L'opinione di Nico Grilloni; 20.45: «Cinque matti vanno in guerra» - film; 22.20: Rdf flash; 22.30: «Dan August» - telefilm; 22.40: «Diamanti sporchi di sangue» - film; 01.15: Programmi; 01.20: Notturno.

Rtr

12.45: Notiziario agricolo; 13.00: «Le nuove avventure di Pinocchio», dis. an; 13.25: «Gli antenati», dis. an; 13.50: Tuttomotori; 14.40: Telefilm; 15.30: «Lassie», telefilm; 18.00: «Le nuove avventure di Pinocchio», dis. an; 18.30: «Gli antenati», dis. an; 19.00: «Lassie», telefilm; 19.30: Informazione Rtr; 20.00: «I cavalieri del cielo», telefilm; 20.30: Anteprima sport; 21.00: Telefilm; 22.00: Gran Bazar; 0.30: Informazione Rtr.

Tele Friuli

10.05: «Il mondo di Shirley» - telefilm; 10.30: Magnetoterapia Ronefort; 11.00: In cucina con Ave; 12.00: Insieme amiche mie; 12.45: Telegiornale; 13.00: «Il re del quartiere» - telefilm; 13.30: Corner; 13.55: «Un vero sceriffo» - telefilm; 14.50: «Grizzly Adam» - telefilm; 15.45: Ciuff, Ciuff - cartoni animati; 18.25: «The flyng kiwi» - telefilm; 18.55: «Il re del quartiere» - telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: «Il mondo di Shirley» - telefilm; 20.30: «Nonno va a Washington» - telefilm; 21.30: «Gunga Din» - film; 23.00: Telegiornale; 23.10: Oroscopo; 23.15: «Ritorna l'amore» - film.

Tele Barbara

8.30: Ciao ciao - Programmi per ragazzi; 9.50: «Novela»: «Dancin' Days», replica 143.a puntata; 10.30: Film: «Quattro ragazze in gamba», regia di Jack Sher, con George Nader, Elsa Martinelli, Grant Williams; 12.00: Telefilm: «La squadriglia delle pecore nere», replica; 13.00: Cartoni animati: «L'uomo ragno», replica; 13.30: Telefilm: «Mi benedica padre», 12.o episodio: «Donna fatale»; 14.00: «Novela»: «Dancin' Days», 144.a puntata; 14.50: Telefilm: «Il Virginiano», 7.o episodio: «Un marinaio e due ragazze»; 16.05: Telefilm: «Permette, Harry Worth», 1.o episodio: «Il trasloco»; 16.30: Ciao ciao - Programmi per ragazzi; 18.00: Cartoni animati: «Cuore», 6.o episodio: «Il mio amico Garrone»; 18.30: Telefilm: «La squadriglia delle pecore nere», 17.o episodio: «L'ultima di Hutch»; 19.30: Telefilm: «Dynasty», replica della 9.a puntata; 20.30: Telefilm: «La famiglia Bradford»; 21.30: Film: «Amityville Horror», regia di Stuart Rosenberg, con James Brolin, Margot Kidder, Rod Steiger. — In una casa sulla costa atlantica succedono cose misteriose e terribili. Un film dell'orrore che ha sconvolto le platee di tutto il mondo; 23.30: «Maurizio Costanzo show»

Telequattro

10.00: Cartone: Mimì e le ragazze della pallavolo; 10.30: Telefilm: General Hospital; 11.15: Telefilm: Polvere di stelle; 12.00: Grand Prix; 12.45: Cartone: La strana coppia; 13.00: Pomeriggio insieme; 14.00: Telefilm: La casa nella prateria; 14.50: Telefilm: Arrivano le spose; 15.40: Telefilm: Ore 17: Quando suona la sirena; 16.30: Cartone: La strana coppia; 17.00: Bim bum bam. Pomeriggio in allegria con: Sandro, Marina e Paolo. Cartone: Arrivano i superboys. Telefilm: Curro Jimenez; 18.30: Benvenuta sera; 19.00: Fatti e commenti; 19.30: Telefilm: C.H.I.P.S; 20.30: Film: «Cenerentola a Parigi», di S. Donen, con Audrey Hepburn, Fred Astaire. Un famoso fotografo di moda trasforma una sciatta commessa di libreria, in una sofisticata e corteggiatissima modella. La porta a Parigi, ma lì lei si innamora di un sedicente vate dell'esistenzialismo; 22.30: Telefilm: Buck Rogers; 23.30: Film: «Il Mago» di Barry Cane, con Bill Bixby, Elizabeth Ashley. Un «mago» di baraccone usa i suoi trucchi per sconfiggere una banda di sequestratori.

Telepiccolo

14: Il mondo degli animali; 14.30: Capitani e re: telefilm; 15.30: Il cavaliere inesistente, film; 17: Laura, telenovella; 17.30: Laura, telenovella; 18: Matt e Jenny, cartoni animati; 18.30: La danzatrice di Benares, telefilm; 19: Astro Ganga, cartoni animati; 19.30: Un poliziotto insolito, telefilm; 20: Lucy, telefilm; 20.30: The Rookies, telefilm; 21.30: La colonna di Traiano, film; 23: Abracadabra, film.

Tv Capodistria

14.25: Pomeriggio sportivo - Skopje: Vardar-Vojvodina, campionato jugoslavo; 16.15: Con noi... in studio - Tg notizie; 16.55: Pallacanestro - Zara: Zadar-Cibona, campionato jugoslavo; 18.30: Dramma in famiglia, telefilm della serie L'ispettore Bluey; 19.15: E ora musica, cartoni animati della serie Jamie e la torcia magica; 19.30: Con noi... in studio - Tg - Punto d'incontro; 20.15: Le grandi pulizie, documentario della serie Quale domani?; 21.15: Tg - Tuttoggi; 21.30: Anno domini 1573. Sceneggiato Tv, III puntata.

Radiouno

Giornali radio: 6.01, 7, 8, 13, 23; Flash: 10, 14, 15, 17, 19, 21; Sera: 19.

Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.03, 6.58, 7.58, 9.02, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.58, 18.28, 18.58, 19.58, 20.58, 22.58. 6: Segnale orario; 6.05, 7.40, 8.45: La combinazione musicale; 6.44: Ieri al Parlamento; 7.15: Qui parla il Sud; 7.30: Edicola del Gr1; 9: Gr1 gli appuntamenti del giorno; 9.04: Week end; 10.15: Black out; 10.55: L'asterisco musicale; 11: Gr 1 spazio aperto; 11.10: Mina: incontri musicali del mio tipo; 11.44: Cinecittà; 12.26: Garibaldi, originale radiofonico, di G. Bandini (1); 13: Estrazioni del lotto; 13.30: Rock Village—14.03: Zerolandia fermo posta ci riprova; 15.03: Caleidoscopio musicale; tra le 15.05 e le 16 il pool sportivo in collaborazione con il Gr 1 presenta da Como le fasi finali del 67.mo giro di Lombardia; 16.25: Gli anni d'oro della musica americana; 17.03: Autoradio; 17.30: Ci siamo anche noi; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Rapporto confidenziale del mondo di Hollywood; 19.15: Start: lo sport della domenica; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '82; 20: Black out; 20.40: Ribalta aperta; 21.03: «S» come salute; 21.30: Giallo era; 21.57: Stasera a Montecatini; 22.28: Teatrino: classici e burattini, regia di C. Mecci; 23.10: In diretta da Radiouno: la telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio. 6.05: Titoli di Gr 2 radiomattino; 6.30, 9.30, 12.05, 16.30, 18.30: Gr 2 notizie; 7.30, 8.30: Radiomattino; 17.30: Gr 2; 12.30, 13.30: Gr 2 radiogiorno; 15.30: Gr 2 Parlamento europeo; 19.30: Radiosera; 22.30: Radionotte.

6, 606, 6.35, 7.05: Il trifoglio in diretta da via Asiago; 7: Il bollettino del mare; 8: Giocate con noi; 8.09: Dse: La salute del bambino; 8.14: Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 8.49, 17.02: Mille e una canzone; 9.06: Spaziolibero: centro italiano formazione Europa: per una nuova Europa, governo europeo; 9.32, 10.13: Helzapoppin; 11: Long Playing hit; 12.10, 14: Trasmissione regionale; 12.52: Effetto musica (G. Morandi); 13.41: Sound track; 15: Una vita per la musica, Ciaikowsky (13.ma e ultima puntata); 15.42: Hit Parade; 16.32: Estrazioni del lotto; 16.37: Speciale Gr 2 agricoltura; 17.32: Invito a teatro: «Vere donne» di Anna C. Leffeler, regia di E. Fenoglio; 18.50: Insieme musicale; 19.50, 22.50: I protagonisti del jazz; 21: I concerti sinfonici di Chicago; 22.30: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 18.45, 20.45, 23.55. Gr 3 flash: 11.45, 13.45, 15.15.

6: Preludio; 6.55, 8.30, 10: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Il mondo dell'economia; 11.45: Press House; 12: Antologia operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: Controsport; 16.30: Dimensione giovani; 17, 19.15: Spaziotre; 20: Pranzo alle otto, con Paquito Del Bosco; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Dal teatro «G. Modena» di Genova, Sampierdarena, la musica russa e sovietica attraverso i suoi interpreti: Prokofiev, Sciostakovic, Strawinski, Ciakowski; nell'intervallo ore 21.45 circa pagine da «Moby Dick» di H. Melville; 22.30: Minerali naturali e sintetici; 23: Il jazz; 23.55: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: L'oggetto libro; 12: Incontro con Delia Gualtiero; 12.35: Giornale radio; 14.45: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito. Trasmissione a cura della diocesi di Trieste; 18.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia. Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 14.45: Cuore d'Europa: breve viaggio nel mondo di Beethoven (r); 15.15: Quindici minuti con...

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Avvenimenti culturali (r); 8.40: Matinée musicale. Nell'intervallo: Che nome hai? (r); 9: Educazione fisica; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Orizzonti meridiani: l'annotazione; 12: Trasmissione per la Val Resia; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate (lettura artistica): Drago Jančar: «Il galeotto»; 14.30: L'angolino dei ragazzi: «Najdihojca»; 15: In diretta dallo studio; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Biografie dei nostri uomini illustri. Drago Gorup: «Valentin Vodnik»; 18.40: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario, Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

6: Apertura, buon giorno in musica; 6.15: Calendarietto; 6.30: Giornale radio; 7.15: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8: Classico; 8.30: Notiziario; 8.33: La canzone della settimana; 8.45: Libri in vetrina, (r); 9.15: Un libro alla radio: S. Giorgio e il drago (9 p.); 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: Parole e musica; 10.30: Notiziario; 10.32: Spazio musicale; 10.40: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: La canzone della settimana; 11.36: Tutto il mondo è un paese; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14.33: Siami tutti nel pallone; 15.15: Il complesso Altamiro Carrilho; 15.30: Giornale radio; 15.45: Cori italiani; 16: Acquarelli istriani; 16.15: Casadei; 16.30: Notiziario; 16.32: Giornale radio; 18.45: Arrisentirci domani; 19: Chiusura.

Tele Monfalcone

19.30: Film; 20.50: Film: Lo scatenato il bastardo il rinnegato; 22.15: Film: Che carambola ragazzi.

Oggi sul piccolo schermo

Schiavo d'amore

Kim Novak

«Schiavo d'amore» (Rete 2, ore 21.30) — Film del '64 diretto da Kenneth Hughes, con Kim Novak, Laurence Harvey. La seconda parte va in onda alle 22.25 dopo il telegiornale delle 22.20. Il film è in sostanza la terza versione di un famoso romanzo di Maugham. La prima l'aveva girata nel '34 John Cromwell con Bette Davis e Leslie Howard, la seconda Edmund Goulding nel 1946.

* * *

«Fantastico tre» (Rete 1, ore 20.30) — Terza trasmissione dello spettacolo abbinato alla Lotteria Italia. Testi di Carrel, Corima, Jurgens, Perani e Ricci, regia di Enzo Trapani, con Corrado, Raffaella Carrà, Gigi Sabani e Renato Zero.

* * *

«Missili d'ottobre» (Rete 1, ore 22.15) — Prima parte dello sceneggiato diretto da Anthony Page, con William Devane, Howard Da Silva, Ralph Bellamy.

* * *

«Sorrento: incontri internazionali del cinema» (Rete 1, ore 23.45) — Serata conclusiva degli incontri con il cinema spagnolo e portoghese. Telecronista Lello Bersani.

* * *

«I Borgia» (Rete 2, ore 20.30) — Settima puntata dello sceneggiato diretto da Brian Farnham, con Adolfo Celi, Oliver Cotton, Anne Louise Lambert, Brian Coburn. 1501. Il matrimonio tra Lucrezia e Alfonso d'Este viene celebrato, dopo estenuanti trattative, per procura, e la sposa parte per Ferrara.

* * *

«L'altra donna» (Rete 3, ore 20.40) — Film sceneggiato e diretto da Peter Del Monte, con Francesca De Sapio, Fantu Mengasha, Edmund Purdon, Marisa Merlini.

* * *

«Un ponte sulla Manica» (Rete 3, ore 22.45) — Di Lionello De Sena e Paolo Zaccagnini, condotto da Fabrizio Zampa. Regia di Giorgio Fabretti. Terza e ultima puntata del programma che ripercorre l'epopea dei Beatles. Lo scioglimento del gruppo non intaccò minimamente la loro fama. Ancora oggi influenzano musica e costume del nostro paese.

Morto il commediografo Howard Sackler

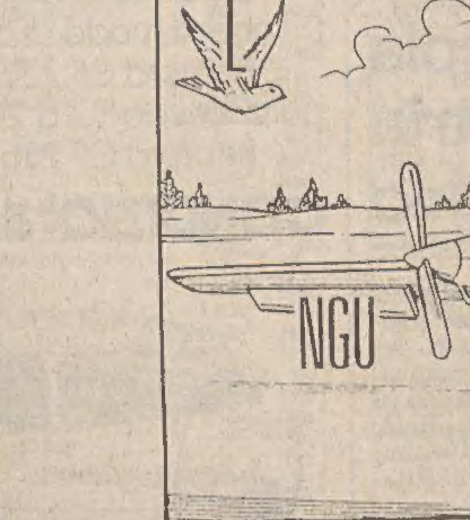
NEW YORK — Il commediografo americano Howard Sackler, premio Pulitzer nel 1969 per «The Great White Hope» (La grande speranza bianca) è stato rinvenuto morto, nel suo studio ad Ibiza, in Spagna. La notizia è stata data dal suo avvocato, Jay harris. Il decesso di Sackler risale a mercoledì mattina o a giovedì sera e sembra sia sopravvenuto per cause naturali.

«The Great White Hope», uscito nel 1968, fu il primo lavoro di Sackler ad approdare a Broadway e gli valse oltre al Pulitzer anche la conquista del «Tony Award» l'oscar del teatro americano.

«La grande speranza bianca» proposto sul palcoscenico da James Earl Jones è ispirato alla vita ed alla carriera di Jack Johnson che nel 1908 divenne il primo nero a conquistare il titolo mondiale dei massimi.

— SPORT —
La Triestina è in testa e domani gioca a Vicenza, parliamone con una supertifosa:
AVE NINCHI
OGGI ALLE 14.00
SUI 102MHz di:
RADIO SOUND
TRIESTE
NELLA TRASMISSIONE «SABATO SPORT»
offerta da
SUPERMERCATO
DELLA
CALZATURA
TRIESTE
VIA FILZI • VIA MAZZINI

REBUS (Frase: 2, 6, 7)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

Faretra S; portico L; letti VI = fare trasporti collettivi.

SOLARIUM
dove l'abbronzatura è garantita
GIMMY
VIA SAN FRANCESCO 12 - TELEFONO 732062

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982/83. Martedì alle ore 20 inaugurazione in serata di gala con «Semiramide» di G. Rossini. (Turni A/F). Direttore Daniel Oren, regia di Pier Luigi Pizzi. Biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982/83. Informazioni e ritiro blocchetti abbonamento presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO STABILE. Stagione 1982-83. Dieci spettacoli per una «grande stagione». Riduzioni per giovani, pensionati, lavoratori. Informazioni Biglietteria Centrale.

PICCOLO TEATRO. Via S. Francesco 5. Sabato 30 ottobre alle ore 20.30, inizia la stagione teatrale 1982/83 con la commedia in dialetto triestino «Ciribiribin» 3 atti brillantissimi di Danilo Seglin. Prevendita biglietti da giovedì 28 ottobre dalle 18 alle 19.30 alla cassa del teatro.

TEATRO STABILE SLOVENO, Kulturni dom, via Petronio 4. Oggi 16 ottobre, ore 20.30 «Il soldato spaccone» di T.M. Plauto. Turno di abbonamento B. Domani 17 ottobre ore 16 «Il soldato spaccone» di T.M. Plauto. Turno di abbonamento C.

CIRCORAMA ORFEI 2000 di Liana e Rinaldo. Piazzale Palazzetto dello Sport. Prenotazioni e vendita biglietti presso la cassa del circo tel. 750105 e presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti tel. 65700. Oggi ore 16.30-21.30.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327). Programmi, tessere e abbonamenti in Galleria Protti e in via Franca, 17 (ore 17-19). Inaugurazione il 23 ottobre.

ARISTON. 17, 18.40, 20.20, 22. «Il signore della morte» (Halloween 2), scritto e prodotto dal maestro del fanta-horror John Carpenter, diretto da Rick Rosenthal, con Jamie Lee Curtis e Donald Pleasence. Un film terrificante. 1.a visione. Scopecolor. V.m. 18.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: Il colossal comico del cinema italiano: «Grand Hotel Excelsior» con Abatantuono, Celentano, Giorgi, Montesano, Verdone. Sospese tutte le tessere!

FENICE. 17, 19.30, 22: La più micidiale macchina per uccidere mai costruita... il suo lavoro... rubarla «Fire Fox» Volpe di fuoco con Clint Eastwood.

FILODRAMMATICO (luce rossa - serie oro). 15, ult. 22: «Delizie erotiche» con Lory D'Andrè. 10 ore di intenso piacere, narrate minuto per minuto. V.m. 18.

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15. Il kolossal comico del cinema italiano: «Grand Hotel Excelsior» con A. Celentano, E. Montesano, D. Abatantuono, C. Verdone e Eleonora Giorgi. Regia di Castellano e Pipolo. Tech.

MIGNON. 16, ult. 22.15: Terza settimana di grande successo. «Scomparso» (Missing). Un dramma avvincente nel turbolento Sud America, con Jack Lemmon e Sissi Spacek. L'ultimo capolavoro di Kosta Gavras Palma d'oro al Festival di Cannes 1982 e Palma d'oro a Jack Lemmon per la migliore interpretazione.

NAZIONALE 1. 16, ult. 22.15: «Incontro nell'ultimo paradiso». Dopo «Laguna blu» e «Paradise» un'altro grande spettacolo per tutti. Alle prime 50 coppie verrà regalato il disco del film.

NAZIONALE 2. Prossima apertura.

NAZIONALE 3. Prossima apertura.

NAZIONALE MATTINATE domani alle **10** e **11.30:** Grande mattinata W. Disney: «Viva D'Artagnan» cartoni animati e «Paperino».

RITZ. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Porca vacca», un prestigioso film girato nel bellissimo scenario della più autentica «Carnia». Technicolor con Pozzetto, Antonelli, Maccione. Sospese le tessere.

MODERNO
«SUL LAGO DORATO»
con
HENRY E JANE FONDA

AURORA. 16.30. Pazze, pazze, pazze risate con «Sturmtruppen» interpretato da R. Pozzetto, L. Toffolo e C. Clery. Straordinario successo comico.

CAPITOL. 16.30: Diego Abatantuono nel comicissimo technicolor «Eccezzziunale... veramente» con S. Sandrelli e T. Teocoli. Grande successo.

CRISTALLO. 16.30: Allegria e divertimento con R. Pozzetto, A. Maccione e G. Guida nella brillante commedia «Fico d'India».

MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 16, 18, 20, ult. 22. Finalmente ritorna «Sul lago dorato» con Katherine Hepburn, Henry Fonda e Jane Fonda.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.30, 20.20, 22. La verità, tutta la verità, tutt'altro che la verità di Mel Brooks «La pazza storia del mondo» con M. Brooks, D. De Luise, M. Kahn, H. Korman. Divertentissimo. Per tutti.

ALCIONE. (Tel. 796162) 16, 18, 20, 22. «L'oca selvaggia colpisce ancora». Un'impresa straordinaria portata a termine dai componenti del «Commando» «Calcutta Cavalleria». Formato da Roger Moore, Gregory Peck e David Niven. Un film d'azione estremamente avvincente. Per tutti.

LUMIERE (Tel. 820530). 16: Il ritorno all'avventura «Sfinge» con Frank Langella e L.A. Down. Una giovane donna osa sfidare un'antico mistero. Technicolor per tutti.

LUMIERE - Speciale bambini. Domani mattinata con il favoloso cartone animato di Walt Disney «Dumbo».

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Super sexual fantasy». E' un luce rossa! Sever. v.m. 18 anni.

RIDUZIONE C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas). Escluse prime visioni. Capitol, Alcione, Vittorio Veneto. Aurora, Cristallo.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Frontiera» con J. Nicholson, V, Perrine. Colori.

VERDI. 18, 22: «Rocky III», con S. Stallone, T. Shire. Colori.

VITTORIA. 17.30, 22: «Nudi, belli e... fichi». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Conan il barbaro» con Ben Davidson e Cassandra Gaviola.

PRINCIPE. 18: «Sul lago dorato» con Henry Fonda e Catherine Hepburn.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Sex emotion». V.m. 18 anni.

Il Teatro Stabile e la «Città di Miriam»

In merito alla notizia apparsa su «Il Piccolo» di martedì scorso, il Teatro Stabile conferma che si è messo a disposizione per recepire nominativi e indirizzi di eventuali candidate alla parte di Miriam che saranno trasmessi al regista Lado, nell'ambito di una collaborazione per un avvenimento cittadino di grande interesse culturale quale quello della produzione della «Città di Miriam» tratto dal romanzo di Fulvio Tomizza, da parte della seconda rete Tv.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE GRIFONE
Barcola tel. 414274.

HOTEL EUROPA PIANO BAR
Stefano Franco al piano e Palumbo alla chitarra. Ristorantino notturno. Chiusura domenica e lunedì, tel. 200230.

PICCOLO MONDO
Ristorante discoteca, è riaperto da giovedì 14/10 dalle 20 alle 02.

AL PORTO
Prenotazioni tel. 411185.

PIZZERIA MONTEBELLO
Specialità gastronomiche. Allieteranno la serata «I Silver Storm».

Tartufi, porcini, lumache, more, mirtilli
«ALLA POSADA» - Coloncovec Erta S. Anna 124, tel. 811226 - 764392 aperto dalle 20 all'1.

L'OASI DEL GELATO
Zona cacciatore a 100 metri da Villa Revoltella, anche in autunno il piacere di un buon gelato.

RITROVO DEGLI ARTISTI
Strada Guardiella 19. Ogni sera pizze e rane.

BALLO LISCIO AL DANCING PARADISO
Dalle 21 all'una con l'orchestra «THE LORDS».

Andy Capp

Mafalda

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

Indirizzate verso cose costruttive il dinamismo e la voglia di novità, ma fate attenzione, un minimo di logica è indispensabile per evitare perdite di tempo e per non commettere qualche errore. Tenete sotto strettissimo controllo l'emotività e i nervi.

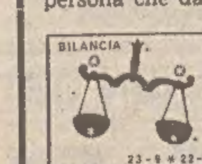
Novità estranee alle abitudini possono portare nuove opportunità un po' di confusione nella solita routine. Cercate di non stancarvi troppo, di non sottoporre a fatiche inutili il fisico e la mente ed evitate anche gli eccessi alimentari (soprattutto la seconda decade).

Una situazione che dovete affrontare in questo periodo sarà poco chiara e non tutti potete sfidare la sorte come avete fatto altre volte, non tutti sapete quanto vi rendono vulnerabili certe vostre debolezze. Dedicate più tempo al riposo, evitate svaghi faticosi.

Molti attraversano un periodo caratterizzato da nervosismo e intolleranza nei riguardi degli altri, forse avete troppi impegni di lavoro o «extra routine»: mettetevi un po' calmi, frenate l'impulso di criticare tutti e mettete più cura e prudenza in ciò che fate.

Mettete in atto le indicazioni che vi sta dando il destino e adeguate le aspirazioni alla realtà della vita quotidiana, con un po' di attenzione potrete ottenere dei risultati importanti. Favoriti i piccoli commerci, le attività artistiche, i rapporti con gli altri.

State vivendo un momento discretamente positivo e costruttivo, anche se per alcuni di voi non si deve sottovalutare il mericolo di un comportamento incoerente, dovuto forse a qualche noia familiare o alla vicinanza di una persona che dà dei problemi: attenzione.



Irrequietezza e desiderio di rinnovamento tanto nella vita quotidiana quanto in quella privata. C'è la possibilità di prendere delle decisioni risolutive, di dare un nuovo indirizzo alla vita, ma attenti agli eccessi e alla fretta: ricordatevi di pensare!

A parte l'influenza positiva di Giove (che riguarda soltanto chi ha pianeti sui 14°15°) gli altri astri possono procurare qualche noia soprattutto a livello emotivo o affettivo-sentimentale o alla salute. Dovete distrarvi, occuparvi di attività distensive.

Novità, amicizie, incontri e progetti vari vi terranno superimpegnati; potere vincere in vari campi oggi, ma non abusate delle energie, sfruttate con intelligenza le vostre capacità e non date assolutamente nulla per scontato... ora si vive all'insegna dell'imprevisto.

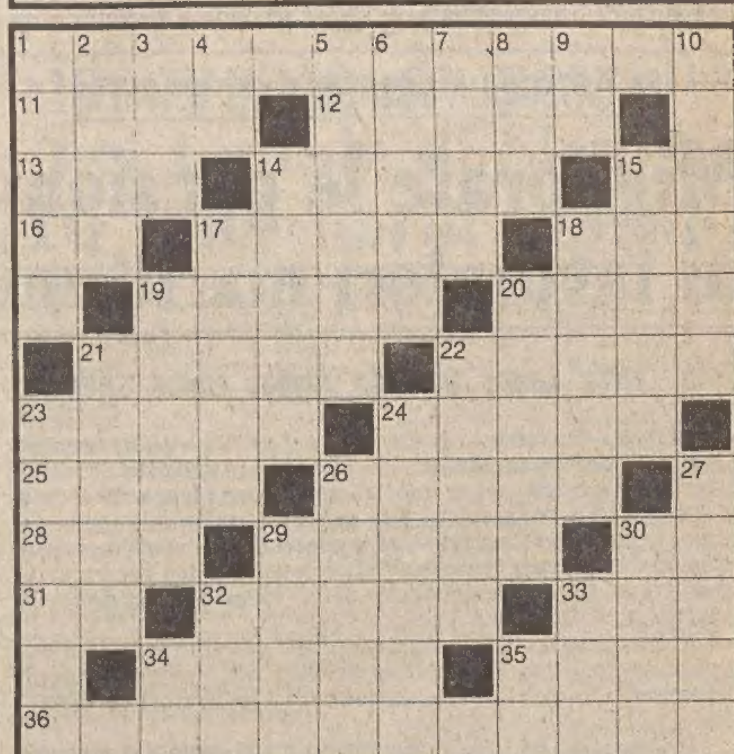
Gli astri consigliano prudenza, specialmente nelle iniziative personali non indispensabili, nei rapporti con gli altri e al volante. Possono nascere polemiche e contrasti interminabili con le persone che avete accanto, sappiate regolarvi e star zitti nei momenti di tensione.

Vi sono grandi possibilità perché vi sentiate spuntar le ali e abbiate voglia di dar libero corso alla fantasia, alle capacità artistiche. Il tempo lavora con voi e se saprete muovervi bene e sceglierete le strade giuste otterrete notevoli soddisfazioni.

Se non siete capaci di autocritica è probabile che vi sentiate vendicativi: non lasciatevi andare a meditazioni poco caritatevoli, cercate invece di distrarvi, divertirvi, farete dei sogni più tranquilli. Guardatevi da stravaganze, eccessi, limitate fumo e alcolici.

PREZZI ALL'INGROSSO!
COMPRA AL MINUTO A PREZZI ALL'INGROSSO
GONNE, CAMICIE, MAGLIE, CALZONI
IL MEGLIO PER L'UOMO E LA DONNA
MICHELINI & C. s.d.f. Campo S. Giacomo, 9

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Un fiore - 11 Scorre sotto i ponti di Firenze - 12 La lingua di Cechov - 13 In basso - 14 Germoglio sotterraneo - 15 Simbolo dell'irido - 16 Iniziali di Sienkiewicz - 17 Luigi che fu un noto uomo politico - 18 Pronome personale - 19 Vuoto non sta in piedi - 20 Dinastia cinese - 21 Città dell'India - 22 Mente eccelsa - 23 Agostina attrice - 24 Chiude il periodo - 25 Rende difficoltosa la respirazione - 26 Popolare Paolo del calcio - 28 Volatile da cortile - 29 Importante via sanguigna - 30 Sigla di Isernia - 31 Sigla di Bologna - 32 Non cotto - 33 Frutto che si pilucca - 34 Chicco d'uva - 35 La schiava di Sara madre di Ismaele - 36 Un fiore.

VERTICALI: 1 Incerti, indeterminati - 2 opera lirica di Mascagni - 3 Società per Nazioni (sigla) - 4 Articolo maschile - 5 Rammarichi, tormenti - 6 Religione - 7 Tipica casa russa - 8 Ovest Sud-Ovest - 9 Sigla di Como - 10 Il nome di Boito - 14 Produttori di seta - 15 Il mare di Taranto - 17 Squarcio nella nave - 18 Battuti, sconfitti - 19 Il nome della Lagerlof - 20 Ristorante aziendale - 21 Tavola apparecchiata - 22 Uno dei cinque sensi - 23 Albero gigantesco - 24 Valico alpino - 26 Una ripresa sul ring - 27 Impiegare - 29 La inquina lo smog - 30 Il nome di Turgheniev - 32 Trecento nell'antica Roma - 33 Il nome di Foscolo - 34 Iniziali di Canova - 35 Pari in mare.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 2 sto; 5 Truman; 11 acerba; 14 orare; 15 cavalli; 17 anno; 18 ore; 19 oblungo; 21 coro; 22 Ollio; 24 età; 25 pruno; 26 di; 27 re; 28 presa; 29 dee; 30 bauli; 31 Perm; 32 Camelot; 34 cip; 35 rude; 36 analisi; 38 Abele; 40 elisir; 41 sonata; 42 iti.

VERTICALI: 1 facocero; 2 severa; 3 tra; 4 oblò; 6 RO; 7 uranio; 8 mango; 9 Arno; 10 neo; 12 carote; 13 alborella; 16 illusione; 20 ulna; 23 riempire; 25 prue; 26 derisi; 28 Pamela; 29 decisi; 30 Baden; 32 cubo; 33 tali; 35 ras; 37 Lit; 39 et.

PELLICCERIA TRE A
PIAZZA DELLA BORSA 8 - TRIESTE
Le invitanti proposte in nappa, scherling, pelliccia di Marie Françoise e Yves Saint Laurent. In esclusiva per Trieste.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

PRIMO GIORNO DEL CONVEGNO ECONOMICO ORGANIZZATO A TRIESTE

Tra Austria e Italia uno scambio commerciale destinato a crescere

TRIESTE — «La sensibile importanza del nostro Paese quale partner commerciale per l'Austria ha un profondo significato soprattutto per il Friuli-Venezia Giulia, per il Veneto e per il Trentino-Alto Adige, dove si concentra circa un terzo delle importazioni austriache, mentre le stesse regioni sono responsabili di circa un quarto delle nostre esportazioni verso l'Austria».

Lo ha rilevato ieri mattina a Trieste l'on. Dario Mengozzi, presidente dell'Unione nazionale delle Camere di commercio (Unioncamere) durante la prima delle due giornate dell'incontro economico italo-austriaco svoltosi nella sala «Baroncini» delle Generali.

È la prima volta che Trieste ospita questa assise, promossa annualmente dalla Camera di commercio italiana per l'Austria e organizzata in questa occasione in collaborazione con la stessa Unioncamere e con l'Unione regionale delle Camere di commercio del Friuli-Venezia Giulia. Vi partecipano oltre 150 esponenti economici italiani e austriaci. Presenzieranno oggi anche il ministro austriaco dell'industria e commercio, dott. Josef Staribacher e il nostro sottosegretario sen. Fioret.

Alla manifestazione di apertura sono intervenute le massime autorità regionali. Il discorso di benvenuto delle Assicurazioni Generali è stato porto dall'ing. Umberto Della Casa, direttore generale della compagnia in rappresentanza del presidente Randone. I saluti ufficiali sono stati del presidente della Camera di commercio italiana per l'Austria, Karl Kornis; del vicepresidente dell'ente camerale di Trieste, on. Marcello Modiano; del presidente della giunta regionale, Comelli.

Kornis ha illustrato le finalità del suo organismo, che raggruppa alcune centinaia di imprese commerciali italiane e austriache che operano l'interscambio di merci. L'on. Modiano si è intrattenuto sul dibattito in corso in sede comunitaria sull'evoluzione dei rapporti fra Paesi Cee e Austria. Il presidente Comelli ha rimarcato la proficua collaborazione fra le regioni alpine riunite nella comunità Alpe-Adria.

Un'ampia analisi dei flussi commerciali fra Italia e Austria, è stata fatta, nella prima delle tre relazioni della mattinata, dall'on. Mengozzi.

Egli ha rilevato che notevoli similarità caratterizzano le economie dei due Paesi (la dipendenza energetica per oltre il 70 per cento dall'estero, la struttura occupazionale, il ruolo del turismo), ma che tuttavia influiscono sul regime dell'interscambio i differenti tassi di inflazione (in Austria del 6,4 nel 1980 e del 6,8 nel 1981; in Italia del 21,2 nel 1980 e del 18.7 nell'81). Inoltre i costi di produzione sono in Austria notevolmente inferiori a quelli italiani.

L'Italia — ha detto Mingozzi — continua a detenere il secondo posto nel commercio di importazione austriaco, con un volume globale inferiore solo a quello della Repubblica federale tedesca. Nell'81, però, la bilancia commerciale, che due anni prima aveva raggiunto un avanzo a nostro favore di 245 miliardi, ha addirittura registrato nei primi sei mesi un avanzo a favore dell'Austria di 34 miliardi.

L'attuale ripresa graduale delle esportazioni italiane verso l'Austria — ha soggiunto Mengozzi — viene favorita dal continuo deprezzamento della nostra moneta (nei primi sei mesi di quest'anno c'è di nuovo un avanzo di 92 miliardi); elemento trainante delle nostre esportazioni sono i prodotti tessili e dell'abbigliamento (25,5% del totale), mentre si è avuta una caduta nelle esportazioni dei mezzi di trasporto.

Mengozzi si è infine detto convinto che il completamento delle infrastrutture di trasporto fra Italia e Austria contribuirà in modo determinante a intensificare gli scambi economici fra i due Paesi, a beneficio anche del porto di Trieste.

Quest'ultimo concetto è stato ripreso anche dal vicepresidente della Carinzia, Erwin Fruebacher, già ministro federale dei trasporti, che ha dedicato la sua relazione alle finalità e agli obiettivi della comunità di lavoro Alpe-Adria. In sede di dibattito, tuttavia, il presidente della Camera di commercio della Carinzia, Baurecht, ha lamentato la lentezza delle pratiche confinarie di sdoganamento.

Terza relazione è stata quella svolta dal presidente dell'Unioncamere regionale, Delio Lupieri, che ha suffragato di dati l'affermazione che il Friuli-Venezia Giulia è, fra le regioni italiane, il «partner» privilegiato per l'economia austriaca.

Baldovino Ulcigrai

L'Efim sospende la produzione di alluminio

ROMA — Il consiglio di amministrazione dell'Efim ha deliberato di dare alle società operative del comparto dell'alluminio la direttiva di sospendere l'attività produttiva in alcuni stabilimenti.

La decisione è stata presa al termine dell'esame, compiuto dal consiglio di amministrazione dell'ente, della situazione finanziaria e patrimoniale del comparto, che prevede per quest'anno una perdita di 370 miliardi di lire.

Le perdite del settore alluminio penalizzano l'ente drenando enormi risorse finanziarie, infatti, l'esposizione debitoria delle aziende del settore ammonta a 800 miliardi di lire.

A quanto si apprende negli ambienti dell'Efim, gli impianti interessati alla sospensione sono quello di allumina di Porto Marghera, quello di alluminio primario di Mori e la quinta sala forni dello stabilimento di alluminio primario di Bolzano.

NESSUN OSTACOLO AI MUTUI BANCO DI NAPOLI E ISVEIMER

Italsider: via libera dal Cipi ai finanziamenti per Bagnoli

Le cifre per il rilancio dello stabilimento - Gli investimenti statali nel Sud

ROMA — Il Cipi (Comitato interministeriale per la politica industriale) ha dato via libera al piano di ristrutturazione dello stabilimento siderurgico di Bagnoli della «Nuova Italsider», rendendo in tal modo possibile la stipula dei mutui concessi dal Banco di Napoli e dall'Isveimer.

Subito dopo la riunione del Cipi, il ministro Marcora ha quindi firmato «il relativo decreto di concessione delle agevolazioni per Bagnoli, che consente agli istituti di credito — come precisato dal ministero — di stipulare i mutui e di erogare i relativi fondi alla nuova Italsider».

Decisioni del Cipi a parte, a quanto si apprende ammontano a 530 miliardi, di cui 235 dovrebbero essere contabilizzati entro la fine dell'anno, gli ordini emessi fino ad oggi dalla Nuova Italsider per la ristrutturazione dello stabilimento di Bagnoli.

Lo stato di avanzamento dei lavori ha raggiunto il 60 per cento per il treno nastri e l'85 per cento per la prima colata continua, mentre non sono state ancora avviate le opere di costruzione per la seconda colata.

Queste cifre riepilogano gli interventi dell'azienda per il centro siderurgico napoletano e costituiscono la premessa di quanto l'Italsider ha in programma per il rilancio di Bagnoli. Ma quale valore dare a tali cifre?

Per il sindacato esse «dimostrano che chi ha parlato di stabilimento fermo lo ha fatto a sproposito. Il vero problema, secondo il segretario nazionale della Flm, Agostino Conte, non è la fine degli investimenti, ma le date di riavvio degli impianti e di inizio della produzione per il mercato. Su questo attendiamo garanzie dal ministro delle partecipazioni statali».

Per quanto riguarda le modalità e l'entità del ricorso alla cassa integrazione, un nuovo incontro tra Flm ed Italsider è in programma per il 21 ottobre. «Ma il confronto — precisa ancora Conte — potrà entrare nel merito solo a condizione che Bagnoli sia messa in grado di produrre dal prossimo mese di luglio».

Quanto al ministro chiamato in causa da Conte, ovvero De Michelis, le aziende a partecipazione statale investiranno nelle regioni meridionali circa 17.600 miliardi nel quinquennio 1982-86. Questo massiccio intervento, se da un lato dovrà mantenere i livelli occupazionali ed in alcuni casi anche accrescerli, dall'altro servirà a realizzare nuovi impianti e a rinnovare quelli esistenti.

In particolare, per quanto riguarda i singoli enti — secondo il rapporto De Michelis — l'obiettivo perseguito dall'Iri nel Mezzogiorno è quello di concorrere allo sviluppo industriale con una presenza in settori a tecnologia più avanzata.

Il programma del gruppo comporta investimenti complessivi, nel periodi considerato, pari a 10.414 miliardi di lire, che consentiranno la creazione di 2.500 nuovi posti di lavoro (— 200 nei settori manifatturieri e +2700 nei servizi). Il solo settore della siderurgia, per il quale sussiste un elemento di incertezza rappresentato dalla posizione definitiva che le autorità Cee assumeranno sull'intero piano di risanamento, l'Iri investirà 2190 miliardi, che riguardano soprattutto i centri Italsider di Taranto e Bagnoli.

Per il settore automobilistico la somma prevista è di 458 miliardi, anche se il programma Alfa Romeo è attualmente oggetto di riconsiderazione in vista degli accordi con la Fiat.

L'Eni — sempre secondo il rapporto — interverrà nel prossimo quinquennio nel Mezzogiorno con circa 6437 miliardi di lire.

ACCIAIO

Washington: colpevoli di dumping sei paesi Cee

WASHINGTON — Sei paesi europei, tra cui l'Italia, sono stati riconosciuti colpevoli dalla commissione per il commercio internazionale americana di aver illegalmente sovvenzionato alcuni prodotti dell'industria dell'acciaio importati negli Usa (dumping), e dovranno quindi pagare delle penali.

L'unica di cui è stata riconosciuta l'innocenza è la Germania. Quanto agli altri paesi, le misure riguardano Belgio e Gran Bretagna per le lastre di acciaio al carbonio laminato a caldo; Belgio, Francia, Italia e Germania per i lamierini, sempre laminati a caldo, e Francia e Italia per quelli laminati a freddo.

I negoziati Europa-Usa per giungere a un accordo sulla quota di importazioni europee negli Stati Uniti erano volti anche a far sì che i produttori americani ritirassero le loro accuse, evitando la condanna per dumping.

Adesso, per rimediare la situazione c'è tempo solo fino al 21 ottobre.

LA CATEGORIA SOSPENDE GLI SCIOPERI

Migliorate le pensioni ai lavoratori marittimi

E la flotta Lauro affonda ormai senza speranza

ROMA — La federazione marinara Cgil-Cisl-Uil ha revocato gli scioperi dei marittimi in corso (24 ore articolate fino al 24 ottobre) e quelli programmati (48 ore per i traghetti il 18 e 19 ottobre). La decisione è stata presa a seguito dell'approvazione da parte del Consiglio dei ministri del provvedimento di riforma del sistema previdenziale e pensionistico per i marittimi, nonché per l'estensione della cassa integrazione ai marittimi, della flotta Lauro.

Nell'esprimere il «compiacimento» del sindacato, un comunicato definisce gli atti approvati dal governo «tappe fondamentali» per la perequazione tra i lavoratori e i marittimi.

Il Consiglio ha infatti approvato un disegno di legge sul riordinamento pensionistico dei lavoratori marittimi che, fra l'altro, migliora il trattamento di pensione adeguandolo alla realtà salariale della categoria.

Il provvedimento inoltre, nell'allineare la disciplina del settore, adeguandola a quella vigente nell'assicurazione generale obbligatoria, prevede particolari adattamenti in relazione alle caratteristiche proprie dell'attività lavorativa dei marittimi, quali la maggiorazione dell'anzianità contributiva in relazione alle ferie, alle giornate festive e di riposo non godute durante l'imbarco, nonché gli istituti del pensionamento ordinario e privilegiato per inabilità alla navigazione, nonché del pensionamento anticipato di vecchiaia degli addetti a servizi logoranti quali quelli alle macchine e alle stazioni radiotelegrafiche di bordo.

A proposito di Lauro, la flotta sta affondando senza speranza. Il Consiglio dei ministri ha sì approvato ieri un provvedimento che estende la cassa integrazione ai dipendenti della flotta, ma questo risolve solo momentaneamente il problema del posto del lavoro per i 1380 marittimi, tecnici e impiegati della compagnia napoletana.

«MONITO» DI MARCORA

Nessun rincaro del prosciutto entro l'anno

ROMA — Le industrie alimentari che — secondo le rilevazioni del ministero dell'industria — hanno ingiustificatamente aumentato i prezzi dei loro prodotti rispetto ai listini consegnati al Cip il 15 settembre scorso, si sono impegnate a mantenere inalterati i loro listini fino al 15 dicembre.

È stato così accolto l'invito del ministro Marcora a non praticare ulteriori aumenti. Le aziende produttrici, circa una ventina operanti nei settori del prosciutto crudo, della mortadella, del salame, dei pomodori, dei pelati, degli ortaggi, del pesce surgelato e della marmellata, erano state convocate nei giorni scorsi dalla segreteria del Cip per avere ragione degli aumenti praticati.

Le motivazioni portate, che individuano nell'andamento stagionale dei prodotti la causa degli incrementi, non erano state ritenute del tutto soddisfacenti da parte del ministro Marcora che — informa un comunicato — ha a sua volta invitato tali aziende a tener fermi i prezzi fino al 15 dicembre, pena «l'assunzione di determinazioni vincolanti su tali prodotti».

RIUNIONE SULLA SITUAZIONE TRIESTINA

L'impegno della piccola e della media industria per il rilancio produttivo

TRIESTE — L'impegno per il rilancio produttivo stimola la ricerca delle possibili vie di ripresa, valorizzando la disponibilità di strumenti promozionali. Ad uno in particolare ha rivolto l'attenzione il Comitato della piccola e media industria, riunitosi per puntualizzare l'andamento della situazione economica triestina in rapporto alle azioni intraprese dall'Associazione degli industriali nei diversi campi di intervento che soprattutto interessano l'attività delle imprese minori.

Tema precipuo sono stati i programmi e le realizzazioni dell'Agenzia regionale per le sub-forniture per far conoscere, alla potenziale committenza nazionale ed estera, le produzioni che maggiormente possono concorrere, per qualità e specializzazione, alle lavorazioni e forniture che vengono richieste dalle grandi imprese.

Il programma, promosso dalla Camera di commercio, si è già concretato nell'allestimento di una mostra permanente alla Fiera, dove vengono così facilitati anche i diretti contatti fra imprese committenti e i subfornitori. Ad illustrarlo sono intervenuti alla riunione del comitato il dott. Maurel e il dott. Rota, con i quali sono stati esaminati gli sviluppi dell'iniziativa.

Il presidente del comitato, ing. Piero Vidali, si è compiaciuto per questa azione di sostegno, riferendo inoltre sull'iniziativa della Confindustria e della Federmeccanica che di recente a Roma, con il convegno sul tema «Protagonisti dell'Italia che cambia», ha portato alla ribalta il ruolo della piccola industria che in misura rilevante supporta lo sforzo per il superamento delle difficoltà congiunturali.

L'ing. Vidali si è soffermato sul delicato momento che attraversano le relazioni industriali nel nostro Paese, alla luce anche dei risultati di una ricerca sulla figura umana e professionale del piccolo imprenditore, che conforta la speranza di una autentica rivalutazione dei valori di intraprendenza e di operosità che sono indispensabili per la ripresa.

Quanto alla situazione locale, l'ing. Vidali si è richiamato alle proposte formulate nelle «osservazioni» al piano regionale di sviluppo, che riguardano in particolare la richiesta alla Regione di farsi parte attiva nel rapporto fra grandi industrie a partecipazione statale e piccola industria locale per i problemi, appunto, della subfornitura.

Altra istanza riguarda la costituzione di un fondo speciale della Friulia per interventi tempestivi ed a tassi ridotti nel campo del factoring. Ed ancora: l'esigenza di costituire al più presto il progettato Centro assistenza piccole industrie nell'ambito dell'area di ricerca; la necessità di individuare un sito per la discarica dei residui delle lavorazioni.

Movimento navi

Trieste

NAVI IN ARRIVO: «Kraljevica» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco-imbarco varie, prov. Brasile, orm. riva 55; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, imbarco carbone, prov. Monfalcone, orm. molo VII.

NAVI IN PARTENZA: «Audax» (panamense), ag. Sperco, dest. Port Sudan; «Socardue» (italiana), ag. Penso, dest. Monfalcone; «Jovellanos» (spagnola), ag. Sperco, dest. Le Havre; «Freccia dell'Ovest» (italiana), ag. Ferrytrans, dest. Alessandria.

NAVI ALL'ORMEGGIO: «Audax» (panamense), ag. Sperco, imbarco legname, orm. Molo II; «La Providence» (libanese), ag. Marlines, imbarco varie, orm. riva 9; «Pelka» (greca), ag. Bos, imbarco varie, orm. riva 6; «Allonora» (italiana), ag. Greenham, attesa merce, orm. molo III; «Antakja» (turca), ag. Elleman & Wilson, sbarco nocelle-imbarco varie, orm. riva uno; «Elleusis» (maltese), ag. Mediterranea, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Goncalo» (brasiliana), sbarco caffè, orm. riva 53; «Antonette» (filippina), ag. Zangrando, imbarco farina, orm. riva 58; «Palatino» (italiana), Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. testa molo VI; «Jovellanos» (spagnola), ag. Sperco, sbarco frumento, orm. silo; «Adria» (italiana) Lloyd Triestino, sbarco-imbarco carrelli, orm. riva 71; «Freccia dell'Ovest» (italiana), ag. Ferrytrans, sbarco-imbarco carrelli, orm. molo VII; «Omex Pioneer» (Singapore), ag. Med club (Cima), sbarco-imbarco contenitori, orm. molo VII; «Lira» (italiana), ag. Tarabocchia, sbarco carbone, orm. molo VII; «Socardue» (italiana), ag. Penso, imbarco carbone, orm. molo VII; «Nuova Ventura» (italiana), Lloyd Triestino, attesa imbarco carrelli, orm. molo VII; «Socartre» (italiana) ag. Penso imbarco carbone orm. molo VII.

Monfalcone

NAVI IN ARRIVO: Socardue (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste; Fylyppa (panamense), ag. Cattaruzza, tronchi, da Ravenna; Splapy (cecoslovacca), ag. Cattaruzza, imbarco cereali, da Fiume.

NAVI IN PARTENZA: Socartre (italiana), per Trieste.

NAVI ALL'ORMEGGIO: Jadran Expresse (jugoslava), ag. Costanzi, Portorosega, lavori; Kranj (jugoslava), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco cellulosa; Lakonikos (greca), ag. Cattaruzza, Portorosega, imbarco cemento; Toledo (tedesca), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole; Larix (panamense), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco caolino.

NAVI IN RADA: Alatiries (russa), ag. Martinoli; A. Isaakyan (russa), ag. Martinoli, sbarco tondello.

Porto Nogaro

Navi in arrivo: Annamarina (italiana), ag. Friulmar, sale industriale, da Saint Louis du Rhone.

Navi in partenza: Lotus (egiziana), per Alessandria d'Egitto; Pelka (greca), per la Grecia.

Navi all'ormeggio: Sabirabad (russa), ag. Friulmar, bacino Margreth, imbarco merce varia e contenitori; La Paix (libanese), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia; Pellini (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia.

informazioni SIP agli azionisti

SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico p.a.
Sede legale in Torino
Capitale sociale L. 1.680.000.000.000
interamente versato, iscritta presso il Tribunale di Torino
al n. 131/17 del Registro Società

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE
DA L. 1.680 MILIARDI A L. 2.030 MILIARDI

L'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 19 marzo 1982 ha deliberato di aumentare il capitale sociale da L. 1.680 miliardi a L. 2.030 miliardi, e quindi per L. 350 miliardi, mediante emissione di 87.500.000 nuove azioni ordinarie e di 87.500.000 nuove azioni di risparmio, tutte del valore nominale di L. 2.000 cadauna, godimento 1° gennaio 1982, da offrire in opzione agli Azionisti nel rapporto di 5 azioni nuove per ogni gruppo di 24 azioni vecchie possedute, al prezzo unitario di L. 2.000.

La suddetta deliberazione è stata omologata dal Tribunale di Torino e l'aumento del capitale ha ottenuto la prescritta autorizzazione del Ministero del Tesoro.

In esecuzione del mandato conferito dall'Assemblea straordinaria, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito le modalità ed i termini di esecuzione dell'operazione di aumento, che sarà effettuabile, contro presentazione e stampigliatura dei certificati azionari, presso le Casse della società in Torino - Via Santa Maria n. 3 (Servizio Titoli) o in Roma - Via Flaminia n. 189, e presso la STET - Società Finanziaria Telefonica p.a. in Torino, Via Bertola n. 28 o in Roma, Via Aniene n. 31,

dal 18 ottobre al 16 novembre 1982 compresi:

l'esercizio del diritto di opzione per **gli Azionisti residenti all'estero** ed il **raggruppamento** dei diritti saranno consentiti **fino al 18 novembre 1982 compreso.**

Trascorsi i termini sopra indicati, i diritti di opzione non esercitati saranno offerti in Borsa ai sensi dell'art. 2441 c.c., 3° comma. I diritti acquistati in sede di tale offerta dovranno essere presentati per l'utilizzo, presso la Società, a pena di decadenza, entro il 9 dicembre 1982.

Il Consiglio, alla luce delle risultanze dell'operazione di conversione delle azioni ordinarie in azioni di risparmio deliberata dall'assemblea straordinaria del 19/3/1982 (n. 396.750.000 azioni di risparmio emesse a fronte delle n. 420.000.000 richiedibili) ha stabilito che il numero di azioni ordinarie e di risparmio da attribuire in sottoscrizione in rapporto alle azioni ordinarie e di risparmio in circolazione sia il seguente:

— **a fronte delle n. 396.750.000 azioni di risparmio:**
n. 5 nuove azioni di risparmio ogni 24 azioni di risparmio vecchie possedute;
— **a fronte delle n. 443.250.000 azioni ordinarie:**
n. 155 nuove azioni di risparmio ogni 14.184 azioni ordinarie vecchie possedute, e,
n. 2.800 nuove azioni ordinarie ogni 14.184 azioni ordinarie vecchie possedute.

Il Presidente
Ottorino BELTRAMI

(Pubblicato, ai sensi di legge, sul fascicolo n. 218 del 2.10.1982 del Bollettino Ufficiale delle Società per Azioni e a Responsabilità Limitata)

* * *

AVVISO AI PORTATORI DI OBBLIGAZIONI
"MEDIOBANCA 7% 1973/1988 Serie speciale SIP"
parzialmente convertibili in azioni SIP

Si informano i Signori Obbligazionisti che, a norma dell'art. 8 del regolamento del prestito, la STET sottoscriverà le azioni a pagamento spettanti alle azioni SIP costituite in "gestione speciale", entro il limite massimo consentito.

Effettuata la suddetta operazione, le nuove azioni verranno immesse nella gestione stessa ed il rapporto di conversione originario (16 azioni ogni 100 obbligazioni, più il rimborso in contanti di L. 60.000) già modificato a seguito degli aumenti di capitale 1978 e 1981, risulterà per ogni 100 obbligazioni, di 50,5714 azioni, di cui 30 a pagamento al prezzo complessivo di L. 60.000, pari alla quota originaria di rimborso in contanti, oltre ai conguagli di interessi previsti agli artt. 6 e 8 del regolamento del prestito.

L'Obbligazionista, all'atto della conversione, potrà richiedere tutte azioni ordinarie oppure metà azioni ordinarie e metà azioni di risparmio.

BEDFORD CF2300 DIESEL:
PREZZI FERMI DA GENNAIO

È dal mese di gennaio 1982 che i prezzi dei veicoli commerciali Bedford CF sono fermi. È il nostro modo di dare fiducia a chi lavora in questi tempi di crisi e di difficoltà.

Bedford CF 2300 diesel, una gamma completa di furgoni, promiscui, autotelai e autocarri da 10 a 20 quintali di portata.

Bedford CF 2300 diesel, dedicato a chi lavora.

CONDIZIONI PIU' CONVENIENTI PRESSO I CONCESSIONARI
BEDFORD
GENERAL MOTORS

Da lire
9 milioni 968 mila
(IVA esclusa)

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 65065/6/7. Sportello: Gall. Tergesteo 11
MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102 - Tel. 72597
GORIZIA - Corso Italia 36 Tel. 34111
UDINE - Piazza Marconi 9 Tel. 203924

ECONOMIA E FINANZA

INARRESTABILE L'APPREZZAMENTO DELLA MONETA USA

Dollaro: nuovo record Fixing a 1437,25 lire

ROMA — Nuova quotazione record del dollaro ieri al fixing dei mercati valutari italiani: la divisa Usa è stata, infatti, fissata a 1437,25 lire, contro le 1435,75 lire del record precedente, fissato il 5 ottobre.

Il dollaro ha guadagnato terreno anche sulle monete forti, e in particolare sul marco, ma in misura minore rispetto alla nostra lira, e restando, comunque, ben al di sotto delle punte toccate ai primi del mese. A Francoforte il dollaro è stato fissato a 2,5196 marchi, dopo aver aperto a 2,5275.

Il rialzo rispetto a giovedì (2,5147) è stato contenuto, quindi, in mezzo pfennig anche grazie all'intervento della Bundesbank, che ha venduto 10,35 milioni di dollari al fixing. Si è, comunque, ben al di sotto dei valori di inizio mese. Il 5 ottobre il dollaro fu fissato a 2,5535.

Come giovedì anche ieri a Copenaghen la corona danese è scesa al limite di intervento sul fiorino olandese, costringendo la banca di Danimarca a intervenire ripetutamente. Tuttavia, è diffusa la convinzione che il week end non serberà sorprese sul fronte valutario anche perché il governo danese ha fatto progressi nel tentativo di ottenere il necessario appoggio parlamentare per varare un drastico piano di austerità che dovrebbe servire a sventare, almeno per qualche tempo, la svalutazione. Dollaro record anche in Danimarca a 8,98 corone.

L'oro torna alla quotazione di venerdì scorso

LONDRA — Al rialzo del dollaro si è accompagnato il ribasso dell'oro, che è stato fissato a Londra a 432,50 dollari l'oncia contro 446 giovedì, tornando all'incirca sulla quotazione di venerdì scorso (433 dollari).

Record anche per fiorino e marco

ROMA — Oltre che sul dollaro, la lira ha perso terreno su tutte le valute europee e, in particolare, marco e fiorino hanno stabilito nuovi record. La moneta tedesca è stata quotata alla media Uic 570,4 lire contro 569 di giovedì. Il guadagno sull'ottava (566,2) è di più di quattro lire. Il fiorino ha concluso a 522,8 contro 521,3 giovedì e 516,9 venerdì scorso.

Leggera perdita anche sul franco francese, terminato a 201,6 lire da 201,2 e 200,2 la settimana passata. Al di fuori del serpente monetario, la sterlina quota 2450,45 lire, contro 2444,70 e 2438,6 venerdì, mentre il franco svizzero termina a 667,3 contro 666,8

ATTESE E INIZIATIVE DEL TESORO DOPO IL RECENTE INSUCCESSO

Restano i timori sui tassi dei Bot

ROMA — Le aste «competitive» dei Bot non sono imminenti, malgrado i decreti relativi siano stati già pubblicati sulla Gazzetta ufficiale restano ancora da mettere a punto alcuni dettagli fiscali, cosa che fa ritenere quindi probabile, ancora per almeno tutto il 1982, che il sistema delle aste dei Bot non cambierà.

Le prossime emissioni si svolgeranno seguendo i vecchi criteri e c'è molta attesa per conoscere le condizioni che il ministero per il Tesoro proporrà alla prossima emissione dopo lo scarso successo avuto dall'ultima asta nella quale a fronte di 3.250 miliardi di titoli emessi (a tassi del 16,79 a sei mesi e del 18,62 a dodici mesi), ne sono stati sottoscritti solo 1.078 contro 3.025 miliardi di titoli in scadenza. L'annuncio della nuova asta è previsto per l'inizio della prossima settimana.

Il ministero per il Tesoro ha intanto spiegato in una nota ufficiale che i motivi dell'insuccesso della ultima emissione sono da ricercarsi nelle difficoltà create in questi giorni dallo sciopero delle banche e dalle prossime scadenze.

C'è in proposito da notare che le stesse condizioni si ripresenteranno all'asta di fine mese, dato che i bancari proseguono negli scioperi e che le scadenze fiscali saranno ancora più prossime. La situazione sarà aggravata poi dal fatto che a fine mese l'asta dei Bot dovrà essere molto più consistente. Ci sono infatti titoli in scadenza per 21.500 miliardi e non sarà facile piazzarli tutti

Prossima un'asta di titoli in Ecu

PALERMO — Il Tesoro prevede a breve un'emissione di titoli in Ecu per un valore che potrà variare tra i 500 e i 750 milioni di Ecu. Per la fine del mese all'asta dei Bot verranno invece emessi titoli per un ammontare pari ai Bot in scadenza maggiorati del valore dei Bot rimasti invenduti a metà mese. Queste le indicazioni date nel corso del convegno dell'Atic dalla professoressa Salvemini, consigliere economico del ministro Andreatta.

Per quanto riguarda i tassi di rendimento dei Bot — ha speficato la Salvemini — non si prevede a breve una loro variazione, anche perché si ritiene che non sia stato il cadere del rendimento a pregiudicare l'acquisizione all'ultima asta. Per il finanziamento a breve del Tesoro, invece — ha spiegato ancora la Salvemini — è previsto uno sconfinamento sul conto corrente della Banca d'Italia per ottobre e per novembre, sconfinamento del quale però il Tesoro ritiene poter rientrare nei 20 giorni previsti dalla legge. Non sono invece per ora allo studio nuovi titoli, per i quali, ha detto la Salvemini, si aspetta un assestamento.

Non sono previste quindi emissioni a breve di certificati reali del tesoro, dei quali pure si era parlato nei giorni scorsi, mentre per le altre manovre sui titoli che il Tesoro intende fare, per esempio l'emissione dei titoli per gli istituti previdenziali si tratta di interventi già previsti dalla legge finanziaria.

In calo l'utile della Mediobanca

MILANO — Il bilancio al 30 giugno 1982 della Mediobanca, l'ultimo stilato da Enrico Cuccia che, com'è noto ha annunciato il suo ritiro dopo aver guidato l'istituto per circa trent'anni e che verrà sottoposto il 28 ottobre all'assemblea degli azionisti, si è chiuso con un utile di 37,3 miliardi di lire (contro 86,5 miliardi dell'esercizio precedente).

PESSIMISTA IL «GRUPPO DEI SAGGI»

Bonn: nel 1983 crescita zero

BONN — Gli esperti del ministero dell'economia di Bonn si sono fatti più pessimisti dei grandi istituti privati. Il «gruppo dei saggi» un paio di giorni fa ha previsto la possibilità di un aumento in termini reali dell'1% del prodotto nazionale lordo (pnl) l'anno prossimo. L'ultimo rapporto del ministero dell'economia dichiara molto improbabile che si verifichi una qualsiasi espansione ed emette diagnosi di crescita zero.

«Dobbiamo ammettere di essere stati troppo ottimisti mesi fa quando parlammo di una crescita del 2,5-3%, ha dichiarato l'economista capo del ministero, Otto Schlecht. L'economia tedesca è ancora adesso in fase decrescente, il terzo trimestre ha segnato un peggioramento e si prevede che il quarto sarà peggio.

Anche nei primi tre mesi dell'83 l'economia tedesca potrà restare in uno stato di debolezza mentre c'è da aspettarsi un leggero miglioramento verso metà anno e la ripresa, forse, seguirà negli ultimi mesi dell'83.

Non rosea la situazione mondiale

Per quanto riguarda la situazione mondiale, secondo Schlecht, la crisi sembra aver raggiunto il fondo ormai negli Stati Uniti, ma, ha aggiunto, non si riesce ancora a vedere segni di ripresa. In Europa, ha detto, la Francia è in fase declinante mentre il barometro punta verso tempo migliore in Inghilterra. I paesi del Benelux hanno un andamento parallelo alla Germania mentre i paesi scandinavi sono in fase di debolezza.

Nel complesso, il commercio mondiale crescerà non più dell'1%, ha detto Schlecht, ricordando come in questo gli esperti del ministero tedesco siano più pessimisti delle previsioni ufficiali di diversi enti.

Piccole e medie industrie Export per 8000 miliardi

ROMA — Le 4.604 piccole e medie industrie aderenti alla Federexport nel 1981 hanno esportato prodotti per circa 8.000 miliardi di lire. Questi sono i risultati che si ricavano dalla quinta edizione dell'indagine annuale condotta dalla Federexport sull'attività dei 104 consorzi che ad essa fanno capo. Il «sistema Federexport» — che rappresenta il 5% delle imprese esportatrici — rappresenta circa il 9% dell'intera esportazione italiana.

Nel corso del 1981, da parte dei consorzi sono state realizzate circa 400 ricerche di mercato, facendo ricorso soltanto in un numero limitato di casi alla collaborazione di agenzie specializzate o di esperti esterni alle strutture consortili. 54 sono stati i consorzi che hanno lavorato per assicurare a 2.173 aziende associate la presenza in 358 manifestazioni fieristiche, mentre le missioni di operatori all'estero sono ammontate, sempre nel 1981, ad oltre 310.

Provvidenze per il commercio estero

ROMA — Il consiglio dei ministri, su proposta del ministro del commercio con l'estero, Nicola Capria, ha approvato un provvedimento legislativo recante disposizioni urgenti in materia di commercio estero.

Con il provvedimento vengono stanziati 2 miliardi di lire a integrazione delle disponibilità relative alla corresponsione di contributi finanziari ai consorzi per il commercio estero costituiti tra piccole e medie imprese, ai sensi dell'art. 13 e seguenti della legge 240/'81.

In forte crescita nel 1982 l'import di carni bovine

ROMA — Sono in massiccio aumento le importazioni italiane nel settore bovino: nel periodo gennaio - agosto 1982 l'Italia ha speso, infatti, circa 2.174 miliardi di lire per rifornirsi all'estero di animali vivi e di carni macellate, il 41,6 per cento in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Lo comunica l'Irvam (l'istituto per la ricerca sui mercati agricoli), precisando che in termini quantitativi, a peso morto, sono entrati in Italia, in questo periodo quattro milioni, 448 mila quintali di carni: un quinto in più che nei primi otto mesi dell'81.

Questo quantitativo, sempre secondo l'Irvam, rappresenta il 29,5 per cento circa del fabbisogno complessivo nazionale del 1982, calcolato intorno ai 15 milioni di quintali.

Gli acquisti italiani di bovini vivi sono avvenuti prevalentemente in Francia, con il 60,8 per cento del totale, seguita dalla Jugoslavia con il 12,4 per cento e dalla Germania occidentale con l'11,5 per cento.

CASSE DI RISPARMIO A VENEZIA: POLEMICA CON LA CONFINDUSTRIA

Stretto legame fra inflazione ed elevato costo del denaro

VENEZIA — *L'alto livello dei tassi bancari non è la causa ma l'effetto dell'inflazione e conseguenza della situazione di difficoltà di accesso al credito da parte delle aziende. Lo ha sostenuto il presidente dell'associazione delle Casse di risparmio italiane, Camillo Ferrari, intervenendo nel dibattito aperto su questo tema. Le vere cause, ha detto, sono il deficit pubblico e la conseguente inflazione.*

«Finché quest'ultima non scenderà, non potranno calare i tassi bancari», ha precisato. Non è, infatti, il loro ritocco di un mezzo punto o di un punto percentuale che potrà quindi risolvere i problemi delle imprese poiché le banche, in genere, sono pur esse legate alla situazione economica generale.

Ferrari si è perciò chiesto se «vogliamo salvare le aziende sane o quelle decotte», poiché il problema dell'accesso al credito riguarda soprattutto le imprese che non hanno l'autofinanziamento, quelle cioè che non sono state in grado di accantonare dei fondi. «La Confindustria — ha concluso Ferrari — sbaglia pertanto il suo approccio al problema».

Sempre in tema di costo del denaro, il prof. Giuliano Mazzocchi, docente di politica economica all'Università Cattolica di Milano e presidente della Cassa di risparmio di Piacenza, ha rilevato che «alcune decisioni di politica fiscale, come la riduzione di circa 6.000 miliardi di imposte, determinano un aumento del deficit statale se non sono accompagnate da corrispondenti tagli della spesa pubblica e conseguentemente del carico fiscale delle aziende». Mazzocchi ha quindi rilevato che in tale situazione «è fatale che i tassi bancari non solo non possano diminuire, ma debbano anche subire una spinta all'aumento».

Intanto nel corso dei lavori è stato annunciato che la Cassa di risparmio di Roma, fra breve, si darà un nuovo statuto, ma, soprattutto, offrirà in sottoscrizione ai suoi depositanti quote di ricapitalizzazione. Il presidente, prof. Remo Cacciafesta, nel suo intervento al convegno nazionale delle Casse di risparmio italiane, in corso a Venezia, ha rovesciato così la sua posizione di primo antagonista all'apertura delle casse al capitale privato.

Questa iniziativa della Cassa di risparmio di Roma non solo si pone in linea con le innovazioni statutarie emerse al convegno di Taormina, sei mesi fa, ma compie un inatteso passo in avanti. Lo stesso presidente, infatti, ha preannunciato che nel progetto in corso di avanzata definizione e che conta di portare all'approvazione dell'assemblea dei partecipanti già nella prossima primavera, si prevede che tali titoli di ricapitalizzazione (ma la forma tecnica — azioni di risparmio o quote di partecipazione nominali, o altre soluzioni ancora — è il nodo da sciogliere) siano quotati in Borsa.

Italtel: centrale telefonica per Malta

MILANO — La Italtel ha acquisito una commessa per la fornitura di sistemi di telecomunicazioni alla Repubblica di Malta, nel quadro degli accordi di cooperazione economica tra i governi italiano e maltese.

L'azienda — specifica una nota dell'Italtel — fornirà una centrale telefonica elettronica Proteo TI 2, per un valore di circa due miliardi e mezzo di lire, destinata alla gestione del traffico intercontinentale del paese, e un sistema in ponte radio della capacità di 120 canali. Sarà inoltre assicurata l'assistenza tecnica e l'addestramento del personale.

La centrale Italtel Proteo TI 2 è una centrale elettronica a divisione di tempo, comandata da elaboratori a programma registrato, adibita al traffico internazionale automatico e semiautomatico. Si tratta di una centrale telefonica elettronica con posto operatore dotato di videoterminale.

La centrale rende automatici i servizi di prenotazione e chiamata, svolti dall'operatrice, e la registrazione degli addebiti e permette anche di costituire centri di operatrici in località distanti dalla centrale.

BORSE E MERCATI

Prevalenti recuperi

MILANO — Prevalenti recuperi nei prezzi con scambi in aumento.

La conferma da parte della Montedison del ritrovamento di un giacimento petrolifero ha impresso un po' di euforia nelle contrattazioni iniziali. In seguito, però, l'andamento si è fatto più composto anche perché il giacimento non appare, dalle prime valutazioni, particolarmente consistente.

Oltretutto il mercato ha accusato, anche per la necessità della sistemazione di posizioni in occasione dei riporti odierni, qualche sbandamento tradottosi in un arretramento delle Olivetti (−3,9 p.c.), delle Italmobiliare (−3,4) e delle Centrale, le quali ultime, dopo aver chiuso a 2260, sono retrocesse a 2170.

Al listino l'indice Mib ha registrato un progresso dello 0,59.

Scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario con frazionali progressi per le emissioni più vecchie. Ben tenuti i Cct e stazionarie le Enel indicizzate. Selettivi recuperi tra le convertibili, ad eccezione delle Generali, apparse lievemente calme.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro 1420-1430, franco svizzero 663-670, marco tedesco 565-573.

Eurodivise

Tassi informativi (in %) del 15-10 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9-1/2	10-1/2	10-1/2
Sterl. brit.	8-1/2	9	9-1/4
Marco ger.	7	7-1/4	7-1/4
Franco sv.	3-1/2	3-1/2	4

Borse Estere

LONDRA — I principali valori azionari e le obbligazioni governative hanno subito alcuni realizzi per la fine del periodo contabile, ma i prezzi hanno chiuso generalmente sopra i minimi. L'indice del Financial Times è sceso di 2,9 a 602 punti.

FRANCOFORTE — Listino debole, anche se sopra i minimi della giornata, in quanto gli operatori hanno effettuato sistemazioni di posizioni per il fine settimana e gli investitori si sono mantenuti ai margini in seguito al calo di Wall Street. L'indice della Commerzbank è diminuito di 8,1 a 712,6 punti.

PARIGI — Prezzi in ribasso attraverso scambi calmi in un mercato depresso dalla flessione di Wall Street. Pesanti realizzi sono seguiti al forte rialzo delle ultime due sessioni. Quasi tutti i settori hanno terminato in ribasso. Tra gli esteri in declino americani, giapponese, olandesi.

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1437,30	1432,—	1437,25
Dollaro canadese	1167,90	1140,—	1168,10
Marco tedesco	570,45	567,—	570,44
Fiorino olandese	522,73	516,—	522,80
Franco belga	29,37	26,75	29,38
Franco francese	201,80	200,50	201,67
Lira sterlina	2450,20	2447,—	2450,45
Lira irlandese	1944,50	1900,—	1943,25
Corona danese	160,31	156,—	160,31
Corona norvegese	197,98	192,—	198,04
Corona svedese	195,58	190,—	195,56
Franco svizzero	667,19	662,—	667,37
Scellino austriaco	81,22	80,75	81,31
Escudo portoghese	16,08	13,—	16,08
Peseta spagnola	12,52	11,50	12,52
Yen giapponese	5,34	5,—	5,34
Dracma greca	—,—	16,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	18,—	—,—
» (Roma)	—,—	17,—	—,—
» (Trieste)	—,—	20,50-21,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 59,48 p.c. (59,39); nei confronti delle valute Cee 57,02 p.c. (56,92); nei confronti di tutte le valute 58,30 p.c. (58,18).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	435,98	(−10,02)
Hongkong	435,00	(+ 1,88)
New York	432,25	(−15,75)
Londra	432,25	(−15,75)
Milano	446,01	(+ 1,13)
Parigi	432,17	(− 9,75)
Zurigo	433,50	(−17,50)

Sterlina vc 137.000-142.000; sterlina nc (ant. 73) 140.000-145.000; sterlina nc (post. 73) 139.000-142.000; 50 pesos messicani 720.000-750.000; krugerrand 610.000-630.000; oro fino (per grammo) 20.500-20.700; argento (per grammo) 454-464; platino (per grammo) 17.460.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Titoli azionari di Milano

TITOLI	15/10	14/10
Alimentari e agricole		
Alivar	2910	2699
Bonifiche ferraresi	25900	25950
Cavarzere	2840	2840
Eridania	8390	8210
Ibp	3470	3400
Ibp risp	3365	3325
Ind zuc.	3000	3065
Mil Agr Vittoria	8300	8290
Sermide	70,75	70,75
Sermide priv	75	69,75
Sermide risp	70	70
Assicurative		
Alleanza Assicuraz	37500	37000
Ass. Ausonia	1300	1471
Comp Ass Milano	15400	15050
C. Ass Milano risp.	10010	9820
Comp Latina	536	525
Comp. Latina priv.	455	451
Firs	2245	2210
Firs risp	830	821
Generali	116100	115300
Italia Assicurazioni	13210	13000
L'Abeille Italiana	32600	32200
La Fondiaria	40200	39950
Ras	111500	110000
Sai	27520	27995
Sai priv.	26800	27610
Toro Assicurazioni	10500	10720
Toro Assicurazioni pr	7430	7665
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	31910	31990
Banca Catt. Veneto	5701	5400
Banco Ambrosiano	—	—
Banco di Roma	30000	30000
Banco Lariano	5900	5830
Credito Italiano	3580	3560
Credito Varesino	4550	4500
Interbanca	17600	17260
Mediobanca	52500	52010
Cartarie editoriali		
Burgo	2600	2650
Burgo priv	2700	2710
Burgo risp	9980	9980
De Medici	1100	1099
Mondadori priv	3230	3240
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1349	1309
Pozzi Ginori	79	79
Pozzi risp	89	89
Eternit	411	405
Eternit pref.	420	417
Italcementi	25900	25400
Italcementi risp	27100	26800
Unicem	14950	14680
Unicem risp	11050	10970
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	395	395
Caffaro risp	401	396
Farmit C Erba	6125	6115
Italgas	780	784
Lepetit	30400	30310
Lepetit priv.	29800	29900
Mira Lanza	18000	17950
Montedison	104	96,75
Perlier	6801	6900
Pierrel	1000	981
Saffa	4050	3990
Saffa risp	3390	3335
Siossigeno	13400	13380
Pierrel risp.	545	542
Commercio		
La Rinascente	305	303
La Rinascente priv	200	200
Silos di Genova	6220	6125
Standa	3350	3350
Standa risp	3255	3250
Comunicazioni		
Alitalia	1120	1150
Ausiliare	7750	7100
Aut. Torino-Milano	5870	5890
Italcable	10450	10450
Nai	41,25	38
Nord Milano	675	650
Sip	1305	1299
Sip risp	1365	1361
Elettrotecniche		
Magneti	725	725
Marelli risp	675	681
Tecnomasio	110	115

TITOLI	15/10	14/10
Finanziarie		
Acqua Marcia	2300	2325
Agricola	19500	18800
Bastogi	77	77
Bon Siele	28550	26900
Borgosesia	7950	7300
Borgo risp	3150	3150
Brioschi	1590	1360
Buton	2300	2320
Centrale	2260	2235
Centrale risp	1225	1215
Euromobiliare	3150	3010
Breda	3810	3710
Finmare	52	52
Finrex	1000	1000
Finsider	30,25	30
Fiscambi	2045	2025
Gemina	281	295
Generalfin	218	231
Gim	2200	2190
Gim risp	1688	1670
Ifi priv	3625	3625
Ifil	4990	4930
Ifil risp	3660	3640
Invest	2200	2155
Italmobiliare	76500	79200
Mittel	955	970
Part Finan	661	661
Pirelli C	2331	2290
Pirelli Spa	1239	1235
Pirelli risp.	1238	1225
Rejna	17400	17450
Rejna risp	25700	25700
Riva	7200	7450
Sarom	2601	2601
Sme	699	620
Smi	1640	1630
Smi risp	1430	1390
Stet	1000	984
Terme Acqui	1121	1100
Terme Acqui p.r.	1545	1535
Gemina risp	290	280
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6290	6210
Beni Imm. Italia	601	585
Beni Imm It. risp	720	698
Coge	1295	1264
Cogefar	1365	1364,50
Condotte d'Acqua	120	124
De Angeli Frua	2300	2190
Gen Immobil	1388,50	1370
Iniziativa Edilizia	24990	24990
Isvim	24550	24600
La Milano Centrale	7649	7580
MI-Centrale risp	7200	7000
Risanamento	8250	8800
Sifa	1031	1019
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1659	1630
Fiat priv	1230	1220
Gilardini	4650	4650
Franco Tosi	14800	14000
Olivetti ord	2050	2135
Olivetti priv.	1757	1750
Olivetti risp	2110	2102
Westinghouse	17360	17010
Worthington	2199	2200
Cantieri Metal.	6320	6240
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	1443	1440
Dalmine	450,50	445
Falck	1660	1705
Falck risp.	1996	1900
Ilssa Viola	680	680
Magona	4030	4006
Pertusola	427,50	431
Trafilerie	3290	3300
Tessili		
Cent. Zinelli	20,75	20,75
Cantoni	3710	3901
Cucirini	1699	1705
Cascami Seta	4000	4000
Eliolona	1370	1430
Fisac	8010	8010
Fisac risp	7060	7060
Linificio Canapif	2675	2680
Linificio risp.	1371	1365
Marzotto	1600	1625
Marzotto priv	2060	2051
Olcese	25	25
Rotondi	8790	8780
Snia Viscosa	660	638
Unione Manifatture	15800	15770
Zucchi	3255	3255
Diverse		
Acq De Ferrari	2415	2408
Acq. De Ferrari risp.	2305	2291
Acque Potabili	2228	2225
Calz di Varese	3700	3660
Ciga	3699	3670
Cir	3730	3695
Cir. risp	3720	3640
Pacchetti	58,50	59
Trenno	10940	10880
Jolly Hotel	5599	5599

Trieste

	15/10	14/10
Generali	116 000	115 100
Ras	111 500	110.000
Montedison	104	98
La Rinascente	305	303
La Rinascente priv.	200	200
Gerolimich e Comp.	606	597
G. L. Premuda	1500	1500
Sip	1310	1290
Sip risp.	1370	1360
D. Tripcovich	9340	9350
Bastogi Irbs	77	77
Finmare	52	52
Finsider	30	30
Pirelli	1240	1235
Pirelli risp.	1238	1225
Sme	610	620
Stet	990	970
Gen. Imm. Sogene	1370	1368
Fiat	1660	1630
Fiat priv.	1230	1220
Dalmine	450	465
Lane Marzotto	1625	1630
Lane Marzotto risp.	2050	2050
Snia Viscosa	660	640
Patriarca	330	310
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	9.900	9800
Iccu	3290	3290
Soprozoo	1820	1810
Banca del Friuli	32 000	32.000
Carnica Ass.	4300	4300

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 83 - 12%	94 65
B.T. 84 - 12%	92 95
B.T. 84 II - 12%	91.95
B.T. 87 - 12%	82.50
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	—,—
IMI 26 - 6%	73.60
IMI 27 - 6%	70.20
IMI 29 - 7%	73 30
IMI SS 64-84 - 6,5%	90.80
Crediop - 6%	50.10
Crediop - 7%	48.15
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	68.50
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	66.25
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	60.40
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	69.—
Icipu Vent - 6%	74.30
Enel 71-86 - 7%	84.50
Enel 72-87 I - 7%	78.—
Enel 75-82 II - 10%	—,—
Enel 76-83 - 10%	97.55
Enel 78-85 I - 12%	91.10
Enel 78-85 II - 12%	90.10
Enel 79-86 - 12%	85.60
Enel 76-83 indic.	140.70
Enel 77-84 indic.	138.75
Enel 77-84 II indic.	137.20
Autos Iri 68-86 II - 6%	75.30
Autos Iri 71-86 - 7%	80.20
Autos Iri 72-88 - 7%	76.45
C. Ris Milano ord. - 6%	46.—
Città Milano 72-92 - 7%	67.20
Città Milano 75-85 - 10%	89.20
Città Milano 76-88 - 10%	79.60
Montedison ind. - 13,5%	123.30
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—,—
Pierrel - 12%	161.—
Trenno - 12%	387.—
Interbanca - 8%	202.50
Medio - Olivetti - 12%	185.50
S. Paolo Italcable - 12%	218.—
Generali 81-88 - 12%	240.—

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	8,72	9,24
Italunion	»	6,70	7,30
Capitalia	»	9,48	—
Fonditalia	»	17,84	—
Interfund	»	10,45	—
Multinvest	»	19,60	20,18
Mediolanum	»	12,01	13,05
Int. Sec. Fun.	»	7,35	—
Europrogr.	fsv.	184,30	—
Europrogr.	fsv.	1.930	—
Rominvest	doll.	11,89	12,60
Rolinco	fiorini	226,50	—
Robeco	»	233,50	—
Rasfund	lire	9.185	—
Fondo Tre R	lire	13.352	—

ARABI CONTRO AFRICANI E ALTRI

L'Opec si spacca in due tronconi

MANAMA — I paesi arabi del Golfo, sauditi in testa, hanno lanciato una vera e propria sfida agli altri grandi produttori di petrolio — sia facenti parte dell'Opec sia fuori dall'Opec — con una dichiarazione che drammatizza i contrasti di interessi che da tempo paralizzano l'organizzazione dei paesi esportatori.

La dichiarazione è emersa da due giorni di incontri a porte chiuse che i ministri del petrolio dell'Arabia Saudita e dei paesi suoi alleati sul Golfo (Kuwait, Emirati Arabi, Qatar, Bahrain e Oman) hanno avuto a Salah, nel sultanato dell'Oman, sullo sfondo del sempre più minaccioso conflitto tra iraniani e iracheni e della gara tra paesi petroliferi per farsi spazio su un mercato petrolifero in crisi.

L'accusa levata contro alcuni paesi membri dell'Opec (africani e Iran in particolare) è di insistere su una politica produttiva e di prezzi che fa affondare sempre più nella crisi gli esportatori. «Se insistono in questo errato comportamento gli stati del consiglio della cooperazione del Golfo (il Mec del Golfo) non li proteggeranno dalle conseguenze», afferma la dichiarazione senza precisare se si sono predisposte delle contromisure.

La dichiarazione accusa alcuni membri dell'Opec, senza precisare, di produrre troppo greggio, di vendere al di sotto dei prezzi ufficiali convenuti in sede Opec e di ricorrere a tutta una gamma di sconti. In particolare punta il dito contro gli africani (Libia, Algeria, Nigeria) sostenendo che il loro rifiuto di accettare una revisione del differenziale di prezzi rispetto al prezzo base di 34 dollari, vale a dire il rifiuto di rincarare il loro greggio, «peggiorerà il problema e lo renderà più acuto».

Si ribadisce, inoltre, l'approvazione per la decisione adottata in sede Opec a marzo di porre un tetto alla produzione, tetto ignorato da mesi da diversi stati, tra cui Libia, Iran e Venezuela, che sostengono che l'intesa è decaduta perché in ben due incontri l'Opec non è riuscito a concordare una diversa spartizione delle quote nazionali. Anche la riunione straordinaria prevista per il 28 ottobre è stata rinviata per il permanere dei contrasti.

I paesi del Golfo attaccano anche Norvegia, Inghilterra e Messico, che, dice la dichiarazione, «vendono il loro petrolio in abbondanza e a qualsiasi prezzo e hanno contribuito al ribasso dei prezzi».

Giacimento di petrolio nel Canale di Sicilia (10 mila barili giorno)

MILANO — Il gruppo di società costituito da Montedison (30%), che funge da operatore, Agip (30%), Canada Northwest Italiana (20%), Elf italiana (10%) e Petromarine Italia (10%) sta ultimando l'esecuzione del secondo pozzo nel giacimento denominato Vega nel permesso C. R. 80.

Se nel Canale di Sicilia. Il pozzo, ubicato a 6,5 km ad Est del pozzo di scoperta Vega 1, ha confermato l'esistenza di un giacimento petrolifero di considerevoli dimensioni.

La perforazione incominciata il 7 luglio scorso con la Drilling Ship Glomar Grand Banks ha raggiunto la profondità di 2.630 metri in un complesso dolomitico, giurassico con ottime caratteristiche di permeabilità e di porosità. Le prove attualmente in corso hanno consentito di raggiungere una produzione del pozzo di oltre 10.000 barili al giorno di olio grezzo a densità 15,5 api (peso specifico 0,962) e di 2,5% di zolfo.

Per lo svolgimento delle prove di produzione viene utilizzata la petroliera «Palmira Zeta» ormeggiata nei pressi del pozzo Vega per il recupero e l'evacuazione dell'olio prodotto.

informazioni agli azionisti

STET SOCIETA' FINANZIARIA TELEFONICA p.a.
SEDE LEGALE IN TORINO - DIREZIONE GENERALE IN ROMA
Capitale sociale L. 1.320.000.000.000 interamente versato
Iscritta presso il Tribunale di Torino al n. 286/33 Registro Società

Aumento del capitale sociale da Lire 1.320 miliardi a Lire 2.040 miliardi

L'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 12 febbraio 1982 ha deliberato di aumentare il capitale sociale da L. 1.320.000.000.000 a L. 2.040.000.000.000 e quindi per L. 720 miliardi mediante emissione a pagamento di 360.000.000 di nuove azioni ordinarie del valore nominale di L. 2.000 cadauna, godimento 1.1.1982, da offrire in opzione agli Azionisti nel rapporto di 6 azioni nuove per ogni gruppo di 11 azioni vecchie possedute, al prezzo unitario di L. 2.000.

La suddetta deliberazione è stata omologata dal Tribunale di Torino ed ha ottenuto la prescritta autorizzazione del Ministero del Tesoro.

In esecuzione del mandato conferito dall'Assemblea straordinaria, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito che l'operazione di aumento del capitale sociale sarà effettuabile - contro presentazione e stampigliatura dei certificati azionari - esclusivamente presso la Società in Torino, Via Bertola 28 o in Roma, Via Aniene 31

dal 18 ottobre al 16 novembre 1982 compresi;

l'esercizio del diritto di opzione per gli **Azionisti residenti all'estero** ed il **raggruppamento** dei diritti saranno consentiti **fino al 18 novembre 1982 compreso.**

Trascorsi i termini sopra indicati, i diritti di opzione non esercitati saranno offerti in Borsa ai sensi dell'art. 2441 c.c., 3° comma. I diritti acquistati in sede di tale offerta dovranno essere presentati per l'utilizzo, presso la Società, a pena di decadenza, entro il 9 dicembre 1982.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Arnaldo GIANNINI

* * *

(Pubblicato, ai sensi di legge, sul fascicolo n. 218 del 2 ottobre 1982 del Bollettino Ufficiale delle Società per Azioni e a Responsabilità Limitata)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilo - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCO prestaservizi ore giorni da stabilire, tel. 764227. 11823/2

3 Impiego e lavoro Richieste

AUTISTA pat. C offresi a ditta. Tel. 410711. 11815/3

AUTOTRASPORTATORE con furgoncino offresi a ditta anche part-time tel. sabato 54627. 2740/3

CERCO lavoro part-time esperienza ufficio quadriennale ramo trasporti tel. 911754 dopo le 18. 11840/3

COMMESSO alimentari pat. C offresi tel. 410711. 11815/3

ESTETISTA volonterosa capace mani e piedi cerca lavoro. Tel. 824739. 11850/3

MAESTRA d'arte esperienza pubblicità offresi part-time tel. dopo le [illegible]963. 11839/3

PERFETTO [illegible]gherese romeno discreto inglese francese tedesco cerca impiego. Tel. sabato 54627. 2740/3

PERITO edile quindicennale esperienza Italia estero tutti rami edilizia esamina offerte impiego imprese costruzioni ambito regionale scrivere a Publikompass cassetta 37 G 34100 Trieste o tel. 942955 o 745111. 11565/3

RAGIONIERE responsabile servizi amministrativi pluriennale esperienza offresi a piccole medie aziende per incarichi part-time. Scrivere patente 78496 Monfalcone. 883/3

SIGNORA 23enne con esperienza offresi baby-sitter. Tel. 62919 ore 15-19. 11712/3

15ENNE onesto e volonteroso cerca un impiego. Tel. 812989. 11858/3

17ENNE pratica calzature discreto serbo-croato offresi commessa qualsiasi ramo, tel. 942679. 11853/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCO operaio pratico serramenti alluminio, tel. 790908. 11867/4

ORGANIZZAZIONE mondiale nel ramo Spedizioni Internazionali cerca elemento maschile esperto nell'acquisizione dei traffici preferibilmente con conoscenza di lingua tedesca, per la regione Friuli-Venezia Giulia, in Udine. Scrivere con curriculum a Cassetta Pubblikompass n. 18 N 34100 Trieste. 11827/4

SEGRETARIA o ragioniera part-time esperienza almeno quindicinnale ufficio, possibilmente conoscenza lingua tedesca, cerca società. Sede di lavoro Monfalcone. Scrivere curriculum referenze a cassetta postale 62 Monfalcone centro. 878/4

SOCIETA' IMMOBILIARE CERCA AGENTI COLLABORATORI esperienza campo immobiliare per Trieste-Gorizia ottime condizioni informazioni e primo contatto presentarsi lunedì ore 11-15 Hotel Jolli Trieste. T.A. 518/4

UFFICIO viaggi locale cerca impiegata di banco, III livello, esperta biglietteria, conoscenza lingua inglese e tedesca. Scrivere a Publikompass cassetta 15 H 34100 Trieste. 050859/4

5 Rappresentanti Piazzisti

SOCIETA' leader del settore cerca agenti per capoluoghi e province di Trieste cui affidare vendite fertilizzanti e humus e terricci. Offronsi alte provvigioni, garanzia guadagno, immediato inquadramento Enasarco. Richiedonsi esperienza e attitudine alla vendita, auto propria, immediata disponibilità, residenti in loco. Scrivere a: Spiritelli Mario, via al Forte n. 1, 46030 Borgoforte Mantova. 11234/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

BORSETTE coccodrillo creazioni e modifiche via Galvani n. 5 tel. 568367. 050850/6

TRASLOCHI sgomberi in giornata preventivi interessanti. Tel. 43038-793353. 11518/6

7 Professionisti Consulenze

PERITO industriale, ottimo curriculum vitae ventennale esperienza ramo produttivo e amministrativo finanziario fissando residenza in Italia, esamina proposte collaborazione a piccole medie aziende Friuli-Venezia Giulia nel ramo di tempi e metodi costi operazioni e standard dimensionamento linee produzione ecc. tel. 040/576310. 11741/7

8 Istruzione

PLURIENNALE esperienza didattica impartisce lezioni tedesco ogni livello tel. 0481/40897. 884/8

9 Vendite d'occasione

AZIENDA vende ferramenti ferro con vetro buono stato dimensioni varie cadauno lire 20.000 tel. 0432/667052. 3/9

TELESCOPIO Schmidt 300 ingrandimenti portatile lire 1.000 000. Tel. 0481/778802 ore 10-12. 1/9

VIOLINO firmato ottima voce lire 1.000.000, tel. 0481-778802 ore 10-12. 1/9

ARTIGIANA ALLUMINIO
SCURI - VERANDE
FINESTRE ISOLANTI
ARTIGIANI VENETI
POSANO IN OPERA
A PREZZI PROMOZIONALI
TRIESTE - TEL. 755501

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTIAMO giacenze ereditarie e quasi tutto purché vecchio e curioso. Telefonate Al Canton, 631080. 11335/10

ANTICHITÀ soprammobili, arredi, corredi, curiosità compperiamo contanti, discrezione. Telefonare 793972, abitazione 941093. 11686/10

12 Commerciali

A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE, GOLDMARKET, via Roma 20. 11517/12

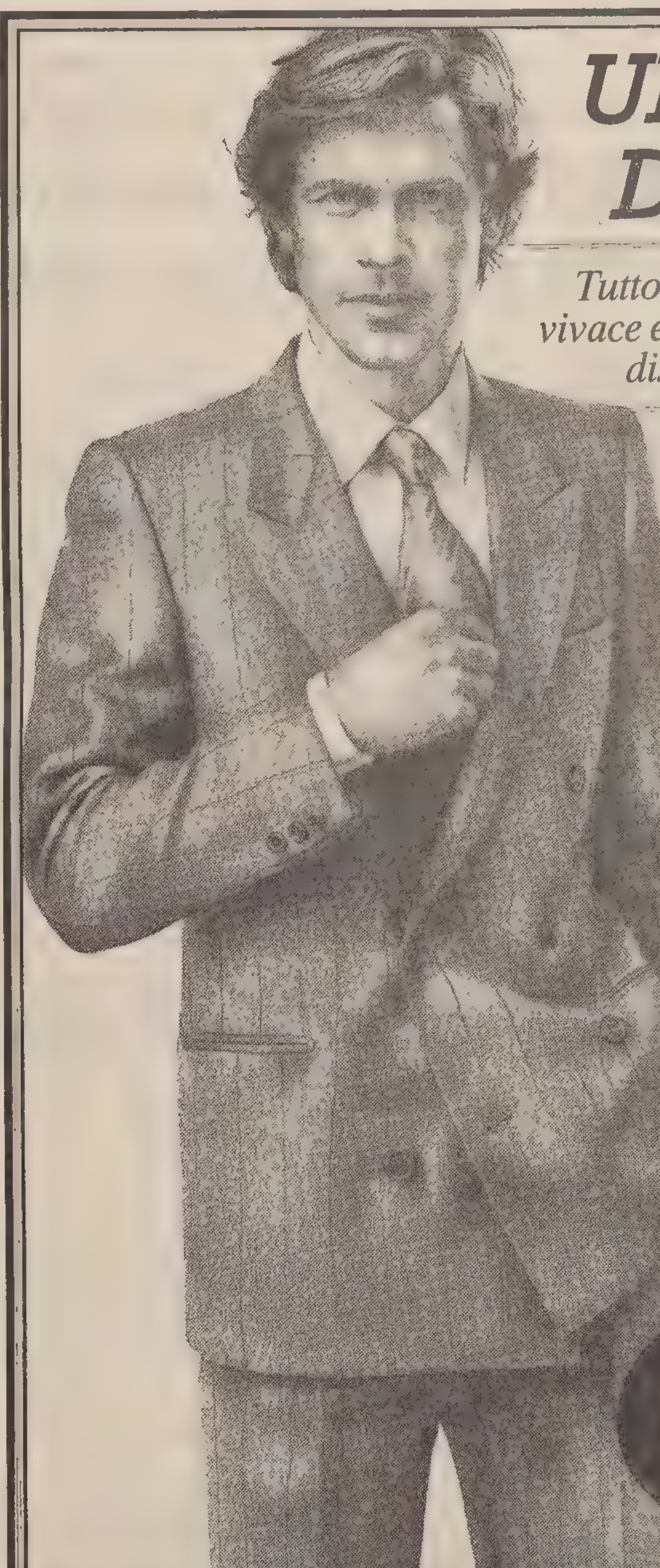
A.A. GIOIELLERIA «Liberty», acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/b, tel. 631641. 11309/12

AZIENDA vende serramenti ferro con vetro, buono stato, dimensioni varie. L. 20.000 cadauno. Tel. 0432-667052. 3/12

COMPRESSORE 150 lt, cricco per fossa, cricco a bottiglia, forgia, aspiratori, ingrassatore penumatico, paranco. Occasionissime. Via Conti 9/1. 11499/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 11362/12

UN SINGOLARE DOPPIOPETTO



Tutto merito della sua nuova personalità: vivace e dinamico nella linea snellita, leggero e disinvolto nel caldo tessuto di lana.

DA SCEGLIERE SUBITO

L'abito in pura lana vergine è un doppiopetto spigato a sei bottoni. I pantaloni hanno le pinces. Disponibile anche nelle taglie lunghe. L. 235.000.

La camicia in puro cotone è disponibile nei colori azzurro, bianco e beige. L. 28.500.

B COMUNICAZIONE

coin

E' di moda la qualità.

ORO argento gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 11292/12

13 Alimentari

VENDIAMO MELE SULL'ALBERO. Chi le raccoglie risparmia metà del prezzo di campagna. Azienda le Pezzate, Terranova, Isola Morosini, strada Monfalcone-Grado. Tel. 0481-74267. 11704/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A.A. CARVAT S.p.A., via Caboto 22, Trieste, tel. 820484: offre Alfette 1.6 1.8 anni '76-'77-'78, colori rosso veneziano, marrone testa di moro, blu pervinca metallizzato, grigio metallizzato, luci di bosco metallizzato, completamente ricondizionate con le seguenti modifiche: paraurti neri, volante ultimo tipo, fanali posteriori Alfetta 2000, sottoporta in plastica, AUTORADIO STEREO ESTRAIBILE, CINQUE GOMME NUOVE, numeri limitati. Prezzi interessanti. Carvat propone inoltre leasing su vetture usate. 21/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira anche sul posto macchine da demolire. Tel. 566355. 11702/14

AFFARONE! Alfasud perfetta cedesi solo L. 1.300.000 causa partenza. 817081-830179. 11748/14

AUTOFRANCO, viale d'Annunzio 40, tel. 774773: usato sicuro e selezionato, garanzia scritta usato per usato, facilitazioni fino 40 mesi senza anticipo: Ford Escort XR3 '81, Fiat Ritmo 60 CL 5 marce '79, 126 Personal '80, 127 '71, A 112 '76, Ford Fiesta 1.1 L '80, Giulia Super 1.3 '72, Giulietta 1.3 '79, Golf GL Diesel '81, Golf GLS '81, Ford Granada '78, Fulvia 3 '72, Volvo 244 GLD 6 diesel. Visitateci. Aperto tutti i giorni escluso domenica. 2678/14

AUTOSALONE FURIO GIROMETTA, tutta la gamma di autovetture nuove RENAULT e occasioni usato: Golf GTI, Volkswagen Cabriolet, Dyane 6, A 112 Elegant, Peugeot 104 ZL, Panda 45, Duetto spider, Fiat 131, 128 coupé. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2, telefono 750749. 11787/14

AUTOSALONE Papo, Artisti 7, Brigata Casale 100: Porsche 911, BMW 320, Taunus '80, Fiesta '81-'80, Escort GT, Volkswagen Cabriolet Maggiolone, Ritmo 60 '80, 127, 128 coupé, Dyane 6 '80-'76, Renault 5, Mini 90-120, 131 Mirafiori, Alfasud '81-'77, Beta coupé, Passat, X19. 11872/14

A 112 58 CV, motore e cambio da rodare verniciata a nuovo anno '71, Mini Export '73 unipropietario, Mini 120 '75 come nuova, Citroen '73 unipropietario. Tutte con garanzia autofficina San Giusto, via Montfort 8, Trieste. 11870/14

BMW 320 nuova con aria condizionata autoradio colore rosso non immatricolata vendesi forte sconto. Tel. 774109. 11772/14

CAMPAGNOLA Fiat diesel ultimo tipo 5 marce quasi nuova pochi km, privato vende. Orario negozio tel. 790096. 11834/14

CONCESSIONARIA Lancia, via Flavia 55, tel. 820214: occasioni con garanzia: Opel Rekord Caravan '81, Citroen CX Pallas '78, Renault 14 '79, Talbot 1510 come nuova, Alfetta '75 perfetta. Condizioni e prezzi da concordare, anche leasing su usato. 11753/14

ESCORT '71 1100 XL revisionata, anno corrente, perfetta. Telefonare all'812851. 11727/14

FIAT 125, '71, gommone rossa vendesi. Tel. 820221 ore ufficio. 6/14

LAND ROVER diesel camper '68-'70 passo lungo Lupetto 25 posti '68 perfetta, camioncino Cerbiatto '68, campagnola diesel '68 e benzina vendo. Tel. 231193. 6/14

MINI 1001 '72 gommata ottime condizioni vendesi. Tel. 232107. 6/14

MOTO BMW 1005 anno '79 vendo 3.500.000 intrattabili. Tel. 941296. 11698/14

OCCASIONE, A 112 Abarth perfetta vendo. Tel. 743256. 11846/14

OCCASIONISSIME: VENDESI SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI, FINO A 40 MESI: Alfetta 2.0 '77, Alfetta 2.0 turbo diesel '82, Giulietta 1.8 '80, BMW 320 M60 '78, Daimler SV Saloon 56, 127 '73, 127 Top '79, 128 1100 CL '77, 132 2.0 '80, Panda 45 '80, Mercedes 240 3.0 '75, MGA 56, Opel 2.3 diesel '80, Peugeot 305 SR '79, R5 Alpine '81, R5 TL '80, R5 TL '77, R5 TS '79, Simca cassonato Canguro '76, Golf Diesel '80, VW Maggiolone Cabriolet 1.6 '79, Vespa P 200 E '81. AUTOCCASIONI, VIA ROMAGNA 6, 040-61126. RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI. 2646/14

PRIVATO vende Fiat 500 L perfetta. Telefonare 796678 ufficio. 11860/14

PRIVATO vende Renault 18 GTS 5 marce, servosterzo, gancio traino, 22.000 km. Tel. 774862 ore pasti. 2742/14

RENAULT 18 GTS '82 ancora in garanzia vendesi causa trasferimento. Telefonare al 211869 oppure al 212637. 2727/14

TOYOTA Landcruiser diesel **hard e soft top, nuove consegna immediata immatricolate autocarro, leasing, Iva 18% detraibile, senza soprattassa. Streri Cuneo 0171-65931, 65932.** 1000/14

VENDO Golf VW diesel anno '80 km 63.000 lire 6.500.000. Tel. 410892. 11831/14

VENDO 850 special perfetta 29.000 km. Tel. 944281. 11859/14

15 Roulotte nautica, sport

BARCHE usate e nuove al Piccolo Pavois di Caorle dal 1.o al 10 novembre. Meta Mare, 0421-81957. 050860/15

CAMPER Trieste, strada per Basovizza 6, autocaravan roller diesel benzina '82, occasione vendesi. 11128/15

RPD 36, 11x3,60 mt, 1980, 9 posti letto, 5 vele, superaccessoriato, perfetto, visibile Monfalcone vendesi. Tel. 045-7210166. 1155/15

SAPHIR 8 metri vela da crociera 20 cavalli Buck diesel 4 vele, 6 cuccette, comoda e sicura, superaccessoriata, occasione vendesi. Telefonare feriali 14-15 e 19-20 al 0481-85047. 634/15

IMPORTANTE AZIENDA VICINANZE UDINE
con intense relazioni internazionali
CERCA 1 ELEMENTO
Età 25/35 anni possibilmente con esperienza nel settore commerciale, perfetta conoscenza del tedesco parlato e scritto, per propria organizzazione vendite.
Inviare curriculum dettagliato a:
Publikompass cassetta n. 20/H - 34100 Trieste

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI in albergo Trieste camere ammobiliate 1-2-3 posti letti matrimoniali. Anche studenti permanenza minimo un mese a prezzi vantaggiosi. Tel. 61259. 11826/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI appartamento in affitto massimo 70 mq indispensabile bagno o doccia accettasi contratto a termine. Telefonare 793821 ore negozio. 11800/18

STUDENTE cerca camera o mini appartamento arredato. Tel. 796198 - 750658 ore ufficio. 11836/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI appartamento centrale.Telefonare 0432/477412 ore pasti. 316/19

AFFITTASI a 4 studenti appartamentino bene arredato zona San Giacomo in Monte, telefonare al 746861 ore 11-20. 11752/19

AFFITTASI dall'1-1-1983 ufficio centralissimo 3 vani I piano riscaldamento vuoto o semi ammobiliato scrivere a Publikopass cassetta n. 29/G 34100 Trieste. 11486/19

BOX auto complesso Sporting Valmaura dim 2.80x6.10x3.45 affittasi 100.000 mensili, telefonare 824758. 11871/19

FONDAZIONE pubblica affitta posto macchina all'aperto via Pauliana. Tel. 793003 ore 9-13. 11877/19

LOCALE centralissimo grande adatto negozio, pizzeria magazzino trattative riservate. Tel. 68677. 11606/19

20 Capitali Aziende

BOUTIQUE abbigliamento zona centrale. Reddito elevato. Trattative riservate. Monfalcone Agenzia ALFA 0481/41807. 1/20

CEDO in gestione albergo solo stanze a famiglia solamente di mestiere, anche senza capitale telefonare dalle 20 alle 21 765819. 11807/20

DAREBBESI in GESTIONE NEGOZIO con tabelle IX X XIV zona D'Annunzio. Informazioni ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 2643/20

GELATERIA PASTICCERIA rinomata ottimo investimento. Zona grande passaggio Monfalcone Agenzia ALFA 0481/41807. 1/20

LAVANDERIA ingrosso 30 mq vendesi Arca via Zanetti 8 telefono 775735. 11825/20

MONFALCONE centro vendesi licenza tab. XIV (sedie legno metallo, poltroncine, divani, articoli arredamento), arredamento nuovo. Forte reddito. Telef. 0481/42044 ore negozio. 1/20

NEGOZIO scarpe zona Barriera forte lavoro documentabile vendesi con o senza inventario. Trattative riservate. Tel. 68677. 11606/20

PESCHERIA attrezzatissima causa altri impegni cedo inintermediari. Telefono 870198 serale. 11757/20

VENDESI libero San Giovanni (via delle Doccie) bar gelateria arredato di 60 mq con servizio ripostiglio 39.600.000 telefonare 762081. 14/20

VENDESI libero centralissimo via Pascoli licenza di studio fotografico 12.800.000. Tel. 762081. 14/20

VERO affare causa trasferimento all'estero vendesi modernissimo gioielleria con senza merce bassa Friulana. Ottimo giro di affari. Scrivere Cassetta Publikompass n. 42/G 34100 Trieste. 306/20

EDILMASI SPA
LA TUA CASA A...
MONFALCONE PERIFERIA
IN UN NUOVISSIMO COMPLESSO RESIDENZIALE POTRAI TROVARE
VILLE UNIFAMILIARI
VILLE BIFAMILIARI
APPARTAMENTI DA 1 A 3 CAMERE
NEGOZI DI VARIE GRANDEZZE
TELEFONA AL:
0481-41971 76532

21 Case, ville, terreni Acquisti

APPARTAMENTO 60-90 mq acquisterei pagando in contanti solo privatamente telefonare 755059 14/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A. CIMA Sappada privato vende bellissimo attico arredato. Telefonare ore pasti 0432/478439. 314/22

APPARTAMENTO Gambini pressi Rossetti palazzo recente tre camere cucina servizi separati vendesi. Telef. 631792 Bonzanini. 11785/22

APPARTAMENTO pressi Università primingresso camera due camerette doppi servizi taverna 150 mq giardino proprio vendesi. Telef. 631792 Bonzanini. 11785/22

APPARTAMENTO zona SETTEFONTANE recente luminoso piano alto due stanze salone cucinino bagno veranda poggiolo terrazza centralnafta ascensore vendesi 78.000.000. Scrivere a Publikompass cassetta 35/U 34100 Trieste. 25/22

ATTENZIONE PER INVESTIMENTO VENDONSI PRIMINGRESSI IN BLOCCO FORNITI GARAGE FACILITAZIONI E DILAZIONI DI PAGAMENTO SCRIVERE A PUBLIKOMPASS N. 13/H 34100 TRIESTE. 6/22

CASA MIA vende centralissimo III e ultimo piano tranquillo stanza cucina bagno poggiolo 25.000.000. Oggi orario uff. 9-12.30. XXX Ottobre 3 68858-630307. 2749/22

CASA MIA vende mansarda centralissima luminosa 4 stanze cucina wc 28.000.000 oggi orario uff. 9-12.30 XXX Ottobre 3 68858 - 630307. 2749/22

CASA MIA vende zona Università moderno spazioso stanza stanzetta cucina bagno autoriscaldamento metano. Oggi orario uff. 9.12.30 XXX Ottobre 3 68858 - 630307. 2749/22

COLOGNA occupato tre stanze cucina bagno lire 58.000.000. Arca via Zanetti 8 telefono 775735. 11825/22

CORMONS privato vende zona verde centrale appartamento con mutuo salone con caminetto centrale, due stanze, cucina, bagno, 3 terrazze cantina. Tel. ore 13-14 allo 0481/60837. 634/22

DUINO vendesi appartamento 60 mq cantina anche arredato Agenzia Gabbiano 0481/45947. 911/22

FIUMICELLO vendesi in nuovo residence appartamenti 1-2-3 letto soffitta garage dai 43.000.000 in poi. Mutuo concesso Agenzia Gabbiano 0481/45947. 911/22

FIUMICELLO vendonsi lotti terreno urbanizzato metrature diverse Agenzia Gabbiano 0481/45947. 911/22

FORNI DI SOPRA zona panoramica privato vende villa indipendente circa mq 170 assoluta occasione prezzo trattabile telefonare ore pasti 0432/470810. 294/22

GORIZIA vendesi appartamento tre stanze con cantina e garage via Fabiani II piano, Zajc Antonia, visitabile sabato 23 ottobre dalle 15 alle 19 e domenica 24 dalle 9 alle 13. 11801/22

LIBERO ammobiliato soggiorno stanza cucina ripostiglio bagno poggiolo complesso «Le Agavi». Tel. 830173. 11780/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO: vende appartamento centrale 75 mq occupato. Riscaldamento autonomo 44.000.000 trattabili 45947. 911/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO: vende Marina Julia appartamento 60 mq arredato grande terrazzo 45947. 911/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO: vende attico centralissimo panoramico 160 mq garage 45947. 911/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO: vende appartamento 3 letto garage 65 000 000 trattabili 45947. 911/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO: vende Pieris appartamenti prontoingresso 90 mq cantina garage orticello privato 65.000.000 45947. 911/22

MONFALCONE attico centralissimo 3 letto salone cucina doppi servizi garage vendesi. Agenzia Italia Monfalcone via XXV Aprile 47, tel. 74404.

MONFALCONE dintorni privato vende elegante appartamento. Primo ingresso. Telefonare ORE SERALI 040/299057. 11193/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende appartamenti nuovi, seminuovi 1-2-3 letto da 33.500 000 in poi. Negozi centralissimi. Zona limitrofa: terreni edificabili, ville singole, schiera. 896/22

MONFALCONE impresa Mario Jacumin vende appartamenti in palazzina Staranzano Villesse impianti autonomi rimessa ampi giardini mutuo concesso, contributo regionale. Tel. 75130 ufficio. 906/22

MONFALCONE vendesi appartamento libero centralissimo ampio soggiorno due camere cucina servizi terrazza. Tel. 74831. 1/22

MONFALCONE vendesi appartamento in palazzina semicentrale 90 mq più posto macchina. Monfalcone Agenzia ALFA 41807. 1/22

OCCASIONE casetta 4 vani cucina servizi terreno vendesi solo contanti. Tel. 824503. 11799/22

PARAGGI Marina vendesi locale 170 mq adatto vari usi. Telefono 775735. 2737/22

PRIVATO vende appartamento occupato mq 45 lire 16.000.000. Tel. 773884 ore pasti. 2739/22

PRIVATO vende assolutamente inintermediari zona Sansovino, appartamento 80 mq ascensore autoriscaldamento 69.500.000. Telefono 724427.

PRIVATO vende terreno non edificabile zona Ternova Piccola (Aurisina) mq 7400. Tel. 418698. 11762/22

PRIVATO vende via Cologna libero 89 mq soleggiato. Telefonare 575743 15-19. 11708/22

RAVASCLETTO Zoncolan vendonsi tre appartamenti indipendenti panoramici dilazioni di pagamento. Telefonare 0432/400649. 310/22

RUDA grande villa al grezzo con terreno, minimo contanti. Occasione Monfalcone Agenzia ALFA 0481/41807. 1/22

SALITA ZUGNANO 15/1 NUOVI PRONTINGRESSO 1-2 stanze soggiorno servizi terrazze ogni confort. MUTUI GIA' ACCORDATI, CON POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. VISITE sul POSTO. SABATO e DOMENICA ORE 10.30-13. Informazioni 750777. 2643/22

SELLA Nevea Residence Bucaneve: inizio vendita appartamenti a partire da 40 mq, prezzi bloccati, mutuo fondiario, pagamenti dilazionati, informazioni e visione plastico Immobiliare Greblo, piazza Dalmazia 3, tel. 040/68789 - 299969. Ufficio a Sella Nevea tel. 0433/54090 aperto sabato e domenica. 23/22

STRADA per GRIGNANO bagni privato vende inintermediari appartamento circa 150 mq giardinetto alberato proprio in villa bifamiliare. Prezzo 160.000.000. Tel. 569319 preferibilmente ore pasti non domenica. 2735/22

TERRENO S. Pelagio vendo lotto di 1000 mq lire 5000 al mq acqua e strada. Tel. 631793. 4/22

TERRENO Rupinpiccolo incostruibile 4000 mq. Tel. 227237

TERZO D'AQUILEIA lotti terreno urbanizzati diverse metrature. Monfalcone Agenzia ALFA 0481—41807. 1/22

VENDO appartamento di mq 63 via Ghirlandaio. Prezzo interessante. Tel. 410892. 11831/22

VENDO posto macchina garage via Paisiello mq 24 lire 6.500.000. Tel. 941481. 11745/22

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti occupati occasioni zone diverse 1-2-3 stanze cucina servizi. Telefonare 730344 Gallina 4. 11605/22

VESTA IMMOBILIARE vende Gretta muri locali d'affari occupati. Telefonare 730344 Gallina 4. 11605/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Cantù lussuoso tre stanze taverna box giardino servizi. Telefonare 730344 Gallina 4. 11605/22

VIA di Romagna vendesi appartamento 6 vani più doppi servizi più garage, telef. 65215 ore 10-12. 2746/22

VILLA bifamiliare su 2 piani giardino favoloso 1600 metri SISTIANA CENTRO vendesi urgentemente causa trasferimento. DOMUS Monfalcone 72623. 901/22

VILLETTA panoramica 120 mq più terreno 800 mq occasione 174.000.000. Visitare Strada Friuli 409/2 sabato 14-16 domenica 11-13. Tel. 942494.

25 Animali

VENDO gattini persiani. Telefonare allo 0481-4258. 885/25

26 Matrimoniali

AMPLIA le tue possibilità! Selezione obiettivi affettivi scopo matrimonio o seria unione. Scrivere: Istituto Sociopsicologico L'Ideale, via Chicchi, 12 - Padova, tel. 049/757876. 471/26

27 Diversi

PENSIONE Brioni Lazzaretto Muggia posti liberi sconti per lunghi periodi. Tel. 273664. 11849/27

SOMMERGIBILE
nuovo tipo, superstrategico, ideatore progettista propone per cantiere, ente interessato.
Fermoposta Oderzo
Carta d'identità 44714451

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4 25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6 00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.15 Portogruaro (Si effettua dal 16/6 al 14/9/82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22 L Portogruaro (1)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma, WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28/5 al 24/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3.6 23.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
9.10 R Roma (via Mestre) (*)
9.20 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12 35 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14 38 Ex Venezia S.L
17 06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S L.
18.14 L Portogruaro
19 08 Ex *Simplon Express* - Venezia S L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.25 Portogruaro (si effettua dal 23/5/82 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
19.23 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20 28 D Venezia S.L.
22 08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26/9/82 anche cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2 20 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 27/9/82 al 28/5/83. Soppresso nei giorni festivi)
6.10 L Portogruaro (si effettua dal 24/5 al 25/9/82. Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo)
7.11 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26/9 anche cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.13 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18 42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23.5 al 23/9/82 e dal 29/3 al 28 5/83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 26 9/82)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.

(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 15/9 al 22/12/82, dal 5/1 al 30/3 e dal 6/4 al 28.5/83

(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/92)

(3) Soppresso nei giorni 25 e 26 12/82 e 1/1/83

(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24/9/82)

L'AVVISO ECONOMICO
può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema
Chi cerca e chi offre tutti si incontrano nelle colonne degli avvisi economici de
IL PICCOLO

SPECIALE ENERGIA

IL PRIMO RISPARMIO VIENE DALL'EFFICIENZA DELL'INDUSTRIA

Da oggi al Duemila è in palio il futuro

Hassi R Mel: lavori di costruzione del gasdotto tra Italia e Algeria. Ora che il prezzo del gas algerino è stato definito dai due governi l'imponente impianto dovrebbe entrare in funzione al più presto

Tra il 1973 e il 1981 il prodotto interno del nostro Paese è cresciuto in termini reali del 32 per cento. Al netto dell'inflazione. Negli stessi otto anni il consumo di energia è salito solo del 6,5 per cento. In poche parole l'Italia è riuscita a «spremere» più energia da ogni tonnellata di carbone fossile, da ogni barile di petrolio e da ogni metro cubo di gas metano.

Di fronte a questi dati indubbiamente positivi c'è però da tener conto che la spesa sostenuta per importare energia negli stessi otto anni è passata dal 15 al 28 per cento della spesa totale delle nostre importazioni.

Questo aumento rispecchia infatti il balzo in avanti del prezzo di un barile di petrolio: nel 1973 costava dai due ai tre dollari, oggi ha superato largamente i 30.

Se infine pensiamo che nel 1973 un dollaro si comprava con 600 lire, mentre oggi ne servono almeno 1400, balza immediatamente agli occhi lo sconquasso nelle economie occidentali. In particolare in quella italiana che più di ogni altra (Giappone escluso) è «dipendente» dell'oro nero. Da questi dati pur sintetici emerge la necessità di risparmiare energia. Del nostro come di tutti gli altri Paesi industrializzati.

Molti hanno sostenuto e sostengono che in Italia si vive al di sopra delle possibilità, che ingenti risorse energetiche vengono gettate al vento per illuderci di esser benestanti.

Nel confronto con altri Paesi infatti emerge per l'Italia un consumo pro capite di poco più di due tonnellate e mezzo di petrolio. La media Cee è di tre tonnellate e 750 chili, quella dell'Unione Sovietica di quattro e quella americana di otto

Se poi andiamo a vedere all'interno dei nostri consumi il 40 per cento di energia è bruciato dall'industria, il 27 dal riscaldamento delle abitazioni, il 23 dai trasporti, il 7 da negozi, uffici e banche e il 3 dall'agricoltura. Il concetto che attribuisce agli italiani lo spreco va quindi respinto. Questo non significa però che non sia valido il discorso del risparmio purché sia un discorso serio. Certi provvedimenti di qualche anno fa non sono più proponibili. Non si può infatti pensare di uscire dalla crisi mortificando lo sviluppo industriale e il livello di vita personale.

Bisogna invece «spremere» al massimo le fonti tradizionali e quelle rinnovabili o aggiuntive. L'energia geometrica, quella eolica e quella solare non devono restare altrettanti slogan da gettare sul tavolo all'avvicinarsi di ogni inverno. Qualcosa sulla via della razionalizzazione e della diversificazione è già stato fatto, come anche sul piano della «spremitura» delle fonti tradizionali (basta verificare i dati riportati all'inizio). Ma molto resta da fare. Siamo rimasti al palo — nel bene e nel male — nella corsa la nucleare, il cui sviluppo permetterà ad alcuni Paesi di accentuare la loro capacità competitiva nei costi di produzione, nella regolarità di approvvigionamenti e di forniture.

Nessuno oggi di fronte alla crisi può quindi negare che sul tavolo del risparmio e della certezza dell'energia non si stiano giocando alcune decisive partite economiche, politiche e sociali di questo ventennio che ci separa dal Duemila. Va subito premuto l'acceleratore perché il piano energetico nazionale varato più di un anno fa non si fermi nelle sabbie mobili ancor prima di decollare.

G.B.

Megawatt dal mare

Trentamila megawatt, la potenza di trenta centrali nucleari. Non si tratta del titolo di uno scadente filmetto fantascientifico, ma della quantità di energia elettrica che, secondo studi compiuti da tecnici ed esperti della Gran Bretagna, potrebbe essere «succhiata» dagli oceani.

La maggior parte dell'energia solare viene, infatti, immagazzinata dalle distese marine. Qui il calore crea forti sbalzi di temperatura, fino a venti gradi di differenza, tra il fondo e la superficie, e genera indirettamente le onde attraverso movimenti di masse d'aria, come i venti. Con l'ausilio di particolari sistemi si potrebbero, quindi, prelevare dagli oceani ingentissimi quantitativi di energia.

In un momento in cui il nostro pianeta sembra particolarmente affamato di fonti alternative, tre paetre paesi in particolare si sono mossi per cercare di portare sul piano concreto questi studi. Più avanti di tutti è la Gran Bretagna, che sta esperimentando ben quattro sistemi diversi di zattere galleggianti, in grado di catturare, con una catena di generatori lunga 600 miglia, trentamila megawatt.

Su strade diverse si muovono, invece, gli Stati Uniti, che hanno affidato la realizzazione tecnica dei loro progetti a tre famose industrie: Lockheed, Trw e Douglas. In poche parole si tratta di sfruttare la differenza di temperatura tra acque superficiali e profonde dei mari tropicali. Secondo gli esperti il principio che ispira il progetto dovrebbe essere semplice: basta far bollire un fluido a basso punto di ebollizione, in modo che sia in grado di far girare le turbine.

In diretta concorrenza si trova anche il Giappone, che questa volta non sembra poter raggiungere, almeno per il momento, il livello dei colleghi europei.

IL PIÙ MASSICCIO INTERVENTO FINANZIARIO MAI REALIZZATO IN UN SOLO SETTORE

Oltre 87 mila miliardi in 10 anni l'esborso per il piano energetico

La nuova politica energetica italiana è in atto. Il piano nazionale, entrato in vigore dopo quello del '77, rimasto in pratica lettera morta, ad un anno dall'avvio non può certamente essere analizzato neppure nei suoi primi responsi, anche perché il suo raggio d'azione si allunga fino al 1890: qualche primo dato comunque lo si potrà ottenere alla fine dell'inverno che è ormai alle porte.

Il nuovo piano energetico si concretizza nell'intervento dello Stato più massiccio che mai l'Italia abbia realizzato in un unico settore: la spesa prevista per i prossimi dieci anni è infatti di 87.440 miliardi. Investimenti questi che sono stati giudicati necessari per compiere una radicale inversione di tendenza ed un vigoroso recupero del tempo perso nel mettere a punto una nuova politica energetica.

Una cifra indubbiamente molto grossa, proporzionale al grosso sforzo che il Paese deve compiere per allontare il rischio che l'Italia esca irreversibilmente dal gruppo delle nazioni industrializzate a causa dei suoi costi energetici che sono i più alti tra quelli dei paesi occidentali.

Sulla carta, il piano è contenuto in un volume di 97 pagine, messo a punto dal ministro dell'industria Marcora e che contiene quattro allegati, riguardanti i problemi delle centrali nucleari e di quelle a carbone.

Secondo il piano, nel 1990 dovranno entrare in funzione quattro centrali nucleari da mille megawatt ciascuna, in aggiunta alle due unità di Montalto di Castro (2000 megawatt) alla centrale di Caorso, e al 400 megawatt italiani del Superphoenix europeo.

Nel frattempo però dovrà essere anche avviata la costruzione di altre quattro unità da mille megawatt che entreranno in funzione dopo il 1990. Altre tre centrali nucleari saranno costruite comunque non prima della fine dell'88.

Per rendere possibile la costruzione delle centrali a carbone (e la conversione di centrali ad olio combustibile) è prevista la costruzione di due terminali presso i quali far confluire il carbone. Il primo, realizzabile in pochi anni, nel porto di Trieste; il secondo da localizzare a Milazzo, Gioia Tauro o Piombino.

Complessivamente dovranno essere convertite al carbone centrali che producano 4.790 megawatt di energia e dovranno essere costruite nuove centrali per altri 16.000 megawatt, per poter così raggiungere nel 1990 l'obiettivo di consumo di 50 milioni di tonnellate.

Gli investimenti necessari (soprattutto per le 60 navi che dovranno trasportare il combustibile ai terminali) saranno ingenti: 12.800 miliardi nel prossimo decennio.

Il piano comunque ha attribuito priorità assoluta all'entrata in funzione della centrale nucleare di Caorso e a quella termoelettrica di Porto Tolle.

Sarà la presidenza del consiglio comunque a decidere la localizzazione, all'interno di ciascuna regione, delle centrali nucleari e a carbone, nel caso in cui si dovessero ripetere i contrasti tra potere centrale e amministrazioni locali.

Da rilevare che degli 87.440 miliardi in dieci anni, diecimila riguardano le attività all'estero dell'Eni, 8.480 il risparmio di energia (2.610 riguardano il triennio '81-'83), più di 2.700 miliardi la ricerca e 10.000 miliardi la ricerca e lo sfruttamento di petrolio in Italia.

Per i trasporti, in particolare saranno investiti 3.000 miliardi di lire. La maggior parte degli investimenti riguarderà il controllo di consumi degli autoveicoli, i controlli sull'emissione di scarichi e la ricerca di nuovi carburanti. Saranno imposti nuovi limiti di velocità e limiti alla circolazione nei centri urbani.

Entro il 1990, attraverso incentivi diretti dell'Eni e dell'Enel, dovranno essere installati un milione di scalda-acqua solari. Per questo è previsto un finanziamento di 1.400 miliardi nel decennio.

L'industria sarà uno dei settori nei quali il flusso degli investimenti mobilitato dagli interventi statali (circa 2.400 miliardi entro il '90) sarà maggiore. Secondo il piano infatti, i contributi in conto capitale e i prestiti agevolati previsti consentiranno alle industrie di investire circa nove miliardi allo scopo di ridurre gli sprechi di energia e di migliorare i consumi degli stabilimenti produttivi.

Punto dolente il fatto che il piano afferma testualmente che «una politica dei prezzi energetici tale da trasferire sui consumatori gli aumenti dei prezzi intervenuti all'origine non ha alternative, salvo alcuni temperamenti di carattere sociale, pena un insostenibile aggravamento della finanza pubblica».

Il piano non prevede l'istituzione di un ministero per l'energia ma ritiene valida la formula del «comitato tecnico permanente» composto dal ministro dell'industria e dai presidenti degli enti energetici (Eni, Enel e Cnen).

Gli obiettivi sono questi: il piano dovrà portare ad una riduzione del dieci per cento dei consumi nel 1990 e far scendere il costo medio dell'energia prodotta in Italia dalle 57 lire a chilowattore del 1980 a 50 lire.

S. M.

Le prospettive italiane

Dopo il Giappone, l'Italia è il paese che più dipende dalle importazioni di energia (82,7%) ed è quindi eccezionalmente vulnerabile. È anche il Paese nel quale la componente petrolio è la più elevata: 67% contro il 55% della media Cee e il 51% della media dei paesi industrializzati dell'Ocse.

Nonostante ciò però l'Italia ha pure il minor consumo energetico pro-capite.

Ecco un confronto con gli altri Paesi (in tonnellate equivalenti petrolio).

ITALIA	2,60
MEDIA CEE	3,86
GRAN BRETAGNA	3,95
GERMANIA FEDERALE	4,64
MEDIA OCSE	5,08

Anche dopo gli interventi previsti dal piano energetico, l'Italia comunque rimarrà il Paese che più dipende dal petrolio e meno dall'energia nucleare. Ecco un esempio di quale sarà la dipendenza del petrolio e dall'energia nucleare in alcuni paesi nel 1990.

Paese	Dip. dal petrolio %	Dip. dal nucleare %
ITALIA	51	5
GIAPPONE	50	11,6
GR. BRETAGNA	42	7,6
STATI UNITI	40	9,6
FRANCIA	28	25-30

I consumi del futuro

Queste le previsioni formulate dal piano sul fabbisogno energetico italiano nel prossimo decennio. I consumi sono espressi in milioni di tonnellate equivalenti petrolio.

Fonte energetica	Consumi '80	'85	'90
Petrolio	98,8	105,4	94,4
Gas naturale	23	28,9	35
Carbone	12,4	17,7	34
Idroelettrica e geotermica	10,9	10,5	11,6
Nucleare	0,5	2	8
Imp. elettricità	1,3	—	—
Altre fonti rinnovabili	—	0,5	2

Questa invece la percentuale rappresentata da ciascuna fonte energetica sul totale dei consumi previsti per il 1990:

Fonte energetica	1980 %	1990 %
Petrolio	67,2	51
Naturale	15,5	18,9
Carbone	8,5	18,4
Nucleare	0,3	4,3

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

UN PIANO PER IL PAESE

Il Ministero dell'Industria ha predisposto il PIANO ENERGETICO NAZIONALE. L'Italia viene così a disporre finalmente di un quadro di riferimento certo che le consente di programmare la copertura dei futuri fabbisogni energetici con la riduzione della dipendenza dal petrolio e la diversificazione delle fonti.

L'ENEL ha un ruolo prioritario e sostanziale nel raggiungimento degli obiettivi fissati dal PIANO ENERGETICO.

Le linee direttrici dei programmi dell'ENEL, approvati dal Consiglio di Amministrazione, possono così sintetizzarsi:

utilizzazione delle residue risorse idriche del Paese;

apporto dei nuovi impianti **geotermoelettrici**;

un ruolo determinante è assegnato al **carbone** di cui è previsto un sostanziale aumento dei consumi;

il **nucleare** contribuirà in misura notevole alla diminuzione dei consumi di petrolio, raggiungendo, entro i primi anni del prossimo decennio, una quota superiore al venti per cento dell'energia elettrica prodotta dall'ENEL.

la ricerca per le fonti integrative per le tecnologie avanzate richiede consistenti investimenti, più che proporzionali, rispetto al pur limitato contributo che queste fonti potranno dare alla copertura del fabbisogno energetico nazionale.

Le scelte energetiche devono essere tali da tutelare in primo luogo l'uomo e la sua salute, anche con il controllo democratico esercitato dagli Enti locali.

Nelle Regioni e nei Comuni italiani, dove il PIANO ENERGETICO NAZIONALE ha previsto la localizzazione di impianti di produzione, si gioca l'avvenire del nostro Paese.

DOBBIAMO DECIDERE OGGI IN MODO RESPONSABILE E RAZIONALE, QUALE SARÀ IL FUTURO DELLE NUOVE GENERAZIONI.

Agip, la gamma più completa di lubrificanti per l'autotrazione

CRONACHE DELLO SPORT

Per Juve e Triestina si muovono le carovane

Campioni d'Italia sotto esame

Mentre Trieste si appresta ad invadere Vicenza, il mondo del calcio, quello con la A maiuscola, guarda al «Friuli», dove per la prima volta Trappattoni potrà schierare la formazione-tipo, quella del dopo-Bettega, potendo contare sul rientro di Boniek (arruolato dalla milizia polacca per la battaglia persa a Lisbona), e schierare nel contempo anche Tardelli, che era rientrato a tempo pieno a Firenze, ma che non aveva finito la partita con i viola perché colpito da cartellino rosso.

La Juventus ha ripreso quota proprio domenica scorsa, in riva all'Arno, ottenendo una vittoria che la rilancia decisamente in questo suo campionato a handicap, che ora la vede distanziata di sole due lunghezze dalla Roma, la rivale forse più accreditata nella lotta per lo scudetto e dalla sorpresa Samp. La partita di domani al «Friuli» dovrà ora chiarire se certe perplessità destate dalla Juve nella prima parte della stagione sono state fugate del tutto o solo in parte.

Sinora la Juve è vissuta sulle prodezze dell'immarcescibile Zoff (a Firenze ha parato tutto), sulla solidità del suo pacchetto arretrato, sulla tenacia dell'irriducibile Furino a centrocampo e sull'estemporaneo trasformarsi di Brio in goleador.

I suoi assi più celebrati si sono visti solo a tratti. Boniek, ad esempio, è stato il primo a lamentarsi del modulo «con Bettega», che lo costringe a giocare largo, sinché Trapattoni non lo ha riportato in posizione più centrale, facendo cadere la testa di «penna bianca». Palatini si è distinto solo in alcune occasioni, grazie alla sua classe innata, e non tanto perché il modulo bianconero gli offrisse molti rifornimenti (domenica scorsa a Firenze è stato fatto uscire prima del tempo perché giocava a nascondino con il suo controllore, nel momento caldo della partita). Quanto a Rossi, se il suo nome compare nel tabellino dei marcatori è solo perché si è trovato sui piedi due palloni da spedire nelle reti di Verona e Napoli con il portiere ormai fuori causa: non è certo il «Pablito» che aveva da solo sconfitto il Brasile.

Si è ipotizzato più volte dei pericoli che sta correndo Trapattoni in questa sua settima stagione torinese: si trova ad avere a disposizione mezza squadra campione del mondo, ma è spesso successo che i galli del pollaio, quando sono troppi, non cantino tutti assieme. Ecco il rebus ancora da risolvere in casa juventina.

Ed ecco dunque la partita di Udine come banco di prova importante per la Juve cara agli dei a Firenze, ma che finora non ha certo esaltato.

L'Udinese da parte sua sarà chiamata ad imitare per quanto le è possibile il Verona e la Sampdoria che già sono riuscite ad infilzare i campioni. Una settimana dopo il tonfo di Ascoli è lecito attendersi un'orgogliosa prova dei bianconeri di Causio e di Pulici in particolare, anche se sussistono non pochi dubbi sulla consistenza del pacchetto arretrato, dove Edinho non può fare miracoli. C'è da far dimenticare ai tifosi friulani, poi quel 5-1 dello scorso 3 maggio che seppe tanto di omaggio a Paolo Rossi, il quale proprio da Udine ricominciò quel giorno il suo cammino di calciatore.

Il programma della sesta giornata è tutto imperniato sulla partitissima del «Friuli». A tifare per l'Udinese è soprattutto la Roma, che ospitando il Cesena, doverbbe incamerare i due punti d'obbligo. L'obiettivo della Sampdoria a Torino (priva di Mancini oltreché di Francis) sarà quello di non perdere, mentre nello scontro tra Inter e Napoli sarà in ballo la testa di Giacomini.

La Fiorentina, scornata dal gol di Brio, cercherà un immediato riscatto ad Avellino (dove Veneranda è subentrato a Marchioro) Catanzaro-Ascoli, Genoa-Cagliari e Pisa-Verona riguardano già la lotta per il punto anche se la matricola pisana è tuttora imbattuta.

Ma se l'Italia guarda a Udine, una città guarda a Vicenza: ed è Trieste, che ha riscoperto il gusto del football, e sogna la serie B. Quella di domani si preannuncia come una giornata eccezionale per gli appassionati di calcio. A chi porterà fortuna il 17?

Ezio Lipott

Totopronostico

Avellino-Fiorentina	2 x
Catanzaro-Ascoli	1
Genoa-Cagliari	x 1 2
Inter-Napoli	1 x
Pisa-Verona	1 x
Roma-Cesena	1
Torino-Sampdoria	x
Udinese-Juventus	2
Bologna-Lazio	x 1
Campobasso-Atalanta	x
Como-Palermo	x
Trento-Spal	1 x 2
Civitanova-Monopoli	x

IL COMMISSARIO TECNICO DA WEMBLEY AL «FRIULI»

Bearzot in tribuna

Enzo Bearzot è rientrato da Londra dove ha assistito all'incontro amichevole tra Inghilterra e Germania ed ha espresso tutta la sua ammirazione per Rummenigge, protagonista del grande scontro di Wembley in cui inglesi e tedeschi hanno già impostato le loro squadre del futuro. Domani il commissario tecnico della Nazionale italiana campione del mondo sarà in tribuna al Friuli accanto al suo vecchio amico Diego Meroi, presidente del comitato regionale della Federcalcio, ad assistere alla partita tra i campioni d'Italia e l'Udinese.

Lunedì pomeriggio alle ore 16.30 Bearzot, assieme al suo vice Cesare Maldini, all'osservatore azzurro Memo Trevisan e al medico degli azzurri prof. Vecchiet, sarà premiato ufficialmente a Trieste dal presidente della giunta regionale Comelli e dall'assessore Bomben. Accanto a Bearzot ci sarà sicuramente il capitano dell'Udinese, Franco Causio che ha collezionato nella finalissima con la Germania la sua sessantesima presenza in Nazionale. Sono stati inoltre invitati a ricevere il premio da parte della Regione i campioni del mondo Dino Zoff e Fulvio Collovati, ma impegni di Coppa potrebbero costringerli a disertare l'appuntamento.

L'intensa «due giorni» del commissario tecnico azzurro nella nostra regione si concluderà lunedì sera a Cividale, dove interverrà alla premiazione dei dilettanti dell'anno.

E. L.

AFFASCINA IL QUIZ DEGLI ACCOPPIAMENTI DIFENSIVI NELL'UDINESE

Il problema è marcare Boniek

UDINE — Record assoluto, o meglio un vero e proprio recordissimo di incassi per l'Udinese in occasione della partita di domani con la Juventus: chiaramente non esiste più in giro (e non certo da pochi giorni) neppure un biglietto, e la prevendita ha portato un incasso di 451 milioni 500 mila lire da parte dei 28.803 acquirenti di tutti i biglietti messi in vendita. A questa somma, già di per sé consistente, vanno aggiunti i 212 milioni 517.756 lire quale quota-partita dei 21.187 abbonati per un incasso totale quindi di 664 milioni 17.756 lire, che supera di quasi 160 milioni il precedente tetto, raggiunto in occasione della gara con la Juventus del 2 maggio scorso (quando fece il rientro all'attività ufficiale Paolo Rossi) e costituisce altresì il primato assoluto per il Triveneto.

Ieri l'allenamento, anche a causa di un violento acquazzone abbattuttosi sulla città, è stato condotto a ritmi molto blandi, e del resto, come accade ogni venerdì era facoltativo per tutti i giocatori. Per cui le risultanze si dovrebbero prendere dalla partitella infrasettimanale del giovedì, che l'allenatore ha però fatto disputare tra due formazioni con «mescolati» tra loro giocatori titolari (o presunti tali) e coloro che aspirano a un posto in squadra. Per cui si potrebbe anche ipotizzare una mossa a sorpresa da parte di Ferrari, sicuramente alle prese con problemi di marcature o perlomeno della scelta dei giocatori «suoi» ai quali affidare i rispettivi avversari.

Posto cioè che Galparoli prenda in ciustodia Rossi, Tesser il tonante Marocchino, Gerolin se la veda con Platini e presumibilmente Miano con Tardelli, resterebbe l'abbinamento Cattaneo-Boniek. Qualche perplessità riguardo lo stopper bianconero deriva dalla sua non eccessiva velocità, né si può pensare che possa trasformarsi in un giocatore che sappia attendere in «zona» qualsiasi tipo di avversario, tanto di più il polacco.

Ferrari quindi almeno per un momento potrebbe aver pensato all'opportunità di mettere in squadra un altro giocatore (Papais, Siviero?) e lasciar fuori Cattaneo; ma neppure questa sembra una soluzione possibile. Intanto perché Cattaneo ha un'esperienza e un mestiere che potrebbero consentirgli di fare comunque bella figura, in qualche modo e con qualsiasi mezzo; poi perché lo stopper è molto abile nel gioco aereo, tanto che può rendersi utile anche in fase di realizzazione in occasione di calci d'angolo o punizioni. Inoltre lo stesso allenatore non ha avuto parole di sperticato elogio per Papais, anche dopo la partita di Ascoli, per cui è difficile che possa compiere l'eventuale mossa a sorpresa appena citata.

In questo caso si dovrebbe concludere che la formazione anti-Juve dovrebbe essere la stessa di Ascoli, con l'unica (ma importante) variante di Tesser al posto di Papais, dal momento che il numero 3 «titolare» sembra non solo essersi ripreso e guarito dall'infortunio alla caviglia, ma viene dato addirittura in eccellenti condizioni di forma. Alla fin fine comunque si finisce per accorgersi che si brancola tra il buio

Giorgio Verbi

Tremila a Vicenza per sostenere la squadra alabardata

Nieri o Genovese il dubbio

L'euforia creatasi attorno alla Triestina-squadra non sembra aver contagiato, almeno sino a ieri pomeriggio, l'allenatore Buffoni e i suoi giocatori. Il tecnico continua a preparare i suoi ragazzi come si trattasse di una partita normale, una partita come tutte le altre.

«Vicenza o Busto Arsizio — dice Buffoni — non fa differenza alcuna nel senso che contro la Pro Patria o il Vicenza la squadra deve presentarsi nelle migliori condizioni possibili. Spetterà poi al campo, e ai ventidue protagonisti, stabilire quale delle due compagini dovrà piangere o potrà gioire. Noi siamo tranquillissimi, lo ripeto. Quella di Vicenza è una tappa come tante altre e non ci pesa minimamente lo scettro del comando. Meglio trovarsi davanti a tutti che dover inseguire quelli che fanno l'andatura in testa».

Più tranquillo di così Buffoni non potrebbe essere e, più importante ancora, è che questa tranquillità è riuscita a trasmetterla ai suoi giocatori.

«Quale squadra presenterò a Vicenza? È prematuro ancora parlare di formazione perché non conosco le intenzioni del collega Cadè»

— Nieri si è ristabilito e quindi i problemi di scelta potrebbero aumentare...

«Nieri e Genovese, almeno per quanto mi riguarda personalmente, si equivalgono, uno insomma vale l'altro. Nieri è reduce da un malanno alla schiena e ha dovuto rimanere per un periodo a riposo; Genovese invece ha continuato ad allenarsi regolarmente. Quest'ultimo sta attraversando un buon periodo.

«Vedremo quale dei due scenderà in campo considerato, e mi piace sottolinearlo, che per me uno vale l'altro ed entrambi mi offrono le massime garanzie».

Quello del portiere, comunque, potrebbe anche non essere l'unico dubbio. Anche sulla fascia centrale del campo potrebbero esserci delle novità. La squadra nel primo pomeriggio inizierà in pullman la trasferta vicentina.

«Capitan» Leonarduzzi «ex» di turno

Valentino Leonarduzzi, prossimo al traguardo dei trentuno anni (è nato a San Lorenzo di Sedegliano il 25 dicembre 1951), dopo essere stato un simbolo per i bianconeri della «grande» Udinese di Giacomini che in tre campionati è passata dalla serie C alla serie A, da due stagioni lo è per i tifosi alabardati. Un curriculum lunghissimo, il suo. Primi calci nel Sedegliano, poi all'Esperia Udine e un anno in serie C con l'Udinese (1970-71). Dalla società bianconera è passato al Pordenone (serie D) e dal novembre 1971 con la Fiorentina in «A» senza però arrivare alla prima squadra. Dal novembre del 1972 ad Alessandria, quindi al Chieti in C; ancora in D con il Conegliano (1974-75 e 1975-76) e dopo aver disputato 66 partite rivelandosi buon goleador (15 reti), eccolo al Chioggia e quindi il ritorno a Udine dove dalla serie C approda alla serie A per passare nell'ottobre del 1980 al Vicenza, allora militante nei cadetti (l'anno della retrocessione in serie C 1) e quindi a Trieste.

Una carriera che in oltre dieci anni di attività sulla scena calcistica nazionale lo ha portato dalla serie D alla A. Professionista fra i più seri, è diventato in breve un beniamino anche per i tifosi alabardati. «Capitan» Leonarduzzi ai appresta a ritornare per la seconda volta al «Menti» nei panni dell'«ex».

L'anno scorso, nell'ottava giornata di andata, vinsero i berici per 1-0, e quest'anno?

«Non dimentichiamoci — dice Leo — che si tratta di un gioco e che a parteciparvi sono sempre due squadre più un arbitro. La Triestina va al «Menti» con lo stesso spirito, la stessa carica agonistica e la determinazione con cui ha affrontato le altre due vittoriose trasferte, quella di Busto Arsizio e quella di Fano. Nessuna va mai in campo per perdere».

— Parliamo un po' del «momento magico» di questa Triestina che vince, segna gol a grappoli e incanta sul piano del gioco.

«D'accordo, una bella Triestina, nulla da dire — replica Leonarduzzi — però cerchiamo di mantenere sempre un equilibrio quanto più perfetto possibile sia oggi che le cose vanno bene come quando, spero ciò non si verifichi, non andranno come tutti noi vorremmo. Un campionato è sempre fatto di alti e bassi. Siamo lanciatissimi, è vero, ma cerchiamo di compiere un gradino per volta senza lasciarci trasportare dall'euforia».

— Un pareggio a Vicenza andrebbe bene...

«Fuori casa, indifferentemente su quale campo si giochi, un pareggio è sempre un ottimo risultato. Se riusciamo a uscire dal «Menti» con un punto è logico che la divisione della posta assumerà un valore maggiore di quello che avremmo potuto conquistare con la Pro Patria o il Fano in quanto ottenuto in casa di una "grande". Un pareggio ci consentirebbe di salire un altro gradino della lunga rampa che porta alla serie B. Se le cose però dovessero andare male, cerchiamo di mantenere quell'equilibrio di cui parlavo prima. In un campionato è molto importante non perdere mai la testa».

Claudio Nordio

Venti pullman in marcia

Cresce la febbre del tifo per Vicenza-Triestina e di riflesso aumenta di ora in ora il numero degli sportivi che seguiranno domani la squadra in questa terza trasferta della stagione. Telefono caldo nella sede del centro di coordinamento dei Triestina club di via dell'Istria dove continuano a pervenire richieste per trovare posto su uno degli oltre venti pullman allestiti dai vari clubs della tifoseria. La segreteria del Centro sarà a disposizione anche nella giornata odierna dalle ore 8 alle 13 e dalle 17 alle 19 (tel. 825482) per soddisfare, se sarà possibile, le esigenze dei...ritardatari.

La biglietteria centrale dell'Utat in Galleria Protti è stata anche nella giornata di ieri presa d'assalto dagli sportivi. Ai duecentocinquanta biglietti venduti giovedì se ne sono aggiunti altri trecentocinquanta e i funzionari dell'Utat sono convinti di esaurire entro oggi la scorta dei mille ingressi avuti in dotazione dal Vicenza.

Aumentano di ora in ora anche il numero dei tifosi che raggiungeranno Vicenza con la carovana rossoalabardata. sono oltre duecento le vetture che comporranno il serpentone che alle ore 7 di domani si metterà in viaggio per la città berica.

Da queste cifre non è difficile ipotizzare quindi che sugli spalti dello stadio «Menti» prenderanno posto circa tremila triestini con bandieroni e striscioni inneggianti alla loro squadra.

* * *

C'è molta attesa, intanto negli ambienti calcistici triestini, per l'iniziativa promossa dal Sindaco il quale ha invitato per le ore 10.30 nel suo ufficio di piazza Unità d'Italia numerosi personaggi che potrebbero essere intenzionati ad assumere la presidenza dell'Us Triestina. Nell'elenco predisposto dall'avv. Cecovini figurano i nominativi dei maggiori esponenti del mondo industriale, commerciale e imprenditoriale. È stato praticamente impossibile penetrare nella cortina di silenzio predisposta attorno ai nomi dei personaggi invitati dal Sindaco. Di certo si sa solamente che la lunga lista comprende anche alcuni dei personaggi già interpellati nelle settimane scorse.

Gli sportivi triestini si augurano che i tentativi e gli sforzi operati dall'avv. Cecovini diano i risultati sperati e che dalle finestre dell'ufficio del primo cittadino esca la tanto sospirata «fumata bianca» affinché l'Us Triestina, proiettata verso la serie B, trovi una valida giuda anche al vertice della società.

C. N.

ENTRAMBE IN TRASFERTA LE SQUADRE REGIONALI CHE MILITANO IN «C 2»

Pordenone sul campo stregato di Mira Gorizia ringalluzzito in visita a Rho

PORDENONE — Il Pordenone completerà in mattinata, allo stadio Bottecchia, la preparazione settimanale in vista della trasferta di Mira. Ieri pomeriggio, invece, i neroverdi si sono allenati a Ceolini e l'allenatore Fongaro ha potuto disporre anche dei militari.

In generale, le condizioni dei singoli sono apparse soddisfacenti. Soltanto il difensore Teccolo risente di una leggera contrattura muscolare a una coscia, ma con ogni probabilità il tecnico lo convocherà ugualmente. È data per scontata, invece, l'assenza di Dominissini che sempre per infortunio, ha saltato anche la partita interna con il Fanfulla, la quale ha fruttato al Pordenone la prima vittoria stagionale interna.

Proprio il successo contro i lodigiani ha instaurato nel clan neroverde un clima di euforia. La squadra, infatti, si è portata a quota 5 a stretto contatto con le battistrada e anche Fongaro ha cominciato a fare un pensierino a un campionato d'alta classifica.

«La partita di domenica — ha detto il tecnico — è un'importante verifica per noi. È un po' l'esame della verità. Staremo a vedere se anche noi possiamo recitare un ruolo di primo piano o viceversa se dobbiamo accontentarci di disputare un campionato senza grosse pretese».

Statistiche alla mano il Pordenone mai ha vinto a Mira. Quest'anno le due squadre si sono già incontrate in Coppa Italia e mentre all'andata la vittoria andò ai rivieraschi, sia pure di stretta misura, al ritorno il Pordenone dilagò segnando ben tre reti.

R. C.

GORIZIA — Il Gorizia si appresta ad affrontare la difficile trasferta con la Rhodense con tutte le intenzioni di incrementare la sua posizione in classifica. A confortare i giocatori è stata la partita di mercoledì con la Triestina durante la quale la squadra ha giocato ad un ottimo livello.

In proposito il vicepresidente Panama ha detto: «Nonostante la mancata vittoria, sono molto contento di come la squadra si è mossa. In tribuna vi erano numerosi tecnici, i quali si sono congratulati con noi per il gioco espresso». «A proposito — ha aggiunto Panama — voglio dire che mi è venuto da ridere leggendo il commento dell'allenatore triestino Buffoni: non voglio far polemiche ma posso dire che se loro fossero ritornati a casa con una vagonata di reti sul groppone nessuno avrebbe avuto nulla da dire».

Il vicepresidente Panama poi ha cambiato argomento parlando degli arbitraggi. «Finora — ha detto il vicepresidente goriziano — abbiamo sempre avuto arbitraggi non molto equi, indubbiamente paghiamo il fio di essere una squadra decentrata

La squadra giovedì non si è allenata o, meglio, sono scesi in campo solo quei giocatori non utilizzati nel corso della partita con la Triestina. Venerdì invece tutti al gran completo con la presenza anche di Colombo, che aveva saltato l'incontro di Coppa Italia a causa di una indisposizione. Il giocatore, capocannoniere della squadra, fortunatamente si è sfebbrato e quindi potrà riprendere

Per quanto riguarda la formazione non vi dovrebbero essere novità e Burlando quasi sicuramente riconfermerà l'undici mandato in campo con il Novara. Visto anche che Casetta che aveva subito un colpo alla caviglia si è completamente ristabilito.

A. G.

RENZO MENEGHIN NUOVO PRESIDENTE - ARRIVA IL VALDAGNO

Dalla coppa in campionato Monfalcone cerca riscatto

MONFALCONE — Archiviata la Coppa Italia, dalla quale è uscito piuttosto bruscamente con la sconfitta di Palazzolo (0-4), il Monfalcone ritorna agli impegni di campionato che lo vedono ospitare domani pomeriggio, al «Cosulich», l'undici di Valdagno. Sarà un compito non facile, ma gli azzurri intendono fermamente conseguire un risultato positivo dopo le due ultime sconfitte che hanno un po' smorzato l'ottimismo iniziale.

A Palazzolo la squadra non ha deluso sul piano del gioco, soprattutto nel primo tempo chiuso sul risultato di parità, e il verdetto finale ha condannato un po' troppo severamente i giovani di Medeot. Il tecnico comunque ha tratto indicazioni positive dalla prova della squadra e per la partita di domani non dovrebbero mancare le premesse per un pronto rilancio nel torneo.

Nell'occasione, inoltre, il Monfalcone potrà finalmente scendere in campo con alle spalle una riassestata struttura societaria.

Nel corso della settimana, infatti, è stata resa nota ufficialmente la composizione del nuovo consiglio direttivo, che è subentrato al regime commissariale fin qui operante e retto da Ferruccio Locci. Si sono evidentemente smussate le ultime difficoltà per cui, accanto al nuovo presidente, Renzo Meneghin, la cui nomina del resto era attesa già da qualche settimana, sono state ripartite le altre cariche. A vicepresidente è stato eletto Alessandro Bello, il cassiere sarà Benito Borgia e il segretario del direttivo Giovanni Delfino.

Gli altri consiglieri sono l'ex presidente Arigliano, Locci, Mascarin, Simonelli, Cossutta, Pettinato, Buttazzi, Rebecchi, De Mori, Orzan e Maggio. Sergio Politti continua ad essere il direttore sportivo, mentre i compiti di segreteria saranno affidati a Beniamino Bonazza, non appena si sarà ristabilito dalla malattia che attualmente lo costringe ad una degenza ospedaliera.

Per quanto riguarda la formazione che affronterà domani il Valdagno, c'è qualche problema per il settore difensivo, in quanto appare molto difficile l'impiego di Fedel, toccato duro ad un piede nell'incontro di coppa. Anche per Giotta non sono molte le possibilità di poter giocare, per cui è possibile qualche ritocco nell'assetto tattico della squadra. Aumentate le disponibilità invece per il centrocampo dove sono previsti i rientri di Schiff e Bressan che hanno già giocato a Palazzolo.

I.G.

Aumenta il pubblico nei campionati di «C»

FIRENZE — Anche i campionati della Lega nazionale di serie C 1 e C 2 segnano, fino dalle prime giornate del torneo '82-'83, un'ascesa nelle presenze di pubblico ed un aumento degli incassi. Nella coppa Italia di Lega serie C con 12 squadre in 36 partite, sono stati raggiunti, complessivamente, incassi per un miliardo e 700 milioni di lire.

Lo ha rilevato il consiglio direttivo della Lega nazionale della Figc riunito, al centro tecnico di Coverciano sotto la presidenza di Ugo Cestani, presente anche il presidente della Figc Sordillo.

Nel corso della riunione il consiglio direttivo ha esaminato problemi quali quelli dell'aumento delle diarie agli arbitri e della convocazione, nella prima decade del prossimo dicembre, di una «conferenza nazionale del calcio giovanile» da tenersi o a Roma o a Firenze - centro tecnico di Coverciano per imprimere, è stato detto, un rinnovato sviluppo al settore giovanile.

La squadra nazionale Under 21 sarà sempre affidata all'allenatore Giovannini e in aprile (20-25) giocherà due partite a Trinidad nelle Antille mentre resta da definire il programma del torneo delle «Quattro nazioni» in Inghilterra (con la partecipazione di Scozia, Olanda, Inghilterra e Italia).

Giocare? Un diritto dell'uomo

La neocostituita Associazione sportiva e culturale Montasio, sorta con il patrocinio della sezione Lidu di Trieste, ha festeggiato la conclusione del I torneo calcistico «Lega italiana per i diritti dell'uomo» con l'attribuzione delle coppe offerte da enti e privati e la consegna a tutti i partecipanti delle medaglie della Lidu. Il torneo ha visto la partecipazione di 146 ragazzi di Altura e dei rioni vicini che, divisi in numerose squadre, hanno lottato sul campo del quartiere per la conquista dei trofei. Nella foto un momento della premiazione *(Italfoto)*

DOMANI SUI CAMPI DI CASA EDILE ADRIATICA E PONZIANA

Dilettanti: gioca in anticipo il San Giovanni

PROMOZIONE

Dopo la goleada offerta ai pochi intimi convenuti l'altra sera in viale Sanzio per l'amichevole con l'Istra di Pola che avrebbe certamente meritato altra cornice (il maltempo ha rovinato tutto), con il morale alle stelle per la splendida vittoria conseguita sul campo di San Pietro al Natisone, l'Edile Adriatica si ripresenterà domani ai suoi tifosi ospitando sul campo amico la Pro Cervignano, una delle squadre favorite nella lotta per la promozione.

Dopo gli intoppi iniziali la compagine cara a Roberto Iuliano (il cui nome compare sulle maglie dell'Edile abbinato a quello della Sea) e a Salvatore Colino, l'ex reggente della Triestina già presidente della San Giovanni, sembra aver trovato l'inquadratura giusta per rappresentare degnamente il calcio dilettantistico triestino nel campionato di Promozione. Vedremo domani, di fronte a Del Piccolo e compagni, quanto vale veramente questa squadra le cui ambizioni non si fermano sicuramente alla promozione ma che vorrebbe prima o poi compiere il salto nell'Interregionale, proponendosi come seconda forza nel panorama del football cittadino.

In casa giocherà domani anche il fanalino di coda Ponziana, eliminato in settimana dal Lucinico dalla Coppa Italia. Per i biancocelesti l'impegno con la Sanvitese si presenta di particolare difficoltà.

La Sanvitese è la compagine nata dalla fusione tra l'Orcenico e la società di San Vito al Tagliamento. Che sia uno squadrone è testimoniato dalla sua classifica: otto punti in quattro partite, come il Lucinico. Al Ponziana non resta che affidarsi all'orgoglio del al vecchio spirito di bandiera: il traguardo della a salvezza deve essere perseguito di domenica in domenica e il brutto inizio (i ponzianini sono ancora a quota zero) può venir cancellato subito da una prova di carattere. Se questo ci sarà, indubbiamente il futuro sarà più roseo per la compagine cara al presidente Zagaria.

PRIMA CATEGORIA

Il Sai Giovanni anticipa questo pomeriggio sul campo di viale Sanzio contro la Pro Fiumicello che domenica scorsa ha pareggiato con il Portuale e precede in classifica i rossoneri di una lunghezza. Domenica scorsa i rossoneri di Ventura — abbinati Nicolini — hanno saputo fare risultato a Corno anche senza Francini, il loro pilone difensivo che si è goduto qualche giorno di riposo essendo convolato a nozze (auguri Hermann...).

Tra le partite in programma domani spicca il derby Fortitudo-Stock, con i muggesani impegnati a tenere il ritmo delle prime e la compagine di Bandini, che tra i pali allinea il nuovo portiere De Mattia.

Il resto del programma comprende Portuale-Sangiorgina, Costalunga-Corno Rosazzo, Torviscosa-Percoto, Vesna-Palmanova, Pieris-San Canzian, Ronchi-Cima Adviser.

Coppa Interregionale

Trivignano-Romanese	2-1
Jesolo-Venezia	0-0

Coppa dilettanti

Azzanese-Spal	0-1
Valnatisone-Tolmezzo	2-1

Il maltempo blocca i tornei giovanili

Nuova sospensione, decisa d'autorità dal comitato provinciale di Trieste della Federcalcio a causa del maltempo, per i campionati esordienti, pulcini e pre pulcini.

L'incontro di 1.a Categoria
PRO FIUMICELLO
SAN GIOVANNI
C.po Sportivo S. Giovanni - ore 14.30
vi viene segnalato
dall'oreficeria orologeria
LAURENTI STIGLIANI
L.go Santorio 4, Trieste, tel. 723240
Concess. SEIKO - PHILIP WATCH - LONGINES

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: Trieste e Gorizia attese a esami difficili

LA BIC DOPO LA BATOSTA CON I TRICOLORI IN ATTESA DELLA SCAVOLINI

E ora arrivano i vicecampioni...

Nel rispetto del rango, dopo i campioni, i vice. E infatti ecco che domani, dopo il rovescio pesante subito in casa dello scudettato Billy Milano, la Bic si ripresenta davanti al suo pubblico per accogliere la Scavolini Pesaro che lo scorso anno, nella classifica finale, fu seconda solo alla squadra di Peterson.

La Scavolini giunge a Trieste non priva di problemi. In questo pazzo esordio di campionato, che ha visto la partenza in sordina (peraltro un po' scontata) di tutte le grandi esclusa la Berloni, anche i pesaresi hanno dovuto soccombere nei primi due turni di campionato, battuti nientemeno in casa, all'esordio, dal Cidneo Brescia (una delle outsider, assieme al Bancoroma, partite subito al massimo regime di giri), ma anche, e ben più sorprendentemente in casa del Lebole Mestre per 63-65, punteggio bassissimo visto il potenziale offensivo di cui sono accreditati i marchigiani.

Appena domenica, in una gara che non potevano permettersi il lusso di perdere, davanti al proprio pubblico, i biancorossi sono riusciti ad acciuffare una larga vittoria (107-91) contro la parecchio disastrata, finora, Carrera del professor Nikolic, che non sa ancora da quale perno poter rilanciare i suoi.

La Scavolini dunque ha cominciato a girare proprio la domenica prima di giungere a Trieste, ma parecchie sono ancora le cosine che lo jugoslavo Skansi deve ancora riassettare nel suo complesso. A cominciare da quella di un più funzionale inserimento del pivot della nazionale slava che il buon Petar ha voluto far venire da Spalato in sostituzione di un Bouie la cui partenza ha suscitato, almeno finora, tantissimi rimpianti tra l'esigentissima tifoseria biancorossa.

Jerkov, certo più esperto e smaliziato del giovane gigante nero che ha sostituito, all'arte e mestiere non può abbinare però l'impressionante efficienza fisica di Roosvelt Bouie, ne rispetto alla manovra corale, sembra ancora offrire le dovute mobilità e sincronia. Ma le cose dovrebbero, trattandosi di grande campione, andare ben presto per il verso giusto, dopodiché la Scavolini tornerà a essere l'impressionante macchina da guerra della scorsa stagione; si può ben esserne sicuri.

A Pesaro dunque, si allarga la colonia jugoslavia. Ai dirimpettai campioni olimpici la cittadina adriatica ha affidato la struttura portante della sua squadra: allenatore (Skansi appunto), regia (Kicianovic), centro (Jerkov). In squadra dunque si parla italiano o una delle lingue delle vicine repubbliche federate. Mike Silvester, l'enigmatico oriundo della nazionale, che tra l'altro non è che sia proprio un caratterino affabile e facile facile, potrebbe anche non aver digerito il siluramento di Bouie ed un suo, in certo qual modo, isolamento nel mosaico dei giochi tra primedonne in squadra.

Ma, in fondo, cercando di tradurre sul piano dell'assunzione di responsabilità queste sensazioni, un eventuale disappunto rimane tutto da provare. Per intanto Skansi patisce molto di più l'assenza di Amos Benevelli, il capitano della squadra, un sobrio lavoratore dal tiro morbido morbido, infortunatosi proprio quando la Bic rovinò incredibilmente la festa ai vicecampioni battendoli, poco tempo fa, proprio nella partita in cui si presentavano davanti al loro pubblico nella prima uscita stagionale. Si può ben star sicuri che Skansi ha mandato bene a memoria la lezione e che la Scavolini domani farà di tutto per restituire la pariglia ai triestini.

Come i triestini, anche i pesaresi hanno attualmente la panchina cortissima, potendo schierare oltre ai giocatori già citati, il gioiello Magnifico, l'ala-miliardo Zampolini, e Ponzoni quale sesto uomo.

Il tiro di Kicianovic e Silvester e la potenza ai rimbalzi di Jerkov e Magnifico (che fanno dei pesaresi una delle squadre più temibili da sotto in fase offensiva) sono i punti di forza della compagine di Skansi: se la fase di rodaggio dei marchigiani è giunta al punto di aver già raggiunto un buon quoziente di velocità di manovra e di capacità di servire dentro proprio Jerkov e Magnifico e Zampolini, la Bic, se sarà ancora quella vista a Milano, avrà delle belle gatte da pelare.

Piero Trebiciani

DIFFICILE TRASFERTA PER I GORIZIANI OSPITI DEL BANCOROMA

San Benedetto in ripresa

GORIZIA — *Il successivo riporto sulla Peroni ha sgombrato dubbi e timori, facendo ritrovare il morale a tutta la squadra. Finalmente disteso è anche l'allenatore Mario De Sisti, che vede il futuro della sua formazione meno grigio di quanto gli appariva dopo la disfatta di Trieste. La tabella di marcia prevedeva quattro punti, due di più di quanti la San Benedetto ne conta in classifica, ma il tecnico è egualmente soddisfatto.*

«Per quanto riguarda la classifica reale (quella del girone «salvezza») siamo perfettamente in media; quindi è tutto a posto per ora. Certamente in bilancio avevamo messo qualcosa in più, pensando soprattutto all'incontro con la Bic. Purtroppo il confronto di Trieste è capitato in un periodo nel quale la squadra si è trovata con le gambe tagliate per l'eccessivo carico di lavoro».

— Con la partita contro la Peroni, la San Benedetto è ritornata dunque alla normalità.

«La squadra ha ritrovato carattere soprattutto in difesa e questo è molto importante per noi».

— Ma ci sono state anche altre indicazioni positive.

«Innanzitutto la formazione, nel suo complesso, ha mostrato un notevole miglioramento. I margini di progresso non sono esauriti. Per ora hanno riguardato Pieric che, in piena condizione è stato decisivo domenica, Sfiligoi che finalmente ha fatto sentire la sua presenza in area in modo attivo, Biaggi che pure ha recitato la sua brava parte e l'ottimo Mayfield. Ma mi aspetto che anche gli altri tornino presto ad essere quelli dello scorso campionato. Mi riferisco ad Ardessi, che negli ultimi due turni ha giocato in precarie condizioni fisiche e a valentinsig che si sta gradualmente riprendendo. Gli altri devono risolvere i problemi di inserimento».

—Anche dopo la partita con la Peroni, La Garde continua a restare nel mirino. Tutti si attendono da lui grosse prestazioni che non arrivano.

«Il guaio è proprio questo, che tutti, da lui, si aspettano che faccia miracoli. Tom è oberato da questa responsabilità, sa di averla e da ragazzo sensibile com'è tenta di affrettare il suo inserimento, ma lo sforzo è grosso, richiede i suoi tempi. Lui deve adattarsi alla squadra, ma anche la squadra deve ancora adattarsi a lui, servendolo quando è in condizioni di ricevere, altrimenti tutto gira a vuoto. Bisogna che il pallone circoli di più per le linee interne e gli spazi che La Garde crea devono essere sfruttati di più. Lo scorso anno il ruolo di Jones in attacco era quello di "smistatore"; quello di La Garde è diverso».

— Insomma, ci sono ancora delle difficoltà da superare.

«Sono le stesse che abbiamo incontrato all'inizio la scorsa stagione. Solo che in più c'è il fatto che la A-1 è diversa dalla A-2 e poi c'è questo problema di La Garde».

— La San Benedetto è in partenza per Roma, dove incontrerà una squadra che ha già «fatto fuori» due grandi.

«Il Bancoroma è esso stesso uno squadrone. Con l'arrivo di Solfrini e l'innesto di un play americano ha completato in maniera eccellente il suo organico».

— Disco rosso, dunque?

«Nessuna partita è persa in partenza. A questa filosofia non si può rinunciare. Comunque l'incontro servirà per migliorare, per far crescere la squadra, prepararla agli scontri che possono incidere».

Giancarlo Bulfoni

SI CORRE OGGI LA CLASSICA CHE HINAULT VUOLE VINCERE

Azzurri all'attacco del Lombardia

MILANO — *«Soffermati sull'arida sponda...» piemontese per prendere atto delle condizioni in cui si trovano alcuni clienti assolutamente indesiderabili della compagnia internazionale che alberga dalle nostre parti, i corridori italiani — in testa a tutti il campione del mondo Beppe Saronni — si apprestano a giocare le poche carte che loro restano (la stagione è diventata davvero pesante per campioni e comprimari) sulle strade del Giro di Lombardia.*

Preso atto dello squillo di tromba, sul traguardo valsesiano del Giro del Piemonte, di Faustino Ruperez, anni 24, spagnolo di Piqueras di San Esteban, gli italiani aspireranno a interrompere la sequenza un po' mortificante delle vittorie straniere sul Lungolario di Como ('79 Hinault, '80 De Wolf, '81 Kuiper), ma dando un'occhiata al risultato della classifica di ieri viene da chiedersi:

1) Dopo Ruperez si sono classificati ad Oleggio il francese Pascal Jules, l'australiano Wilson, quindi il belga De Wolf e l'irlandese Kelly, davanti a Ceruti, primo degli italiani. Si tratta di una grossa ipoteca straniera sulla classicissima d'autunno?

2) Oppure Saronni e altri big italiani (escluso Moser che non s'è visto) hanno mantenuto fede al programma annunciato, che era quello di una corsa in souplesse, senza troppo dannarsi l'anima, ma solo per controllare la condizione? Avevano inteso mettere le mani avanti per giustificare l'insuccesso, oppure si deve credere che domani le cose si metteranno in ben altra maniera?

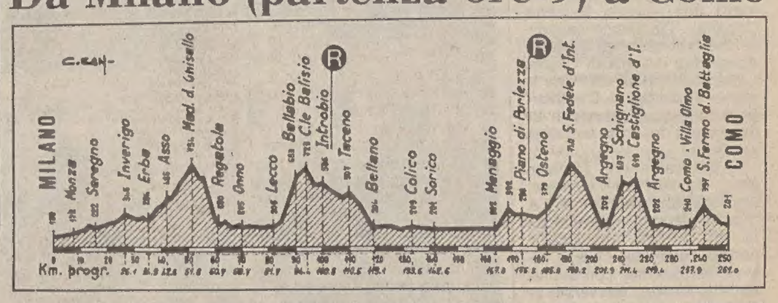
«In medio stat virtus». Sul conto di Saronni che, vestendo la maglia di campione del mondo, non può bluffare, ma dando per acquisito che trequarti dell'ammucchiata nazionale (a cominciare dal tricolore Gavazzi, che si candidava senza mezze misure per la gara piemontese) sta ormai battendo in testa, disponiamoci pure a prendere atto di un Lombardia nel quale gli italiani hanno ben poco da dire.

Può darsi che Moser non abbia voluto scoprire le batterie; che Saronni, Contini e Baronchelli — gli unici che si son visti pedalare senz'affanno sulle salite del percorso valsesiano — abbiano in serbo la miracolosa riserva, ma non facciamoci illusioni.

Se pronostico di una certa serietà deve essere stilato, questo non può prescindere dai nomi di Hinault — che di Vandenbroucke, di Kelly, di De Wolf, di Wilson,

Franco Rota

Da Milano (partenza ore 9) a Como



Moser e Hinault i due grandi rivali del Giro di Lombardia

Riunione tecnica con l'arbitro Usa

Questa sera alle 19.30, nella palestra della Ginnastica Triestina avrà luogo una riunione per gli arbitri e i tecnici del basket del Gruppo di Trieste. La riunione sarà tenuta dal presidente del Cia Giordano e dall'arbitro statunitense McKenna assieme all'istruttore federale Ardito.

Oggi a Trieste

CALCIO
Prima categoria
SAN GIOVANNI - PRO FIUMICELLO, viale Sanzio, ore 15.
Torneo «Berretti»
TRIESTINA - TRENTO, Guardiella, ore 15.
«Under 19»
OPICINA SUPERCAFFÈ - ROIANESE, Santa Croce, ore 14.30; SAN MARCO - SAN LUIGI FOR YOU, Villaggio del pescatore, ore 14.30; STOCK - COSTALUNGA, Rupingrande, ore 14.30; SAN GIOVANNI - EDILE ADRIATICA, viale Sanzio, ore 16.30; PONZIANA - GIARIZZOLE, via Flavia, ore 14.30; PORTUALE - MONFALCONE, Prosecco, ore 14.30.
CALCIO FEMMINILE
Torneo d'autunno
BOMBONIERE VIOLA - COSTALUNGA, Costalunga, ore 20.30; OLIMPIA - ADKC CHIARBOLA, via Pascoli, ore 20; WALL STREET SANT'ANDREA - BAR ULPIANO, via Umago, ore 20.30; BUFFET VITA - MONTUZZA, San Luigi, ore 20.30.
PALLAVOLO
Torneo «Centroradio»
Palestra di via Zandonai, ore 16 finale terzo posto; ore 18, finalissima.

Billy tranquillo

MILANO — Il ritorno della Coppa dei Campioni a Milano, dopo dieci anni, ha lasciato quasi completamente indifferenti i tifosi del Billy: mille e 500 spettatori erano uno spettacolo desolante nell'enorme palasport di San Siro. La vittoria ottenuta in Turchia la scorsa settimana aveva, del resto, in pratica assicurato la qualificazione ai campioni d'Italia che pensavano già al secondo turno. Il Billy ha regolato l'Eczacibasi Istanbul 104 a 72.

BASKET A2: NON È BASTATA LA TV A MUOVERE LE ACQUE A UDINE

L'Udinese ancora senza «sponsor» stasera di fronte alle telecamere

UDINE — Stasera, dopo il telegiornale della notte, la seconda rete televisiva manderà in onda la telecronaca differita del secondo tempo dell'incontro Udinese-Cantine Riunite che comincerà al palasport «Carnera» alle 20.45. Già martedì avevamo annunciato che la squadra friulana, suo malgrado sarebbe scesa sul parquet senza il nome commerciale dello sponsor perché i responsabili per l'Italia (sono a Torino) dell'azienda di articoli fotografici (giapponese?) che avrebbe dovuto garantire 240 milioni per la pubblicizzazione del suo marchio, avevano deciso di rinviare la forma dell'accordo di sette giorni per un loro improvviso impegno in Germania.

In questa settimana, però, il presidente Marzona ha cercato di fare in modo che la sua squadra si presentasse al pubblico televisivo italiano con un nome diverso da «Pallacanestro udinese», cercando magari di concludere con una ditta friulana: i suoi numerosi sforzi sono stati purtroppo vani, e a meno di sorprese dell'ultimissimo minuto, la sfortuna sembra abbia proprio preso di mira la società friulana che così, con la sola Napoli, rimane l'unica, tra A1 e A2, a non avere, almeno per ora, il suo sospirato sponsor.

Le telecamere fanno gola a qualsiasi azienda e, in un certo senso economico, è peccato per tutti che l'Udinese oggi non abbia un nome commerciale. Il coach Massimo Mangano ritiene che «l'incontro sarà avvincente perché tutte due le squadre giocano in velocità, puntando parecchio sul dinamismo. Insomma, non ci si addormenterà. Il test per l'Udinese è particolarmente importante».

I giocatori emiliani — che hanno conquistato l'A1 grazie anche al bianconero Tonino Fuss — hanno il morale alle stelle e con quel che valgono sono quasi sicuri di conquistare a Udine la terza vittoria.

Antonello Capone

In poche righe

Pallavolo: Urss e Brasile finaliste

BUENOS AIRES — Urss e Brasile si sono qualificate per la finale dei campionati mondiali maschili di pallavolo che si stanno disputando in Argentina, battendo nelle semifinali rispettivamente Argentina e Giappone. Risultati: Urss-Argentina 3-0 (15-7, 15-10, 15-9); Brasile-Giappone 3-0 (15-7, 15-13, 15-11).

L'Italia si è invece qualificata per la finale del 13.o posto battendo la Romania 3-2 (15-13, 15-9, 4-15, 10-15, 18-16), al termine di una partita molto combattuta durata 114'. Gli azzurri ripresisi dopo aver giocato molto male il terzo e quarto set, hanno disputato un finale entusiasmante. Ora incontreranno nella finale per il 13.o posto gli Stati Uniti che hanno superato la Francia 3-0 (15-6, 15-4, 15-11).

Fossati conserva l'europeo dei gallo

MARANO — L'italiano Giuseppe Fossati ha battuto ai punti in dodici riprese lo spagnolo Luis De La Sagra in un incontro valido per il titolo europeo dei pesi gallo. L'incontro è stato diretto dall'arbitro Horne.

Palio dei Rioni

Si svolgerà domani la seconda prova del «Palio dei rioni», organizzata dal Gruppo sportivo San Giacomo, con la collaborazione della Pro loco Servola e il benestare della Fidal. Il programma prevede una corsa per la categoria ragazzi di m 2000, una marcia per ragazzi e cadetti (m 3500), una corsa e marcia per allievi, juniores, seniores e amatori (m 5700). La manifestazione è a carattere regionale. Il ritrovo è fissato per le 14.30 al bar De Marchi di Servola.

Atletica: criterium cadetti a Udine

Si svolgerà domani 17 ottobre a Udine il I criterium interregionale cadetti e cadette di atletica leggera per rappresentative regionali. La rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia, inserita nel raggruppamento Nord-Est, affronterà le squadre del Veneto, del Trentino-Alto Adige e dell'Emilia Romagna. Il ritrovo è fissato alle ore 8.30 presso il Campo-scuola di Paderno.

Trial domani a San Dorligo

Con l'autunno ritorna anche il trial. Il «I trofeo moto Baroncelli Trieste», messo a punto dal Motoclub Trieste «G. Parlotti» per domani, è una delle quattro prove del campionato regionale della specialità che vive quest'anno la sua prima edizione.

I piloti triestini si sono già distinti a vari livelli, con Mario Doronzo, Nevio Pribaz e il «capostipite» Aldo Metlika, reduce da un brillante decimo posto nel campionato italiano senior, ottimo piazzamento fra tanti nomi illustri.

La gara di domani si articolerà nella zona della Grandi Motori mentre le partenze e i controlli verranno effettuati nella piazza di San Dorligo della Valle, che già altre volte ha ospitato i «motociclisti ecologici». I concorrenti, divisi in tre classi di cilindrata, inizieranno le prove alle 10.

Alfa Romeo e Formula 1

PARIGI — L'Alfa Romeo deciderà all'inizio della prossima settimana se continuare l'attività in Formula 1. È «un problema di ordine economico e non politico che ci fa esitare» ha dichiarato Ettore Massacesi nel corso di una conferenza stampa tenuta a Parigi.

Il presidente dell'Alfa Romeo ha detto che la direzione della società ha respinto un bilancio di previsione di 20 miliardi di lire per il settore corse, curato dall'«Autodelta», che ne ha presentato un secondo ridotto della metà e ha aggiunto che probabilmente un accordo sarà raggiunto su un bilancio intermedio. La passata stagione competitiva è costata all'Alfa Romeo 13-15 miliardi di lire.

A un americano la maratona di Atene

ATENE — La più classica delle maratone, quella disputata in Grecia sulle orme del leggendario Filippide, è stata vinta dall'americano Rick Callison, 28 anni, che ha coperto i 42,195 chilometri in 2 ore 27 minuti 29 secondi, nettamente sopra il suo record personale di 2h 11'22". Il record ufficiale della maratona di Atene, aperta a qualsiasi atleta indipendentemente all'età e dalla nazionalità, è di 2 ore 14 minuti 40 secondi e venne stabilito nel 1977.

La Tris: 5 - 10 - 2

A suo perfetto agio sul terreno pesante, Terza Luna si è imposta di forza nella Tris di galoppo milanese strappando il successo a Ormeggio che aveva cercato di svignarsela nel tratto conclusivo. Arrivo in fotografia invece per il terzo posto, con misurata prevalenza di Lucky Luciano da Gianfranco Dettori sospinto e regolare Rapanello.

Monte premi Tris lire 690 milioni 401.500, totalizzatore 45; 21, 19, 26; (224). Combinazione vincente 5 - 10 - 2 azzeccata da 2695 scommettitori ai quali sono spettate lire 174.201.

«PRATO»: DOMANI HC-ELETTRAS

Triestine ancora a zero

L'avvio del campionato non è stato certo dei più felici per le due compagini triestine che sono isolate all'ultimo posto della classifica con zero punti dopo due giornate. Se però l'Hc aveva ampiamente messo in preventivo questa possibilità dovendo incontrare le Pagine Gialle ed il Cus Padova, vale a dire due tra le maggiori pretendenti alla promozione, nessuno avrebbe invece potuto prevedere che il Cus non sarebbe riuscito a mettere insieme neanche un punticino contro la neopromossa Moncalvese e l'Hc Firenze.

E' vero che in entrambe le partite gli universitari hanno dovuto fare a meno di Orlando, Marolla e M. Marangon e non sono assenze di poco conto, ma è altrettanto vero che i ragazzi di Busan hanno denotato una povertà di gioco e di idee, oltre che di grinta e di decisione, assai preoccupante. Domani i giallobiù sono a Rovigo e vedremo se riusciranno a risalire la china contro una compagine ampiamente alla loro portata, soprattutto se ci sarà il recupero di qualche assente.

Molto diversa l'atmosfera in casa biancorossa, dove le due sconfitte sono state digerite senza drammi. L'Hc infatti ha dimostrato di poter lottare da pari a pari anche contro avversarie decisamente più forti, mettendo in mostra una preparazione atletica di tutto rispetto ed un gioco che ha permesso ai biancorossi di liberare gli avanti in zona gol in tre o quattro occasioni. Russian e compagni attendono quindi senza preoccupazioni la visita dell'Elettras San Mamolo di Bologna (domani a San Luigi ore 11), decisi a conquistare contro i neopromossi i primi punti della stagione.

Per la B la Triestina è a Parma mentre l'Itala ospita alle 12.30 a San Luigi il Cordioli Valeggio. Curiosità per la prova dell'Itala, attesa alla verifica dopo la sonante vittoria nel derby cittadino.

Pronostico Totip

Galoppo MILANO
1.o arrivato 2 x
2.o arrivato 1 2 x
Tr. MONTECATINI
1.o arrivato x 1 2
2.o arrivato 2 2 x
Trotto NAPOLI
1.o arrivato 2 x
2.o arrivato x 2
Trotto BOLOGNA
1.o arrivato x 2
2.o arrivato 2 x
Trotto ROMA
1.o arrivato 1 x 2
2.o arrivato x 1 1
Trotto TRIESTE
1.o arrivato 2 2
2.o arrivato 1 2

ATTUALITÀ

CAMION DI DINAMITE ESPLODE ALLA PERIFERIA DI TORONTO

Attentato in Canada all'industria di apparati direzionali dei Cruise

Distrutta la parte anteriore dell'edificio e ferite cinque persone

TORONTO — Un autocarro con a bordo una imprecisata quantità di dinamite è esploso nel cuore della notte davanti alla «Litton Systems Canada», l'industria canadese che costruisce gli apparati direzionali dei missili Cruise.

L'esplosione ha distrutto la parte anteriore dell'edificio, ferendo cinque persone. Le condizioni dei feriti non sono gravi.

«L'autocarro era parcheggiato davanti alla fabbrica; improvvisamente è esploso. A quanto sembra nell'edificio, la cui facciata anteriore è andata distrutta, c'erano alcune persone che con ambulanze sono state ricoverate in Ospedale» ha dichiarato un funzionario del comando dei vigili del fuoco di Etobicoke, il quartiere periferico di Toronto, dove ha sede la «Litton Systems Canada».

Sul luogo dell'esplosione sono giunti una decina di automezzi dei vigili del fuoco, che sono riusciti a domare, dopo diversi minuti, l'incendio provocato dalla deflagrazione.

Negli ultimi mesi l'industria canadese che costruisce gli apparati direzionali dei «Cruise» era stata meta di diverse manifestazioni pacifiste. Ventidue persone sono attualmente sotto processo per aver superato e sconfinato nel comprensorio della «Litton».

Pochi minuti prima dell'esplosione, che ha tutto l'aspetto di un attentato, uno sconosciuto ha telefonato al locale comando di polizia, preannunciando forse quanto sarebbe avvenuto.

«Non conosco nei particolari il tenore della conversazione telefonica, è certo che l'autocarro è esploso poco dopo il sopraggiungere dei nostri uomini», ha ammesso il portavoce della polizia.

La «Litton Systems Canada» è la sussidiaria delle «Litton Industries inc», con sede a Beverly Hills, in California. E' un'azienda altamente specializzata, che fabbrica apparati di navigazione aerea; simulatori di volo destinati all'addestramento; sistemi radar e sofisticati sistemi di comunicazione e sicurezza.

Secondo i ventidue pacifisti canadesi attualmente processati dalla corte di appello dell'Ontario, la «Litton» commette un crimine contro l'umanità costruendo gli apparati di guida del missile Cruise.

Toronto — La parte anteriore dello stabilimento dopo l'esplosione (Telefoto Ap)

POLEMICHE SUI GIOCHI PER ADULTI

Pellirosse offesi dai pornovideo

Il fabbricante non intende ritirare il materiale

LOS ANGELES — I fabbricanti di tre nuovi video giochi per adulti sono al centro di infuocate polemiche. Le industrie leader del settore e alcuni gruppi di opinione accusano infatti la «American Multiple Industries» — questo il nome pomposo della società californiana che ha realizzato le cassette per i video giochi — di avere inventato dei giochi pornografici «assolutamente privi di gusto e lesivi della dignità delle donne e degli indiani d'America».

Lois Red Elk e John Howell, due rappresentanti del movimento per la difesa degli interessi dei pellerossa che hanno potuto visionare i tre nuovi videogiochi, li hanno definiti «volgari e offensivi per tutte le donne».

«Uno soprattutto — ha detto la Red Elk — è particolarmente disgustoso. In esso si vede infatti un pupazzo, che raffigura un ufficiale della cavalleria Usa, cavalcare lungo tutto lo schermo televisivo e andare alla ricerca di "squaw" indiane che, una volta raggiunte, vengono violentate».

Aspre critiche vengono mosse alla «American Multiple Industries» dalla «Atari», l'industria elettronica, leader nel settore dei video giochi, che costituisce il modulo base nel quale vengono inserite le cassette, dove sono memorizzati i giochi. In un documento reso noto ieri, il quartier generale della «Atari», definisce i tre videogiochi «offensivi».

Stuart Kesten, presidente della «American Multiple Industries» ha definito le accuse mosse dalla «Atari» «stupefacenti», dal momento che i videogiochi non sono stati ancora immessi sul mercato».

Il presidente della società che ha costruito i tre video game — che si chiamano rispettivamente «La vendetta di Custer», «Il party dei vecchi scapoli», e «prendile e mangiale» — ha inoltre affermato che malgrado le accuse mossegli dal movimento femminista, dagli indiani d'America e dalla Atari, non ritirerà il prodotto dalla rete distributiva, che dovrebbe portarlo a giorni nei negozi specializzati di tutti gli Stati Uniti.

«Scopo dei nostri video game non è stato, non è, e non sarà mai quello di offendere nessuno — ha detto Kesten —.

Les Margulies
«Los Angeles Times»

Terrorista estradato da Lisbona

ROMA — Accompagnato da due agenti dell'Interpool, è stato estradato ieri a Roma da Lisbona il presunto terrorista rosso Roberto Martelli, arrestato l'anno scorso nella capitale portoghese, in esecuzione di un mandato di cattura internazionale emesso dalla Procura di Roma.

Roberto Martelli è ritenuto uno dei capi delle «unità combattenti comuniste».

SORPRENDENTE RISULTATO DI RICERCATORI ITALIANI

E ora vendiamo al Giappone l'ormone per bachi da seta

Aumenta l'attività degli insetti: e il bozzolo è più grande

MILANO — Se non è proprio come vendere frigoriferi agli esquimesi, si è molto vicini: è comunque sorprendente riuscire a «piazzare» in Giappone, patria della seta, dove la produttività con la «P» maiuscola è alla base del sistema economico, un prodotto capace di aumentare del 15 per cento la produttività del baco da seta.

È con legittimo orgoglio che ne parla il prof. Lucio Merlini, dell'Istituto di biochimica della facoltà di agraria dell'Università di Milano, al termine dei due giorni di convegno sui «Nuovi fitofarmaci e fitoregolatori», nel corso del quale sono stati illustrati i risultati del «sottoprogetto 7» del progetto finalizzato che in questo settore degli antiparassitari ha realizzato il Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) nei cinque anni dal 1976 al 1981.

«Quello riguardante la seta — spiega il prof. Merlini, che è coordinatore del "Sottoprogetto 7" — esula un po' dal tema principale, che riguarda in particolare gli insetticidi per l'agricoltura, ma è pur sempre uno dei risultati di questo sottoprogetto, al quale hanno lavorato 22 unità di ricerca, fra cui quindici università, tre centri del Cnr e quattro industrie (Montedison, Sir-Rumianca, Siapa e Sipcam)».

Questi risultati si sono caratterizzati in 40 pubblicazioni e cinque brevetti. Il prodotto capace di aumentera la produzione di seta è stato appunto brevettato, anche in Giappone.

In che cosa consiste? «È una sostanza — spiega il prof. Merlini — che ha una potenziale attività di ormone giovanile sugli insetti. Somministrata agli insetti utili, li rende più attivi. Li fa vivere più a lungo. Dai test che sono stati fatti sui bachi da seta, è risultato che questa sostanza, denominata "Juvenoide", li mantiene giovani per qualche giorno in più, quel tanto che basta a far loro produrre un bozzolo più grosso, prima di diventare crisalide. La seta ricavata da questi bozzoli è di circa il 15 per cento superiore.

Come mai, facendo ricerche sugli antiparassitari, si è andati a scoprire una sostanza per incrementare la produzione di seta? Che nesso c'è fra le due cose? «È semplice», spiega il prof. Merlini. «Cercando sostanze che uccidono gli insetti ci si deve per forza occupare anche del contrario, di quelle sostanze che li rendono più attivi e quindi, talvolta, più dannosi all'agricoltura». Scopo di queste ricerche è infatti, non bisogna dimenticarlo, quello di trovare nuove sostanze antiparassitarie più attive, meno tossiche e meno inquinanti».

SI POSSONO CORREGGERE LE TARE PRESENTI NEI MOSCERINI DELLA FRUTTA

Modificabile l'ereditarietà grazie ai «geni saltatori»?

LOS ANGELES – *Nel corso di una nuova, interessante serie di esperimenti, due scienziati di un laboratorio di ricerca energetica di Baltimora (Maryland) hanno messo a punto una nuova tecnica grazie alla quale sarà possibile correggere una tara ereditaria presente nei moscerini della frutta.*

I risultati di ricerca — grazie ai quali i moscerini nati con occhi marrone, che sono anomali, potranno generare moscerini con normali occhi rossi — rivestono importanza rilevante in quanto costituiscono un passo avanti per intervenire geneticamente anche sull'uomo.

I due scienziati — Allan Spradling e Gerald Rabin, della Carnegie Institution — in una relazione che verrà pubblicata nella prossima edizione del «Research Journal Science», precisano comunque che la possibilità di intervenire attraverso il loro metodo nella correzione di tare ereditarie nell'uomo è da considerarsi non immediata.

Questa, in breve, la tecnica genetica seguita da Spradling e Rubin. I due scienziati hanno «incollato» i geni di un moscerino normale, cioè con occhi rossi, a un gruppo di cosiddetti «jumping genes» (letteralmente «geni saltatori»), cioè frammenti di materiale genetico naturale che per motivi tuttora sconosciuti muovono spontaneamente dall'interno all'esterno dei cromosomi, cioè nelle strutture presenti nel nucleo della cellula all'interno delle quali sono allineate le unità biologiche (i geni, appunto) portatrici dei caratteri ereditari degli individui.

La combinazione genetica ottenuta in laboratorio è stata quindi iniettata nell'involucro protettivo dei cromosomi dall'embrione di moscerini anomali, cioè con occhi marrone. Così come fanno in natura, i «geni saltatori» si sono trasferiti all'embrione, trasferendo insieme i geni responsabili della colorazione degli occhi.

Risultato: gli individui nati dai moscerini a occhi marrone sottoposti al trapianto di «Jumping genes», presentavano occhi normali, cioè rossi.

Va notato qui che non è questa la prima volta che l'ingegneria genetica riesce a modificare le leggi dell'ereditarietà in un organismo complesso. Già un anno fa, scienziati di diversi laboratori avevano dato notizia di aver modificato con successo il meccanismo genetico dei topi, iniettando geni di altre specie.

Gli esperimenti avevano creato un'ondata di eccitazione negli ambienti scientifici.

Thomas Wagner, dell'Università dell'Ohio, e Peter Hoppe del Jackson Laboratory del Maine, per esempio, erano riusciti a generare topi con un componente di cellule di sangue di coniglio. Ma i quantitativi prodotti erano insufficienti. La tecnica, in altre parole, non dava sufficienti garanzie che geni «estranei» potessero essere trapiantati nella giusta sede. In altre parole, che un topo oggetto a esperimento fosse in grado di produrre piccoli quantitativi di proteine di sangue di coniglio era un caso fortunoso piuttosto che metodo.

In diversi laboratori, attualmente, gli scienziati sono impegnati a trovare metodi di controllo così da essere in grado di effettuare con maggiore attendibilità il trapianto di geni nella giusta sede genetica. Col loro esperimento, Rubin e Spradling pare appunto che siano indirizzati nella giusta direzione.

Paul Jacchs
del «Los Angeles Times»

SUSSIDIO PER IL FIGLIO DEL PRESIDENTE

Reagan jr fa la fila per prendere i soldi della disoccupazione

NEW YORK — Il figlio del Presidente Reagan è tra gli 11,3 milioni di americani disoccupati. Ronald Prescott Reagan, 24 anni, di professione ballerino, sta percependo gli assegni di disoccupazione dopo essere stato licenziato assieme a tutti gli altri colleghi, dal «Jeoffrey Ballet». La notizia è stata data dal «New York Post», che pubblica alcune foto del giovane Reagan mentre attende in fila allo sportello di New York che distribuisce i sussidi di disoccupazione.

Ron jr., ha dichiarato il portavoce della Casa Bianca Larry Speakes, è effettivamente disoccupato dall'inizio del mese, ma conta di tornare a lavorare con la stessa compagnia entro novembre.

Il «Jeoffrey Ballet», che conta due gruppi di danza, ha chiuso per un mese il primo e più importante (dove Ron era stato appena passato dal secondo) in attesa di trasformarsi, il mese prossimo, nella compagnia stabile di danza.

Nell'attesa il giovane Reagan, ha detto Speakes — ha rifiutato l'aiuto finanziario dei genitori, l'assegno settimanale di disoccupazione che percepisce dovrebbe aggirarsi secondo alcune stime — intorno ai 125 dollari (circa 180 mila lire).

Brasile: biglietto d'ingresso in ospedale

PORTO ALEGRE — Per combattere la piaga delle visite ai malati fuori orario una suora, direttrice di un ospedale di Santa Cruz del Sud, città brasiliana ubicata a 150 chilometri da Porto Alegre, ha deciso di istituire un biglietto d'ingresso.

Tutti coloro che vogliono visitare un malato, anche se si tratta di familiari, devono pagare 200 cruzieros (circa 1500 lire).

Il provvedimento ha provocato molte proteste, perfino il prefetto della città l'ha criticato, ma i risultati sono stati ampiamente positivi: l'80 per cento dei visitatori, per non pagare il biglietto, ha rinunciato a presentarsi fuori degli orari.

IN TRIBUNALE UNA CLAMOROSA VICENDA OMOSESSUALE

L'«amico» del pianista Liberace chiede alimenti per 19 miliardi

LOS ANGELES — Per l'avvocato di Liberace la cosa è «del tutto assurda», ma a quanto pare il famoso pianista non potrà evitare l'imbarazzo di una grossa battaglia legale. C'è in ballo infatti un'azione per «alimenti» intentata nei suoi confronti dal 23.enne Scott Thorson, aspirante ballerino, ex autista e sedicente «convivente» del musicista fino all'aprile scorso quando Liberace lo fece sbattere fuori di casa.

Thorson reclama la bellezza di 13 milioni di dollari, pari a 19 miliardi di lire circa, quale, diciamo così, liquidazione per aver avuto, così afferma nell'istanza, rapporti «intimi» con Liberace sul piano sessuale, emotivo e d'affari. È stato lo stesso Thorson a dire ai giornalisti che la relazione finì in aprile nel modo brusco che si è detto.

Thorson si è detto sorpreso per il nugolo di giornalisti e fotografi accorsi davanti al palazzo del tribunale di Los Angeles. Che in tribunale sarebbe andato era però notizia di dominio pubblico, fatta evidentemente circolare ad arte. Il biondo giovanotto, in giacca da sera di broccato e camicia a sbuffo, ha sottolineato di aver tentato di risolvere la controversia con Liberace senza arrivare all'azione giudiziaria ma il pianista «non ha voluto collaborare».

In un comunicato alla stampa molto dettagliato, il legale di Thorson, Michael Rosenthal, ha precisato che il suo cliente e il famoso pianista si conobbero quando il primo aveva 17 e il secondo 57 anni, concludendo immediatamente un'intesa.

Secondo il comunicato, Thorson si impegnò a coabitare con Liberace, a condividere il modo di vivere, a rinunciare agli studi e a ogni ambizione di carriera per garantire al musicista un «servizio esclusivo» di autista e «compagno».

Risposta dell'avvocato di Liberace, Joel Strote, in assenza del pianista: «Niente di vero in tutto ciò. È una cosa assolutamente assurda».

Nell'istanza al giudice, l'avvocato di Thorsen sottolinea che rappresentanti di Liberace costrinsero il suo cliente a sottoscrivere un accordo di composizione extragiudiziale della vertenza.

Per questo e per il modo «duro» con cui Thorsen venne cacciato da casa Liberace, Rosenthal ha reso noto di aver denunciato il musicista e i quattro uomini che estromisero Thorson dalla sua casa per aggressione e percosse.

«Tylenol»: incriminato per estorsione James Lewis

CHICAGO — E' stato formalmente incriminato per la sola estorsione James Lewis, alias Robert Richardson, l'uomo chiamato in causa per i misteriosi decessi provocati da capsule di «Tylenol» al cianuro. Sarebbe stato proprio il Richardson a ricattare la «McNeil Consumer Products» sussidiaria della «Johnson ad Johnson» e produttrice di popolari analgesici chiedendo in una sua lettera un milione di dollari per «far cessare i delitti».

Nel frattempo si è appreso che si è suicidato con un colpo di pistola un uomo che una settimana fa aveva denunciato alla polizia di aver riportato una irritazione agli occhi dopo aver fatto uso di un collirio contaminato.

Accanto al cadavere del suicida, Albert Dekal, è stato trovato un biglietto di cui la polizia non ha rivelato il contenuto.

Uccide la suocera a Modena e porta il cadavere nel Foggiano

FOGGIA — Un idraulico di 30 anni, Irmo Lancillotti, ha ucciso il 5 ottobre a Modena la suocera, Lidia Ferrari, una vedova di 43 anni, con la complicità di un compagno di lavoro, Petito Acquaviva, di 28 anni, e poi, assieme al complice, a bordo di una «Renault», ha trasportato il cadavere ad Ascoli Satriano, un centro del Sub Appennino Dauno, a una trentina di chilometri da Foggia.

Dopo aver sepolto la salma sotto mezzo metro di terra nelle campagne ad alcuni chilometri dall'abitato, i due sono tornati a Modena. Successivamente, in circostanze non ancora chiarite, il Lancillotti si è costituito alla polizia modenese.

L'omicidio — il cui movente non è stato ancora accertato — sarebbe accaduto nei pressi del deposito di una ditta, la «Carpigiani Trasporti», presso la quale i due tempo fa hanno lavorato.

«Scritta oscena»: richiamato il direttore di un museo

SAN PAOLO — Il professor Pietro Maria Bardi, 82 anni, italiano, fondatore e direttore del museo d'arte di San Paolo, uno dei più importanti dell'America Latina, è stato denunciato per «scritta oscena».

Il professor Bardi, irritato dal fatto che ogni notte i muri del museo, nella centrale via Paulista, venivano imbrattate da scritte dei candidati partecipanti alle elezioni generali del 15 novembre prossimo, dopo avere per l'ennesima volta fatto ripulire le pareti, vi ha scritto la parola «merda» a caratteri cubitali.

Poche ore dopo, qualcuno ha chiamato la polizia e gli agenti, in base a un articolo del codice penale, hanno invitato il direttore del museo a seguirli al commissariato. Bardi, avendo superato i 70 anni, per la legge brasiliana non è punibile, altrimenti avrebbe rischiato una condanna fino a due anni.

Diplomatico nordcoreano stupra le donne a New York?

NEW YORK — Funzionari statunitensi hanno accusato la missione nordcoreana presso le Nazioni Unite di proteggere uno dei suoi diplomatici che è ricercato dalla polizia in merito ad una vicenda di violenza sessuale.

Il diplomatico in questione è O' Nam Cho, che ricopre la carica di terzo segretario, e contro cui è stato spiccato un mandato di cattura a seguito delle violenze sessuali subite da una donna nel parco di Westchester, a New York.

L'ambasciatore nordcoreano presso le Nazioni Unite, Chon Jae Hong ha affermato che O' Nam Chol non ha nulla a che fare con la vicenda.

Un alto diplomatico statunitense all'Onu, Charles Lichenstein, ha detto da parte sua che l'unico modo per far luce sulla vicenda è che la missione «cessi di dare protezione ad una persona che probabilmente cerca di sfuggire alla giustizia americana».

Transessuale diventa donna a tutti gli effetti

CAGLIARI — Anche per la legge sarà d'ora in avanti riconosciuto a tutti gli effetti di sesso femminile il giovane cagliaritano diventato donna dopo un delicato intervento chirurgico.

Il tribunale civile di Cagliari ha infatti accolto l'istanza presentata dal 24.enne Sergio C., il quale, nel sollecitare il cambio del proprio nome in quello di «Serena», in base alle norme della legge sulla transessualità entrata in vigore nell'aprile scorso, aveva motivato la richiesta, affermando di sentirsi completamente appagato dal suo nuovo stato.

Al ricorso era stata allegata anche un'ampia documentazione medico-scientifica, comprovante l'effettivo cambio di sesso dell'interessato. La sentenza dei giudici del tribunale cagliaritano è stata trasmessa al competente ufficio comunale per le conseguenti variazioni sui registri anagrafici.

ESTERI

SHAMIR ESPONE NEGLI USA LE CONDIZIONI PER IL RITIRO DELLE TRUPPE

Libano: Gerusalemme rivendica il diritto alla ricognizione aerea

Nell'incontro con Schultz chiesto il libero movimento dei civili alla frontiera fra i due Paesi

WASHINGTON — Fra le condizioni che Israele ha posto per ritirare le sue truppe dal Libano, figurano anche il diritto alla ricognizione aerea e il libero movimento di civili alla frontiera fra Israele e Libano.

È questa una delle indiscrezioni che sono emerse dalle quattro ore di colloqui che il ministro degli esteri israeliano Shamir ha avuto col segretario di Stato americano George Shultz. Questa richiesta, assieme alla creazione di una cintura di sicurezza nel Libano del Sud, quale salvaguardia da attacchi di sorpresa dopo il ritiro delle sue truppe, è stata approvata dal governo Begin ed ora Shamir ha il compito di illustrarle ai governanti americani.

La zona di confine libanese dovrebbe essere pattugliata dall'esercito del Libano, responsabile del mantenimento della pace nel settore. Una commissione mista di funzionari israeliani e libanesi dovrebbe controllare l'operazione incontrandosi alternativamente ogni pochi giorni nei due paesi.

Gli israeliani quale ulteriore salvaguardia, chiedono anche installazioni radar e di altri congegni contro eventuali infiltrazioni. La ricognizione israeliana dall'alto sorveglierebbe il tutto.

Gli israeliani vogliono anche la libera circolazione dei civili avendo come obiettivo un accordo di pace col Libano analogo a quello concluso con l'Egitto. Ma l'amministrazione Reagan, ritenendo che i tempi non siano ancora maturi, preferisce accentrare i suoi sforzi sul ritiro di tutte le forze straniere: irsraeliani, palestinesi e siriani.

Dopo il colloquio tra Shamir e Shultz è stata creata una commissione mista israelo-americana per mettere a punto i particolari del ritiro degli isrealiani. Ieri Shamir ha avuto una seconda tornata di colloqui: con il vice presidente George Bush e il segretario alla difesa Caspar Weinberger.

L'amministrazione americana considera la visita di due giorni di Shamir come l'avvio di una strategia in due fasi per ridurre la tensione in Libano e dare una patria ai palestinesi che vivono sulla riva occidentale del Giordano e a Gaza. Tranne l'Egitto, che non partecipa a questa fase diplomatica, tutti i protagonisti principali del dramma Medio orientale, svolgeranno un ruolo attivo nelle prossime settimane.

Alcuni paesi manderanno qui i loro più alti esponenti mentre altri tratteranno il problema con discrezione assieme agli ambasciatori degli Stati Uniti nelle capitali arabe.

Il Presidente libanese Amin Gemayel s'incontra col Presidente Reagan martedì prossimo e i capi arabi di Arabia Saudita, Siria, Marocco e Tunisia gli porteranno negli Usa i risultati del recente vertice arabo di Fes, venerdì prossimo. Re Hussein di Giordania dovrebbe venire a novembre, ma sembra che non si voglia ancora impegnare a partecipare personalmente a negoziati di pace promossi dagli Stati Uniti.

Come con Shamir, i colloqui dell'amministrazione Reagan con Gemayel riguarderanno soprattutto il piano americano per il ritiro delle truppe straniere dal Libano messo a punto la settimana scorsa dal mediatore speciale di Reagan, Philip Habib.

Una «tessera» per le scarpe

Varsavia — Scarpe «razionate» in Polonia, come tanti altri beni di consumo, per la crisi economica e politica che attanaglia il paese. Qui un ragazzino «investe» il suo coupon in un paio di scarpe sportive: devono andare bene per tutto l'anno (Telefoto Ap)

L'ALA «SOCIALE» È CONTRARIA ALL'ALLEANZA CON KOHL

Possibile una scissione fra i liberali tedeschi?

Le imminenti elezioni impensieriscono gli oppositori di Genscher

BONN — *I maggiori esponenti dell'opposizione di sinistra all'interno del partito liberale tedesco occidentale sembrano decisi a costituire un nuovo raggruppamento, se il prossimo congresso straordinario dovesse riconfermare la leadership di Hans-Dietrich Genscer, il principale responsabile del recente rovesciamento delle alleanze che ha posto termine a tredici anni di coalizione tra socialdemocratici e liberali e condotto alla caduta del governo del cancelliere Schmidt.*

«Il partito ha completamente perduto la sua identità — afferma Helga Schuchardt, animatrice dell'opposizione interna — e non potrà certamente ritrovarla all'interno dell'attuale alleanza di governo con i democristiani di Kohl e Strauss». Le possibilità di una scissione sono dunque molto rilevanti, anche se, come ricorda la Schuchardt, «quando si è lavorato per tanti anni in un partito non si può pronunciare tale parola a cuor leggero ed è necessario aggrapparsi al più piccolo appiglio per evitare una soluzione tanto traumatica. Occorre quindi impegnarsi ancora una volta a fondo e aspettare sino all'ultimo per prendere la decisione finale».

L'esito quasi certo del congresso sarà una conta all'ultimo voto tra i due candidati alla guida del partito: il favorito, nonostante tutto, Genscher e il suo rivale Gerhard Baum, ex ministro dell'Interno.

Un veterano dell'ala «sociale» del partito, William Borm, conferma i sondaggi e le esplorazioni per verificare le reali possibilità di una nuova formazione politica, a cominciare dal reperimento dei fondi e dalla realizzabilità di accordi elettorali con i socialdemocratici. «Se anche Genscher dovesse essere rimpiazzato da uno dei suoi accoliti — precisa infatti Borm — questi non sarebbe altro che una marionetta nelle mani del suo capo e ciò non potrebbe in ogni caso impedire la fuoriuscita dei dissidenti».

La principale colpa addebitata alla gestione Genscher è quella di aver tradito una linea politica soltanto per ragioni di potere, per la paura di poter divenire minoranza, e di aver tenuto all'oscuro dei propositi di mutamento di rotta l'intero apparato dirigente del partito a cominciare dal segretario Verheugen, dimessosi dal suo incarico proprio per protestare contro tale atteggiamento.

Un altro problema che si pone ai «ribelli» liberali è infine l'imminenza delle prossime elezioni politiche, previste per il 5 marzo del prossimo anno, «a una scadenza tanto ravvicinata la presenza di due formazioni liberali — dice la Schuchardt — potrebbe provocare la sconfitta di entrambe, non consentendo a nessuna delle due di superare la barriera del 5%.

Walter Schwarz
del «Guardian»

PROSCIOLTO L'EX PRIMO MINISTRO

Scarcerato Ecevit dai militari turchi

In carcere per un'intervista non autorizzata

ANKARA — Un tribunale militare turco ha scarcerato ieri il primo ministro Bulent Ecevit, prosciolto dall'accusa di avere diffamato il suo paese in un'intervista apparsa sul giornale norvegese «Arbeiderbladet». L'autore dell'articolo ha invito infatti una testimonianza scritta ai giudici, affermando di avere pubblicato l'intervista senza avere effettivamente ottenuto nessuna dichiarazione dal leader dell'opposizione turca.

Alla luce di questo fatto, i giudici hanno accolto martedì scorso un'istanza della difesa, deducendo dalla condanna a tre mesi che Ecevit sta scontando per un articolo pubblicato da «Der Spiegel» il periodo da lui trascorso in carcere per l'accusa risultata poi infondata. La giunta militare turca — c'è da ricordare — ha vietato ai leader politici di scrivere articoli o rilasciare dichiarazioni sulla situazione del Paese.

Quando l'ex primo ministro Ecevit è uscito dal carcere civile di Ankara, ad accoglierlo c'era la moglie. L'ex primo ministro non ha fatto alcuna dichiarazione.

Massacri in Angola dei guerriglieri Unita

LUANDA — Circa 300 persone sono state massacrate e 140 ferite a Chinhana, a 150 km da Huambo (centro dell'Angola), venerdì scorso, da alcuni elementi dell'«Unita» (Unione nazionale per l'indipendenza totale dell'Angola).

Gli elementi dell'«Unita» che hanno commesso l'azione erano muniti di armi sudafricane. Essi hanno distrutto, al loro passaggio, 300 case e si sono impadroniti di 200 capi di bestiame.

La candidatura di Tejero sconcerta tutti i partiti in Spagna

MADRID — La notizia che il tenente colonnello della Guardia civile Antonio Tejero Molina potrà presentarsi come candidato nelle prossime elezioni ha suscitato indignate reazioni negli ambienti politici spagnoli. I dirigenti del partito di governo «Unione di centro democratico» (Ucd) hanno espresso la speranza che la consultazione del 28 ottobre dissipi una volta per tutte le illusioni dell'ufficiale «golpista».

Da parte sua Felipe Gonzalez, capo del partito socialista operaio spagnolo (Psoe) ha dichiarato di non nutrire alcuna obiezione in merito alla candidatura di Tejero, «perché — ha spiegato — si vedrà democraticamente quanta gente intende farla finita con la democrazia dei fucili». Particolarmente sferzante il segretario generale del partito comunista spagnolo, Santiago Carrillo. Egli ha detto di sperare che «a un signore che è entrato in Parlamento con la pistola spianata non sia permesso di tornare alla camera in veste di deputato in modo che al parlamento spagnolo venga risparmiata l'ultima vergogna».

Anche Manuel Fraga, presidente di «Alleanza popolare», di tendenza conservatrice, si è augurato di non veder Tejero sui banchi del parlamento. Infine la dirigenza del «Centro democratico e sociale», capeggiato dall'ex presidente del consiglio Adolfo Suarez, ha definito la partecipazione di Tejero «una burla» per il popolo spagnolo e ha rilevato che la «democrazia non può essere permissiva con chi desidera silurarla».

Il colonnello Tejero è stato condannato a trenta anni di carcere per aver guidato l'assalto in parlamento durante il fallito putsch del 23 febbraio dell'anno passato. La sentenza è stata impugnata e il caso è finito davanti alla Corte suprema che dovrà emettere un giudizio definitivo. Nel frattempo la magistratura, invalidando una decisione della giunta elettorale provinciale di Madrid, ha stabilito che non sussistono impedimenti legali alla partecipazione alle elezioni del 28 ottobre del colonnello Tejero come candidato.

■ MONASTERO — Il primo monastero della Chiesa nazionale cinese è stato inaugurato a Shangai. Nel sermone pronunciato durante la cerimonia, il vescovo di Shangai, Zhang Jiashu, ha dichiarato che il monastero non è soggetto a controlli esterni: chiaro riferimento alla sua autonomia dal Vaticano.

ACCANITI COMBATTIMENTI IN QUASI TUTTO IL PAESE

Un'offensiva su vasta scala dei guerriglieri in Salvador

SAN SALVADOR — *Improvvisa recrudescenza della guerra nel Salvador e nuova offensiva dei guerriglieri del «Farabundo Marti» che nelle ultime ore hanno conquistato gran parte della provincia di Morazan, nel Salvador orientale, spingendosi nella vicina provincia di San Miguel. Combattimenti altrettanto cruenti tra insorti e governativi sono segnalati anche nella fascia settentrionale e occidentale del Paese sconvolto da quasi tre anni di guerra civile.*

Gli esperti militari americani ritengono che sia la più massiccia e meglio coordinata operazione effettuata dal «Farabundo Marti» negli ultimi sei mesi.

«I nostri uomini controllano la provincia di Morazan» ha comunicato «Radio Venceremos» l'emittente dei guerriglieri aggiungendo che altre loro unità stavano avanzando nell'attigua zona di San Miguel.

Le fonti militari governative non hanno voluto né confermare né smentire la notizia che gli inviati non hanno potuto immediatamente verificare dal momento che le linee telefoniche con il Salvador orientale sono interrotte da mercoledì.

Notizie contrastanti anche sulle perdite subite dalle due parti. «Radio Venceremos» ha parlato di 112 soldati uccisi o feriti e di altri 95 fatti prigionieri nel corso della settimana. La radio non ha citato le perdite subite dal «Farabundo Marti»; ha aggiunto però che gli insorti hanno sequestrato al nemico 186 fucili automatici, undici mortai e mitragliatrici, 230 bombe a mano e quasi sessantamila caricatori.

Fonti militari fissano a 33 i soldati morti contro i 34 caduti nelle file dei guerriglieri; i feriti sarebbero un centinaio, in gran parte insorti.

A una ottantina di chilometri da San Salvador cinquemila soldati governativi forti di alcuni battaglioni addestrati dai consiglieri americani, combattono attualmente per riconquistare la città di Las Vueltas ed Jicaro nella provincia di Chalatenango; entrambe sono cadute domenica nelle mani dei ribelli. Le prime pattuglie governative sarebbero già riuscite ad entrare a Las Vueltas ma la resistenza del «Farabundo Marti» sia in questa che nella seconda città è tutt'altro che fiaccata.

Il maggiore Armando Aviles, al quale è stato affidato il comando della controffensiva in atto nella provincia di Chalatenango ha sottolineato la «accanita» resistenza opposta dai guerriglieri, mentre il responsabile militare di Chalatenango, capoluogo della provincia omonima, ha definito «critica» la situazione.

Che si sia di fronte a una operazione ben coordinata da parte degli insorti lo attesta il fatto che essi hanno dato battaglia, quasi contemporaneamente, in diversi scacchieri del Paese. Insorti e governativi si sono affrontati anche in prossimità di Cinquera che dista una quarantina di chilometri da San Salvador, nella provincia di Cabanas.

In questa zona l'esercito è impegnato in una massiccia operazione di rastrellamento.

Guatemala: rapito un nipote del Presidente

CITTÀ DEL GUATEMALA — Tre uomini armati, presumibilmente guerriglieri di sinistra, hanno rapito nella capitale del Guatemala un nipote del Presidente della Repubblica, Rios Montt. Si tratta di Jorge Mario Rios Munoz, figlio di un fratello del Presidente.

Prima dell'arrivo di una rivendicazione o di una richiesta da parte dei rapitori, il governo guatemalteco ha fatto sapere che «non negozierà con alcuno e non tollererà alcuna pressione da parte di movimenti sovversivi».

ASSASSINIO IN UNA MOSCHEA DELL'IRAN OCCIDENTALE

Abbraccia l'ayatollah Isfahani e una bomba a mano esplode

NICOSIA — Uno dei maggiori esponenti del clero iraniano, l'ayatollah Ashrafi Isfahani, è stato assassinato in una moschea di Bahtaran (l'ex Keranshan), nel corso delle preghiere del venerdì.

Nel darne notizia, l'agenzia ufficiale di stampa iraniana aggiunge che un uomo ha lanciato una bomba a mano nella moschea uccidendo Isfahani e ferendo leggermente il figlio. La responsabilità dell'attentato è attribuita ai «mercenari statunitensi Munafiqeen (ipocriti)». Con questo termine le autorità della Repubblica islamica definiscono il movimento clandestino marxista «Mujaheddin Khalq», in lotta per rovesciare il regime dell'ayatollah Khomeini.

A Quanto aggiunte l'agenzia, Isfahani era sfuggito recentemente ad altri tre attentati organizzati dallo stesso gruppo accusato del suo omicidio.

La città di Bahtaran si trova nella zona occidentale dell'Iran, oltre 400 chilometri a Sud-Ovest dalla capitale, e a 160 chilometri di distanza dal posto di confine di Qasr-e-Shrin, uno dei luoghi centrali del conflitto tra l'Iran e l'Iraq. Nella zona sono molto numerosi i curdi.

Secondo una prima ricostruzione dell'episodio l'attentatore ha strappato la sicura della bomba a mano dopo aver abbracciato Isfahani, trovando così la morte insieme alla sua vittima.

È stato inoltre confermato che il figlio dell'ayatollah Mohammed Ashrafi Isfahani, è rimasto ferito.

Tre detenuti (due italiani) evadono a Berna con due ostaggi

BERNA — Tre detenuti — due dei quali italiani — sono evasi ieri pomeriggio dal carcere di Thorberg, presso Berna, portandosi via due assistenti sociali in ostaggio.

I detenuti — gli italiani Maurizio Albertini, di 22 anni, e Paolo Senise, di 36, e lo svizzero Patrice Apotheloz — erano armati con due pistole

Per attuare il piano di evasione si sono recati nei locali del servizio sociale del carcere. Poi, con i due ostaggi — due uomini di 53 e 57 anni — sono riusciti ad aprirsi la via verso l'esterno.

La Francia temporeggia sulla bomba a neutroni

PARIGI — La Francia continua gli esperimenti con la bomba neutronica, ma al momento non ha ancora in progetto la produzione di questo tipo di arma. Lo ha precisato un portavoce del ministero della difesa, ribadendo le dichiarazioni in tal senso già fatte a più riprese dal governo socialista.

Notando che il primo ministro Mauroy e il ministro della difesa Hernu hanno dichiarato recentemente che «è concepibile che sarà presa una decisione favorevole alla produzione», il portavoce ha sottolineato che è «una falsa deduzione» supporre che la decisione sia stata già presa.

Questa essendo la posizione del governo, ha aggiunto il portavoce, è inutile fare commenti sulla notizia del «New York Times» da Parigi.

PER IL RILANCIO DELLA COMUNITÀ

Piano Colombo-Genscher: approvato a Strasburgo ma con molte critiche

STRASBURGO — Il Parlamento europeo ha approvato ieri mattina una risoluzione sul piano italo-tedesco per il rilancio della Comunità, presentato dal ministro degli esteri italiano Emilio Colombo e dal suo collega tedesco Hans Dietrich Genscher. Il documento traduce solo in parte il tono critico nei confronti dei due ministri durante il dibattito: la risoluzione sottolinea invece l'aspetto globalmente positivo delle proposte Genscher-Colombo. Ma insiste sull'urgenza di tradurle in decisioni concrete. In particolare in campo sociale e occupazionale, e riafferma l'importanza del progetto di una «nuova costituzione» europea messa in cantiere dalla commissione istituzionale dell'euroassemblea.

Nel corso del dibattito «in notturna», la maggior parte dei gruppi politici dell'Euroassemblea hanno mosso critiche al progetto italo-tedesco. Per il portavoce della commissione di Bruxelles, il commissario Andriessen, il progetto Genscher-Colombo è solo un'iniziativa «relativamente modesta» di cui, a distanza di un anno dalla sua presentazione, «rimane oggi solo la facciata». Il progetto di «Atto europeo» dei due ministri — ha detto — deve soprattutto essere considerato il punto di partenza di un'evoluzione istituzionale nel senso proposto dal Parlamento, cioè verso una reale unione politica.

A nome del gruppo socialista, il tedesco Haensch, dal canto suo, ha criticato l'insufficienza delle proposte Genscher-Colombo circa l'integrazione economica e politica, come pure per l'ampliamento dei poteri del Parlamento. Il comunista De Pasquale ha fatto rilevare l'assenza di qualsiasi esito dopo un anno di discussione in seno all'esecutivo del progetto italo-tedesco. «Non possiamo più accontentarci — ha detto — di buone intenzioni e di vaghe promesse».

Analogo il parere dell'indipendente di sinistra Altiero Spinelli, «padre» del progetto costituzionale avviato dall'assemblea: «Lo avevamo detto già un anno fa che era una strada fallimentare, già disseminata di molti insuccessi».

La radicale Emma Bonino ha criticato la lentezza dei lavori dell'esecutivo sul piano italo-tedesco e — ironizzando nei confronti del ministro di Bonn —, si è chiesta se, dopo gli insuccessi elettorali dei liberali, «non resti più per Genscher che il Parlamento europeo dove esprimersi».

NEL QUADRO DEL PIANO GOVERNATIVO DI DODICI CENTRALI NUCLEARI

Una caverna con piscina nel Mar Baltico per isolare le scorie radioattive svedesi

STOCCOLMA — *La Svezia sta costruendo una «cattedrale sotterranea» per l'atomo. Mentre in altri paesi europei il problema dello smaltimento delle scorie radioattive e dei combustibili irradiati è oggetto di discussioni e costituisce — come in Germania — addirittura una piattaforma politica per alcuni partiti (ad esempio, i cosiddetti «verdi»), la Svezia lo ha risolto in maniera, se non originale, per lo meno abbastanza radicale.*

Il programma, infatti, messo in atto con una spesa di 1,3 miliardi di corone (pressapoco 210 miliardi di lire) prevede la costruzione di un deposito posto a 260 chilometri da Stoccolma, costituito da un'immensa caverna sotterranea a cinquanta metri di profondità nell'isola di Oleand, nel Mar Baltico.

Nella caverna sarà costruita una piscina di 120 metri di lunghezza, profonda circa 27 metri, nella quale verranno depositati dei contenitori di acciaio inossidabile.

Bo Gustavsson, capo del progetto, ha spiegato il perché della piscina, che serve a garantire contro la possibilità di una «panne» che mettesse in crisi il complesso sistema di climatizzazione della caverna. Il progetto ha preso il nome «Clab» dalla versione svedese della definizione «Deposito centrale per lo stoccaggio del combustibile irradiato».

La Svezia, che per prima in Europa si è «organizzata» in forma definitiva per risolvere il problema delle scorie e dei rifiuti altamente tossici, ha in verità una «storia» atomica del tutto particolare. Dopo essere stato il solo paese al mondo a lanciarsi senza restrizioni nel settore nucleare (la decisione è venuta il 23 marzo del 1980, con referendum popolare) è anche il solo ad aver deciso lo smantellamento nel 2010 di qualsiasi fonte di produzione di energia atomica. Non sono ancora ultimate le dodici centrali nucleari previste dal programma governativo che già è allo studio il sistema, i tempi e le modalità del loro smantellamento.

Per questo, mentre si realizzarla grande caverna atomica, si sta anche mettendo a punto il secondo programma: quello che prevede il luogo dove le scorie saranno sepolte «definitivamente» (a Oeland la piscina sarà operativa per 50 anni solamente). Si tratta di una «fossa» nel golfo di Bothnie, a 150 chilometri da Stoccolma profonda 50 metri sotto il livello del mare, nella quale verrà interrato tutto ciò che proverrà dai reattori smantellati nel 2010.

Per quanto riguarda poi il definitivo abbandono dell'atomo e di tutto ciò che ad esso è in qualche modo legato — i materiali saranno sotterrati, probabilmente nella miniera abbandonata di Strippa, nel centro del paese, a oltre 500 metri di profondità e saranno sorvegliati per mille anni. Tutto il programma è finanziato con un prelievo di oltre 4 lire che già da oggi i cittadini svedesi pagano per ogni Kwh di elettricità consumato.

In Mozambico guerriglieri rapiscono tecnici portoghesi con le loro famiglie

HARARE — Fonti ufficiali dello Zimbabwe hanno riferito che guerriglieri antigovernativi hanno attaccato lunedì scorso una stazione di pompaggio di un oleodotto a Moforga, circa 130 chilometri dal confine con il Mozambico, e hanno rapito tre tecnici portoghesi con le loro mogli e un bambino di cinque anni.

Falkland: saranno rimpatriate le spoglie dei soldati caduti

LONDRA — Le spoglie di quasi tutti i militari britannici sepolti nelle Falkland saranno riportate in Gran Bretagna. Il ministero della difesa, dopo aver effettuato un sondaggio tra le famiglie dei caduti, ha rivelato che quasi tutti gli interpellati hanno espresso il desiderio che le spoglie dei loro cari siano trasportate in Gran Bretagna. Dei 254 britannici rimasti uccisi nel conflitto solo ottanta sono stati sepolti nelle Falkland mentre gli altri 174 sono morti in mare (ed i loro corpi non sono quindi più recuperabili).

Solo una decina delle 80 famiglie interpellate non ha chiesto il rimpatrio delle salme. Questi familiari saranno trasportati prossimamente, a spese del ministero, nelle Falkland per poter visitare le tombe dei loro cari.

All'inizio della campagna delle Falkland le autorità militari britanniche avevano dato per scontato che i militari caduti sarebbero stati sepolti sul luogo della uccisione, ma le proteste dei familiari ed una vigorosa campagna sulla stampa hanno indotto adesso il ministero a tornare sulla propria decisione.

†

Si è spento serenamente

Giuseppe Cortese (Pino)

di anni 83

Ne danno il triste annuncio il figlio GIANFRANCO con la moglie SONIA, la sorella SARA con marito e figli, il cognato GIORGI con le figlie VANNA e SILVA e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 partendo dalla Cappella di Villa San Giusto.

Gorizia, 16 ottobre 1982

La CISL Isontina partecipa la scomparsa di

Giuseppe Cortese

segretario provinciale dei pensionati, ricordandone la lunga e valida attività svolta a favore della classe lavoratrice.

Gorizia, 16 ottobre 1982

†

Si è spento serenamente

Pietro Carniel

Ne danno il triste annuncio la moglie e i parenti tutti. Nel contempo ringraziano il Primario, i dottori e il personale tutto della Prima chirurgica.

I funerali avranno luogo domani alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà diretti a San Foca.

Trieste, 16 ottobre 1982

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Edoardo Bari

Lo annunciano con dolore la moglie CARMEN, la mamma, il fratello, i cognati e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 16 corr. alle ore 15.30 dalla Chiesa di Aurisina.

Aurisina, 16 ottobre 1982

II ANNIVERSARIO

Roberto Tinolli (Tato)

A Te un fiore a noi il Tuo ricordo.

Una S. Messa verrà celebrata nella Cappella dell'Ospedale militare, oggi alle ore 18.30.

I familiari

Trieste, 16 ottobre 1982

†

Il 14 ottobre, dopo lunghe sofferenze, è mancata ai suoi cari

Maria Craievich in Zancola

La piangono il marito ATTILIO, il figlio SILVIO, la nuora ROSANNA, la nipote RAFFAELLA, il suocero BIAGIO, i fratelli, la sorella e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al dott. GIORGIO MUSTACCHI per le amorevoli cure prestateLe ed un vivo grazie al personale del II p. della Clinica SALUS.

I funerali avranno luogo oggi 16 ottobre alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore alla Chiesa di Cattinara.

Trieste, 16 ottobre 1982

Si associa al lutto la famiglia MALALAN.

Trieste, 16 ottobre 1982

Si associano al lutto i consuoceri.

Trieste, 16 ottobre 1982

Sono vicini all'amico SILVIO ZANCOLA per la perdita della sua cara mamma i colleghi della BAKER.

Trieste, 16 ottobre 1982

Partecipano al lutto:
— Salone CINZIA
— Lavanderia DA LIDIA
— Boutique PAULETTE
— Pulitura PULLINO
— Osteria AI GIARDINIERI
— IL GOMITOLO
— ALMA
— Manifatture FERIANI
— Alimentari MARASTON

Trieste, 16 ottobre 1982

Partecipano al grave lutto soci e amministratori della BAKER s.r.l.

Trieste, 16 ottobre 1982

†

È mancata la nostra cara mamma

Ofelia Drioli ved. Petrin

A tumulazione avvenuta nel cimitero di Portogruaro, lo annunciano tristemente i figli GIANO e LINA, la nuora, il genero, il fratello UGO e parenti tutti.

Trieste, 16 ottobre 1982

MARISA è vicina a GIANO e LINA per la perdita della zia

Ofelia

Trieste, 16 ottobre 1982

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

CAV. UFF.

Lucillo Santesso

Ne danno il doloroso annuncio, la moglie, le figlie, i generi e la nipote.

I funerali avranno luogo sabato 16 c.m. alle ore 16 presso la cappella mortuaria dell'Ospedale «Vecchio» di Portogruaro.

La salma sarà poi traslata al cimitero di Concordia Sagittaria.

Trieste, 16 ottobre 1982

RINGRAZIAMENTO

I familiari commossi per la manifestazione di affetto e di cordoglio, tributata al loro caro Estinto

Edoardo Cossutta

ringraziano sentitamente tutti coloro che gli sono stati di conforto in questa triste circostanza, in particolare modo l'Ospedale civile di Trieste per la sua prestata assistenza.

Trieste, 16 ottobre 1982

Primo anniversario della scomparsa di

Arnaldo Sciuca

Nel corso della tua vita terrena stroncata ancora prematuramente, hai vissuto con tanto coraggio e rassegnazione un grandissimo calvario. Ma ora più che mai io ti sento vivo e presente, sei nei miei occhi, nella mia mente, nel mio cuore, in tutta me stessa.

Con infinito amore

tua moglie ANNAMARIA

Trieste, 16 ottobre 1982

Avviso importante

le necrologie

si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli Publikompass di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/B

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

Oggi, chi compra una Opel può risparmiare fino a 1.800.000

LA OPEL RIDUCE IL COSTO DELLE RATE DI ACQUISTO DI TUTTI I MODELLI.

Fino al 31 ottobre, chi acquista a rate una Opel - con finanziamento GMAC - si vedrà ridotto l'onere finanziario fino ad un massimo di Lit. 1.800.000, a seconda del modello e del periodo di rateazione preferiti.*

ALCUNI ESEMPI°	Risparmio con rateazione 36 mesi	Risparmio con rateazione 48 mesi
Kadett benzina	900.000	1.200.000
Kadett diesel	1.000.000	1.350.000
Ascona benzina	1.050.000	1.400.000
Ascona diesel	1.150.000	1.500.000
Rekord diesel	1.400.000	1.800.000

°Riferiti al prezzo del modello "medio" e con un anticipo del 20% del prezzo.

Ai risparmi realizzabili sull'onere finanziario della rateazione si aggiunge un altro grande vantaggio: la quota da versare in contanti è contenuta nella misura del 20%, corrispondente in pratica alla sola IVA. (Chi preferisce l'acquisto in contanti, sa già di poter contare, come è consuetudine, su condizioni molto interessanti.)

PREZZI BLOCCATI FINO AL 31 OTTOBRE.

Ma il miracolo economico Opel non finisce qui: per chi acquisterà, entro il 31 ottobre 1982, una delle Opel disponibili presso la rete di vendita al 1° settembre 1982, il prezzo sarà ancora quello dell'aprile scorso (per la nuova Ascona Diesel il prezzo è bloccato al giugno 1982). Un altro esempio dell'impegno a favore degli automobilisti che da anni caratterizza la politica e le scelte costruttive della Opel. Basta pensare alla gamma Opel diesel.

KADETT, ASCONA E REKORD DIESEL: TRE MODELLI, TRE PRIMATI DI ECONOMICITA'.

Poche parole e largo ai fatti. La Kadett è l'unico 1600 diesel che supera i 150 chilometri all'ora (prova di Quattroruote, maggio 1982), e a 90 km/h sfiora i 20 chilometri con un litro.

La Ascona, grazie anche al suo eccezionale coefficiente di aerodinamicità, è tra i diesel che consumano meno della sua categoria. Quanto alla Rekord, fa di tutto per meritarsi il suo nome, e ci riesce: l'anno scorso in una prova ufficiale effettuata in Germania ha percorso, alla velocità di 60 km/h, 27,93 chilometri con un solo litro di gasolio.

CON OPEL SI RISPARMIA DAVVERO: ANCHE SUI COSTI DI MANUTENZIONE.

Ogni Opel è progettata e costruita per costare meno: anche in fatto di manutenzione. Per esempio, una Opel benzina "ha bisogno" di un solo tagliando all'anno, oppure ogni 15.000 chilometri. Per quanto riguarda l'olio, occorre cambiarlo solo ogni sei mesi, oppure ogni 15.000 chilometri.

I ricambi originali, inoltre, sono garantiti per 6 mesi e questa garanzia comprende anche la mano d'opera.

Ecco perché, quando si parla di Opel, viene da pensare al miracolo e non solo economico, ma anche costruttivo.

**Presso i concessionari convenzionati e subordinatamente alla sussistenza delle condizioni di solvibilità GMAC.*

Kadett 1000, 1200, 1300, 1600, 1600 diesel.

Ascona (2 e 3 volumi) 1300, 1600, 1600 diesel.

Rekord 2000, 2000 E, 2300 diesel.